IL PICCOLO

Anno 114 / numero 277 / L. 1500 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · 27 · Venerdì 8 dicembre 1995

CCD E CDU VOTANO LE MOZIONI DI CENTROSINISTRA E LEGA IN APPOGGIO A DINI

L'Europa scioglie il Polo

Forza Italia e An costrette a ritirare i loro documenti - Berlusconi e Fini minimizzano: «Nessuna conseguenza»

Rimane irrisolto il nodo delle elezioni

ROMA — Il governo ha ottenuto dal Parlamento un ampio consenso ed una solida base per il semestre di presidenza europea: Dini esprime così la sua soddisfazione per un importante mandato che impegnerà l'esecutivo nei primi sei mesi del 1996. Anche se il presidente del Consiglio conferma che riterrà esaurito il suo compito con il varo della Finanziaria, quella di ieri alla Camera è senz'altro una sua nuova vittoria.

Al termine di una seduta convulsa, l'assemblea di Montecitorio ha infatti approvato ben cinque risoluzioni tutte «convergenti» con la linea indicata da Dini in vista del semestre europeo. I documenti erano stati proposti non solo dalla maggioranza (Centrosinistra e Lega) ma anche dal Ccd-Cdu e dai Federalisti liberaldemocratici che hanno assunto una posizione diversa da quella di Forza Italia e di An che hanno ritirato le loro mozioni. Secondo Dini, comunque, questo non basta per sostenere che si sia formata una nuova maggioranza.

Sulle posizioni dei «cespugli» Berlusconi e Fini minimizzano: «non ci saranno grandi conseguenze» assicurano - anche se il Polo sicuramente ora è più che mai diviso - e continuano a chiedere elezioni a febbraio. Perchè l'idea di un Dini bis sostenuto da una maggioranza che vada dal Cdu al Pds non li convince. Del resto l'dea non convince nemmeno D'Alema. Per cui sulla data delle elezioni tutto resta ancora da giocare.

A pagina 2

SEMPRE PIU' UNA REALTA'

Ma il centro affila le armi

Commento di

Neri Paoloni

Birichini: ossia ragazzi vivaci e impertinenti. Così dice il dizionario e così Silvio Berlusconi ha definito i suoi alleati Ccd, Clemente Mastella e Pierferdinando Casini. Il Cavaliere, scegliendo quest'epiteto d'altri tempi, ha voluto minimizzare uno scherzo mica male. Perchè, con la scusa dell'Europa, di una visione diversa della politica europea e quindi del compito dell'Italia e del suo governo nel corso del semestre europeo, i birichini gli avevano voltato le spalle.

Tanto che ieri mattina a Montecitorio, quando Dini ha elencato quali mozioni accettava e quali non, si era di fatto determinata una nuova maggioranza, si stava verificando un nuovo ribaltone. Così il Cavaliere è dovuto correre ai ripari e, forse neppure lui trovando di gradimento la mozione tatcheriana scritta dal suo ex ministro degli Esteri, Antonio Martino, si è dovuto rimangiare tutto.

Una brutta figura che i suoi portavoce hanno cercato in qualche modo di coprire, ma che la sensibilità pelle-pelle del mondo politico non ha mancato di sottolineare, attribuendo anche questa volta la vittoria a Dini.

Cambia poco, tutto questo, ai fini dell'altalena sulla data delle elezioni. Cambia poco perchè Berlusconi e Fini continuano a restare dell'opinione che si debba comunque andare alle elezioni al più presto. Ritenendo che quando Dini si dimetterà, dopo il 31 dicembre, ci siano ancora i tempi tecnici per andare al voto il 25 febbraio. Non è vero, e lo sanno benissimo perchè Scalfaro ha già detto loro chiaro chiaro che seguirà la prassi delle consultazioni, prima di decidere. E i fatidici 45 giorni minimi decorrono dalla data dello scioglimento delle Camere.

Così avremmo comunque elezioni a metà semestre con relativa campagna elettorale e nuovo governo che subentra in coda. Elezioni quando i primi appuntamenti europei saranno comunque affrontati da un governo defunto. Bel capolavoro a livello europeo.

(segue a pagina 2)

Pignorato Palazzo Chigi

Senza soldi per stipendi e bollette a causa di un debito di 30 miliardi

A PAGINA 2

Priebke in tribunale

La Corte costituzionale deve decidere sull'ammissibilità delle parti civili

A PAGINA 4

FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI, FRODE FISCALE, FINANZIAMENTO AI PARTITI

Il pm: «Romiti a giudizio»

Coinvolti nella richiesta anche altri due supermanager Fiat: Mattioli e Signoroni

TORINO — Romiti nei guai. False comunicazioni sociali, frode fiscale, finanziamento illecito ai partiti. Sulla base di queste accuse, fra la sorpresa e l'amarezza dei legali Fiat, la procura torinese ha depositato ieri la richiesta di rinvio a giudizio per l'amministratore delegato di corso Marconi Cesare Romiti.

Con lui, il p.m. ha chiesto vengano processati anche il direttore centrale Francesco Paolo Mattioli (per false comunicazioni sociali e finanziamento illecito) e l'ex responsabile del settore finanziario Clemente Signoroni (frode fiscale).

Chiesta l'archiviazione, invece, dell'inchiesta sui bilanci di Fiat Auto: per questo filone i magistrati hanno chiesto il proscioglimento di Paolo Cantarella e Luigi Arnaudo - rispettivamente amministratore delegato ed ex responsabile amministrativo della holding - e per lo stesso Romiti.

L'avvocato Chiusano: decisione illegittima

L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore storico di casa Fiat, dice di aver appreso la notizia dalle agenzie di stampa e di esserne rimasto stupefatto. Nelle scorse settimane il suo staff aveva presentato ai magistrati una memoria difensiva in cui si chiedeva per Romiti l'archiviazione per preclusione processuale: secondo i legali infatti la recente sentenza della Corte di cassazione sulla vicenda Intermetro avrebbe inglobato qualsiasi altro reato di falso in bilancio.

«Per la medesima contestazione di false comunicazioni sociali Romiti e Mattioli sono già stati assolti tre volte nell'ambito dell'inchiesta romana - spiega Chiusano - Questa sarebbe la quarta: «Illegittimo - sottolinea - ; non mi aspettavo tale decisione e svilupperò questa tesi davanti al gip».

A pagina 4

PRIMA NEVE A TRIESTE

Assaggi d'inverno

TRIESTE — E due! In pochi giorni una seconda nevicata, o meglio una seconda spruzzata di neve. L'altopiano ieri mattina (foto Sterle) sembrava quasi una località di montagna. Ci mancavano solo gli sciatori... Oltre dieci centimetri di neve, e in certi casi addirittura una ventina in tutte le località del Carso.

Nevicata prevista? No di sicuro, almeno a giudicare dalle previsioni meteorologiche dell'altro ieri che parlavano di temperature attorno ai tre gradi e mezzo. I disagi sono stati invece tanti. Basti pensare alle auto impantanate nella neve e nel fango soprattutto nelle strade più isolate, agli autobus con le catene e ovviamente al traffico a rilento. Questo al mattino. Perchè durante il giorno, poi la situazione si è sbloccata. E' bastato un lieve aumento della temperatura e la neve si è sciolta lasciando acqua e sporcizia sulle strade.

E' vero: quello che la scorsa settimana era stato annunciato doveva essere un vero e proprio Generale Inverno. Ma invece, se si può fare un paragone, al massimo è stato un maresciallo... Infatti la bora scura a 150 chilometri all'ora e le maxinevicate in città che tutti si attendevano si sono ridotte a due spruzzate che sì hanno provocato disagi agli automobilisti soprattutto sull'altopiano, ma poi si sono risolte in una bolla di sapone.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI ALLINEA ALLE POSIZIONI DI AN

Linea dura con la Slovenia

«Vanno restituiti i beni abbandonati dagli esuli dell'Istria e della Dalmazia»

ROMA — Sempre più distanti le posizioni tra Italia e Slovenia. Ieri l'altro il premier sloveno Drnovsek aveva denunciato il blocco che «per ragioni di politica interna l'Italia oppone alla firma del trattato di associazione della Slovenia alla Ue»; ieri invece il presidente del Consiglio Dini ha ribadito alla Camera che il governo «persegue attivamente la tutela sul piano dei principi» delle «legittime aspettative degli esuli in ambito comunitario e più direttamente nel quadro delle relazioni bilaterali».

Nella sua replica al dibattito sul semestre di presidenza italiana della Ue, Dini non ha esitato a far proprie le «argomentazioni pienamente condivisibili» della risoluzione presentata da Tremaglia e da altri deputati di An. In particolare sul punto 14, in cui si esortava il governo a seguire «una strategia assoluta di rispetto dei diritti umani e di rispetto delle minoranze nell'accettare nuove adesioni alla Ue» ponendo per Slovenia e Croazia la condizione «assoluta sul piano morale e politico, la restituzione dei beni agli esuli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia».

«Il Governo - ha detto Dini - desidera far presente che i principi di tutela delle minoranze fanno parte dei valori che riceveranno prioritaria attenzione nella valutazione delle nuove adesioni all'Ue». Una risposta che per Maurizio Gasparri segnala «un'ampia convergenza» del governo con le posizioni di An.

A pagina 7

Jackson in rianimazione

NEW YORK — Il re del pop in rianimazione: Michael Jackson è stato colto da collasso durante uno spettacolo. Il calo di pressione è stato definito pericoloso. Le condizioni del cantante, che ha subito una consistente disidratazione, sono definite stazionarie. Il fatto è avvenuto al Beacon Theatre.

In Spettacoli

IL PRIMO MINISTRO AFFIANCATO DA UN MEDIATORE

Parigi, Juppé traballa

Si inizia a trattare - Disordini durante diversi cortei ieri in Francia

PARIGI — Qualcosa si muove. Di fronte al milione di persone scese di nuovo in piazza ieri in tutta la Francia, il governo comincia a cedere. Juppé ha dovuto rinunciare ad accompagnare Chirac al vertice franco-tedesco di Baden Baden con Kohl e il portavoce del governo ha annunciato ieri sera che il ministro del Lavoro, Jacques Barrot, avrebbe incontrato da sabato mattina i sindacati per discutere del «piano di riforma della previdenza sociale». Un bel passo indietro da parte di Juppé, il quale per giorni ha ribadito che «la riforma non si tocca». Inoltre, il governo ha nominato un «mediatore», il presidente del Consiglio economico e sociale, Jean Matteoli, che da oggi negozierà con i sindacati. I quali, intanto, riconfermano le agitazioni e anzi ne rilanciano.

La giornata politica è stata molto confusa, tanto che a fine mattina Matignon ha dovuto smentire formalmente le voci di dimissioni di Juppé che erano cominciate a circolare alla Borsa di Francoforte, mentre centinaia di migliaia di persone erano scese di nuovo nelle piazze. E alla fine del corteo parigino ci sono stati alcuni scontri, perchè i manifestanti avrebbero voluto andare fino all'Assemblea nazionale, ma la forze dell'ordine li hanno fermati sull'Esplanade des Invalides. Incidenti anche in Lorena. Nella foto incidenti ad Orly.

A pagina 6

QUATTRO MORTI, UNA PERSONA IN FIN DI VITA

Ubriaco alla guida del Tir fa una strage a Bolzano

BOLZANO — Ubriaco alla guida di un Tir ha provocato una strage. L'autoarticolato è uscito zigzagando dalla propria corsia di marcia, ha investito, trascinandole per molti metri, due auto che viaggiavano in senso opposto ed è finito in una scarpata. Il camionista è rimasto illeso, mentre sono morte quattro persone che viaggiavano sulle due auto e una quinta in fin di vita in ospedale.

L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla statale del Brennero, a Campodazzo, a nord di Bolzano. Le vittime viaggiavano su una Croma e una Golf e sono state schiacciate dall'autoarticolato durante la sua folle corsa.

Il camionista, Richard Neumayr, 29 anni, di Bolzano, ha riportato soltanto qualche graffio ed è stato trovato in un evidente stato di ubriachezza tanto che si reggeva a stento in piedi. Alla prova del palloncino il grado alcolimetrico è risultato tre volte superiore a quello consentito. E' stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo.

A pagina 5

MAGGIORANZA PIU' AMPIA ALLA CAMERA CHE HA DETTO SI' A CINQUE RISOLUZIONI DI CENTROSINISTRA E LEGA MA ANCHE DI CCD, CDU E FLD

Il semestre europeo dà una mano a Dini

Ma il presidente del Consiglio, pronto a tirarsi indietro dopo la Finanziaria, non vede all'orizzonte una nuova compagine governativa

ROMA — Il governo, «quale che sia», ha ottenuto dal Parlamento un «ampio consenso costituzionale» e «una solida base» per il semestre di presidenza europea.

Lamberto Dini esprime così la sua soddisfazione per un importante mandato che impegnerà il governo nei primi sei mesi del 1996. Anche se il presidente del Consiglio conferma che riterrà esaurito il suo compito con il varo della legge finanziaria, quella di ieri alla Camera è senz'altro una sua nuova vittoria. Al termine di una seduta convulsa l'assemblea di Montecitorio ha infatti approvato ben cinque risoluzioni tutte «convergenti» con la linea indicata da Dini in vista del semestre europeo.

I documenti erano stati proposti non solo dalla maggioranza (Centrosinistra e Lega) ma anche dal Ccd-Cdu e dai Federalisti liberaldemocratici che hanno assunto una posizione diversa da quella di Forza Italia e di An.

Per Dini comunque questo non basta per sostenere che si sia formata una nuova maggioranza: «Questo ancora non lo vedo così chiaramente». Ha anche aggiunto di non temere la prossima «verifica» e ha spiegato che parlando di consenso costituzionale ha voluto dire che il governo «è perfettamente nel rispetto della Costituzione in quanto ha la fiducia del Parlamento», ed ha quindi la sua «legittimazione».

Al voto della Camera si è arrivati dopo trattative frenetiche, clamorosi ripensamenti di Forza Italia ed altrettanto clamorosi colpi di scena. Non è stato comunque possibile approvare un documento unico dell'assemblea di Montecitorio, come sollecitato da Dini, che ha dichiarato accolta la risoluzione del Ccd-Cdu ma non quella di Forza italia perchè contraria alla linea del governo per realizzare gli obiettivi di Maastricht.

Su pressione del Ccd, Forza Italia è stata costretta a modificare la risoluzione che (alquanto «limata», come ha detto Berlusconi) è stata così accolta da Dini. Ma c'è stato un colpo di scena. Pressato dai «falchi» di Forza Italia (l'ex ministro Antonio Martino ha ritirato la sua firma dal documento modificato) la risoluzione è stata ritirata anche per evitare una bocciatura dato che i progressisti hanno annunciato che avrebbero votato contro. Silvio Berlusconi ha accusato l'Ulivo di non aver rispettato il «patto di astensione» sulle mozioni presentate dagli altri gruppi.

Anche An, per lo stesso motivo, ha ritirato la sua risoluzione, anch'essa accolta dal governo, nella quale si affrontava soprattutto il problema delle minoranze italiane nell'ex Jugoslavia e la restituzione dei beni agli esuli italiani dell'Istria, Fiume e Dalmazia.

Forza Italia ed Alleanza Nazionale hanno spiegato di aver ritirato le loro mozioni per evitare «contrapposizioni strumentali». Fini ha però ammesso che «al momento del voto c'è stato un bel pasticcio». Nel documento di Forza Italia era comunque sparita la critica alla strategia prescelta per realizzare il trattato di Maastricht. Ed era stato aggiunto la precisazione che si tratta «di ricercare un'intesa con i partner dell'Unione che confermi gli obiettivi del Trattato di Maastricht in materia economica e monetaria, assicurando una interpretazione dei trattati che confermi e valorizzi gli elementi di flessibilità che in essi sono peraltro già presenti».

Berlusconi ha spiegato che la mozione è stata modificata perchè «siamo persone positive, costruttive e vogliamo che il governo si senta sostenuto anche da noi in questa direzione». Ha anche aggiunto che, nonostante la modifica, c'è «piena sintonia» con Antonio Martino che aveva redatto il testo originario e che «rappresenta la linea del nostro movimento».

Anche il Ccd-Cdu ha modificato il testo della sua risoluzione da cui è sparito il riferimento «alla sconfitta storica del modello sovietico» cui avrebbe contribuito non solo l'integrazione europea ma anche «la coessenziale scelta atlantica». Il documento è stato approvato con i voti di tutto il Polo. Il Centrosinistra si è astenuto. Il segretario del Ccd Casini ha difeso l'operato del suo gruppo, attribuendo lo «scollamento» di questi giorni alle affermazioni di Antonio Martino sul trattato di Maastricht.

Il segretario del Pds Massimo D'Alema si è detto «sconcertato» per il comportamento contradditorio del Polo, soprattutto di Forza Italia. «Alle 12 meno 20 - ha ironizzato - hanno aderito al trattato di Maastricht. Meno male che è finito alle due altrimenti nel pomeriggio forse sarebbero passati nell'Internazionale Socialista».

An ritira, per protesta, la risoluzione sulle minoranze italiane nell'ex Jugoslavia e sui beni abbandonati in Istria e Dalmazia

Centro agguerrito

Dalla prima pagina

Lo sa anche D'Alema, che continua a giocare al vecchio gioco del cerino, non avendo neppure lui la certezza che tutto l'Ulivo lo seguirà sulla strada delle elezioni subito. I segnali continuano a suonare in senso negativo. Il Cn del Ppi ha ribadito ancora ieri la volontà di andare a votare solo dopo il semestre europeo. E qui ha ragione Berlusconi: se ne riparlerebbe nel '97. Perchè se un difettaccio i «birichini» ce l'hanno, e molti non glielo perdonano, è quello di essere ex Dc.

Così come sono ex Dc, nell'altro campo, gli uomini di Gerardo Bianco. Il centro esiste, malgrado gli scongiuri scaramantici. Non solo, ma come Berlusconi si è accorto e D'Alema sa da tempo, è la componente che «politicamente» in ciascun polo pesa eccome.

Il segretario del Ppi, fingendo ieri di rivelare un segreto, ha riferito in pieno Consiglio nazionale del suo partito che Scalfaro, alcuni giorni fa, gli ha giurato di non avere mai pensato di costruire un grande centro, così come è stato ventilato sulla stampa.

E se D'Alema tendeva a mediare, tra i suoi cespugli, bisogna dire che la via della soluzione «istituzionale» è ancora lontana. Quella resistenza del Ppi ha un solo obiettivo: rinviare la data del voto.

Così mentre Berlusconi e Fini continuano a gridare «al voto, al voto», e D'Alema a sostenere che così facendo alla fine, mancando una maggioranza che sostenga Dini per tutto il semestre, a votare ci si andrà, il centro continua a «tramare nell'ombra». Con buone speranze.

Neri Paoloni

IL LEADER DI FORZA ITALIA COSTRETTO DAI FALCHI DEL POLO A RITIRARE UNA MOZIONE PER SCONGIURARE LA BOCCIATURA

Cespugli sempre più spinosi per Berlusconi

Secondo Fini l'ostilità del Ccd è «legittima, ma sterile e priva di grandi conseguenze» - Grandissima, invece, la soddisfazione di Casini

ROMA — Polo più che mai diviso nel gran pasticcio finale del voto sull'Europa. Esultano soltanto i centristi del Ccd e del Cdu che son riusciti a far passare la loro mozione, e a cancellare del tutto gli accenti antieuropeisti dell'ex ministro Martino.

«Birichini»: così, come si dice ai bambini un po' irrequieti, Silvio Berlusconi, dopo una difficile giornata, ha definito gli alleati ribelli di Centro Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella. Assicurando, però, di continuare ad aver fiducia nella loro lealtà di fondo, soprattutto quando scatterà il momento delle elezioni. Ma ormai il leader del Polo si trova a riprendere quasi ogni giorno i suoi partner, cespugli sempre più spinosi. Nei giorni scorsi, per esempio, si era lamentato degli «uomini troppo piccoli».

Tra malumori, contraddizioni e voltafaccia il centro destra non è riuscito ieri a trovare una linea unitaria, e si è mostrato invece spaccato e ondeggiante. Berlusconi è stato costretto a ritirare in extremis il documento di Forza Italia, osteggiato dai «falchi», per scongiurare una imbarazzante bocciatura. Alleanza nazionale ha fatto lo stesso con la propria risoluzione, ma l'atteggiamento di Gianfranco Fini è stato più defilato e con meno colpi di scena.

Il Cavaliere, ieri mattina, ha tentato fino all'ultimo di raggiungere un obiettivo impossibile. Non sconfessare, cioè, l'ex ministro degli Esteri Antonio Martino e la sua linea antieuropeista e contemporaneamente ritoccare e ammorbidire la mozione degli azzurri in modo che potesse essere accolta da Dini e dal governo. Il Cavaliere è stato chiamato in tutta fretta a Montecitorio dal presidente dei deputati Vittorio Dotti che vedeva sempre più concreto il rischio di isolamento. Così è arrivato ed ha accettato, dopo le insistenze di Dotti, e soprattutto di Casini e Buttiglione, di eliminare dal documento le critiche più forti all'impostazione del trattato di Maastricht. Ma Martino ha reagito annunciando che non l'avrebbe votato, e avrebbe ritirato la propria firma insieme al riformatore Elio Vito.

La dura protesta dei falchi ha convinto quindi Berlusconi a ritirare la mozione. «Non si può andare avanti così - hanno subito dopo protestato i riformatori col leader del Polo - o abbiamo una politica e allora andiamo fino in fondo anche a costo di perdere. Oppure non l'abbiamo».

«Non so bene come stavano le cose - ha replicato il Cavaliere - ma prima di votare contro di noi almeno ditelo...». Diversa la versione per i giornalisti: «il centro sinistra ci ha comunicato che l'accordo era caduto, che avrebbe votato contro e quindi abbiamo ritenuto, insieme ad An, di evitare il voto che ci è parso superfluo, essendo stata la mozione ricevuta e accettata dal governo». Ma nella stessa Forza Italia l'iter di questo voto ha provocato molti malumori e delusioni. Grandissima invece la soddisfazione di Casini: «abbiamo dimostrato che la politica europea del Polo si fonda sulla grande esperienza democratica cristiana. Tutte le maliziose interpretazioni di questi giorni sono state sconfitte dai fatti: nel Polo siamo una forza determinante, lo scollamento non è certo colpa nostra, ma di alcune tesi "euroscettiche" di Martino».

Secondo Fini, però, l'ostilità del Ccd è «legittima, ma sterile e priva di grandi conseguenze». «Se D'Alema esclude un governo solo con i centristi del Polo e dunque senza An e Forza Italia, il Ccd può continuare a resistere quanto vuole, ma i numeri non cambieranno... Certo è che nè io nè Berlusconi daremmo il voto a un governo del genere».

PER POTER REALIZZARE LE RIFORME

Mastella propone: governo di tregua

ROMA — Mastella annuncia la nuova battaglia del Centro: «Governo di garanzia». Il presidente del Ccd, poi, si dice soddisfatto che sull'Europa sia passata la mozione della Vela e chiede di lasciare Dini a palazzo Chigi con un nuovo esecutivo di tecnici dei due poli.

«Non chiederò mai di votare in un anno bisestile. Per scaramanzia. Credo che porti male, e le influenze astrali hanno la loro importanza. Ricordiamoci che il '68 era un anno bisestile...». Il presidente del Ccd Clemente Mastella scherza, soddisfatto dopo il voto di Montecitorio sul semestre europeo.

La considera una vittoria dei cristiano democratici?

«E' stata la vittoria del buonsenso di tutti. Mi sarebbe molto dispiaciuto se Forza Italia si fosse isolata sull'idea europea. E naturalmente sono contento che sia passata la nostra mozione, col voto del Polo e l'astensione del centro sinistra».

Ora i cristiano democratici si batteranno fino all'ultimo, nel Polo e fuori, per allungare la vita di questo Parlamento e per tenere Lamberto Dini a Palazzo Chigi?

«Tra la proposta di Fini che vuole andare alle urne a febbraio, e quella di D'Alema che chiede elezioni a maggio, c'è una terza via, un governo di garanzia, un governo di tregua per fare le riforme.

E chi sarebbe il presidente del Consiglio?

«Dini. Quello che io propongo è un governo tecnico-politico con Dini presidente, con dentro tutti i partiti tranne Rifondazione comunista. I ministri dovrebbero essere tecnici di tutte le aree, di entrambi i poli. Così il Parlamento potrebbe davvero mettersi a lavorare per le regole. Un governo di questo tipo, neutro, è l'unica condizione per realizzare finalmente le riforme».

Il Ccd esclude quindi elezioni politiche a febbraio?

«Sono convinto che non ci sarà un cambiamento di regole se si vuole andare al voto in termini di scontro aspro tra i poli. In questo caso, nessuno vincerà davvero. E chi già prevede che, dopo le elezioni, si andrà a un governissimo, dice stupidaggini. Se c'è proprio questa voglia matta di andare a votare si può eleggere già a giugno un'assemblea costituente per le regole. La Costituente può fare da motore contro la dannosa immobilità istituzionale in cui siamo».

Berlusconi è ora molto duro col vostro partito, dopo che avete spaccato il Polo sull'Europa, e prima ancora vi siete dissociati sulla Rai. Ha parlato di «piccoli uomini», vi ha mandato a dire che non è obbligatorio rimanere nell'alleanza di centro destra.

«Il Polo non può fare a meno di noi. Senza di noi, questo è sicuro, non vince. Come può rinunciare al nostro dieci per cento in Campania, seconda regione italiana, oppure ad aree forti come la Puglia?».

Marina Maresca

Clemente Mastella

ALLE URNE SUBITO, INSISTE, E BOCCIA IL «PARTITO» DI QUANTI SI AFFANNANO PER IL RINVIO

Il Cavaliere: «Si andrà al voto e vinceremo»

Il «nodo» delle alleanze - D'Alema si dice contrario alla maggioranza allargata ai cespugli di destra

Silvio Berlusconi

ROMA — A fine mattinata, quando il tabellone elettronico mette la parola fine alla tre giorni sugli indirizzi da fornire al governo per il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, tra le macerie delle risoluzioni proposte, modificate, ritirate, votate, sul tema chiave, quello delle elezioni se e quando, restano in piedi le «vecchie» tre ipotesi di tre giorni fa. La prima è quella di An-FI: votiamo a febbraio. La seconda è stata lanciata da Prodi: votiamo a maggio. La terza non ha una specifica paternità, viene patrocinata a turno dai cespugli di destra e di sinistra ed è concisamente descritta nella battuta di un parlamentare di spirito: «il governo Dini ha pochi anni di vita». E' l'ipotesi del rinvio «sine die» dell'appuntamento elettorale. Ieri Clemente Mastella le ha dato un nuovo nome: «la terza via».

Silvio Berlusconi non sembra scosso dal colpo incassato per colpa del Ccd. «Sono convinto che andremo a votare e che vinceremo le elezioni a man bassa perchè sono convinto del buonsenso degli italiani», confida ai giornalisti il leader di Fi. E smonta con poche battute i marchingegni che quelli del rinvio si affannane indefessamente a costruire giorno dopo giorno. A Prodi-D'Alema risponde: «no, assolutamente. Non riesco a capire cosa risolvano due mesi in più. Mi è sembrata una proposta persinoirricevibile dal lato del governo».

Analoga la risposta all'ipotesi Mastella-Buttiglione: «Se ci fosse stata la possibilità di fare un governo istituzionale, di salute pubblica, che avesse trovato accordi su importanti riforme ... Noi non abbiamo chiuso la porta a un'ipotesi del genere - Ma conclude - Mi hanno chiesto se è impossibile ed io ho detto che pare di sì». E perchè non restino dubbi, aggiunge: «secondo me la cosa è archiviata».

Alle elezioni dunque. Ma con chi? Non teme, il Cavaliere, che Casini, Mastella e Buttiglione passino armi e bagagli nel campo nemico appoggiando un governo Dini-bis sostenuto dall'Ulivo? Berlusconi chiama quelli dei cespugli del Polo «compagni di viaggio» e avverte che possono in ogni momento cambiare vagone perchè «non è obbligatorio restare nel Polo». E se non si decidessero loro a cambiare treno potrebbe invitarli proprio lui a scendere alla prima stazione.

Ma l'idea di un Dini bis sostenuto da una maggioranza che vada dal Cdu ai comunisti unitari non convince nemmeno Massimo D'Alema. «Ci vorrebbe una rottura politica - spiega - ma mi sembra impensabile che Casini e Mastella siano disposti a fare una scelta politica di questo tipo contro Fini e Berlusconi». Il leader della Quercia proprio non ci crede: «Vi pare possibile che uno schieramento politico che si presenta unito alle elezioni poi ha un pezzo che vota a favore del governo e uno contro?». Anche se in Italia tutto è possibile, a D'Alema, «sembra un pastrocchio».

Ma allora quando si vota? A D'Alema «il fixing» della data delle elezioni non interessa. Gerardo Bianco e il Ppi ripete: no ad elezioni a febbraio. Si vota a giugno. Franco Marini è meno perentorio: noi, dice, vogliamo salvaguardare il semestre italiano «ma non abbiamo la certezza di riuscirci». Bianco non lesina le bacchettate per il programma di Prodi. Ma tranquillizza gli ansiosi ricordando che «in altri tempi non abbiamo rotto le coalizioni neppure sul divorzio». Romano Prodi mette un altro punto fermo: si vota entro giugno. Altrimenti? «Il mio compito di tenere insieme l'Ulivo rischia di esaurirsi». Ma questo, spiega, non significa che abbandonerei la partita. «Anzi: inviterei coloro che viaggiano sul mio pullman senza pagare il biglietto a scendere e proseguire a piedi».

PER UN PIGNORAMENTO DI 30 MILIARDI IN SEGUITO A DEBITI CONTRATTI DAL CIPE E DALLA PROTEZIONE CIVILE

Lo Stato non paga i debiti e Palazzo Chigi rischia il black-out

ROMA — Palazzo Chigi rischia il black-out. La storia riguarda una serie di debiti contratti dal Cipe e dalla protezione civile con aziende dell'area napoletana. Sarebbero stati bloccati anche i fondi per la presidenza italiana all'Ue. A rischio gli stipendi dei dipendenti e il pagamento delle bollette. Ma la presidenza del Consiglio minimizza: stiamo cercando una soluzione.

Lo Stato, dunque, non paga i suoi debiti. E così, ora, palazzo Chigi rischia di restare al buio. Già. I solerti funzionari che si sono presentati in questi giorni alla Banca d'Italia per riscuotere i soldi necessari a pagare le bollette e gli straordinari si sono visti rispondere: no, i fondi sono bloccati. E perchè?

Sarebbero in atto «provvedimenti di pignoramento nei confronti della Presidenza del Consiglio per un ammontare di circa 30 miliardi». Ma dalla sede del governo si minimizza: le cose non stanno proprio così e comunque stiamo provvedendo.

La denuncia arriva dai sindacati confederali della Presidenza del Consiglio, secondo i quali «sono incappati in questo pignoramento fondi dell'Autorità per l'Informatica, della Commissione per la Torre di Pisa, del Commissariato del Governo nella Regione Lazio e anche fondi relativi al semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea».

E' una situazione che abbiamo ereditato, si affrettano a spiegare fonti della segreteria generale di palazzo Chigi: non sono a rischio gli stipendi dei dipendenti e non sono minimamente coinvolti gli stanziamenti per la presidenza italiana all'Ue.

Da mesi, dicono i sindacati, chiediamo che il governo trovi una soluzione. Ma «non ha fatto nulla. Oggi è il personale che rischia di pagare per le inefficienze dell'amministrazione perchè il blocco di questi fondi - insistono - riguarda anche emolumenti spettanti ai dipendenti».

Tutto nascerebbe da un debito contratto dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) e dalla Protezione Civile con aziende dell'area napoletana. In sostanza «il Cipe ha dato un finanziamento - spiega Stefania Vannucci del dipartimento pubblico impiego della Cisl - e queste imprese del Napoletano, in esito a un lodo arbitrale, hanno ottenuto l'immediata esigibilità del credito. Di qui la decisione della magistratura di pignorare i fondi della presidenza del Consiglio, in quanto il presidente del Consiglio è anche presidente del Cipe».

Interpellato sulla questione il sottosegretario della presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, è cascato dalle nuvole: «Non conosco la vicenda - ha detto - se la questione fosse vera, il governo vi farà fronte in tempi brevi, se necessario anche con un decreto legge».

Qualche ora più tardi, però, la segreteria generale di palazzo Chigi si è mostrata più precisa: sì, la vicenda è vera e stiamo facendo il possibile per risolverla.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 dicembre 1995 è stata di 55.550 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

STORIA LOCALE: PERSONAGGIO

Quel vescovo italiano

Nasceva cent'anni fa Antonio Santin: un ricordo e una riflessione

Articolo di
Giampaolo Valdevit

Figura spesso interpretata in chiave apologetica o, al contrario, in chiave polemica, con un'accentuazione della dimensione politica del suo agire, è stato il pastore che ha tentato di riconciliare la Chiesa e la società italiana di Trieste, e che si è posto al centro di questa società, come un architrave, per riconquistarla e ricristianizzarla. I rapporti con il fascismo e la loro evoluzione durante la guerra, l'intenso impegno degli anni del dopoguerra, le meditazioni della vecchiaia raccolte nell'autobiografia. Nella foto sotto (di A. Mottola), il busto di Santin realizzato da Marcello Mascherini.

La storia triestina di questo secolo ha offerto poche figure di protagonisti rimasti a lungo a calcar le scene. Uno di costoro è sicuramente Antonio Santin, nato il 9 dicembre 1895 a Rovigno, vescovo di Fiume dal 1933 al 1938, e in seguito, fino al 1975, della diocesi di Trieste-Capodistria, scomparso nel 1981. Personaggio con una forte presenza non solo nella Chiesa ma nell'intera società triestina, proprio per questo è stato spesso interpretato in maniera sbilanciata: o in senso apologetico (il defensor civitatis) o al contrario in senso polemico (il vescovo con gli stivali), e accentuando la dimensione politica del suo agire.

A insistere con questo tipo di definizioni si farebbe sicuramente torto alla sua memoria ma, se vogliamo fornirne una, la più appropriata è quella di vescovo italiano: mons. Santin, dunque, come primo vescovo italiano di Trieste, a differenza del suo predecessore, Luigi Fogar, che rimane un vescovo legato alla tradizione asburgica (e impegnato quindi a salvaguardare i caratteri peculiari della diocesi). Quando viene ordinato sacerdote, il 1 maggio 1918, nel monastero circestense di Zaticna, in Carniola, l'Impero asburgico è ormai entrato nel crepuscolo; la prima messa la celebra a Vienna, il 5 maggio, ma i fedeli sono i profughi giuliani che là si trovano internati. È un fatto sicuramente denso di significato simbolico.

Mons. Santin è vescovo italiano, dunque, ma è bene non equivocare sull'attributo. Esso infatti non implica alcuna sottolineatura di tipo immediatamente politico. Sono largamente noti i suoi interventi a difesa degli interessi italiani nella Venezia Giulia soprattutto dopo il 1945, ma quando si dice «vescovo italiano» non si pensa a essi. Si pensa piuttosto al fatto che Santin riconcilia la Chiesa con la società italiana di Trieste, che dagli ultimi decenni dell'Ottocento sono entrate in rotta di collisione. Già a Fiume, ma soprattutto dopo il suo trasferimento a Trieste, egli vede nell'Italia una nazione cattolica e nel regime fascista la forza che ha ricollocato la Chiesa al centro della società civile e che può contenere quel processo di secolarizzazione, di scristianizzazione, che la società moderna porta con sé. Con il regime fascista dialoga in termini pragmatici, sapendo che esso non può dar tutto e che alle volte è incline a chiedere troppo.

Ma durante la guerra – ed è anche in questo vescovo italiano – tende a cercare un rapporto diretto con la società, scavalcando la mediazione di un regime la cui credibilità è in caduta libera. Sono gli anni in cui la Chiesa si fa carico delle sofferenze, tanto da indurre alcuni a definire tale atteggiamento come «resistenza civile». C'è un qualche eccesso in tale interpretazione, ma innegabile è il fatto che tale ruolo proietta la Chiesa al centro della società italiana. In tale posizione rimane negli anni dell'immediato dopoguerra, negli anni della ricostruzione, allorché essa esercita un forte peso nella società, nella vita politica, e anche nelle istituzioni: e tutto ciò alimenta l'aspettativa di poter riconquistare la società, ricristianizzarla.

Uno scenario del genere è presente anche a Trieste. Sono gli anni nei quali, soprattutto fra i giovani, si sviluppa l'Azione Cattolica, alla quale in effetti Santin confesserà poi di aver dedicato «le preoccupazioni più vive». In quegli anni dell'Azione Cattolica il travaso è pressoché immediato nelle fila del partito cattolico, la Democrazia Cristiana; ed anche in una città come Trieste, in cui il cattolicesimo politico ha avuto un peso tradizionalmente modesto, essa diventa la forza principale dello schieramento politico. Non voglio affatto dire che di tutto ciò Santin tiri le fila; ma è pur vero che egli avverte di essere come l'architrave della presenza della Chiesa nella società civile e, attraverso il partito cattolico, anche nella società politica e nelle istituzioni. È una Chiesa, quella triestina, che con Santin si permette ciò che prima non si era permesso. Pur dotata di modeste risorse economiche, costruisce un seminario, una casa per esercizi spirituali, il santuario di Monte Grisa, una notevole serie di nuove chiese.

È dunque una Chiesa visibile, fatto di cui Santin va fiero: «Ho davanti agli occhi – scriverà nelle memorie che compone a ottant'anni suonati con il titolo di "Al tramonto" (Trieste, Lint, 1978) – le belle funzioni celebrate a S. Giusto, la basilica piena delle grandi occasioni (...) le grandi processioni del Corpus Domini, quando una folla immensa lo adorava» (pag. 253).

Ma prima di tutto Santin è l'architrave dell'istituzione ecclesiastica (e anche in ciò è vescovo italiano, vescovo che si trova pienamente a proprio agio nella Chiesa di papa Pacelli). Al clero impone di avere nel vescovo l'unico punto di riferimento; l'unità fra clero e vescovo è uno dei temi costanti del suo magistero. Alta, altissima, è la sua concezione della dignità sacerdotale. E il prete è sì uomo fra gli uomini. Ma ciò non basta: è anche uomo sopra gli uomini. Con il proprio clero intrattiene dunque un rapporto che è condito d'autorità e, alle volte, d'autoritarismo. Sa essere paterno, ma è anche inflessibile soprattutto con chi sbaglia.

Ma una parte di questo clero ha qualche difficoltà a stare dentro questa cornice: è il clero sloveno e croato, o quanto meno una sua parte. Santin non lo capisce fino in fondo, non vede nell'attività di questo clero un modo di essere a difesa di un patrimonio inalienabile, e cioè la lingua e la cultura della propria gente. «Non conobbi una questione slava, perché ero in cordiali rapporti con tutti gli slavi che avvicinavo», ricorderà nella sua autobiografia. È affermazione che segna una distanza fra mondo italiano e mondo slavo, una distanza che il ridurre è comunque fuori dall'orizzonte mentale di Santin: vescovo italiano, anche in questo caso.

Eppure, in questa società di cui Santin ama vedersi come l'architrave, qualcosa cambia e fa scricchiolare l'edificio. È una società che si secolarizza e, occupando il potere, si secolarizza anche il partito cattolico. Con questo Santin giunge allo scontro: avviene nel 1965 all'epoca del caso Hrescak, che apre l'esperienza di centro-sinistra al Comune. E pure la società si secolarizza. Alla fine degli anni Sessanta l'Azione Cattolica è un'organizzazione ancora diramata nella società, ma il reclutamento di giovani non è più quello di venti, venticinque anni prima. Le organizzazioni cattoliche – soprattutto quelle giovanili – hanno infatti cessato di svolgere quel ruolo di supplenza nei confronti della società civile; sono ormai apparse nuove forme di aggregazione giovanile. Anche il seminario comincia a vuotarsi. Per di più il Concilio Vaticano riconosce al laicato cattolico un ruolo autonomo nella sfera civile; anche a Trieste è presente il cosiddetto dissenso cattolico, per quanto si tratti di fenomeno limitato; in ogni caso il vescovo sente le voci che lo contestano. Poi verranno le prove degli anni Settanta: la mobilitazione contro il divorzio, che a Trieste si risolve in un fiasco. La società ormai si è laicizzata; anche il partito cattolico si è laicizzato (gli verrà risparmiato di vederne gli esiti).

Nel 1975 Santin esce di scena come vescovo di Trieste. Forse è vittima della realpolitik vaticana, che dopo il trattato di Osimo deve provvedere a rettificare i confini delle diocesi, staccando Trieste da Capodistria. Ma gli si farebbe un torto se si considerasse che, chiusa la sua attività pubblica, la sua figura non abbia più alcunché da dirci.

Per concludere, invece, val la pena piuttosto ritornare al Santin uomo di Chiesa. In qual misura riesce a cogliere il processo di secolarizzazione che ha ormai investito la società contemporanea? Quando Santin si spegne il papa polacco è salito da qualche anno sul trono di San Pietro, dove alimenterà l'ultima, grande illusione: l'illusione che dalle ceneri del comunismo e dai limiti dell'Occidente possa rinascere il cattolicesimo e riconquistare la società, in Europa orientale come in Europa occidentale. Chiedersi se Santin ci avrebbe creduto è interrogativo privo di senso; ma i passi conclusivi della sua autobiografia ci aiutano forse a capire in qual senso si stesse sviluppando la sua ultima riflessione.

«E mentre il mondo sembra nelle sue espressioni più confuse e violente sempre più allontanarsi da Gesù Cristo, esso sente intimamente la di lui nostalgia. Negli animi si avverte come una pena per la lontananza di lui, e nella gioventù, in mezzo al caos di movimenti contrastanti, come un appello a qualche cosa che si attende e deve venire, un anelito a lui. E chi guardi sopra le onde di questa violenta tempesta fatta di errori e di dolori, che tutti ci investe, intravvede la salvezza solo da Gesù, accolto come Via, Verità, Vita. Dalla meditazione sulla mia vita e sul mio tempo questa è la conclusione che ricavo come luce di speranza» (pag. 265-66).

Con queste parole egli chiude l'autobiografia. Si badi bene che Santin, in queste righe, non nomina mai la parola Chiesa. Il che è certamente un fatto «intrigante», visto che non è da dubitare che Santin sia stato uomo di Chiesa, che abbia creduto profondamente nell'istituzione ecclesiastica.

Cos'ha intravvisto, dunque, Santin «sopra le onde»? Vien da pensare che si tratti dell'eclissi del sacro e forse anche di altro: il bisogno di messaggio religioso, di superare i limiti della storia. Forse quella secolarizzazione, contro la quale ha combattuto per tutta la vita, alla fine l'ha accettata, senza illusioni.

MOSTRA: MILANO

Aureo Mar Nero

Le barbariche ricchezze dei «Tesori delle steppe»

Sciiti, Cimmeri, Sarmati, Unni, Avari, Cazari: popolazioni di epoche remote rivivono attraverso gli splendidi manufatti di uso quotidiano o rituale, rappresentanti soprattutto cavalli e altri animali, rinvenuti dagli archeologi nelle loro tombe. Sotto, un rivestimento di faretra e, a destra, dei pendenti realizzati dagli orafi sciti nel quarto secolo a. C.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «La salma del re, riempita di aromi, ricucita e spalmata di cera, era trasportata su un carro presso le altre tribù e coloro che la ricevevano si tagliavano un pezzo d'orecchio, radendosi i capelli, graffiandosi il viso e le braccia, trafiggendosi la mano sinistra. Nel tumulo detto kurgan, accanto al cadavere del sovrano, circondato di coppe d'oro, venivano strangolati e seppelliti una sua concubina, un coppiere, uno scudiero, un servo e un messaggero. Trascorso un anno, venivano strangolati i suoi migliori 50 servi e impalati 50 cavalli, esposti con in sella altrettanti servi, i quali avevano subito la stessa sorte». Così, nel quarto libro delle «Storie», Erodoto descrive il crudele e complicato rito funerario dei capi Sciiti.

Antico popolo stanziato nella Russia meridionale, gli Sciiti erano nomadi e vivevano su carri trainati da buoi; feroci guerrieri, usavano come trofeo le teste dei nemici uccisi; loro dei erano Tabiti, divinità femminile del focolare, e il dio della guerra adorato sotto forma di spada. L'importanza che davano ai funerali dei re è testimoniata dal ritrovamento di numerose tombe, che ha permesso di conoscere i loro preziosi manufatti, di grande valore artistico.

La mostra «Tesori delle steppe. Cimmeri, Sciiti, Sarmati, Unni, Avari e Cazari», curata da Maria Grazia Curletti e allestita dalla Rinascente di Milano (nella Galleria Ottavo Piano di piazza Duomo, fino al 13 gennaio), espone oggetti dell'equipaggiamento militare, finimenti di cavalli e monili realizzati in stile animalistico. Il bestiario degli Sciiti comprendeva il cavallo, legato al culto del sole e considerato proprietà sacra; il leone, che simboleggiava l'audacia; il cinghiale, dio del tuono; il delfino, simbolo di amicizia; il grifone, scudo contro le forze del male; il caprone, simbolo della fertilità.

La maggior parte dei reperti sciiti proviene dal Museo di Kiev, in Ucraina, che custodisce preziosi oggetti databili dal VII al IV secolo a. C. rinvenuti in tombe di re. Sono piastre, placche, faretre, dischi decorativi di bardature di cavalli, o elementi finemente sbalzati per proteggere le mascelle dell'animale o le guance dei cavalieri. Ma anche vasi decorati a forma di corno bovino, e scettri, e coppe rituali per le cerimonie religiose; e poi anelli, diademi, collane, girocolli, pettorali, bracciali, pendenti, orecchini e cerchi ritorti, di uso sia maschile sia femminile, oggetti che rappresentavano il grado sociale dei proprietari. I pezzi più ammirati sono uno scettro cilindrico con quattro piani di raffigurazioni a rilievo di rapaci e chimere, e una piccola scultura di cinghiale che serviva da manico di un recipiente. Tutti i reperti, di inestimabile valore, sono in oro.

Di spessore artistico più modesto sono i reperti (gioielli d'oro, monili, collane d'ambra, stoviglie di argilla, databili tra la fine del XIV e l'inizio del X secolo) dei Cimmeri, citati da Omero nell'Odissea e nell'Iliade («stupefacenti mungitori di giumente e mangiatori di latte») i quali, secondo studi recenti, erano probabilmente popolazioni trace stabilitesi sulle coste settentrionali del Mar Nero.

Quanto ai Sarmati - di stirpe iranica -, erano anch'essi nomadi, guerrieri e pastori. Dominarono sulle steppe del Mar Nero fino al III secolo dopo Cristo. La mostra offre una ricostruzione del loro abbigliamento: uomini e donne indossavano caffettani e calzoni alla zuava; gli uomini calzavano stivali morbidi e portavano in testa cappucci a punta. I vestiti dell'aristocrazia erano riccamente ornati da cinture, fibbie, collane, orecchini e altri elementi decorativi ora rinvenuti in diverse necropoli..

Oggetti dei secoli IV-VII avanti Cristo attribuiti agli Unni dalle oscure origine etniche, agli Avari di stirpe unno-tartarica, e ai Cazari, fondatori del primo stato feudale dell'Europa orientale concludono l'interessantissima mostra, che si avvale di un catalogo, edito dalla Rinascente, con circa cento riproduzioni fotografiche e testi di specialisti russi.

POLEMICA: TAMARO

Déchanet non c'entra. Viene dal Giappone il «Cuore» di Susanna

No, Susanna Tamaro giura di non averlo mai neanche visto, il libro «Va' dove ti porta il cuore» di Jean Déchanet. La scrittrice sembra non avere intenzione, per il momento, di replicare in prima persona all'articolo del «Corriere della Sera» in cui si fa notare la sospetta omonimia — e analogia di contenuti — del suo best-seller con il testo semi-sconosciuto di un monaco eremita benedettino francese morto nel 1992. Così, dall'«eremo» di Porano parla per lei Roberta Mazzoni, sceneggiatrice, amica e consulente di Susanna Tamaro. «Ho seguito da vicino — racconta — la gestazione del romanzo di Susanna, e il libro di Déchanet non era sicuramente tra i testi consultati; anzi, è un peccato, forse le sarebbe stato utile».

E allora? In realtà Susanna Tamaro ha sempre affermato (vedi anche l'intervista sul «Piccolo» del 23 luglio 1993) di essersi ispirata, per il titolo del suo libro, a un altro testo: si tratta dell' «Hagakure - Il Codice Segreto dei Samurai» del monaco Yamamoto Tsunetomo (Roma, Editrice Ave, 1993). E infatti, a pagina 182 dell'«Hagakure» (che raccoglie una serie di antiche massime, aneddoti e ricordi ad uso degli allievi samurai), il precetto numero 145 si intitola proprio «Va' dove il cuore ti porta», frase — si legge — a sua volta tratta da una poesia che recita: «Dove il cuore ti porta, là è la tua patria di origine».

Si tratta dunque solo di una coincidenza? D'altro canto, proprio sulla quarta di copertina del libro di Déchanet, pubblicato nel 1973 dalla «Cittadella Editrice» di Assisi, si fa notare che «Va' dove ti porta il cuore è un consiglio facile da capire (...). Il cuore è la ragione induttiva, è la percezione che supera la comprensione e fa scoprire che la realtà si colloca nell'amore». Certo, il diario del monaco francese assomiglia molto, nel tono meditativo, nella cadenza, nelle metafore, al diario della nonna protagonista del contestato romanzo della scrittrice triestina. «Ma — afferma Roberta Mazzoni — sono analogie di genere, tutti i testi di filosofia zen si assomigliano un po', e non può essere altrimenti». In quanto al titolo, l'omonimia sembra essere tutt'altro che rara nella letteratura: basti pensare al romanzo di Giovanni Arpino pubblicato da Einaudi nel 1986 con il titolo «Passo d'addio», lo stesso identico titolo di una raccolta di poesie, opera prima, di Cristina Campo (alias Vittoria Guerrini) pubblicata nel 1956 da Scheiwiller. Nessun recensore, allora, fece caso alla coincidenza.

«Tutta questa storia — dice Roberta Mazzoni — è solo un brutto colpo basso orchestrato ai danni di Susanna in seguito alla vicenda giudiziaria innescata dall'accusa di plagio per il libro di Daniele Luttazzi "Va' dove ti porta il clito"». E le amarezze per la scrittrice triestina non sembrano finire: la casa editrice di Assisi che detiene i diritti del «Cuore» di Déchanet, dopo aver annunciato la ristampa del volumetto, afferma che nei confronti della Tamaro «sta valutando la problematica, e successivamente, a tutela dei diritti della nostra casa editrice, ci muoveremo in base a quanto emergerà da tale approfondimento».

Pietro Spirito

Sì, viaggiare. Con la mente, nello spazio bianco della pagina

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE — Per qualcuno sono mondi impossibili, per altri mondi esotici, per altri ancora luoghi mostruosi o regni dell'occulto; mondi esplorati sulla via dell'immaginazione, viaggi fatti con la penna. Sono viaggi compiuti con l'ausilio di mappe impossibili, mappe bianche, mappe della mente; viaggi del desiderio, vissuti da casa propria per l'impossibilità a muoversi per ragioni fisiche (di malattia), politiche, o sociali, utilizzando i «mezzi» più diversi, stando distesi sul proprio letto oppure osservando il mondo dalla finestra di casa. Sono descrizioni accurate di luoghi mai visti, occasione di raffinate allegorie oppure semplici «divertissement» che tanto spazio ebbero, ad esempio, nel Settecento italiano.

I viaggiatori immaginari, con le loro storie – con quei «Fasti dell'immobilità letteraria» tema del convegno universitario tenutosi a Trieste qualche giorno fa alla Facoltà di Lettere, a cui hanno partecipato docenti e studiosi di diverse università italiane – hanno attraversato tutta la storia letteraria occidentale (e certamente, anche più a lungo, quella orientale) trovando un preciso punto di svolta dalla metà del II secolo d. C., quando si situa la scrittura di quella «gustosa» opera che è la «Verae Historiae» di Luciano, la cui importanza, e novità, è stata sottolineata nell'intervento proposto da Franco Serpa. La surreale verità enunciata nel titolo trova una precisa «giustificazione» dalle stesse parole dell'autore: la storia (o meglio le storie) raccontate da Luciano, i suoi viaggi in mondi favolosi e inattingibili per eccellenza, quali il cielo e il regno dei morti, sono vere proprio dal momento in cui l'autore nel proemio avverte che «tutto quello che sta per dire è una bugia» (e in questo caso dice la verità). «Quest'opera, scritta in un greco limpidissimo – ha detto Serpa – ha fornito il modello per ogni viaggio immaginario successivo, basti pensare ai "Gulliver's Travels"», anche se «l'opera di Luciano, a differenza di tanti testi successivi, è entusiasmante proprio per l'assenza di ogni intento allegorico o didattico», è pura surrealtà.

Uno dei tòpoi per i «viaggiatori immaginari» è infatti l'inganno manifesto, la richiesta di complicità da parte del lettore che viene trasportato in luoghi impossibili attraverso l'immaginazione dell'artista, viene portato in una superealtà vera, assoluta, del tutto sostituibile a quella del viaggio concreto. «Spesso il cambiamento di luogo immaginario non si differenzia da un vero viaggio se non per il fatto che non c'è reale spostamento – ha sottolineato Renzo S. Crivelli, che ha coordinato l'incontro – ma è proprio questo dato ad accrescere il valore narrativo ed emotivo delle cose narrate», tanto che spesso il lettore si dimentica dell'irrealtà del viaggio. Del resto – dice ancora Crivelli – come spesso affermava Hugo Pratt, nel valore realistico del romanzo non conta la realtà ma la complicità del lettore; si possono benissimo raccontare bugie «vere» e se il lettore si accorge che non si tratta di verità, questo diventa un dettaglio affatto trascurabile che si esaurisce in un patto di reciproca illusività.

In questi viaggi dunque la geografia della psiche è spesso sovrapposta a quella naturale: è un cammino reale, quello della mente, che inizia su uno spazio vuoto, bianco, dimensione essenziale del viaggio – afferma Paola Bottala – che solo così ha inizio nella ricerca di un'identità, nel confronto con l'altro e nella fuga dall'ansia esistenziale che tutto questo provoca; inizia così proprio quella «caccia allo Snark», epica caccia al mostro – che è poi scontro con l'inconoscibile – descritta da Carroll nel 1874 in «The hunt of the Snark» e perseguita con il solo mezzo possibile: seguendo una mappa. «Il nostro capitano ci ha procurato quella migliore», dice uno dei personaggi, e la sua mappa è bianca: è la morte, lo spazio zero che è meglio esorcizzare subito; è un viaggio dal nulla verso il nulla (del resto i poli, i meridiani e paralleli sono solo segni, convenzioni, avverte Carroll). Quello che conta è superare l'idea dei limiti, dei confini (forniti dalle «preziose» mappe e spesso saldamente segnati nella mente), uscire dalle regole, trasgredire per conoscere l'altro, il diverso.

Ma il viaggio immaginario, compiuto tra le pareti di una stanza, può essere anche efficace sostituto della memoria, come i souvenir, «pezzi di memoria per parenti e amici che non hanno compiuto il viaggio», come affermava Georges Perec – la cui figura di viaggiatore immaginario è stata analizzata nell'intervento di Alberto Capatti –. Come ebreo, Perec di memoria non ne volle sapere, nonostante i plurimi tentativi di analisi cui si sottopose, in cui facevano costantemente la loro comparsa stanze e letti, importantissimi «mezzi» del viaggio nell'immobilità (di cui Perec fu vero «teorico»), a cui si affiancava il libro, primo strumento di sollecitazione immaginaria: «Non c'è attività più mobile della lettura stessa», avvertiva Georges Perec.

CHIESTO DAI MAGISTRATI TORINESI IL RINVIO A GIUDIZIO PER IL NUMERO DUE DELLA FIAT

«Romiti non poteva non sapere»

Le accuse della procura: false comunicazioni sociali, frode fiscale, finanziamento illecito ai partiti

L'amministratore della Fiat Cesare Romiti.

TORINO - False comunicazioni sociali, frode fiscale, finanziamento illecito ai partiti. Sulla base di queste accuse, fra la sorpresa e l'amarezza dei legali Fiat, la procura torinese ha depositato ieri la richiesta di rinvio a giudizio per l'amministratore delegato di corso Marconi Cesare Romiti. Con lui, il procuratore aggiunto Marcello Maddalena e i sostituti Sandrelli e Avenati Bassi hanno chiesto vengano processati anche il direttore centrale Francesco Paolo Mattioli (per false comunicazioni sociali e finanziamento illecito) e l'ex responsabile del settore finanziario Clemente Signoroni (frodefiscale

Chiesta l'archiviazione, invece, dell'inchiesta sui bilanci di Fiat Auto: per questo filone i magistrati hanno chiesto il proscioglimento di Paolo Cantarella e Luigi Arnaudo - rispettivamente amministratore delegato ed ex responsabile amministrativo della holding - e per lo stesso Romiti. L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore storico di casa Fiat, dice di aver appreso la notizia dalle agenzie di stampa e di esserne rimasto stupefatto. Nelle scorse settimane il suo staff aveva presentato ai magistrati una memoria difensiva in cui si chiedeva per Romiti l'archiviazione per preclusione processuale: secondo i legali infatti la recente sentenza della Cassazione sulla vicenda Intermetro avrebbe inglobato qualsiasi altro reato di falso in bilancio.

Cesare Romiti va processato perchè non poteva non sapere, sostengono invece i magistrati torinesi. In qualità di amministratore delegato della Fiat, il manager doveva per forza essere a conoscenza dei fondi neri (si parla di decine di miliardi) accantonati dal gruppo su alcuni conti esteri fra l'85 e il '92 e utilizzati per finanziare partiti ed esponenti politici, ma forse anche amministratori stranieri, dirigenti e altre figure professionali.

> *Fondi neri per miliardi accantonati tra l'85 e il '92*

La procura di Torino ritiene di avere in mano le carte giuste per dimostrare che Romiti era al corrente di tutto. E con la richiesta del rinvio a giudizio porta al capolinea un'inchiesta cominciata nella primavera del '93. Una vicenda complessa in cui si possono individuare quattro tranche: 1) le tangenti pagate da società del gruppo Fiat a partiti ed esponenti politici; 2) la fornitura di veicoli industriali Iveco alla Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi (dietro a cui si annidava il sospetto di fondi extrabilancio); 3) le presunte irregolarità nella vendita sul mercato dell'Est europeo di 20mila vetture usate (anche qui l'obiettivo era capire se fossero stati costituiti fondi neri oltre confine); 4) la cosiddetta contabilità parallela creata da corso Marconi per accumulare fondi sotto la voce «atti di liberalità verso terzi»

Dall'85 al '92, dunque: ecco quanto sarebbe durata la stagione dei fondi neri (30 miliardi, si ipotizza) creati da 5 società controllate (Fiat Avio, Telettra, Cogefar Impresit, Iveco, Fiat Ferroviaria) e poi transitati su banche in Svizzera e nel Liechtenstein (ritorna un nome: quello del conto Sacisa).

E' nella primavera del '93 che la magistratura torinese accende i riflettori sulla Fiat. La prima mossa la fa il sostituto procuratore Sandrelli, che apre un fascicolo sui presunti falsi in bilancio e spedisce un avviso di garanzia a Romiti. La seconda mossa è dello stesso Romiti: interrogato dai giudici, in estate fornisce un memoriale in cui segnala alcune tangenti che - a suo avviso - l'azienda aveva necessariamente dovuto sborsare per aggiudicarsi certi appalti pubblici. Arriva il '94, e a novembre parte il secondo avviso di garanzia per Romiti, stavolta in relazione ai presunti fondi neri dietro alla vendita di veicoli alla Ferruzzi. La svolta improvvisa è del marzo scorso: la vicenda delle auto cedute ai paesi dell'est provoca una perquisizione in Fiat e l'amministratore delegato viene nuovamente iscritto sul registro degli indagati. A giugno l'interrogatorio fiume: otto ore davanti ai giudici per parlare di tutto, dagli assegni intestati a nomi-fantasia ai meccanismi contabili di cui si sarebbero serviti alcuni manager per creare fondi neri. Ieri il nuovo atto.

SPETTERA' ALLA CONSULTA LA DECISIONE SULLE PARTI CIVILI NEL PROCESSO PENALE MILITARE

Contro Priebke una schiera di «parti offese»

Urla all'indirizzo dell'ex capitano nazista - Un partigiano ricorda le gesta del giovane Erich e poi si accascia per l'emozione

ROMA - Ci sono voluti cinquant'anni per portare Erich Priebke avanti alla giustizia. Cinquant'anni per vederlo in un'aula di giustizia, di fronte a un giudice e ad una schiera di avvocati di parte offesa.

Non più interrogatori e silenzi, rogatorie e ricorsi, formalità di confine e firme sbrigative in fondo al laconico rifiuto di rispondere al pm, ma un faccia a faccia con la giustizia in toga.

Eppure il primo round della resa dei conti dell'ex capitano delle SS con la storia si perde ancora in un tunnell di scartoffie. Dopo quattro ore di udienza, tutto va alla Corte costituzionale che dovrà decidere sulla possibilità di costituirsi parte civile in un processo penale militare.

Tradotto in termini di tempo significa una sospensione di almeno due mesi. Due mesi durante i quali la macchina accusatoria contro Priebke resterà immobile e si muoverà soltanto la moltitudine di parti offese dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Ma il primo incontro con la realtà Priebke l'ha avuto di mattina presto, quando un urlo risuona nella sala d'attesa gremita di carabinieri, fotografi, giornalisti e familiari delle vittime della strage del 24 marzo del '44. «Boia, assassino!». Un'anziana donna non resiste ed esplode in improperi. Priebke è apparso appena per un istante, giusto il tempo di uscire da un ascensore ed infilarsi nell'aula dell'udienza preliminare. L'urlo forse non l'ha neanche sentito, di certo non ha capito, ma quel che conta è che di qua dalla porta ci sono decine di persone che il suo nome l'hanno impresso a fuoco nella memoria e non vogliono dimenticarlo. Tre per tutti: Riccardo Mancini, Giovanni Gigliozzi e Ida De Marchi.

Mancini nel '44 aveva soltanto 23 anni. Era un partigiano, uno dei detenuti del comando delle SS in via Tasso che passò per le mani degli aguzzini nazisti.

Primo fra tutti ricorda un capitano giovanissimo e dall'italiano stentato: Erik Priebke. «Durante un interrogatorio mi ripeteva sempre la stessa domanda alla quale mi rifiutavo di rispondere. Alla fine, di fronte al mio silenzio, un colpo solo, secco e preciso, in pieno viso: mi spaccò il setto nasale e il sangue uscì a fiotti. Mi fece subito portar via, e l'indomani, quando chiese di reinterrogarmi, aveva un'aria falsamente amichevole. Mi offrì una sigaretta, ma la rifiutai con un gesto». Al termine del racconto, Mancini cede all'emozione. Si accascia su un divano della sala d'attesa. Un'ambulanza lo porterà via poco dopo.

Ida De Marchi alle Fosse Ardeatine ha perso il marito. Orfano di guerra, Raoul De Marchi, Ancora giovane, era stato mandato a combattere prima in Grecia, poi in Russia. Dal fronte sovietico era tornato con l'esercito italiano in rotta; a Roma era finito in manette ed era stato portato a Regina Coeli. Alle cave, senza colpa nè responsabilità, era stato portato per errore perchè iscritto nella lista fornita precipitosamente alle SS dal prefetto Caruso. Ida, la vedova, dice di aspettare giustizia da cinquant'anni. «Nessuna condanna - dice - sarà sufficiente di fronte alle crudeltà che ha commesso».

Tra chi aspetta c'è anche chi non nasconde un certo disappunto. Giovanni Gigliozzi, uno dei familiari delle vittime, indica il suo nome sulla lista dei testimoni presentata dalla Procura. «Ci hanno fatto venire fin qui - dice - e speravamo almeno di poterlo vedere in faccia».

Michelangelo Ruiz

Priebke nell'aula del tribunale militare.

IN BREVE

Aspirante suicida telefona a un medico per essere «sicuro»

AREZZO — Voleva uccidersi, ma non era sicuro che il metodo scelto fosse quello giusto e per questo ha chiesto consiglio alla guardia medica. E' successo ad Arezzo e l'uomo, grazie al paziente lavoro di un medico e degli uomini della squadra mobile, è stato salvato. Poco dopo le 22 un uomo ha chiamato il 118 ed ha detto al medico di turno: «Ho ingerito una forte dose di Luminal, pensa sia sufficiente per morire? Se non bastasse, mi getto dalla mia terrazza al quinto piano». Il medico è riuscito a trattenere l' aspirante suicida al telefono per 45 minuti, e nel frattempo ha fatto avvertire il 113 che lo ha salvato.

Spingono i genitori a donare gli organi del fratello morto

LATINA — Sono state le sorelle, una di 10 anni e l' altra di 19, a convincere i genitori a donare gli organi del loro fratello, un giovane di 18 anni morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto martedì sera a Cisterna, vicino Latina. E' stata in particolare la sorellina ha insistire per convincere la madre e il padre a dare l' assenso all' espianto dei reni e del cuore, che è avvenuto questa mattina in un ospedale romano. «Almeno Stefano vivrà ancora -ha detto la piccola ai genitori- E' l' unico modo per sapere che questa morte è servita a qualcuno». «Abbiamo convinto mamma e papà a donare gli organi di nostro fratello, ma anche loro si stavano ormai abituando all' idea».

Morì di Aids per la trasfusione Medico condannato a Padova

PADOVA — Con la condanna di uno dei quattro medici imputati - un quinto ha già patteggiato la pena circa un anno fa - si è concluso ieri alla pretura di Padova il processo per la morte di Nadia Berini, una donna di Maserà (Padova) morta di Aids il 7 gennaio 1992 a causa di una trasfusione di sangue infetto da Hiv dopo un intervento chirurgico eseguito nel 1986 per isterectomia totale. Ad essere condannato per omicidio colposo a sei mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non menzione, è stato Giovanni Paglialonga, 51 anni, di Monfumo (Treviso), aiuto del reparto di ginecologia dell'ospedale di Asolo (Treviso).

Macerata: ha per casa un'auto Tra due settimane partorirà

MACERATA — Poco prima di Natale, il 20 dicembre, dovrebbe mettere al mondo il suo primo figlio ma da settimane dorme insieme al marito in un' auto parcheggiata in un piazzale di Macerata: come lui è senegalese e, sebbene entrambi siano in regola con il permesso di soggiorno e con il loro lavoro di ambulanti possano permettersi di pagare anche mezzo milione di affitto al mese,non sono riusciti a trovare una casa. Elisa Bossy, 22 anni, e Gueye Cheikh, 40, vivono da otto anni in Italia. Lui ha fatto l' operaio in un calzaturificio, lei è stata la prima extracomunitaria del maceratese a prendere una licenza di ambulante.

MOGLIE E FIGLIE TROVATE NEL BURRONE UN ANNO FA IN VALTELLINA

Il marito indagato per omicidio

Ma Gian Maria Maso si dice sconvolto: «Con tutto il bene che volevo alle bimbe...»

SONDRIO - Moglie e figlie nel burrone: non fu suicidio ma omicidio. Dopo un anno ecco profilarsi una clamorosa svolta nelle indagini sulla morte di Antonella Lupi e delle sue figliolette. La trentaseienne Antonella di Sant'Omobono Imagna, paesotto della provincia di Bergamo, era stata trovata morta - se qualcuno ricorderà - nei pressi dell'Aprica, centro turistico della Valtellina, in fondo a un dirupo con accanto i cadaveri delle due figliolette, Claudia e Deborah di cinque e tre anni, con le quali viveva in una casa di Trezzano sul Naviglio.

All'inizio si pensò subito ad un suicidio: la donna, con un matrimonio che appariva in crisi, che si butta nel torrente trascinando con sè le sue creature. A lungo ha prevalso questa tesi, e il caso sembrava già archiviato. Senonchè il procuratore della Repubblica di Sondrio, Francesco Saverio Cerracchio, ha avuto qualche sospetto e ha deciso quindi di ordinare una seconda autopsia. Così, la scorsa estate, gli esiti di questo nuovo esame autoptico, probabilmente più approfondito del primo, hanno stabilito che l'ipotesi dell'omicidio andava presa in seria considerazione.

A questo punto le indagini dei carabinieri del maresciallo Romano Del Curto, coordinate dal sostituto procuratore Elvira Antonelli, hanno ricevuto un nuovo impulso. E a distanza di qualche mese eccoci alla clamorosa svolta. Il marito della donna, nonchè padre delle due bambine, Gian Maria Maso, trentaquattro anni, impiegato in un grande magazzino del Milanese, ieri ha ricevuto la visita dei carabineri di Lecco nella sua nuova casa di Barzago, sulle colline del Lecchese, dove nel frattempo si era rifatto una famiglia con un'altra donna.

A lungo i carabinieri gli hanno perquisito la casa alla ricerca di documenti e assegni firmati dalla sua ex moglie finita in fondo al burrone, lungo i tornanti della strada che conduce all'Aprica. E all'uomo è stato anche recapitato un avviso di garanzia nel quale viene ipotizzato il reato di triplice omicidio. La persona che più di tutti si è battuta dal 30 aprile '94 (il giorno del ritrovamento dei tre cadaveri in fondo al burrone) affinchè il caso non venisse chiuso come semplice suicidio, è venuto a trovarsi di colpo iscritto sul registro degli indagati per omicidio volontario.

«Sono sconvolto, non posso assolutamente credere che ci sia qualcuno che sospetti di me. Con tutto il bene che ho voluto alle mie bimbe non avrei mai potuto fare una cosa del genere a loro e alla loro mamma», ha dichiarato il Maso. A dare una brusca sterzata all'inchiesta sarebbero stati alcuni accertamenti bancari disposti dal sostituto procuratore Elvira Antonelli.

Monica Sandrini

IN UN LIBRO

Angosce e amarezze di Contrada in carcere

PALERMO — E' rimasto per 30 mesi in carcere, sommerso da «un cumulo di bugie», respinge ogni accusa, ammette soltanto umane debolezze, come «avere frequentato una garconniere di via Jung per ragioni personali che non hanno nulla a che vedere con il codice penale». Così Bruno Contrada si difende attraverso le pagine di un libro, scritto con il giornalista Andrea Tornielli.

Un libro che viene diffuso proprio mentre il tribunale sta per decidere sulle richieste dei pubblici ministeri, per i quali il superpoliziotto era una spia dei boss annidata nelle istituzioni. Contrada passa in rassegna «angosce ed amarezze».

Il libro viviseziona ciascun punto dell' accusa, propone versioni che azzerano la verità dei «pentiti», punta ad accreditare l' immagine di un funzionario onesto colpito dalla vendetta mafiosa.

INDAGINI

Piombino: cadavere trovato sulla spiaggia

LIVORNO — Il cadavere di un uomo, completamente nudo e che avrebbe un' eta compresa tra i 50 e i 60 anni, è stato rinvenuto ieri pomeriggio sulla spiaggia che costeggia il viale del Popolo a Piombino. Per gli investigatori la morte dovrebbe essere recente. Il cadavere, secondo quanto hanno riferito gli investigatori, presenta alcune escoriazioni, dovute probabilmente al contatto con gli scogli.

Poco lontano dal luogo del ritrovamento, lungo la spiaggia, la polizia ha trovato una sacca contenente un paio di pantaloni, ma senza alcun documento che potesse permettere di ricostruire l' identità dell' uomo. Tra l' altro nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata nei giorni scorsi. Domani il cadavere dovrebbe essere sottoposto ad autopsia.

PER STUDIO

La Madonna piange e «Peppone» va a Lourdes

CIVITAVECCHIA — Il sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei, la località laziale dove la statuina di una Madonna avrebbe pianto sangue, è partito ieri per Lourdes. «Non sono un credente - ha spiegato il sindaco (Pds) prima della sua partenza dall' aeroporto di Ciampino - ma vedere Lourdes è, comunque, un' interessante esperienza umana e culturale, che va oltre le convinzioni personali». La trasferta in Francia del sindaco, che è accompagnato da un prelato, durerà quattro giorni e servirà a studiare gli aspetti organizzativi e gestionali, mediante i quali le autorità della località pirenaica riescono a far fronte con efficienza all' enorme flusso di pellegrini e turisti.

La speranza è di poter applicare gli stessi metodi anche a Pantano, la borgata di Civitavecchia dove la statuina della Madonna di Medjugorie avrebbe pianto lacrime di sangue.

ROMA: EPISODI DI VANDALISMO NELLE SCUOLE OCCUPATE

Vetri rotti e cattedre alle fiamme: a fuoco la porta di casa della "prof"

ROMA - Cortei, occupazioni e autogestioni. Fino a ieri gli studenti del movimento '95 hanno protestato civilmente. Hanno convogliato la loro rabbia in manifestazioni pacifiche. E in piazza sono scesi al fianco dei loro professori. Tutti insieme hanno urlato, hanno chiesto a gran voce una scuola migliore. Ma ieri, nella capitale, la protesta si è fatta minaccia. La rabbia è esplosa in gesti inconsulti. Che potrebbero innescare strani e pericolosi meccanismi imitativi. Una insegnante del liceo Mamiani e l'istituto scientifico Castelnuovo sono stati presi di mira da qualche scalmanato.

Non erano ancora passate le 5 di mattina quando i Vigili del Fuoco e le Volanti sono stati chiamati a Viale Gorizia, al quartiere Trieste, per un incendio doloso appiccato da sconosciuti alla porta d'ingresso della abitazione di una insegnante del Liceo classico «Terenzio Mamiani» attualmente occupato dagli studenti.

Sconosciuti avevano forzato il portone d'ingresso del numero civico 17/a e raggiunto il primo piano della villina versando liquido infiammabile sotto la porta dell'abitazione della professoressa Laura Polcaro, genovese, 57 anni. Prima di appiccare il fuoco, gli sconosciuti hanno deposto nelle vicinanze alcune bottiglie in vetro contenenti alcool denaturato che stranamente non si è infiammato. Acceso il fuoco i piromani sono fuggiti.

Poco più tardi, l'odore di bruciato e il rumore della porta che ardeva hanno svegliato l'insegnante, la sua anziana madre che ospita un'amica. E' stato dato l'allarme e i Vigili del Fuoco intervenuti prontamente hanno provveduto a trarre in salvo le tre persone e a spegnere l'incendio che aveva cominciato a raggiungere anche l'ingresso della casa. Anche l'uscio di un ingresso attiguo, dove abita la signora Erminia Guzzini, di 57 anni, è stato danneggiato dall'incendio. Sul posto si sono recati per l'indagine funzionari della Digos.

Era piena notte quando degli sconosciuti hanno fatto irruzione al liceo scientifico Castelnuovo, in via Cesare Lombroso. Hanno sfondato la porta e spaccato i vetri al pianterreno. Poi hanno ammonticchiato banchi e cattedre e li hanno incendiati, divertendosi a spruzzare schiumogeno dagli estintori non per spegnere le fiamme, ma per riempire di schiuma le aule. Hanno agito indisturbati e ieri i primi ad arrivare a scuola si sono trovati davanti uno spettacolo sconfortante: banchi e cattedre bruciati, vetri per terra, pareti annerite.

Un vero disastro. Sicchè il preside ha deciso di rimandare tutti gli studenti a casa.

DOPO I RIFIUTI MILANO INVESTITA PER IL FUTURO DA UN'ALTRA EMERGENZA

La falda acquifera minacciata dalla trielina

MILANO - Vinta la battaglia contro le montagne di rifiuti che l'hanno assediata per settimane, Milano si prepara ad affrontare una nuova emergenza: l'inquinamento dell'acqua potabile. Secondo il settimanale «Panorama» nel territorio di Cesano Maderno, periferia nord di Milano, sotto il vecchio stabilimento dell'Acna, sono interrate 70 mila tonnellate di residui tossici, in particolare solventi come la trielina. Una bomba ecologica che potrebbe inquinare irrimediabilmente le falde acquifere da cui attinge il capoluogo lombardo.

Tra i fattori inquinanti c'è in particolare la trielina appunto, un solvente molto potente. Questo materiale tossico rischia di inquinare la falda.

Accuse pesanti che trovano conferma anche nelle parole di Loretta Mussi, funzionario della Usl di Garbagnate che per prima sollevò il problema dell'«acqua alla trielina». Una vicenda finita anche sulla scrivania del magistrato monzese Alfredo Robledo. Ed è stato proprio Robledo a puntare l'attenzione sull'ex stabilimento Acna, dove era stata prodotta trielina fin dagli anni '30. «Là sotto - ha dichiarato il magistrato - c'è tanta trielina che si potrebbe usare la terra per smacchiare un abito». Sotto lo stabilimento sono state trovate anche sei vasche dove l'Acna aveva gettato altri rifiuti tossici come piombo, mercurio e arsenico. Insomma un cocktail esplosivo con effetti letali per le falde acquifere ma anche per l'ambiente circostante.

L'assessore all'ambiente del Comune di Milano, Walter Ganapini, dopo aver chiuso nei giorni scorsi la vicenda della discarica di Cerro, non si aspettava certamente di affrontare questa nuova patata bollente. Ganapini ha spiegato però che il rischio inquinamento per l'acqua potabile di Milano si avrà solo fra 15 anni. Chissà se nel frattempo verrà fatto qualche intervento di risanamento....

IN PROVINCIA DI BOLZANO: ARRESTATO PER OMICIDIO COLPOSO PLURIMO

Camionista ubriaco, 4 morti

Due auto schiacciate dal Tir finito poi in una scarpata - L'autista se l'è cavata con qualche graffio

BOLZANO — Ancora un'incredibile tragedia della strada dovuta all'abuso di acol. E' accaduto alla periferia di Bolzano. Un camionista ubriaco, alla guida di un Tir, ha provocato, quasi senza rendersene conto, una strage. L'autoarticolato è uscito zigzagando dalla propria corsia di marcia, ha investito, trascinandole per molti metri, due auto che viaggiavano in senso opposto ed è finito in una scarpata. Il camionista è rimasto illeso, mentre sono morte quattro persone che viaggiavano sulle due auto e una quinta in fin di vita in ospedale.

L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla statale del Brennero, a Campodazzo, a nord di Bolzano. Le vittime viaggiavano su una Croma e una Golf e sono state schiacciate dall'autoarticolato durante la sua folle corsa.

Il camionista, Richard Neumayr, 29 anni, di Bolzano ha riportato soltanto qualche graffio ed è stato trovato in un evidente stato di ubriachezza tanto che si reggeva a stento in piedi. E' stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Infatti, è stato sottoposto all'esame dell'alcolimetro, il tasso di alcool presente nel suo sangue è risultato essere tre volte superiore al massimo consentito dalla legge, che fissa nello 0,8 per mille il limite dell'ubriachezza. Neumayr, al quale tre anni fa era stata ritirata la patente, guidava il suo pesante autocarro con un tasso alcolico del 2,52 per mille. Ai carabinieri avrebbe addirittura dichiarato di non essere stato lui alla guida del Tir assassino.

L'autista del camion, che trasportava rotoli di carta, si trova ora rinchiuso nel carcere di Bolzano a disposizione del magistrato. Il sostituto procuratore Cuno Tarfusser nelle prossime ore sentirà l'autista ed anche alcuni testimoni oculari che hanno assistito alla folle corsa del Tir.

A bordo della Croma c'erano tre persone, tutte morte.

Si tratta di Erich Tinkhauser, sua moglie Maria Hassler e la loro amica Irene Atzwanger, tutti e tre di 43 anni e residenti a Brunico. Sulla Golf c'erano Gianni Gioratto, 29 anni, di Bressanone, morto sul colpo e un altro giovane, Lucio Campana, che è ricoverato in fin di vita all'ospedale. I coniugi Tinkhauser lasciano cinque figli, tutti minorenni. Alle operazioni di soccorso che sono andate avanti per diverse ore per togliere i corpi straziati dalle lamiere, hanno partecipato una quarantina di persone tra carabinieri, addetti alla protezione civile e Vigili del Fuoco.

A margine del tragico incidente c'è, infine, da registrare una presa di posizione di Paolo Uggè, segretario generale dell'Unatras, l'unione nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci, in cui si condanna chi circoli in stato di ubriachezza e si denuncia il mancato intervento normativo dei ministeri competenti. «Dal 5 luglio 1994 - ha detto Uggè - ho chiesto più volte una norma che, contro coloro che circolano in stato di evidente ubriachezza, stabilisca la revoca definitiva della patente di guida e, in caso di trasporto merci, anche la revoca della licenza quando il conducente coincide con il titolare della licenza stessa, o l'immediata cessazione del rapporto di lavoro in caso di personale dipendente. Nessuna risposta da parte dei ministeri competenti è stata però data nè si è pensato di introdurre nelle modifiche nel Codice della strada».

Giorgio Rizzo

Richard Neumayr

La carcassa della Golf in cui è morto sul colpo Gianni Gioratto di 29 anni.

FIRENZE: SI RIAPRONO LE INDAGINI

«Pacciani non era solo» Caccia ai «nuovi mostri»

FIRENZE — Poche conferme e molti silenzi alla questura di Firenze sull'interrogatorio al quale è stata sottoposta ieri, per più di sei ore, una giovane donna. Il dirigente della squadra mobile Michele Giuttari ha confermato che l'interrogatorio è nell'ambito delle indagini sui possibili complici del «mostro» di Firenze, ma non ha fornito alcun particolare sui contenuti delle dichiarazioni rese dalla donna che, però, non sarebbe l'unica sentita in questura per questa inchiesta-bis sull'assassino delle coppiette. Infatti già nei giorni scorsi erano state ascoltate alcune persone informate sui fatti, vecchi testimoni che avevano reso a suo tempo le loro deposizioni, ma anche persone nuove, mai entrate nell'inchiesta sul «mostro». A quanto si è appreso gli interrogatori non sono finiti ed altri testi saranno sentiti nei prossimi giorni. L'obiettivo degli inquirenti è quello di fare chiarezza sugli interrogativi sollevati anche nelle motivazioni della sentenza con la quale Pietro Pacciani è stato condannato per sette degli otto duplici omicidi. A quanto si è appreso l'attenzione degli investigatori si starebbe appuntando su due uomini in particolare, anche se non ci sarebbero, per ora, avvisi di garanzia.

L'ipotesi dei complici, però, non convince Ruggero Perugini, l'ex capo della Sam, la squadra antimostro, la cui presenza ieri in questura aveva fatto ipotizzare clamorosi sviluppi. Perugini ora lavora negli Stati Uniti ed ha spiegato di essere a Firenze per motivi strettamente personali, di non avere assolutamente niente a che fare con le indagini condotte dalla squadra mobile e di non aver assistito all'interrogatorio. Ma ha espresso comunque la sua opinione su quanto sta avvenendo: «Le bande dei maniaci - ha detto - esistono solo nella fantascienza. Come investigatore non credo alla possibilità che possano esistere dei complici, credo piuttosto che ci siano sempre state in questa vicenda persone che potevano parlare, non certo anime buone, e non l'hanno fatto».

L A PRIMA ALLA SCALA: MUTI DOMINA LA SCENA E DICE NO ALLA DIRETTA RAI

E il «flauto va» tra vip e proteste

Dini: «Sono qui perché sono un grande sognatore» - Manifestazione dei Cobas dell'Alfa

MILANO — Voleva entrare in teatro con uno striscione filo animalista, avvolto a papiro e confuso dal colore del suo vestito. Marina Ripa di Meana, però ha dovuto rinunciare al suo intento. Il servizio d'ordine l'ha bloccata al suo ingresso nel foyer e le ha sequestrato il messaggio antipellicce. Si è celebrata così, tra l'ennesima provocazione, la tradizionale sfilata dei vip e personalità del mondo politico e culturale, e con gli annunciati clamori degli operai dell'Alfa Romeo, l'apertura della Scala. Il maestro Riccardo Muti, fino all'ultimo vero grande protagonista della «prima», ha vietato alla Rai la trasmissione in diretta del suo «Flauto Magico». Ma è stato questo, forse, l'unico imprevisto di un copione che si ripete quasi identico da anni.

Traffico bloccato sin dal pomeriggio all'ingresso della piazza, il teatro transennato, cordoni di polizia e carabinieri a presidiare l'accesso al foyer. L'attesa della «prima», ieri, ha visto uno spiegamento di forze superiore al passato, forse per la presenza di Lamberto Dini, che, nonostante gli impegni romani, ha mantenuto la promessa di non mancare all'evento scaligero: ««Sono qui perchè è un grande appuntamento» ha dichiarato Dini ai giornalisti e a chi gli ricordava il fatto che Muti avesse invitato il pubblico a vedere l'opera con gli occhi di un fanciullo ha replicato: «Raccolgo l'invito perchè sono un grande sognatore».

L'arrivo del presidente della Camera Irene Pivetti col sindaco Formentini.

Anche se la prima di ieri va agli annali come una delle meno sfarzose, nessuno degli ingredienti tipici è venuto meno. A cominciare dalle contestazioni. Iniziate, già poco dopo le 15, con le provocazioni, poi divenute veri e propri proclami, dei circa 150 lavoratori cassaintegrati dell' Alfa Romeo di Arese, mobilitati dai Cobas. Dietro le transenne anche un gruppo di leoncavallini e gli ambientalisti della Lega Antivivisezione.

L'attesa passerella di vip è iniziata poco prima delle 17,30. Tra i primi ad arrivare, il sindaco di Milano Marco Formentini con la moglie Augusta e il procuratore Saverio Borrelli, circondato dalla scorta e applaudito dal pubblico di curiosi stipato dietro le transenne; poi Monica Bellucci accompagnata dagli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, Vittorio Sgarbi, Marta Marzotto, Piero Bassetti, Carla Fracci con il marito Beppe Menegatti. E poi, ancora, Alessandra Ferri, etoile, e i premi Nobel, primi fra tutti Rita Levi Montalcini. Inoltre, Confalonieri, il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini, Marina Ripa di Meana con un appariscente abito firmato Gattinoni, cappello rosso cardinalizio e lo striscione «no alle pellicce», avvolto nei guanti come uno scettro. Lamberto Dini è arrivato alle 18 in punto, accolto da qualche applauso al suo ingresso in foyer e da molte grida dal fondo della piazza, da dove strillavano gli altoparlanti dei Cobas.

Poco dopo, la presidente della Camera Irene Pivetti, con un tailleur pantalone, strattonata dai fotografi. Per motivi di sicurezza, è stata fatta entrare in teatro dalla porta di sinistra.

Pieno fino all'inverosimile, il teatro. A ruba gli ultimi biglietti per i posti in piedi, nel loggione. Soltanto duecento appassionati hanno potuto entrare ieri sera alla Scala per assistere, in piedi, alla «prima» del «Flauto magico».

Già mercoledì mattina qualche temerario aveva sfidato il freddo per prenotare uno dei duecento biglietti a 30 mila lire, ma soltanto ieri , dalle 18, i volonterosi dell' associazione «L' accordo», riconosciuta dal teatro, hanno provveduto a distribuire i preziosi numeri e a organizzare gli appelli. Gli aspiranti hanno dovuto presentarsi per gli appelli mercoledì sera alle ore 22 e ieri dalle 9 e alle 13.30. L'ultima chiamata è avvenuta alle 16.45, tre quarti d'ora prima dell' apertura della biglietteria. Un bel risparmio di tempo, freddo e fatica rispetto a quanto accadeva anni fa con le file libere, che costringevano ad una permanenza di oltre 12 ore davanti all' ingresso del teatro.

In fila ci sono soprattutto italiani, che evidentemente non si sono lasciati scoraggiare dal fatto che l'opera è stata data in tedesco e che presenta, oltre ad arie bellissime, anche lunghi recitativi. Dalla Francia, bloccata dagli scioperi ormai da giorni, non è arrivato nessuno. Tra i melomani si nasconde anche qualche bagarino dilettante, incaricato di procurare il biglietto a chi non vuole fare la fila ma è disposto a pagare. Per un ingresso in piedi le cifre arrivavano fino a 180-200 mila lire. Per un posto in seconda galleria, prima fila, i bagarini arrivano a chiedere fino a 800 mila lire. Un sopvrapprezzo non da poco visto che il costo reale dei 327 posti in galleria è di 300 mila lire.

†

Il 5 dicembre ci ha lasciati il nostro caro

Mario Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la sorella SILVANA con GRAZIA e TOMMASO.
La cerimonia avrà luogo domani, sabato 9 dicembre, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano BIANCA con FEDERICA e MASSIMILIANO.

Trieste, 8 dicembre 1995

Ciao

Mario

- MARIA, FRANCO con INGRID, FABIO con LIANA, DANCA e nipoti tutti

Trieste, 8 dicembre 1995

Vicini all'amica: SERGIO ed ESTER.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

E' mancata al nostro amore

Bruna Roveri nata Vandelli
di anni 87

Addolorati la piangono i figli LUCIANA, ALBERTO, RENATO, le nuore MARISA, NINA, ADELE, il genero MARIO, il fratello PIPPO con LINA, i suoi adorati nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 9 dicembre, alle ore 12.20, partendo da via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Pasco Reich

Trieste, 8 dicembre 1995

MARIA-FELICE REICH, il marito CARLO STEINFL con i figli ALESSANDRO, ANDREA, EMILIANO e MICHELE piangono sconsolati la perdita del loro amato fratello, cognato e zione

DOTTOR
Pasco Reich

deceduto a Trieste il 2 dicembre 1995.

Roma, 8 dicembre 1995

II ANNIVERSARIO

Walter Jesurun

Con noi come sempre.
Ti ricorderemo domani, 9 dicembre, alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

I familiari

Trieste, 8 dicembre 1995

Con discrezione, così come è sempre vissuto, il giorno 5 dicembre ci ha lasciati

Ermenegildo Stefani

La moglie OFELIA, le figlie LUCIANA e SILVA con MARIO e MARINO, i nipoti, lo piangono con quanti, parenti e amici, gli sono stati vicini.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 9 dicembre alle ore 11 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 8 dicembre 1995

Grazie

nonno Gildo

per come, silenziosamente ci hai saputo amare.
SAVINA, STEFANO, LORENZO, CRISTINA con ANDREA.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al dolore di OFELIA e dei figli le famiglie CANNARELLA, FACHIN, DEL BELLO, BRATINA, CASERTA.

Trieste, 8 dicembre 1995

Si stringe alla famiglia in un abbraccio MARIO BOSSI.

Trieste, 8 dicembre 1995

Sono vicini ai familiari per la perdita dello

zio Gildo

FULVIA, DUILIO, MARCO, MASSIMO e MAURIZIO.

Trieste, 8 dicembre 1995

Lo ricordano con affetto le sorelle LIDIA ed EMMA.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al lutto della famiglia: DINO, GRAZIA, ALESSANDRO, MARZIA e PAOLA.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al dolore: GIANCARLO, SANDRA, PAOLA SEMERARO.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Frattini

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora LAURA e la nipote LORIANA.
I funerali seguiranno domani, sabato 9, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

Le esequie di

Nella Scivales in Prennushi

avranno luogo domani, sabato 9 dicembre, alle ore 11, nel cimitero ex militare in via della Pace.

Trieste, 8 dicembre 1995

I familiari di

Claudio Udovicic

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1995

I ANNIVERSARIO

Antonio Matelich

Ti ricordiamo sempre.

Tua moglie LIDIA, figli e nipoti

Trieste, 8 dicembre 1995

1987 1995

Fabio Albrizio

Il tempo non scalfisce l'eredità di affetti e valori che ci hai lasciato.
Una Messa sarà celebrata domani, sabato, alle ore 8 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

Il 5 dicembre si è spenta serenamente

Fiorenza Castelli ved. Dardi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli GUIDO con ANNA MARIA, FRANCO con PATRIZIA e i nipoti ANDREA, PAOLA, FRANCESCA, LUCA, STEFANO.

Trieste, 8 dicembre 1995

I Medici e il personale della Casa di cura SALUS partecipano al lutto dei professori GUIDO e FRANCO DARDI per la perdita della madre signora

Fiorenza Castelli

Trieste, 8 dicembre 1995

La mamma BIANCA e la moglie ADRIANA, i figli PAOLO e FABIO con CARLA annunciano la prematura scomparsa di

Vittorio Guastini

I funerali seguiranno domani, sabato 9 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone per la chiesa di S. Nicolò, dove verrà celebrata la Santa Messa.
La salma proseguirà per Trieste.

Monfalcone,
8 dicembre 1995

Orietto

figlio mio adorato, eri buono, forte e generoso, tutto dedito al bene di chi amavi.
Grazie.
- MAMMA

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al grave lutto, con tanto affetto, ERMINIA e GIORGIO.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano con profondo dolore BRUNO e MICHELE.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Clari

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli GUIDO con MARIA, MARIA con FURIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo "Marta".
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

Profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto dimostrata per la perdita della nostra cara

Emma Clarici ved. Susa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 8 dicembre 1995

9.12.1994 9.12.1995

Nel ricordo di

Piero Grandi

sarà celebrata una Messa domani, sabato 9 dicembre, alle ore 8.30 nella chiesa di Barcola.
Con affetto.

I familiari

Trieste, 8 dicembre 1995

Lo ricordano con affetto CLAUDIA, RICCARDO, EDDA, BARBARA.

Trieste, 8 dicembre 1995

8.12.1991 8.12.1995

Giusto Brusaferro

Il figlio ROBERTO lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

Lo scorso 6 dicembre si è spento serenamente

Stelio Pisani
già capitano della Guardia di finanza

Lo annunciano i figli MARINA con CLAUDIO e LORENZO, FABIO con CRISTINA e GIADA e la cara GETTY che con lui ha trascorso gli ultimi anni di vita, unitamente alla consuocera LUISA ZAREMBA.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 9 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga. Le ceneri verranno tumulate sabato 16 dicembre alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 dicembre 1995

Ti ricorderanno sempre la sorella LAURA, la cognata ZITA e i nipoti tutti.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al lutto WILMA e LEONARDO POLVI.

Trieste, 8 dicembre 1995

Si è spento serenamente

Ricciotti Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli FULVIO e TIZIANA con ETTORE, l'adorata nipote NICOLETTA con ADRIANA, la sorella ARGIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 9 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipa al dolore famiglia BRAZZATTI.

Trieste, 8 dicembre 1995

Affettuosamente vicini a MARCELLA, FULVIO e TIZIANA, ricorderanno sempre il caro

Ciotti

le cognate LIDIA, MERY, NINCI e UCCIA, i nipoti e rispettive famiglie.

Trieste,
Providence (Usa),
Udine, 8 dicembre 1995

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Nerina Colombi ved. Zarotti

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, la nipote NOVELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 dicembre 1995

Partecipano al lutto LILIANA e GIORGIO.

Trieste, 8 dicembre 1995

†

A tumulazione avvenuta, i familiari annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Maria Vecchiotti

Trieste, 8 dicembre 1995

SCIOPERO / ANCHE IERI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI FRANCESI IN PIAZZA MENTRE PROSEGUE LA SERRATA

Parigi, ora qualcosa si muove

Il governo non molla, ma «apre» ai sindacati per discutere sulla riforma delle ferrovie e sulle pensioni

PARIGI — Forse la giornata del 7 dicembre 1995 verrà ricordata come il momento della svolta, nel braccio di ferro che da due settimane oppone governo francese e sindacati sulla riforma della previdenza sociale, 'la Secu', semiparalizzando il paese e in particolare Parigi. Il governo, senza fare dietrofront, si è detto pronto ad avviare immediatamente discussioni coi sindacati, sulla riforma delle ferrovie e sulle pensioni. E' stato in particolare designato un mediatore per trattare con i rappresentanti della Sncf.

Ieri, come martedì, centinaia di migliaia di francesi, forse addirittura un milione, sono scesi in piazza, a Parigi e nelle principali città di provincia, ed accanto ai dipendenti delle ferrovie (Sncf) e dei trasporti pubblici parigini (Ratp), hanno sfilato gli insegnanti, mentre gli aeroporti della capitale erano parzialmente bloccati dai dipendenti della 'Air France' e della 'Air Inter', in sciopero anche loro.

Dato il crescere della tensione Juppé ha disertato il vertice franco-tedesco di Baden Baden sul quale comunque ha pesato la situazione di scontro sociale in Francia. Da parte sua la Banca di Francia ha deciso di fornire un piccolo ma significativo appoggio al governo abbassando il tasso di sconto dello 0,10 per cento.

Secondo Louis Viannet, segretario generale del sindacato filocomunista Cgt, uno dei più intransigenti, le manifestazioni di ieri sono state un gran successo, perché hanno mobilitato il 20-25 per cento di persone in più rispetto a martedì, quando i francesi in piazza erano stimati in circa 600 mila persone. Per tali ragioni, la Cgt ha deciso di fare della giornata di martedì prossimo 'un nuovo momento di forza', probabilmente con nuovi grandi cortei, assieme a Fo (centrista).

Non tutti gli osservatori condividono però l'analisi di Viannet. E' vero che le manifestazioni di ieri hanno attirato quasi un milione di persone, ma - almeno a Parigi - c'erano meno dimostranti rispetto a martedì. E, soprattutto, si cominciano a sentire i primi segnali di nervosismo da parte dei manifestanti - che hanno semibloccato l'auto di un ex ministro e lanciato petardi nel giardino del portavoce del governo, Alain Lamassoure - il che sembrerebbe dimostrare una certa stanchezza in seno ai sindacati, dopo due settimane di confronto duro.

Ci sono stati incidenti, anche se non gravissimi, a Parigi, Nantes (Bretagna) e Montpellier (sud). A Parigi, a conclusione di un corteo di circa 30mila persone, un gruppo di qualche decina di giovani ha affrontato la polizia a colpi di pietre. Gli scontri si sono conclusi rapidamente.

Più seri gli incidenti di Nantes, dove già giovedì scorso e martedì gli scontri tra manifestanti e polizia hanno prodotto notevoli danni materiali e diversi feriti. Ieri la polizia ha reagito con un lancio di lacrimogeni a un bombardamento di proiettili diversi da parte di qualche centinaio di giovani, che hanno sfondato le vetrine di una farmacia.

A Montpellier, al termine del corteo, un gruppo di giovani ha saccheggiato un negozio e ha distrutto una cabina telefonica.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Fremyng-Merlebach (Lorena), dove i minatori hanno «sequestrato» il sindaco della città, il deputato repubblicano Pierre Lang. Ci sono stati 28 feriti in tutto, di cui 23 gendarmi e 5 minatori.

Mentre proseguiranno nei prossimi giorni gli scioperi delle ferrovie e della metropolitana parigina, il governo ha scelto come mediatore per tentare di risolvere il conflitto con la Sncf il presidente del Consiglio economico e sociale, Jean Matteoli, ex ministro del lavoro del centrista Raymond Barre tra il 1979 ed il 1981. La missione di Matteoli consisterà nell'incontrare tutti i sindacati dei ferrovieri per tentare di trovare un consenso sulla riforma dell'ente, in profondo rosso da anni.

Il quotidiano 'Le Monde' ipotizza infine per i prossimi giorni un incontro al più alto livello, cioè tra Juppé da un lato, Viannet e il segretario di Fo Marc Blondel dall'altro, mentre il ministro del lavoro, Jacques Barrot, è stato chiamato ad prendere contatto con tutti i sindacati per spiegar loro la riforma della 'Secu'.

Corteo di studenti per le vie di Parigi. Un tempo (nel '68) c'era l'immaginazione al potere»...

SCIOPERO / ACCUSE

Anche Pasqua scende in campo contro Juppé

PARIGI — I sindacati francesi impegnati in una battaglia durissima contro il governo Juppé si sono trovati al loro fianco un alleato inatteso: Charles Pasqua, l'ex ministro degli interni che voleva 'terrorizzare i terroristi'. Dalle colonne del settimanale 'L'Express', Pasqua ha sparato a zero contro il primo ministro accusandolo di governare come un 'tecnocrate un po' autoritario', dirigendo la Francia come un consiglio di amministrazione, senza capire che il paese 'ha bisogno di sogni, di speranza, di passione'.

Un attacco improvviso che apre per Juppé un altro fronte, in qualche modo più insidioso di quello sindacale. La richiesta di 'un'altra politica' arriva ora da un esponente di peso del suo stesso partito, che conta molti ammiratori nell'eterogenea maggioranza che sostiene il governo.

Perché 'Charlie il duro' abbia scelto questo momento per sferrare la sua offensiva è chiaro a tutti. E' in atto una vera e propria crisi sociale. Non si tratta di bloccare una riforma, più o meno dolorosa per i lavoratori. In gioco è il destino di un 'sistema francese' sacrificato sull'altare di Maastricht. Una svolta storica invisa non solo agli scioperanti che stanno paralizzando il paese. Sono molti i neogollisti, a partire dal presidente dell'assemblea Philippe Seguin, abbastanza allergici a una Unione europea su modello tedesco.

Anche gli ultracattolici di Philippe de Villiers, che fanno parte della maggioranza, sono fortemente antieuropeisti, per non parlare del Fronte nazionale di Jean- Marie Le Pen.

Pasqua, che molti giudicavano ormai rassegnato a un ruolo di comparsa confinato nel 'cimitero degli elefanti', ha pensato che questa era l'occasione buona, forse irrepetibile, di aggregare intorno alla sua persona il 'fronte degli anti-Maastricht'. Per raggiungere questo obiettivo, che ha sullo sfondo palazzo Matignon, era necessario in prima battuta 'demonizzare' Juppé, indicandolo come il tecnocrate senza anima che per soddisfare le richieste tedesche sta mandando la Francia in malora.

E l'ex- ministro degli interni, rimpianto da molti quando la scorsa estate la Francia era martirizzata dalle bombe dei fondamentalisti islamici, rimane nel generico quando auspica 'un'altra politica' ma poi chiarisce la sua linea quando afferma: « Non facciamone un dramma. La 'moneta unica' può benissimo essere varata nel 2001 invece che nel 1999'.

Quello che si chiede 'Le Monde' è se la sortita di Pasqua sia stata o meno concertata con qualche potente alleato ancora senza volto. Seguin? E' proprio quello che Juppé non si augura, sostiene il più autorevole giornale francese.

VERTICE / SEMBRANO SUPERATI GLI ATTRITI SUI TEST NUCLEARI FRANCESI IN POLINESIA

Regge l'asse Kohl-Chirac, piena intesa

Il Cancelliere glissa sui disordini in Francia - Confermata la tabella di marcia dell'Ue concordata a Maastricht

Helmut Kohl: rapporto privilegiato con Parigi.

BADEN BADEN — L'asse Parigi- Bonn regge anche nel pieno della bufera delle proteste e degli scioperi. Dopo gli attriti dei mesi scorsi sulla questione dei test nucleari il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, e il presidente francese, Jacques Chirac, hanno voluto dare ieri una dimostrazione della tenuta dell'amicizia fra i due Paesi, ostentando una piena intesa su tutto.

Si sono trovati infatti d'accordo su un'infinità di cose concrete: dalla politica di riduzione della spesa pubblica avviata dal governo francese a costo di gravi turbolenze sociali, fino alla politica europea, in cui i due politici hanno ribadito il ruolo dei loro Paesi come motore dell'integrazione, proponendo, fra l'altro, di inserire nel trattato di Maastricht una «clausola generale», che crei lo spazio giuridico per il patto integrativo di stabilità di politica di bilancio, proposto nelle settimane scorse dal ministro tedesco delle Finanze, Theo Waigel.

«Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che l'Unione monetaria europea (Ume) debba iniziare secondo la tabella di marcia concordata a Maastricht e nel rigoroso rispetto dei criteri di convergenza politico-finanziaria», ha detto in serata Kohl nel corso di una conferenza stampa al termine delle consultazioni franco-tedesche.

«Le misure di riduzione della spesa pubblica non sono in discussione», ha detto Chirac con fermezza. «Ma vorrei aggiungere - ha precisato - che i nostri sforzi non derivano dalla pressione esterna causata da Maastricht», bensì dalla necessità «di adattare le strutture economiche del nostro Paese alla sfida della lotta alla disoccupazione», per far sì che «la Francia resti una grande nazione».

Kohl gli ha dato una mano. «Ho vissuto in passato tempeste paragonabili», ha detto riferendosi ai disordini in Francia. «So quanto sia difficile adottare misure di consolidamento del bilancio. Ma so anche che il governo francese sta facendo il suo dovere, per assicurare un futuro al proprio Paese. E quando uno è convinto di perseguire la politica giusta, deve rimanere fermo. I critici passeranno».

Ma è sul piano della politica europea che Francia e Germania, tradizionale motore dell'integrazione del Vecchio Continente, hanno ripreso l'iniziativa a pochi giorni dal vertice di Madrid di metà dicembre. In una lettera indirizzata al primo ministro spagnolo, Felipe Gonzalez, presidente di turno della Ue, e agli altri partner comunitari, Kohl e Chirac hanno messo a punto quella che secondo loro dovrebbe essere l'«agenda» dei lavori per la conferenza intergovernativa sulla verifica di Maastricht, che si aprirà a marzo.

In particolare il duo Kohl-Chirac ha proposto «di inserire nel trattato una clausola generale, che tenga aperta la possibilità di sviluppare una cooperazione più stretta per quegli Stati che lo desiderino e che siano in condizione di farlo». «Le difficoltà temporanee di un partner non possono pregiudicare la capacità d'azione dell'Unione», si legge in un passo saliente della lettera, da cui si può evincere un implicito riferimento alle difficoltà dell'Italia a mettersi in regola sul piano politico-finanziario con gli impegni di Maastricht entro il 1999. La clausola, infatti, avrebbe il senso di formalizzare il «Patto per la stabilità in Europa» (una serie di vincoli politico- finanziari aggiuntivi rispetto al rigore di Maastricht), proposto da Waigel ai Paesi che aderiranno dal 1999 alla terza fase dell'Ume, per «blindare» la stabilità della futura moneta unica.

VERTICE / COMMENTO

Ma dietro le quinte è braccio di ferro tra le due «potenze»

PARIGI — Gli scioperi che stanno paralizzando la Francia da due settimane non esprimono soltanto il rifiuto di una parte del paese nei confronti dell'Europa del trattato di Maastricht, e in particolare dei sacrifici di tutti necessari per far parte del 'club' della moneta unica. Vengono anche interpretati, in ambienti politici e diplomatici francesi, come una sorta di appello del governo di Parigi - che ha scelto il braccio di ferro ad oltranza coi sindacati - a quello di Bonn.

La Francia chiederebbe alla Germania, il 'boss' monetario dell'Europa, di non dimostrarsi troppo intransigente, tra un anno, quando verrà stilata la lista dei paesi che potranno avere l'euromoneta il primo gennaio 1999.

Quanto sta succedendo in Francia viene quindi sbandierato come la prefigurazione di quello che potrebbe succedere in Europa se la Germania vorrà imporre troppo rigidamente il suo modello, sicuramente il più virtuoso dal punto di vista economico, ma non universale né facilmente esportabile in tutti i suoi aspetti.

Anche per queste ragioni - si rileva - l'asse Parigi-Bonn, considerato da molti il motore della costruzione europea fino ad oggi, sta soffrendo, perché si assiste ad una sorta di braccio di ferro tra i due governi.

Da un lato, secondo alcuni osservatori, Parigi si dice pronta a scegliere senza ambiguità la via europea, ma in cambio di una certa comprensione tedesca. Dall'altro, Bonn, attraverso le successive professioni di fede ultra europeiste del cancelliere Kohl, tenta di far capire ai partner dell'Ue che il paese ha fatto e farà ancora scelte che non sempre sono condivise dall'opinione pubblica, come quella di abbandonare il marco, cioè il simbolo della ricchezza e del miracolo economico e sociale della repubblica federale.

Kohl, soprattutto, è riuscito a fare passare un messaggio: questa generazione di tedeschi, che ha conosciuto la guerra o l'immediato dopoguerra con la divisione del paese, è l'ultima a cui sarà possibile far accettare sacrifici europei, anche contrari agli interessi 'immediati' del paese. Le nuove generazioni, con il risorgere di una destra xenofoba, il ritorno di un certo nazionalismo e soprattutto la tentazione di un'apertura verso la Mitteleuropa, probabilmente non ragioneranno allo stesso modo.

Quindi l'Europa di domani, o la si fa adesso, o mai più. E' un messaggio percepito da tutti, e che verrà preso in considerazione al Vertice dell'Ue il 15 e 16 dicembre a Madrid.

OSSERVATORIO EUROPEO

Bruxelles difende i diritti del cittadino contro ogni abuso

Commento di

Flavio Tossi

BRUXELLES — La Commissione europea lancerà l'anno prossimo la campagna d'informazione più ambiziosa finora organizzata per spiegare ai cittadini i diritti e le possibilità che derivano dal mercato unico. Per il 1996 saranno stanziati nel bilancio Ue 50 milioni di Ecu (oltre 70 miliardi di lire). A' nome dell'esecutivo di Bruxelles, il commissario Mario Monti, responsabile per il mercato interno, ha rivolto un invito ai Paesi membri affinché contribuiscano attivamente alla riuscita dell'operazione. L'Italia si è dichiarata immediatamente disponibile con Belgio, Finlandia e Portogallo.

L'annuncio di questa campagna arriva a pochi giorni di distanza dal «richiamo all'ordine» del parlamento europeo che aveva chiaramente accusato l'esecutivo di Bruxelles di essere troppo condiscendente nei riguardi dei Paesi in ritardo con il recepimento negli ordinamenti nazionali delle direttive europee. Della mancata applicazione nei tempi prestabiliti di queste norme fanno le spese i cittadini che, di fronte al muro di gomma delle burocrazie nazionali, non riescono a far valere i nuovi diritti.

Va ricordato che un'eventualità del genere non è campata in aria, ma trova riscontro in una sentenza della Corte di giustizia del 1991, detta sentenza Francovich, dal nome del dipendente di un'impresa in fallimento che avrebbe potuto usufruire di alcune garanzie se lo Stato italiano avesse applicato per tempo la direttiva sui fondi di copertura del fallimento. Constatato il rapporto causa-effetto, la Corte ha stabilito che la persona lesa poteva chiedere allo Stato il risarcimento dei danni.

A rafforzare il vento in favore di una maggiore difesa dei diritti del cittadino contro gli abusi dell'amministrazione pubblica, ecco ora un ulteriore passo dell'organo giudiziario europeo. In ben quattro cause l'avvocato generale della Corte, Giuseppe Tesauro, ha presentato conclusioni che estendono gli effetti della sentenza Francovich. Una di queste riguarda le tribolate vacanze di numerosi cittadini tedeschi. Obbligati in seguito al fallimento di alcune agenzie di viaggi a rientrare a loro spese, o addirittura a rimanere a casa, pur avendo già pagato, hanno chiesto allo Stato tedesco il risarcimento dei danni. Avrebbe dovuto applicare la direttiva sulle garanzie di rimborso delle spese in caso di insolvenza degli organizzatori di viaggi prima della fine del 1992. Non l'ha fatto, e per la Corte i turisti lesi possono adire le vie legali per ottenere riparazione.

DAL MONDO

Usa: uccise l'italiano, rischia la pena di morte

WASHINGTON — Ha ringraziato i suoi assassini, pochi istanti prima di morire, Alessandro De Filippis, lo studente italiano massacrato martedì in Virginia. «Puoi andare», gli avevano detto, dopo averlo costretto a spogliarsi in mutande e calzini, in un angolo del deposito ferroviario dove aveva parcheggiato la sua auto, dirottata dai tre malviventi rimasti senza benzina. Lo studente italiano li ha ringraziati, li ha salutati ed ha fatto per allontanarsi. Ma Benjamin Lee Lilly, 27 anni, il capo della banda, è uscito all'improvviso dalla macchina, ha puntato la sua P38 contro De Filippis, centrandolo con tre proiettili alla testa. «Aveva visto la mia faccia», si è giustificato Lilly, appena posto in libertà condizionata dopo aver scontato una condanna a cinque anni e mezzo. I tre banditi - Ben, il fratello Mark (20 anni) e Gary Barker (19 anni) - saranno incriminati per omicidio, rapina a mano armata, sequestro di persona, possesso illegale di armi da fuoco. L' assassino rischia la pena di morte, i suoi complici il carcere a vita.

Manchester: una ragazzina ha sbattuto la testa e ha risolto il «disordine» della sua scrittura

LONDRA — Misteri del cervello umano: una ragazzina di 10 anni, che improvvisamente un anno fa aveva cominciato a leggere e scrivere al contrario, è ritornata alla normalità dopo aver sbattuto la testa su un tavolo. Protagonista della strana storia è Vicky Wilmore, di Manchester. Il "miracolo" - ha raccontato la mamma - si è compiuto un paio di mesi fa mentre la ragazzina stava guardando alla televisione una partita di calcio. Si è mossa bruscamente, è scivolata dalla sedia ed è finita con la testa contro un tavolo. Sembrava che la botta le avesse provocato solo un gonfiore, ma il giorno dopo a scuola si è accorta che poteva scrivere in modo normale. L'insolito disturbo era comparso senza nessuna apparente ragione: un giorno Vicky aveva cominciato a scrivere i caratteri al contrario, una sorta di scrittura "allo specchio" che lei riusciva a rileggere, mentre aveva difficoltà con testi scritti nel verso giusto. La ragazzina era stata sottoposta ad una serie di analisi ed un team di psicologi e neurologi l'aveva studiata a lungo senza riuscire a trovare una spiegazione al fenomeno.

«Buona fortuna, signor Gorsky», disse Armstrong dalla Luna. Svelato alla fine il misterioso augurio?

WASHINGTON — Chi è il signor Gorsky? Primo uomo a metter piede sulla Luna nel luglio 1969, Neil Armstrong pronunciò la storica frase sul «passo da gigante» dell'umanità. Ma - secondo il 'New York Post' - nelle successive comunicazioni con la Terra, aggiunse anche un enigmatico «Buona fortuna, signor Gorsky». Il giornale non giura sull'autenticità dell'aneddoto, che potrebbe essere solo una storiella, ma aggiunge che per un po' molti cercarono di scoprire il piccolo mistero di quella frase dalla Luna. Armstrong, noto per l'estrema riservatezza, si rifiutò per anni di fornire spiegazioni. Solo recentemente, morto il misterioso signor Gorsky, si sarebbe deciso a svelare l'arcano. Un giorno, da bambino, giocando a baseball nel giardino di casa con il fratello, una palla tirata dal futuro astronauta finì sotto la finestra dei vicini, i coniugi Gorsky. Mentre Neil raccoglieva la palla, sentì la signora Gorsky respingere le effusioni del marito, che le chiedeva una prestazione sessuale non comune, esclamando: «Lo farò solo quando gli uomini arriveranno sulla Luna!».

IL PREMIER RILANCIATO DALLA SCELTA DI SOLANA A SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Psoe in rimonta, forse Gonzalez decide di ricandidarsi

MADRID — Continua in Spagna il toto-Gonzalez. Il premier ha detto che soltanto il 18 dicembre farà sapere se tornerà a capeggiare le liste del Psoe per le prossime elezioni o se preferirà invece passare la mano. Ma la maggioranza degli osservatori pensa che egli abbia già deciso di ripresentarsi e che alimenti il dubbio ad arte, per sfruttare il momento favorevole al partito socialista.

Il Psoe appare infatti in rimonta. La presidenza spagnola dell'Unione europea, culminata nella scelta del ministro degli esteri Javier Solana per la carica di segretario generale della Nato, sembra avere invertito la tendenza sfavorevole degli ultimi mesi e permette ai socialisti di sperare di riportarsi in extremis sui rivali del Partito popolare di Josè Maria Aznar.

Se questo è vero, significa che il Pp rimarrà al di sotto della maggioranza assoluta. E Gonzalez può sognare di tornare al potere, poiché la sua capacità di agglutinare un'alleanza di governo maggioritaria è nettamente superiore a quella di Aznar.

Per il momento, comunque, Gonzalez giura di non aver ancora deciso. «Non so nemmeno io quello che farò», ha detto ai giornalisti durante il ricevimento per la festa della costituzione. «Psicologicamente, sono preparato ad ogni battaglia. Ma non vorrei fare come la signora Thatcher, che non si rese conto, ad un certo punto, di essere diventata un problema per il suo stesso partito».

Molti, però, pensano che in cuor suo Gonzalez abbia già deciso di ripresentarsi. Secondo costoro, la nomina di Solana a segretario generale della Nato avrebbe contribuito a dissipare gli ultimi dubbi del premier. Solana era infatti il suo delfino potenziale, accettato - o accettabile - da tutto il partito ed ora, se Gonzalez lasciasse, nel Psoe rischierebbe di aprirsi una vera guerra di successione.

La conferma di Gonzalez è quindi sollecitata da quasi tutto il partito. Il solo gruppo che fa eccezione è quello di Izquierda socialista (sinistra), che considera il premier «moralmente responsabile» dello scandalo dei Gal e preferirebbe candidare al suo posto uomini nuovi come il ministro dei Lavori pubblici Josè Borrell o personalità del passato che negli ultimi anni non hanno avuto responsabilità di governo come l'ex-ministro degli esteri Fernando Moran.

La direzione del Psoe ha comunque reso noto che - nel caso di una rinuncia di Gonzalez - la lista dei candidati alla successione comprenderà undici nomi (fra cui non figura quello di Moran): quattro membri del governo (oltre a Borrell, il ministro dell'interno e della giustizia Juan Alberto Belloch, il ministro della pubblica amministrazione Joan Lerma e il ministro degli affari sociali Cristina Alberdi), quattro notabili regionali (il castigliano Josè Bono, il basco Ramon Jauregui, il galiziano Francisco Vazquez e il presidente dell'Estremadura Juan Carlos Rodriguez Ibarra), il sindaco di Barcellona Pasqual Maragall, il capogruppo parlamentare Joaquin Almunia e il vicepresidente della commissione europea Manuel Marin. Gonzalez farà conoscere la sua decisione nella riunione del Comitato esecutivo del Psoe, in programma il 18 dicembre.

DURE DICHIARAZIONI ALLA CAMERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dini striglia la Slovenia

Chiesta con fermezza la restituzione dei beni agli esuli e la tutela della minoranza italiana

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — E' sempre rimasto in silenzio, lasciando diritto di azione e di parola al ministro degli esteri Susanna Agnelli. Ma ieri, il presidente del Consiglio Lamberto Dini, dall'autorevole pulpito di Montecitorio, durante il dibattito sul semestre italiano di presidenza Ue, è sceso in campo in merito al contenzioso bilaterale tra Italia e Slovenia. E da capo di un esecutivo di tecnici ha espresso un giudizio politico che non sarà scevro di conseguenze sul piano internazionale.

Luogo e tematica non sono assolutamente da sgomberare dal campo delle valutazioni che nascono dalle sue affermazioni. Affermazioni dure, che sembrano lasciare solo uno spazio marginale alla mediazione diplomatica, e che esprimono invece una chiara linea politica da parte di Roma nei confronti di Lubiana. Il tutto il giorno successivo che proprio dalla capitale slovena il premier Janez Drnovsek aveva tuonato contro il permanere del veto italiano alla firma dell'associazione all'Unione europea, dovuto, secondo il primo ministro, a ragioni di politica interna italiana.

Ieri la risposta di Dini è giunta, inattesa, ma estremamente chiara. «Il governo - ha detto il presidente del Consiglio - persegue attivamente la tutela, sul piano dei princìpi, delle legittime aspettative degli esuli, in ambito comunitario e più direttamente nel quadro delle relazioni bilaterali». Appare dunque chiaro che la partita si gioca su due tavoli. Quello comunitario appunto, dove l'Italia, confortata dai suoi partner, esige che la Slovenia apra il proprio mercato immobiliare agli stranieri prima di firmare il trattato di associazione. Quello bilaterale, in cui si attende un impegno sloveno alla restituzione di quei beni abbandonati dagli esuli che sono ancora di proprietà statale.

Ma il fatto politico più

Il governo «sposa» le posizioni espresse da An

emblematico, soprattutto perché espresso dal capo di un governo che viene considerato un esecutivo di tecnici, è costituito dalla decisione di Dini di far proprie le argomentazioni, considerate dal presidente del Consiglio «pienamente condivisibili», della risoluzione in materia presentata da Mirko Tremaglia, presidente della Commissione esteri della Camera, e da altri deputati di Alleanza nazionale. Risoluzione che al punto 14 esorta esplicitamente il governo a seguire «una strategia assoluta di rispetto dei diritti umani e di rispetto delle minoranze nell'accettare nuove adesioni all'Ue», ponendo per Slovenia e per Croazia la condizione «assoluta sul piano morale e politico di restituzione dei beni agli esuli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia». Dini, anche a tale riguardo, è stato estremamente chiaro. «Il governo - ha precisato - desidera far presente che i princìpi di tutela dei diritti umani e il rispetto delle minoranze fanno parte dei valori fondamentali, comuni ai Paesi della Ue e pertanto riceveranno prioritaria attenzione nella valutazione delle nuove adesioni».

E non si sono fatti attendere i commenti estremamente favorevoli alla posizione di Dini da parte del Polo della libertà. Maurizio Gasparri di An, braccio destro di Fini, ha rimarcato l'ampia convergenza del governo con le posizioni di Alleanza nazionale. Soddisfazione è stata espressa anche da Mirko Tremaglia, il quale però, ha successivamente ritirato la sua mozione per «sottrarla - come ha precisato - a strumentalizzazioni di politica interna». Ma «con la nostra azione - ha poi spiegato - abbiamo tolto alla sinistra la soddisfazione di bocciare una mozione che era stata accolta dal presidente del Consiglio e che ora diventa un impegno per il governo». «Impegno - ha ribadito il deputato triestino di An, Roberto Menia - che rappresenta una vittoria storica per Alleanza nazionale per il riconoscimento dei diritti degli esuli istriani, fiumani e dalmati poiché è la prima volta (salvo il caso del governo Berlusconi) che parole così impegnative ed esplicite vengono pronunciate su questo tema da un presidente del Consiglio».

E' chiaro, a questo punto, che proprio alla vigilia dell'assunzione dell'Italia della presidenza di turno dell'Unione europea, le relazioni con la Slovenia sono giunte a una svolta. Finora la Farnesina ha sempre risposto con tono cauti, improntati al dialogo e alla mediazione alle prese di posizione di Lubiana. Ora Roma replica, per la prima volta dall'inizio del contenzioso, con un vero e proprio ceffone politico alle sfuriate polemiche dell'esecutivo sloveno, scaturite dall'ennesimo «niet» alla firma del trattato di associazione. Una novità assoluta per lo scenario diplomatico bilaterale, anche perché, lo ripetiamo, espressa da un governo tecnico che avrà comunque in mano, a breve, le redini dell'Europa.

Evidentemente Dini sa di avere le spalle coperte dagli altri partner comunitari, altrimenti non sarebbe sceso in campo, e da un pulpito così autorevole, con affermazioni inequivocabili come quelle espresse ieri pomeriggio a Montecitorio. Ora bisognerà attendere la reazione della Slovenia. Il rischio è che la piccola repubblica nata dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia si chiuda a riccio, oppure decida (ha già più volte minacciato di farlo) di internazionalizzare l'intera questione. Le danze, dunque, iniziano solo ora.

La Agnelli stringe la mano a Thaler, ora i rapporti sembrano molto più tesi.

IN RUSSIA ORMAI UN INCIDENTE AL GIORNO

Sparito un Tupolev Paura di volare

MOSCA — Sono state sospese ieri sera le ricerche di un Tupolev-154 dell'Aeroflot, 97 persone a bordo, scomparso l'altra notte nell'Estremo Oriente russo. Intanto aumenta la paura nei cieli dell'ex Urss dove mediamente si registra, dal primo dicembre scorso, un incidente al giorno.

Il Tupolev-154, in volo tra l'Isola di Sakhalin e la grande città siberiana di Novosibirsk, è scomparso dagli schermi radar 25 minuti prima che effettuasse uno scalo tecnico a Khabarovsk, al confine con la Cina. Sull'aereo viaggiavano 97 persone, 88 passeggeri e otto membri dell'equipaggio.

Due giorni fa un altro Tupolev-134 delle linee aeree dell'Azerbaigian si era schiantato al suolo in un atterraggio di emergenza subito dopo il decollo dal Nakhicevan, enclave azerbaigiana in Armenia: bilancio, 49 morti e 33 feriti.

Tre giorni fa un Antonov-2 della compagnia privata Kotlavski si era schiantato al suolo tre minuti dopo il decollo da Arkhanghelsk (estremo Nord della Russia): 11 feriti. Poche ore prima c'erano stati altri feriti in un terzo incidente occorso a un Antonov-26 in volo fra Magadan e Anadir, Estremo Oriente.

Aerei vecchi, mancanza di manutenzione, disorganizzazione e indisciplina del personale sono all'origine dei disastri che funestano negli ultimi anni il trasporto aereo nei paesi dell'ex Urss, sostengono gli esperti del settore. Secondo l'agenzia Itar-tass, il numero di morti in disastri aerei - calcolati su un milione di passeggeri - è sensibilmente più alto in Russia che nel resto del mondo.

Le riforme economiche hanno agevolato la nascita di centinaia di piccole compagnie che risparmiano soprattutto sulla manutenzione degli apparecchi impiegati, spesso gli stessi equipaggi intascano bustarelle per trasportare viaggiatori senza biglietto e in sovraccarico.

La più grave catastrofe del 1994 - 124 persone morte nel gennaio di quell'anno a Irkutsk, in Siberia, nello schianto al suolo di un Tupolev-154 - fu provocata dal fatto che i piloti decollarono nonostante l'avaria in un motore segnalata dalla strumentazione di bordo.

Grande scalpore fece la sciagura del marzo 1994 quando cadde in Siberia un nuovissimo airbus dell'Aeroflot provocando la morte di 76 persone. All'origine della catastrofe, tra l'altro, la leggerezza del primo pilota che permise al figlio di 14 anni di assumere la guida dell'aereo, come stabilì la commissione d'inchiesta insediata dalle autorità russe.

BALCANI / A LONDRA SUMMIT INTERNAZIONALE SUL DOPOGUERRA IN BOSNIA

Appuntamento con la ricostruzione

Un clima di stabilità, nuove istituzioni e la sistemazione dei profughi favoriranno il rilancio economico

LONDRA — I rappresentanti di 43 paesi e dieci organismi internazionali stanno convergendo su Londra dove oggi e domani parteciperanno alla Conferenza internazionale che deciderà come assicurare il rispetto degli accordi di pace sulla Bosnia nell'ambito di un'iniziativa guidata dalla Nato.

La conferenza intende mobilitare la comunità internazionale su cinque obiettivi da realizzare nei primi 12 mesi dopo la firma degli accordi prevista il 14 dicembre a Parigi. Questi gli obiettivi: creare un clima di stabilità in Bosnia, supervisionare l'istituzione di strutture politiche e costituzionali, risolvere il problema di profughi e prigionieri di guerra, contribuire alla ricostruzione economica e definire i futuri rapporti fra le parti in causa e fra queste e il resto del mondo.

I paesi invitati alla conferenza, tutti quelli della Nato e quanti finora hanno partecipato allo sforzo internazionale per portare la pace in Bosnia, saranno rappresentati dai rispettivi capi della diplomazia e per l'Italia ci sarà il ministro Susanna Agnelli. Il segretario generale Boutros Boutros-Ghali rappresenterà l'Onu mentre presidenti e segretari generali rappresenteranno gli organismi internazionali quali Croce Rossa, Banca mondiale, Fondo monetario internazionale (Fmi) e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers).

Ai cinque obiettivi citati saranno dedicate le sessioni sulle quali si articolerà la conferenza che comincerà oggi con un discorso teletrasmesso del premier britannico John Major e proseguirà a porte chiuse sotto la presidenza del ministro degli esteri Malcom Rifkind. La conferenza sarà seguita da una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che darà alla Nato la responsabilità dell'iniziativa e quindi da una riunione dei vertici della Nato che formalizzeranno formazione e invio della forza di pace..

Qualsiasi struttura esca dalla conferenza e qualsiasi forma prenda il passaggio delle consegne delle attività di pace dall'Unprofor alla Nato, sarà comunque il responsabile per l'Alleanza Atlantica ad avere il comando dell'iniziativa nel suo complesso e a lui farà riferimento anche il cosiddetto alto rappresentante che coordinerà l'attività degli organismi civili. Questi verrà scelto con l'avallo dell'Onu da un insieme allargato di paesi che sostituirà il Gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna). Per formare tale «comitato centrale» dell'iniziativa si conta sul contributo dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione in Europa (Osce) che comprende anche i paesi dell'ex blocco sovietico e che, secondo il funzionario, si può già dire «esperta di interventi in situazioni di grave crisi».

I partecipanti alla conferenza discuteranno anche su quello che si dovrà fare per restituire fiducia agli abitanti di Sarajevo, qualsiasi sia la loro appartenenza etnica e religiosa, come affrontare la questione dei criminali di guerra, in particolare del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e del generale Ratko Mladic, e come organizzare la ricostruzione.

Si discuterà inoltre della questione dei due piloti francesi catturati l'estate scorsa dai serbo bosniaci e ora in mano a Belgrado per i quali Londra, ha sottolineato il funzionario, «condivide» le apprensioni di Parigi.

Il tema della ricostruzione verrà dibattuto tenendo conto di tre ordini di esigenze: quelle più immediate da affrontare nelle prime settimane che seguiranno la firma degli accordi e per le quali si prevede una spesa di 20-30 milioni di dollari, quelle tese a riorganizzare le infrastrutture del paese nel periodo di permanenza della forza di pace e infine quelle tese a garantire lo sviluppo di economie di libero mercato nel lungo termine. Il raggiungimento di questo obiettivo potrebbe arrivare a costare fino a otto miliardi di dollari.

Il dibattito si concluderà la sera di sabato e sarà riassunto in un documento congiunto da discutere sulla base di una bozza elaborata dal governo britannico in qualità di ospite della conferenza.

BALCANI / CONTATTI

Serbi e croati, via agli affari prima di aver fatto la pace

ZAGABRIA — Serbia e Croazia non hanno fatto la pace ma in compenso già pensano agli affari. In un'atmosfera quasi cospirativa, martedì i massimi esponenti delle due compagnie petrolifere di stato, la croata Ina e la serba Jugopetrol, hanno conferito segretamente nella megastruttura che ospita la sede centrale dell'Ina a Zagabria. L'incontro sarebbe dovuto restare segreto ma alcuni giornalisti hanno notato un insolito quanto imponente schieramento di poliziotti. Per tenere segreto l'incontro i dirigenti della compagnia serba sarebbero stati fatti giungere nella sede dell'Ina a bordo di auto con targa zagabrese, entrate direttamente nel garage sotterraneo del palazzo. Solo in serata – a fuga di notizie ormai avvenuta – c'è stata una laconica conferma. Vi si precisa che la collaborazione, comunque, potrà riprendere «solo dopo che il governo croato avrà deciso la sospensione delle sanzioni contro la Federazione serbo-montenegrina».

BALCANI / DIFESE CON I TANK

Piantagioni di «cannabis» nel cuore dell'Erzegovina

ZAGABRIA — Le milizie armate dei croato-bosniaci (Hvo) custodiscono anche con i carri armati le piantagioni di canapa indiana nel cuore dell'Erzegovina. Lo ha dichiarato il deputato croato Mato Arlovic (socialdemocratico), provocando qualche reazione di stupore e incredulità fra una parte dei presenti alla cerimonia di presentazione di un libro dedicato alla lotta contro la droga. A detta di Arlovic, la lobby che regge le fila dei traffici illeciti in Erzegovina sarebbe saldamente collegata al narcotraffico internazionale, alla compravendita illegale di armi e a varie altre attività di contrabbando, riciclando il denaro sporco attraverso la «privatizzazione» in Croazia, specie investendolo in impianti alberghieri lungo la costa o altri immobili. Secondo Arlovic, le vere e proprie piantagioni di canapa indiana erzegovesi sarebbero circondate da filo spinato e guardate a vista da uomini armati, «appoggiati» anche da mezzi blindati.

BALCANI / I 53 PAESI DELL'OSCE ORGANIZZANO IL VOTO

Elezioni libere e democratiche

BUDAPEST — Gli accordi di pace per la Bosnia assegnano all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) il compito di garantire lo svolgimento di elezioni libere e democratiche e l'avvio di trattative sul controllo degli armamenti. E i rappresentanti dei 53 stati membri si sono riuniti a Budapest per definire le procedure e i tempi dell'intervento.

«Gli accordi di Dayton ci chiamano a contribuire alla ricostruzione di una fra le società più dilaniate della storia moderna», ha affermato il presidente uscente dell'Organizzazione, il ministro degli esteri ungherese Laszlo Kovacs, aprendo i lavori. «Il nostro contributo alle elezioni e quindi al futuro della democrazia, al rispetto dei diritti umani e di conseguenza alla possibilità che tutti gli abitanti vivano senza paura, al controllo degli armamenti e alle misure di instaurazione della fiducia e della sicurezza può fare una grande differenza per il popolo della Bosnia e per la sicurezza europea», ha aggiunto il capo della diplomazia ungherese sottolineando fra l'altro che questa è «la prima volta che l'Osce partecipa a un'azione di pace insieme alla Nato e all'Onu».

Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, che alla domanda su cosa si aspettasse dalla riunione ha risposto semplicemente: «Il rafforzamento dell'Osce».

Quello che l'attende in Bosnia è il compito più ambizioso affidato all'Osce da quando nel 1975 vide la luce come forum sulla sicurezza e il rispetto dei diritti umani in tutta Europa, a prescindere dalla divisione in blocchi all'epoca ancora esistente.

Dalla riunione di Budapest dovrebbe uscire l'accoglimento ufficiale del mandato conferito all'Osce dagli accordi di Dayton, organizzare e verificare la correttezza delle elezioni che dovrebbero tenersi nell'arco di 6-9 mesi. Un mandato che potrà essere adempiuto soltanto se musulmani, croati e serbi di Bosnia garantiranno la loro piena cooperazione. L'Osce dovrà inoltre fare in modo che i rifugiati possano votare nei distretti di residenza e mettere in moto il negoziato sulla riduzione degli armamenti in tutta la ex Jugoslavia. Un argomento quest'ultimo di cui si comincerà a discutere nella conferenza che si terrà a Bonn dopo la firma degli accordi.

Per quanto riguarda la riammissione all'Osce della Jugoslavia (Serbia e Montenegro), la decisione sarà invece rinviata a quando saranno stati risolti una serie di problemi ancora sul tappeto.

SCONTRI E ASSALTO ALLE AMBASCIATE

Timor Est si ribella all'Indonesia

GIAKARTA — Oltre cento indipendentisti timoresi e loro sostenitori hanno compiuto una spettacolare dimostrazione contro l'invasione indonesiana di Timor Est, di cui ieri ricorreva il ventesimo anniversario, penetrando nelle ambasciate della Russia e dell'Olanda nel centro di Giakarta.

Quarantasette dimostranti hanno scavalcato il recinto della rappresentanza russa ed altri 58 sono penetrati in quella olandese. Un tentativo di invadere anche l'ambasciata francese è stato sventato dalla polizia che ha arrestato 19 attivisti.

Scontri sono poi scoppiati quando un altro gruppo di una cinquantina di persone, favorevoli all'Indonesia, hanno scavalcato a loro volta il muro di cinta dell'ambasciata olandese. Gli scontri, durati circa 20 minuti, sono stati molto violenti - secondo quanto hanno riferito fonti dell'ambasciata - e anche due diplomatici dell'Aja sono rimasti feriti. Tafferugli si sono avuti anche all'ambasciata russa quando gruppi di filo-indosnesiani hanno cominciato a lanciare insulti contro gli occupanti. Un diplomatico russo ha detto che i dimostranti, la cui azione è stata condannata dal governo di Mosca, non hanno chiesto asilo politico e che affermano di agire per richiamare l'attenzione della comunità internazionale «sull'occupazione militare indonesiana di Timor Est», l'ex-colonia portoghese invasa dall'Indonesia il 7 dicembre 1975 ed annessa l'anno dopo contro il parere dell'Onu.

A vent'anni dall'invasione vogliono sempre l'indipendenza

I dimostranti nell'ambasciata olandese hanno chiesto di incontrare il delegato della Croce Rossa a Giakarta Henri Fournier e l'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Jose Ayala Lasso, che concludeva una visita di sei giorni in Indonesia durante la quale si è recato anche a Timor Est per valutare personalmente la situazione.

Gli attivisti minacciano di immolarsi col fuoco se le loro richieste non saranno accolte. Un portavoce del ministero degli esteri ha però escluso un incontro con Ayala Lasso, che ieri è stato ricevuto dal presidente Suharto, affermando che la visita dell'alto commissario «seguirà il programma prestabilito». In due mesi 43 timoresi sono penetrati nelle ambasciate di Francia, Olanda, Gran Bretagna e Giappone ottenendo poi asilo politico in Portogallo, ma questa volta sembra che l'obiettivo degli indipendentisti sia di restare nelle rappresentanze il più a lungo possibile per mantenere viva l'attenzione internazionale.

Gli attivisti recano cartelli che chiedono un referendum sull'indipendenza di Timor Est e la liberazione di Xanana Gusmao, il leader del movimento guerrigliero timorese Fretilin condannato a 20 anni di prigione. Sebbene l'annessione del territorio non sia riconosciuta dall'Onu, l'Indonesia la considera un fatto acquisito e respinge le proposte referendarie.

Dopo l'invasione seguita alla precipitosa fuga da Timor Est dei colonialisti portoghesi, le truppe di Giakarta si abbandonarono ad un'orgia di violenza in cui perirono 200 mila persone, un terzo della popolazione. In prevalenza cattolici, i timoresi non hanno mai accettato la dominazione dell'Indonesia, il più popoloso paese islamico del mondo, che l'Onu accusa regolarmente di gravi violazioni dei diritti umani nel territorio, 2.000 chilometri ad est di Giakarta.

COME NEGLI ALTRI PAESI DELL'EST, I RUSSI SI APPRESTANO IL 17 DICEMBRE A UN BALZO ALL'INDIETRO

Anche a Mosca i neocomunisti in testa ai sondaggi

MOSCA — A dieci giorni dal voto per il rinnovo della Duma, la Camera basa del Parlamento russo, i neocomunisti del KPRF di Ghennadi Zyuganov restano in testa nei sondaggi, ma il partito più forte, con un 50 per cento degli intervistati, raccoglie chi non sa ancora come voterà, chi pensa di non votare e chi farà una croce sulla casella riservata a coloro che non hanno fiducia in alcuno dei 42 partiti in gara.

In queste condizioni, più che tentare di prevedere i risultati del 17 dicembre, commentatori e analisti sottolineano quanto rimanga aperto l'esito della consultazione, e quanto siano incerte le coalizioni possibili nella nuova Duma che si insedierà a metà gennaio: secondo i sondaggi i giochi rimangono molto aperti dal momento che nessun partito dovrebbe superare un 15-16 per cento dei voti.

E' questa la percentuale che nelle intenzioni di voto andrebbe al KPRF (Kommunisticeskaia Partia Rossiiskoi Federatsii,12,35 per cento nelle elezioni del '93), mentre il nuovo partito centrista 'Russia casa nostra' del premier Viktor Cernomyrdin avrebbe un 10-11 per cento, come pure i liberal-riformisti di 'Iabloko' (7,9 nel '93).

Vladimir Zhirinovski e i suoi ultranazionalisti (22,9 nel '93) vanno incontro a un crollo vertiginoso, prevedibilmente fino al cinque per cento. In calo anche il partito agrario, vicino al KPRF, dall'otto a un quattro per cento.

Scontata un'affermazione del KPRF, i dibattiti fra commentatori e fra politici si concentrano a Mosca sulle possibili conseguenze di un ritorno dei comunisti al potere, o anche in maggioranza relativa in parlamento.

Zyuganov insiste sul carattere di 'partito nuovo' della sua formazione, sull'abbandono dei dogmi comunisti del partito unico e del partito-Stato. Spiega volentieri che vuole le riforme (ma solo con un «forte contenuto sociale»), che sostiene il pluralismo e che, al di là delle etichette, il KPRF appartiene alla migliore socialdemocrazia.

Il linguaggio dei suoi luogotenenti - e a volte anche il suo, quando parla in provincia - è tuttavia un po' diverso, con richiami alla ricostituzione «inevitabile» dell'Urss, alla necessità che lo Stato controlli settori strategici dell'economia, con concessioni al nazionalismo e ai militari.

Il Cremlino, il governo, leader riformisti come Grigori Iavlinski e Iegor Gaidar moltiplicano appelli agli elettori perchè non votino il KPRF che (diversamente dagli ex-partiti fratelli) continua a chiamarsi comunista, è tentato da «ritorni al passato», «bloccherebbe le riforme», isolerebbe nuovamente la Russia dal resto del mondo.

Ultimamente, è scesa in campo anche la 'First Lady' Naina Eltsin, invitando a diffidare di gente che era al potere «quando i negozi erano vuoti».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica pulitrice pratica offresi anche per solo periodo festivo. Tel. 040/365781. (A13192)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

FAMIGLIA cerca esperto - cuoca referenziato. Scrivere inviando curriculum a Graziella Maretti, via Prataporci 10, 00044 FRASCATI. (G.Mi 1804)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA import-export madrelingua slovena perfetto croato inglese uso pc esamina proposte per miglioramento propria posizione max serietà. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste.

SEGRETARIA d'azienda/dattilografa 21enne breve esperienza studio legale e amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA grafica cerca manutentore interno con eperienza impianti elettromeccanici ed oleodinamici inviare curriculum a Casella n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A13365)

AZIENDA grafica cerca operatori esperti macchine offset pluricolore inviare curriculum a Casella n. 28/C Publied 34100 Trieste. (A13365)

AZIENDA manutenzione installazione impianti tecnologici cerca un elettricista e un termoidraulico si richiede esperienza nel settore manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA provincia Gorizia ricerca fioraia. Richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0481-908811. (B00)

BAR cerca banconiera capace fine settimana orario serale tel. 0431/96009. (B00)

CERCASI disponente con esperienza trasporti camion completi Italia-Paesi dell'Est, sede di lavoro prov. Bolzano. Per informazioni: tel. 0471/829500. (G.PD)

CERCASI giovane buffettista esperto. Presentarsi buffet "Da Mario" via Torrebianca 41 dopo le 17. (A13360)

CERCASI persona con esperienza per lavanderia, zona Ronchi. Telefonare 0337/796798. (C0825)

CERCHIAMO tornitore/fresatore/carpentiere con esperienza. Zona di lavoro Triangolo della sedia. Tel. ore ufficio 0432/759018. (G.UD)

CONCESSIONARIA auto cerca urgentemente elettrauto veramente capace. I dipendenti sono stati informati. Scrivere a Cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste. (A000)

COOPERATIVA pulizie cerca personale con esperienza automunito presentarsi oggi e sabato dalle 8-11 via Scalinata 1, Trieste. (A13462)

DISEGNATORE navale con esperienza cercasi per studio tecnico. Telefonare 040/941589 ore ufficio. (A13271)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877. (G.MI)

MEDIA azienda triestina in continua espansione, produttrice di articoli tecnici in gomma, ricerca giovane venditore. Il candidato, laureato o diplomato in indirizzi tecnici o commerciali, con buona conoscenza della lingua inglese o tedesca, dovrà essere disponibile ad un periodo di training presso altre unità del gruppo, situate in Lombardia. Avrà in cambio un lavoro in ambiente giovane e motivato, trattamento adeguato, ottime possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (A12778)

MONFALCONE cerco studente universitario discreto inglese per lavoro part-time ambiente confortevole orario da concordare. Telefonare da lunedì a venerdì ore 13-14 numero 0481/481946. (C0820)

OFFRIAMO a dieci persone la possibilità di iniziare un'attività in proprio no perditempo tel. 040/307745. (A13085)

PIZZERIA in Gorizia cerca apprendista e cameriere/a massimo ventottenne. Tel. 0481/32780. (B00)

RAS - Agenzia Trieste 15 - Seleziona: 1 persona con esperienza lavoro di vendita; offresi fisso più provvigioni, piano carriera, corso di formazione. 2 persone da inviare alla carriera di subagenti. Si richiede volontà di affermarsi, personalità dinamica, facilità ai rapporti interpersonali. Si offre: corso di formazione, piano carriera, fisso più provvigioni ai più alti livelli del settore. Inviare curriculum a Ras Ag. 15 V.le XX Settembre 101.

SOCIETA' commerciale settore discografico editoriale, seleziona ambosessi per facile lavoro pubblicitario. Offre lavoro in team, minimo garantito mensile. Guadagno medio 1.300.000. Richiedesi serietà, dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557 orario ufficio. (A13218)

STUDIO commercialista cerca ragioniera dinamica volonterosa di imparare e con spirito organizzativo con esperienza utilizzo Pc Word Excel. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste.

TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste. Telemedia ricerca. Tel. 02/90362166. (Gm1831)

5 Rappresentanti

TERMOTECNICO nota società locale settore climatizzazione ricerca agente per Trieste cui affidare dopo adeguata formazione marchio internazionale con interessante portafoglio clienti. Manoscrivere curriculum a casetta nr. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A 12859)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000, 0330/480600 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A13312)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO affitto capannone 200-300 mq con carroponte o predisposto. Tel. 0336/885186 o 228331. (A13245)

TECNICO non residente cerca piccolo arredato in affitto transitorio tel. 040/362158. (A13295)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti due/tre stanze da 650.000. (A1)

ABITARE a Trieste. Arredati, non residenti. 2-3-4 persone. Tigor, Roiano, Palazzetto. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Sistiana, residenti, semiarredato. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, 650.000. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Uffici, negozi, magazzini. Varie metrature. Stazione, Tribunale, Donota, Sistiana. 040-371361. (A13208)

AFFITTIAMO affare Settefontane 2 stanze cucina bagno ristrutturato 750.000. (A13331)

AFFITTIAMO centrale soggiorno cottura matrimoniale bagno giardino. 040/351359. (A13331)

LORENZA 040/7606552 Patti deroga Marina vista salone 3 stanze cucina bagno 1.400.000 Commerciale salone 4 stanze cucina servizi 900.000 Torrebianca saloncino matrimoniale cucina wc doccia 650.000. (A13178)

LORENZA 040/7606552 studenti ultime disponibilità ottimi appartamenti 5, 4, 3 letti da 200.000 a posto letto. (A13178)

MULTICASA 040/362383 affitta zona D'Alviano tre stanze cucina bagno poggiolo ammobiliato 650.000 contratto a termine. (A13295)

NUOVISSIMO zona Università soggiorno letto cucinino affittasi annualmente studentesse professionisti. Telefonare 040/420030-310311. (A12945)

STUDENTI 040/7606552 ottima posizione 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 4 letti 900.000. (A13178)

VESTA 040/636234 affitta via Capitolina via Franca due stanze stanzetta cucina bagno pianoterra. (A13243)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 mq e uffici con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A13243)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G.MI)

ABITARE a Trieste. Ottimo affare: cessione licenza profumeria-preziosi. Centralissima. Elegante negozio. 040-371361. (A13208)

DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazione 041/5231312. (GPD20)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti, 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD20)

MUGGIA cedesi bancone pescheria con piccolo furgoncino. Occasione 13.000.000. BG 040/272500. (D00)

SIT affare licenza avviamento arredamento tab. IX-XI zona 3 ottimo reddito fortissimo passaggio. 040/633133. (A13241)

SIT affarissimo cartolibrerie rionali uniche in zona ottimo avviamento vasta licenza. 040/636222. (A13241)

TRIESTE casa di riposo ottimamente avviata, undici posti letto. Adatta conduzione familiare. Occasione 150.000.000. BG 040/272500. (D00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale tel. ditta 638068 - casa 827663. (A13475)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CENTRO o semiperiferia cercasi appartamento ampia metratura. Stabile signorile. Urgente, prezzo adeguato. Cuzzot 0337/793964. (A13212)

CERCHIAMO, residenziale, soggiorno, due/tre camere cucina bagno. Possibilmente luminoso. EQUIPE 040/764666. (A12549)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A13196)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazza/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. EQUIPE 040/764666. (A12549)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Perugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio atrio cantina termoautonomo 110.000.000. 040/634075. (A13257)

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 58.000.000 040/578944. (A13202)

A. QUATTROMURA Rozzol ampio salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio condominiale. 190.000.000 040/578944. (A13202)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 80.000.000 040/578944. (A13202)

A. QUATTROMURA zona PAM buono, completamente arredato, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio. 040/578944. (A13202)

ABC immobiliare, Fiera, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, 115.000.000. 040-761554. (A13249)

ABITARE a Trieste. Carso, villa indipendente. Primo ingresso: 150 mq abitativi, taverne, triplo garage. 040-371361. (A13208)

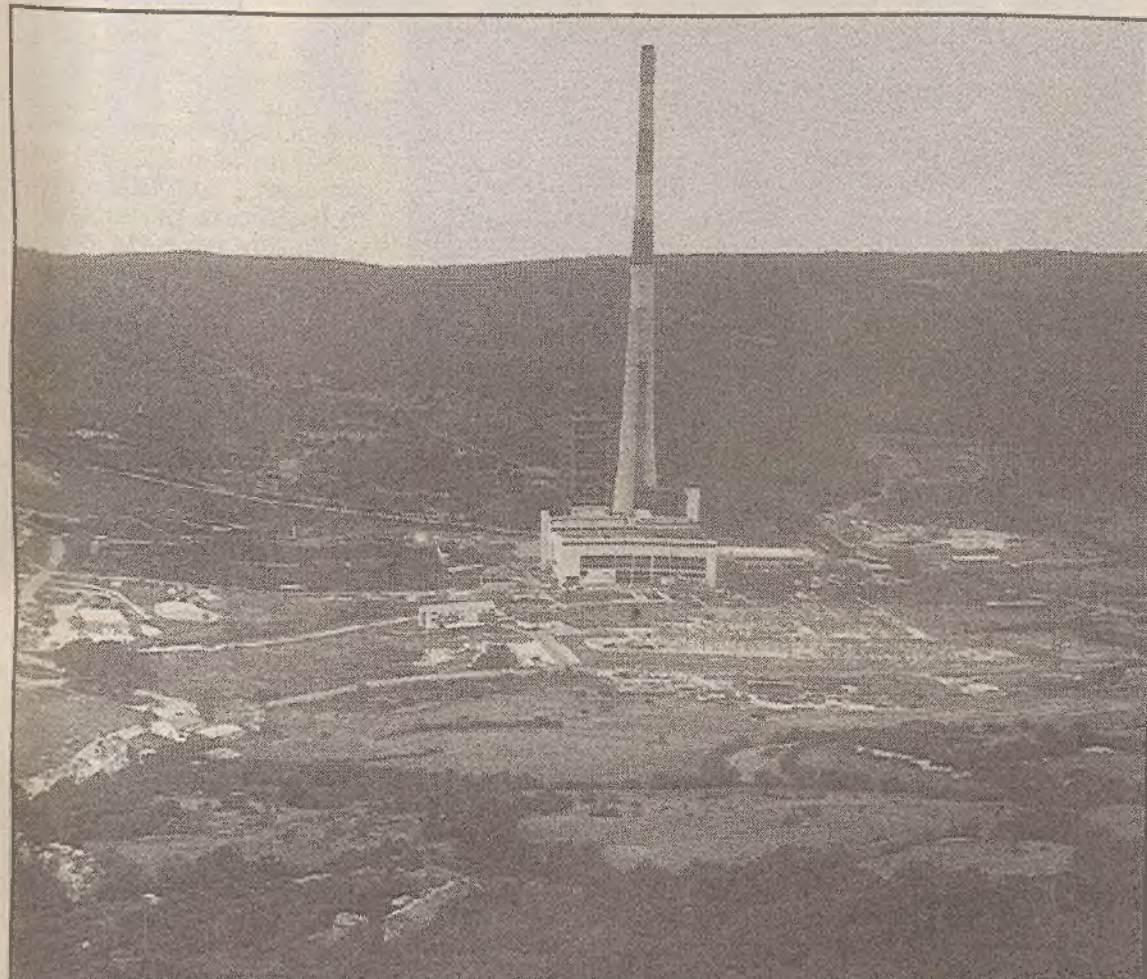
ABITARE a Trieste. Duino, appartamenti indipendenti, primo ingresso, piccole, medie metrature. Termoautonomo. 040-371361. (A13208)

Continua in 32.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DELBIANCO CONFERMA LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

«La centrale sarà ultimata»

È troppa la «fame» di energia - La gestione dovrà essere effettuata dagli istriani nel rispetto dell'ambiente

Una panoramica della centrale termoelettrica di Fianona.

Ma il consiglio cittadino di Albona boccia nuovamente il progetto e si dice pronto a utilizzare l'«arma» del referendum popolare

ALBONA — «La termocentrale Fianona 2 non verrà sicuramente smantellata. È da attendersi che nei prossimi mesi avvenga la ripresa dei lavori di ultimazione dell'impianto, considerato di importanza eccezionale in un Paese perennemente affamato di corrente elettrica». È quanto ribadito in un incontro-stampa a Chersano (Albona) dal presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco. Questi ha confermato quanto già si sapeva: la Croazia ha investito centinaia di milioni di marchi sull'apprestamento della centrale termoelettrica Fianona 2 e pertanto sarebbe da ingenui credere che ora il progetto venga definitivamente accantonato, nonostante le proteste degli ambientalisti, delle municipalità dell'area e della Regione.

Delbianco ha sottolineato la necessità di un monitoraggio dell'attività degli impianti energetici, proprio per evitare sospetti e brutte sorprese: «Le centrali dovranno essere gestite dai diretti interessati, ovvero dagli istriani e non dall'Ente elettroenergetico croato l'Hep. C'è bisogno di chiarezza, di rispetto assoluto degli standard europei in fatto di salvaguardia ambientale. Le centrali termoelettriche a carbone possono essere in funzione senza causare dannosi impatti ambientali e ci vengono in soccorso gli esempi di Monfalcone e Graz, dove le locali termocentrali rispettano alla lettera i criteri più avanzati di tutela dell'habitat». Per Delbianco si dovrà esigere quanto preteso per il cementificio di Valmazzinghi, sulla costa orientale istriana, dotato di depuratori e altri impianti ecologici dimostratisi estremamente utili.

Il presidente della Regione ha quindi reso noto che la prossima settimana verrà dibattuto lo studio sul canale di Fianona (fiordo gioiello, ma purtroppo deturpato dagli impianti energetici), studio commissionato dalla Regione d'Istria e dall'Hep. Ma se Delbianco ha fatto delle aperture nei riguardi della centrale Fianona 2, la stessa è stata nuovamente bocciata dal Consiglio cittadino di Albona. Il no all'impianto si è avuto dopo che il sindaco albonese Marin Brkaric e l'architetto e studioso di problemi ambientali, Slavko Batelic, si sono soffermati sull'anzidetto studio, bollandolo come lacunoso e depistante. Stando ai due esponenti, la documentazione non comprenderebbe le analisi sugli effetti di Fianona 2 sull'ambiente circostante, né fornirebbe uno studio sulle fonti energetiche alternative per azionare la centrale, cioè gasolio e metano. «Respingiamo il progetto Fianona 2 – così i consiglieri – perché a "rischio ecologico". Se sarà necessario ricorreremo ad Albona all'arma del referendum, per la quale già esiste la relativa delibera comunale».

(red)

IN BREVE

Orsera vuole diventare un importante centro fieristico internazionale

ORSERA — Orsera potrebbe diventare un centro fieristico di livello internazionale. Il sindaco Franko Matukina ha firmato un contratto con l'azienda «B.B.C.» che ha una sua sede anche nel comune orserese e mira a promuovere nuove esposizioni nella sfera turistico commerciale. Le manifestazioni dovrebbero svolgersi nel periodo della cosiddetta bassa stagione nel perimetro del campeggio «Turist» gestita dalla holding «Riviera» che ha pure espresso la sua disponibilità all'iniziativa. Il compito di fungere da coordinatore nelle fasi successive tra il Comune di Orsera e l'azienda «B.B.C.» è stato affidato a Bruno Serdoz che, tra l'altro, è anche presidente della locale comunità degli italiani.

Umago: il paesaggio dell'Istria rivivrà nelle tele di Ugussi e Cocchietto

UMAGO — Il paesaggio dell'Istria nord-occidentale, questo il tema della mostra che sarà inaugurata questa sera alle 18 negli ambienti del Museo civico di Umago. Protagonisti d'eccezione Claudio Ugussi, polese da lunghi anni residente a Buie, e l'umaghese Mario Cocchietto, due tra i più noti artisti figurativi istriani che, oltre alla passione per l'arte, hanno in comune un'evidente vocazione per il ritratto paesaggistico. Cocchietto presenta cinque grafiche e una ventina di opere su ceramica, mentre Ugussi presenta ventiquattro dipinti. La mostra, che sarà aperta al pubblico per tutto il mese di dicembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 (domenica solo al mattino) è patrocinata dal comune di Umago.

Zagabria: la Corte costituzionale boccia la legge sull'informazione

ZAGABRIA — La Corte costituzionale della Croazia ha deciso di invalidare la Legge sull'informazione pubblica (o sulla Stampa) approvata dal Sabor il 9 aprile 1992. La decisione della Corte costituzionale si deve alle evidenti irregolarità procedurali avutesi all'atto della votazione della Legge in parola e durante l'intero iter approvativo in sede parlamentare. Come stabilito dalla Corte costituzionale, tra l'altro, per venire approvata la normativa sull'informazione avrebbe dovuto ottenere l'appoggio di almeno 172 deputati. All'atto della votazione c'erano stati invece solo 147 voti a favore e 16 contrari. Da qui, pertanto, la decisione di invalidare la normativa, che tuttavia potrà restare in vigore al massimo fino al 30 giugno dell'anno prossimo. Nel frattempo il legislatore dovrà redigere e far approvare – secondo la procedura fissata dalla Costituzione – una nuova Legge sull'Informazione.

Fiume: tre settimane di vacanze per gli scolari del quarnerino

FIUME — Più di tre settimane di vacanze invernali quest'anno per gli alunni delle scuole dell'obbligo e medie della Regione quarnerino-montana. Stando a una delibera del ministero dell'Istruzione, e su iniziativa dei docenti di Fiume e della regione, le vacanze avranno ufficialmente inizio mercoledì 27 dicembre, ma in effetti l'ultimo giorno di scuola sarà venerdì 22 dicembre. Ciò è dovuto al ponte natalizio. Il ritorno a scuola è fissato invece per lunedì 15 gennaio. Un tanto è stato confermato anche da Ivan Lenac, assessore regionale all'istruzione. Identica la parentesi vacanziera anche nelle scuole elementari e nei centri medi dell'Istria.

IL FONDO SPECIALE PER LO SVILUPPO DELLA SLOVENIA CHIEDE LA RESTITUZIONE DI 3 MILIONI DI MARCHI

La Promo Capodistria finisce in tribunale

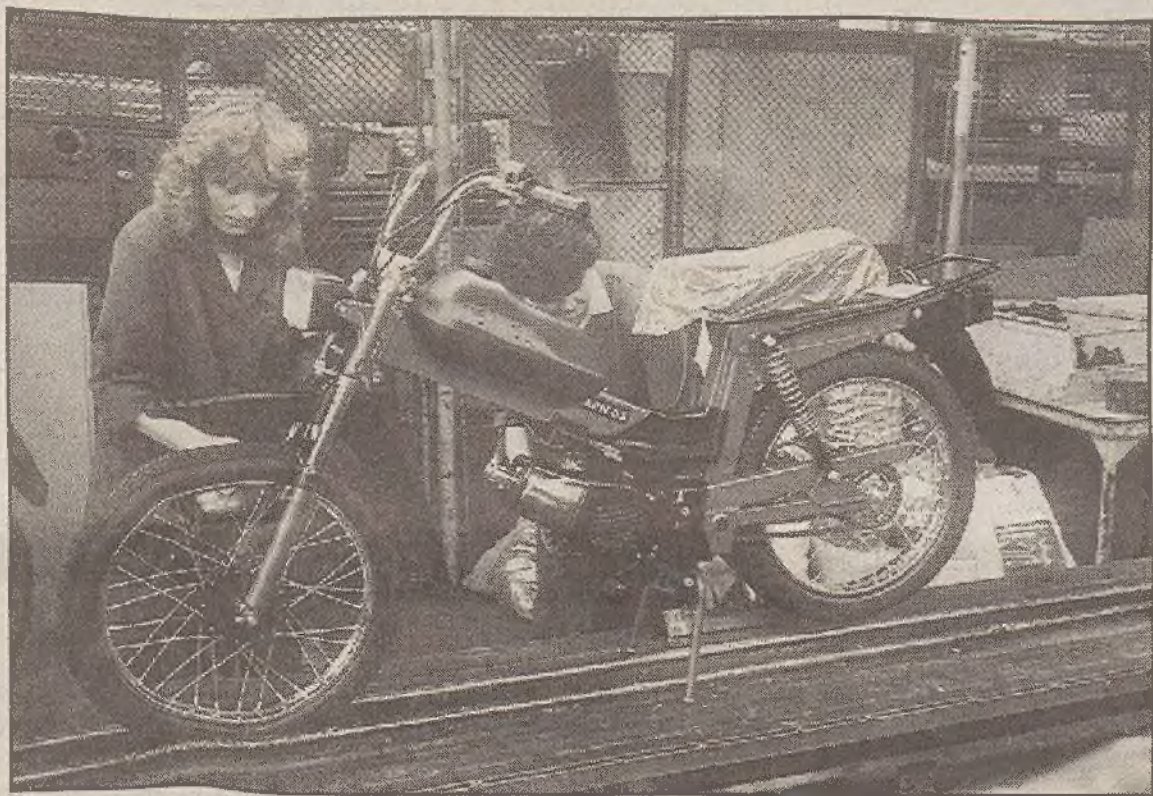
I responsabili della ex Tomos, invece, considerano la somma in questione come un incentivo a fondo perduto

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,45 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 302,30 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.004,39 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.209,19 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 910,35 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.148,73 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — A conclusione di un periodo finanziario particolarmente felice l'industria motoristica Tomos, oggi Promo, di Capodistria si è ritrovata nuovamente nei guai. Proprio alla vigilia del processo di privatizzazione, i responsabili dello speciale fondo per lo sviluppo delle attività economiche della Slovenia sono ritornati alla carica portando la fabbrica in tribunale. Uros Korze, presidente dimissionario dell'organismo, è stato categorico: «Quattro anni fa, dopo lo strappo della Slovenia dalla ex federazione jugoslava, l'allora ministero per l'Industria erogò 200 milioni di marchi a 137 aziende in difficoltà - ha spiegato l'alto funzionario -. Allora una sovvenzione in talleri, pari all'incirca a 3 milioni di marchi, venne concessa anche alla Tomos. Una indispensabile iniezione finanziaria per superare i temporanei problemi emersi in seguito alla perdita della maggior parte dei mercati della ex Jugoslavia».

Secondo le dichiarazioni di Korze si era trattato di un normale prestito da restituire assieme agli interessi passivi. La Tomos e la Finor, la finanziaria della Banca generale di Capodistria, avrebbero invece considerato questo credito come un aiuto materiale a fondo perduto. Da qui poi l'evolversi della complessa vicenda. Immediata è stata la reazione della dirigenza della fabbrica. «L'iter seguito dal fondo per l'incremento delle attività economiche della Slovenia è semplicemente illegale - ha replicato il direttore della Tomos Vicktor Markezic -. In primo luogo va ricordato a Uros Korze che la vigente legislazione non consente che mezzi finanziari del bilancio repubblicano, dei quali appunto nel 1991 disponeva l'allora ministero per l'Industria, vengano trasferiti al fondo per lo sviluppo della Slovenia. Dunque a un altro organismo governativo.

Inoltre abbiamo appurato che nel 1991 altre 136 aziende slovene hanno usufruito di uguali sovvenzioni finanziarie governative per riuscire a sopravvivere. Ora il fondo richiede esclusivamente dalla Tomos l'immediata restituzione del denaro, con interessi passivi da capestro, ha concluso il direttore dell'azienda.

Operaie impegnate al lavoro alla catena di montaggio.

«SPLOSNA PLOVBA» ACQUISTERA' UN'UNITA' TRANSOCEANICA

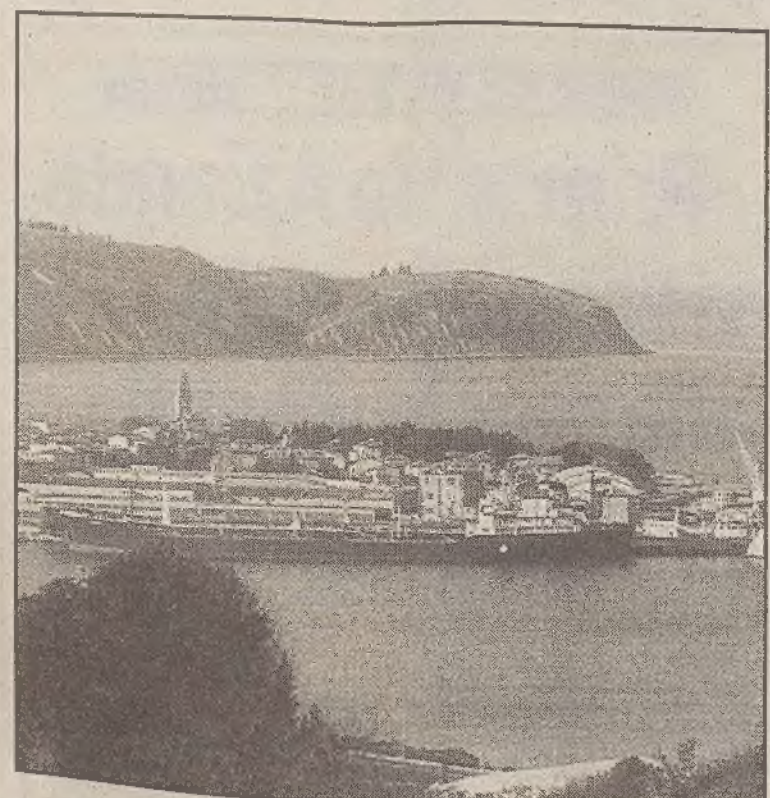
E' in arrivo una nuova nave

In crescita l'utile della società armatoriale controllata dallo Stato

Non mancano però gli ostacoli, quali il costante calo dei prezzi dei servizi, che stanno influenzando l'intero mercato internazionale

PIRANO — È in netta ripresa la «Splosna plovba» di Pirano. Dopo le assicurazioni di Lubiana circa il pagamento dei crediti accumulati nel periodo jugoslavo entro il 2006, l'unica compagnia armatoriale slovena sta tessendo nuovi rapporti di collaborazione e sembra finalmente poter reggersi autonomamente dopo un periodo di grande incertezza. L'utile di questa Società a responsabilità limitata con lo Stato unico azionista, è in crescita (sessantadue milioni di dollari negli ultimi due anni), tanto che prossimamente la «Splosna» sarebbe intenzionata ad acquistare una nuova imbarcazione per linee transoceaniche. Lo sostiene il quotidiano «Delo» citando il direttore Aldo Krejacic.

Krejacic non nasconde ottimismo per il futuro dell'azienda anche se la ripresa, come precisa, è ostacolata da una serie di fattori negativi. Uno di questi, e forse il più importante, è il costante calo sul mercato internazionale dei prezzi dei servizi. E proprio questo calo dei prezzi determina solitamente una diminuzione parallela dei costi delle navi. Il tutto in un breve periodo che è da sfruttare a pieno. Tanto per fare un esempio, come scrive il «Delo», l'imbarcazione alla quale è interessata l'armatrice slovena ha visto scalare in breve il suo valore da 13 a 11 milioni di dollari. È un investimento necessario ad allargare le linee e ad essere più competitivi, dice il direttore.

Intanto a prescindere dal provvidenziale intervento dello Stato, la «Splosna» ha ancora da saldare autonomamente (e lo dovrebbe fare secondo i dirigenti d'azienda nel giro di tre anni) alcuni crediti ipotecari per un valore complessivo di sessantatré milioni di dollari, dopo averne sborsati già quarantasette. Oltre all'attivo in bilancio, la compagnia armatoriale con sede a Portorose può contare su una flotta di venti navi il cui valore di mercato si aggira complessivamente sui 127 milioni di dollari americani.

La flotta mercantile slovena crescerà.

L'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI ARENARIA A PREMANZANO

Sindaci favorevoli alla cava

Aurelio Juri e Sergio Milo dicono di sì, purché l'inquinamento sia sotto controllo

CAPODISTRIA — Il progetto di riapertura della cava di Premanzano, sulle alture di Muggia, sembra avviato alla realizzazione. Mentre ieri sono tornati a discuterne in una polemica assemblea gli abitanti della comunità locale di Crevatini, a Capodistria è intervenuto il sindaco di Muggia, Sergio Milo, che, a capo di una delegazione comunale, si è detto favorevole all'iniziativa dei vicini capodistriani. Favorevole purché i procedimenti di estrazione dell'arenaria si svolgano sotto criteri che non penalizzino il territorio muggesano e che pertanto i lavori stessi siano soggetti a costante monitoraggio degli effetti (polvere, inquinamento acustico, ecc.). L'ultima decisione spetta comunque al consiglio comunale di Capodistria.

Secondo il sindaco, Aurelio Juri, il dialogo tra gli esponenti comunali è stato franco e costruttivo ed è servito a chiarire alcune posizioni su questioni concrete. I muggesani che hanno ascoltato gli esperti locali sono d'accordo affinché venga riutilizzata e allargata solo la vecchia cava (usata in passato), senza intervenire su altre aree. E mentre da parte italiana si sollecita una migliore armonizzazione dei piani ambientali e urbanistici a cavallo del confine, gli abitanti di Premanzano e Cerei, i più esposti al «progetto cava», continuano a esprimere disappunto.

Sostengono che l'opera delle ruspe arrecherebbe un serio danno all'ambiente e renderebbe la vita difficile agli abitanti che vivono nei paraggi con conseguenze di cui risentirebbe anche il vicino agglomerato urbano di Muggia. Sostengono che, a prescindere dai costi, la stessa arenaria che serve a pavimentare le calli capodistriane, si potrebbe estrarre da cave abbandonate in zone quasi disabitate, come a nord di Villa Decani o dalle parti di Boste e Maresego, ecc. Un contratto già siglato interessa la cava denominata dai tecnici «K1», che dovrebbe venir ampliata fino a duemila metri quadri (con l'uso di un'unica ruspa) e «risanata» entro i prossimi cinque anni. Incerto ancora il destino delle cave «K2» e «K3».

Sergio Milo — Aurelio Juri

SONO MOROSI PER CUI NON HANNO DIRITTO ALL'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Sebenico: staccata la corrente ai rifugiati

SEBENICO — Rifugiati, una categoria scomoda, diventata un peso ormai per tutti. L'ultimo esempio arriva da Sebenico, dove la locale Azienda per la distribuzione della corrente elettrica, la «Elektra», ha disinserito dalla rete elettroenergetica tutte quelle abitazioni private che ospitano sfollati e i cui proprietari non pagano regolarmente – o non pagano affatto – la bolletta della «luce». A contestare la decisione dell'«Elektra», che 3-4 anni fa avrebbe scatenato un putiferio politico, è stata l'Associazione dei rifugiati della regione sebenzana, che ha usato parole molto dure.

I responsabili dell'Associazione hanno voluto far presente che la morosità dei cittadini colpiti dai «black out» è la diretta conseguenza delle inadempienze del governo croato, che avrebbe dovuto indennizzare tali nuclei familiari. Già duramente provate finanziariamente dal dover ospitare (e sfamare) uno o più sfollati, queste famiglie vengono ora punite con «tagli» elettroenergetici che in queste rigide giornate tardo autunnali costituiscono un incubo. E tutto a causa dell'Esecutivo statale che non tiene fede ai propri impegni.

L'organizzazione dei rifugiati sebenzana ha inoltre appoggiato la richiesta dell'impresa alberghiera «Solaris» di Sebenico sul trasferimento di un cospicuo numero di fuggiaschi che da un autocampeggio verranno sistemati negli alberghi «Jure» e «Ivan». Il motivo è presto spiegato ed è di natura economica: l'autocampeggio servirà ad ospitare un contingente di soldati della Nato, accordo della durata di un anno e che farà piovere nelle casse della «Solaris» circa 3 milioni di dollari. Manna dal cielo per un'azienda che da cinque anni è alle prese con magre turistiche clamorose. A trasferirsi saranno circa 300 rifugiati, metà dei quali torneranno nelle proprie case e gli altri troveranno ospitalità negli alberghi di cui sopra. Gli affari sono affari ed anche in Dalmazia l'hanno capito, nonostante gli strepiti tipo «Uncro go home» (Uncro, la forza internazionale di pace in Croazia), pronunciati in passato ed ora caduti in disuso. Potenza del dio dollaro.

Da rilevare inoltre che, dopo le massicce manifestazioni svoltesi a Zagabria e a Spalato, anche a Fiume si terrà un comizio di protesta contro i ventilati scambi territoriali riguardanti la Posavina bosniaca e la penisola di Prevlaka. L'iniziativa di dissenso fiumana reca la firma dell'Organizzazione indipendente dei volontari di guerra, e avrà luogo domenica prossima in via del Corso, con l'appoggio di numerosi partiti d'opposizione, tra cui Dieta democratica istriana.

Buie, nuovi spazi previsti per la scuola italiana

BUIE — Più spazio per i ragazzi della scuola elementare italiana di Buie. Il governo croato ha finalmente accettato la richiesta del preside, Marino Dussich, relativa al trasferimento degli alunni delle classi inferiori in un altro edificio del centro storico, l'ex ospedale civico attualmente di proprietà dell'azienda «Digitron». Dialogando con i vertici dell'Unione italiana e della Regione Istria, il ministro all'Istruzione, Ljilja Vokic, è venuto così incontro alle esigenze dei buiesi assicurando il pagamento delle spese di affitto. Le lezioni per i bambini connazionali dai sette ai dieci anni, nelle nuove aule, dovrebbero aver inizio già all'avvio del secondo semestre. Il vecchio edificio scolastico di piazza San Servolo intanto si ritrova in uno stato di quasi abbandono ed è agibile solo in due dei tre piani. Per quanto riguarda la nuova sede, Zagabria si impegna a pagare cinquanta milioni di lire per lavori di riadattamento e tre milioni al mese per le spese d'affitto.

LA BATTAGLIA DI DON CORNIALI PER UNA SEDE FRIULANA AUTONOMA

Rai, caccia alle firme

Balletto delle cifre sugli «spazi» dedicati dalla redazione alle realtà regionali

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — Cinquantamila firme per una Rai friulana autonoma da Trieste, modello Trento-Bolzano. E' l'obbiettivo che don Duilio Corgnali, direttore dell'organo diocesano udinese «Vita Cattolica», e barricadero difensore della friulanità, si propone di raggiungere entro il 31 dicembre. In due mesi è arrivato a quota ventimila, ma la macchina della raccolta prosegue imperterrita il suo lavoro nonostante un vespaio di polemiche: nelle piazze, nelle scuole, allo stadio, in associazioni e centri commerciali, nei campi gioco, persino negli ospedali e naturalmente fuori (ma talvolta anche dentro) dalle chiese. Anche i parroci sono stati mobilitati, da Tarvisio al Livenza.

Nella petizione al Presidente della Repubblica e alle massime cariche dello Stato non si indugia in giri di parole: il Friuli è «discriminato» dalla Rai di Trieste e non riesce a esprimere la sua «peculiare identità socio-economico-culturale ed etnico-linguistica». La sua stessa sopravvivenza, secondo Corgnali, è il pericolo: da qui un'iniziativa che vuole essere «l'espressione di una coscienza matura della propria dignità, dei propri diritti e della propria libertà». E allora - dice - basta con «Radio Servola», basta con una Tv solo giuliana.

A Trieste e nella sede distaccata di Udine i giornalisti fanno i pesci in barile, ma in realtà non si parla d'altro. Il direttore della testata regionale a Roma, Piero Vigorelli, pare abbia un diavolo per capello. La protesta, infatti, arriva proprio nel momento in cui l'azienda sembra fare il massimo sforzo verso il territorio: il numero di servizi dalle località minori è in aumento, i giornalisti son diventati commessi viaggiatori, si sta per aprire un ufficio a Pordenone, nuove attrezzature sono in arrivo per Udine, c'è accordo per un giornale radio in friulano. Più di così, dicono a Roma, non si può fare. I soldi per due sedi Rai in una regione di appena un milione 200 mila abitanti non ci sono e non ci saranno mai.

Secondo «Vita Cattolica», la provincia di Trieste occuperebbe il 38.5 per cento dello spazio Rai, i servizi regionali il 31.2: al resto della regione resterebbe appena il 30.3 per cento, e ciò a fronte del 78.4 per cento degli abitanti. Corgnali cita tre successivi monitoraggi, uno «di un gruppo di universitari» non meglio qualificati, uno della stessa «Vita Cattolica» e uno dei «Gazzettino». Ma alla Rai regionale protestano che i rilevamenti sono approssimativi e danno altre cifre, basate su nove mesi di trasmissioni. Su 3500 servizi, bel 2210 - cioé più di tre quinti - han riguardato Udine, Gorizia e Pordenone. E comunque sia, fanno rilevare, il numero dei servizi dipende dalle notizie, non dal numero di abitanti. Come dire: cari signori, non possiamo farci niente se il contado dà meno notizie delle città.

Il caporedattore regionale Maurizio Calligaris nella polemica non vuole entrare, ma rivendica il fatto che «pur nelle ristrettezze aziendali» c'è un'attenzione «spasmodica» al territorio, e che si esce da Trieste assai più che in passato. «Ci occupiamo delle località più microscopiche - dice - ma anche la nostra dimensione europea, di frontiera, è irrinunciabile». Macché, ribatte Corgnali, il miglioramento è fittizio e temporaneo: «si occupano del Friuli solo quando il Friuli alza la voce, poi tutto torna come prima». E comunque sia, per il prete udinese, anche le statistiche aziendali sono «edulcorate».

Dei 27 giornalisti professionisti della Rai regionale, solo sette sono triestini, ma Corgnali rileva che «là dove è il cuore dell'azienda là vanno le notizie». E a chi gli dice che dividere la Rai significa spaccare la regione, risponde con una mezza conferma: «Anche se Trieste e il Friuli dovessero riposizionarsi come Trento e Bolzano, non sarebbe un fatto catastrofico. L'unità regionale non è un dogma. Dietro alla mia difesa dell'identità friulana non c'è la negazione di quella triestina. Non c'è nazionalismo balcanico, e soprattutto non c'è contraddizione con l'Europa».

REGIONE

Telecapodistria: progetto Rai per il «rilancio» del segnale

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Giuseppe Mariuz, ha discusso della possibilità di realizzare una rete per la ritrasmissione del segnale di Telecapodistria. Questo progetto, inviato dalla Rai oltre che alla Regione anche ai ministeri delle Poste e Telecomunicazioni e degli Esteri, può prefigurare l'avvio di una rete transfrontaliera, con reciproco vantaggio per le relative minoranze e andrà comunque perfezionato con accordi internazionali.

Successivamente, il presidente Mariuz ha tenuto una relazione sulle trasmissioni effettuate in regione per le elezioni amministrative dello scorso 19 novembre, che si sono svolte senza particolari violazioni, salvo un' unica segnalazione prontamente superata.

UDINE, GORIZIA E PORDENONE

Ma c'è anche chi non supporta l'idea di un «divorzio»

UDINE — Don Corgnali raccoglie le sue adesioni, ma c'è anche un Friuli che non ci sta. Specie quando è un prete a sponsorizzare il divorzio. «Esiste il problema delle diversità nella Regione. Ebbene, la Rai esistente può e deve rispettarle. Punto e basta. Due sedi a che servono? A farsi concorrenza tra loro?». Giuliano Parmeggiani, progettista dello stadio «Friuli», fa capire che al Friuli industriale le diseconomie e i doppioni non piacciono. «Conosco a memoria le lamentele qui a Udine. Quando le sento, rispondo: se qualcosa non va, è inutile prendersela con chissà chi. E' solo colpa dei friulani che non sanno farsi valere».

«E' vero che c'è un po' troppo capoluogo nei servizi Rai - fa eco il noto commercialista udinese Franco Asquini - ma questo non è un problema di sedi. Quello che importa è che la Rai dia spazio a tutti in modo adeguato e garantisca la capillarità dell'informazione». Persino nella Curia c'è chi storce il naso sull'iniziativa dell'organo diocesano. Uno, dicono, è don Ottorino Burelli, che a Udine si occupa del centro missionario e del tribunale ecclesiastico.

Nel panorama ecclesiale della regione, voci di dissenso arrivano anche da Gorizia, dove l'organo diocesano «La Voce Isontina» si pronuncia contro l'iniziativa. In un editoriale, il responsabile don Boscarol, osserva che è necessario «rispondere alle giuste esigenze di valorizzazione delle culture e delle lingue, delle tradizioni e soprattutto dei valori che da esse promanano», ma nello stesso tempo prende atto che «in questo ultimo tempo non poche cose sono mutate anche a livello di Rai-Tv in Regione».

Sono fatti che per Boscarol, «inducono a mettere in guardia contro i rischi latenti e contro le strumentalizzazioni». Nella nota si fa anche notare come in queste rivendicazioni si palesino «strane mescolanze fra leghismo ed esponenti progressisti».

A Pordenone il presidente della Provincia Alberto Rossi va giù molto duro: «Vedo una conferma - ha dichiarato nei giorni scorsi - dei fermenti che stanno emergendo in modo preoccupante in questo periodo; spinte che tendono a disaggregare l'unità della nostra Regione».

Tali spinte, per Rossi, «accentuano conflittualità e divaricazioni, il cui superamento, o almeno l'attenuazione, nei decenni passati ha costituito la base per il riconoscimento della specialità di questo territorio di frontiera così particolare e difficile».

IL 19 UN VERTICE A GRADO PROMOSSO DALL'ON. COLLAVINI

Casinò: Comuni e Apt ritornano all'attacco

GRADO — Riecco la questione «casinò». In primis, un summit fissato per martedì 19 dicembre a Palmanova, promosso dall'on. Manlio Collavini per fare il punto della situazione in regione. Attorno a tavolo siederanno, oltre all'assessore regionale Degano, i presidenti della quattro province, i sindaci dei Comuni candidati a ospitare una casa da gioco, e i presidenti delle Apt di Trieste, Grado, Arta, Lignano. Interverrà anche Vincenzo Governale, vicepresidente del sindacato nazionale dei lavoratori delle case da gioco, responsabile nazionale per la legge sui giochi e consulente tecnico della decima commissione della Camera.

Non solo. Il sindaco di Grado, Salvini, ha auspicato una riunione dei sindaci interessati al problema da effettuarsi il prossimo anno all'Isola del sole (in tempi più ravvicinati, si parla di un altro incontro a Capri). L'invito è partito in occasione di un altro summit di rilievo, quello recentemente svoltosi a Taormina, promosso dall'Anit, al quale hanno partecipato i primi cittadini di Grado, Salvini, e di Lignano, Trabalza.

Al centro dell'incontro, un'aspetto che va a braccetto con l'argomento «istituzione di case da gioco»: la criminalità, il riciclaggio e quant'altro gira attorno a questo mondo fuorilegge. Di qui, la riunione siciliana, per cercare di far capire come questi fenomeni poco o nulla hanno a che fare con i casinò.

Al summit hanno portato il loro contributo esperti di fama, fra i quali alcuni deputati che fanno parte della decima cmmissione (Leonardelli, Rizza e De Vecchi), che sta esaminando il disegno di legge sulle istituzioni delle case da gioco. Secondo il sindaco di Grado, ci sono state diverse assicurazioni relative al fatto che alla Camera si arriverà alla conclusione in tempi abbastanza stretti; diversamente, lo Stato dovrà procedere alla chiusura della case da gioco attualmente funzionanti. Al riguardo c'è una sentenza della Corte Costituzionale (la n.152/85) che prescrive al Parlamento di legiferare in materia.

Da quanto è stato detto nel corso del convegno, intitolato «Casinò e legalità», l'Anit ha estrapolato alcuni passaggi di un certo rilievo. «Si guardi alle banche e alle finanziarie se si vuole operare sul fronte del riciclaggio, e non si strumentalizzi per fini politici la richiesta di una regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro Paese». E' questo, secondo quanto riferisce l'Anit, il senso delle affermazioni di Angelo Giorgianni, magistrato del pool «Mani pulite» presso la Procura della Repubblica di Messina. Quanto all'Anit, va sottolineato che, con la recente «aggiunta» di Spoleto e Capri, i Comuni candidati ad ospitare una casa da gioco sono ora venti.

Antonio Boemo

ALESSANDRA GUERRA SULLE PAGINE DI «SETTE»

«Leghista dal volto umano»

Dagli incontri con Scalfaro ai pochi contatti con il «senatùr»

TRIESTE - Dallo studio di «Tempo reale», la trasmissione di Santoro dove ha «bucato il video», alle pagine patinate di «Sette», il supplemento illustrato del Corriere della Sera. Anche se «retrocessa» al ruolo di assessore, l'ex presidente della Regione Alessandra Guerra continua a tenere la ribalta nazionale.

«Il leghismo dal volto umano» è il titolo del servizio comparso ieri sul periodico allegato al quotidiano milanese, a firma di Gianna Fregonara. Alcune pagine, corredate da foto «sul campo», da cui emerge un agire politico «soft». «Aplomb e timidezza molto poco leghista - si legge nel servizio - Alessandra Guerra rappresenta gli anti-Boso del Carroccio». E a sottolineare la distanza che la separa dal collega, la Guerra non ci mette molto: «E' simpaticissimo - dichiara alla giornalista di 'Sette' - nella Lega c'è anche gente come lui, tra i militanti dico. Ma in Parlamento bisogna tenere toni più pacati»

Per la grinta, il modo di vestire, e anche per essere apprezzata da Scalfaro («si è incontrata quattro volte in un anno, una specie di record») l'autrice del servizio paragona la Guerra alla presidente della Camera. Ma subito dopo si affretta a sottolineare che il confronto «fa intristire i suoi occhi da Lady Diana: non parlatele del presidente della Camera».

Due battute diplomatiche per chiudere il discorso, e si torna alla leghista «sui generis», che ha conosciuto Bossi solo perchè era capitato in Friuli durante la campagna elettorale, e con il quale non si sente mai. «Una leghista che sta meglio dietro una scrivania che sul palco di un comizio» scrive la giornalista di «Sette» dopo avernr raccontato l'ingresso quasi casuale nella Lega, tre anni fa.

Come in ogni ritratto che si rispetti non manca infine l'accenno alla vita privata: una figlia piccola, Emilia, tre anni, e il marito Alessandro Patriarca. «E' il mio primo consigliere - racconta la Guerra del consorte - anche se a lui la politica non interessa granché: lo fa solo per starmi vicino».

Alessandra Guerra

ANGELA MILOCCO, NONNINA D'ACCIAIO

Marano: a 106 anni ottiene un alloggio dallo «Iacp»

MARANO — A 106 anni ottiene un alloggio Iacp, appena ristrutturato, dove potrà stare al caldo, protetta dai comfort che le spettano per «anzianità»: il *cadeaux* le sarà offerto prima di Natale. Angela Milocco, maranese di quelle «toste», venditrice ambulante di pesce fino a 73 anni, vedova dal '62, quattro figli e una decina di nipoti, è ancora autosufficiente.

Ma ora che l'Iacp le ha aggiudicato l'alloggio, un monolocale a Marano vicino alla chiesa e al municipio (non perde una messa e un mercato), potrà finalmente «cedere» agli acciacchi dell'età. Nell'attuale abitazione ha resistito ad ogni disagio: il riscaldamento che non c'è, un impianto elettrico insidioso, e una camera al piano superiore che ora sta mettendo a dura prova le sue forze. «Dopo un intervento al cuore in giugno - racconta la nipote ereditata, Luisa Maurini - si è indebolita. Ora ha un pace-maker».

Nonna Angelina ha «sognato» l'alloggio per due anni: il primo tentativo andò a vuoto (troppe richieste in graduatoria); il secondo, in luglio, è culminato nella sorpresa di questi giorni. «Abbiamo appena portato i documenti all'Iacp - spiega Luisa - e ci hanno già consegnato le chiavi. Bisognerà aspettare le ultime firme, e quando riavremo i documenti provvederemo agli allacciamenti». Sarà un monolocale grazie al quale Angela Milocco potrà «rendere» il favore della figlia Maria Raddi, 78 anni (alle prese con problemi respiratori), che finora la ospitava a casa per la notte.

Ma, soprattutto, il risultato corona una vita di onesto lavoro e di coraggio. Fin da bambina in aiuto alla madre, rispettando gli obblighi di primogenitura. Lasciata la scuola in seconda elementare (troppo brava - diceva la madre - non poteva dedicarsi ai fratelli), sotto a lavare a mano le lenzuola per l'intera caserma del Genio. Quindi, in gruppo con le amiche, innumerevoli notti per recarsi a piedi nei paesi della Bassa e dell'Udinese a vendere pesce. «Ricorda ancora - dice la nipote - quando, con 250 franchi, si comperò la prima bicicletta...».

FINO A DOMENICA LA RASSEGNA EDITORIALE

Cormons, libri per tutti i gusti

CORMONS — Sta riscuotendo un successo superiore alle previsioni la mostra mercato «Libro aperto», in svolgimento a Cormons nella sala Italia di viale Friuli. A questa rassegna, per la prima volta si trovano fianco a fianco tutte le case editrici triestine e isontine.

Vi si possono trovare, disposti sui tavoli e negli scaffali, libri ormai fuori mercato, ma anche le ultime novità. C'è anche una sezione sui libri per i bambini e ragazzi, ma c'è soprattutto la ricca offerta dell'Adelphi. Questa casa editrice presenta oltre tremila titoli, praticamente tutti gli autori dell'area mitteleuropea. Titolo più gettonato «Il rogo di Berlino» di Helga Schneider, presentato nei giorni scorsi proprio a Cormons e che ha riscosso notevole favore tra il pubblico.

Oltre all'esposizione dei libri, la rassegna - organizzata dal Comune di Cormons con la direzione di Marino De Grassi - prevede anche la presentazione delle ultime produzioni editoriali. Oggi pomeriggio il programma prevede tre appuntamenti, di cui due interessano direttamente Trieste e la sua cultura. Alle 17, nella sala Italia, Stelio Vinci presenta «Al caffè San Marco - Storia, arte e lettere di un caffè triestino» delle Edizioni Lint. Alle 19 invece Alessandra Parmeggiani illustrerà «La Muma ed io» di Paolo Fano Voghera, delle Edizione Ricerche. In mezzo a questi due libri, alle 18 la sezione del Wwf presenterà «Il Carso di Monfalcone» (Edizioni La Laguna).

La rassegna si chiuderà domenica con la presentazione del libro «Cosa dirà la gente?» di Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, edito dalla Mgs Press.

FORSE C'E' CHI SA MA E' SOPRAFFATTO DALLA PAURA

Strana assenza di testimonianze sull'assassinio della prostituta

PORDENONE — È stata uccisa perché ricattava qualcuno? Perché aveva messo il bastone tra le ruote a un'organizzazione malavitosa? O forse per essersi prostituita senza la necessaria protezione, evitando così il «dazio»?

Le piste battute dopo la morte di Caterina Britt, 34 anni, zoppolana, trovata cadavere lunedì sul greto del Meduna col cranio fracassato, sono tutte aperte, ma fruttano poco. In poche parole, si brancola nel buio. Niente di rilevante è emerso dal doppio interrogatorio al convivente della vittima, il coneglianese Giacomo Zanette, dal quale gli inquirenti credevano di poter ricavare di più.

Briciole anche dalle perquisizioni domiciliari, che hanno consentito di arrestare un casarsese di 38 anni, L. M., trovato con sette grammi di eroina. Conosceva la vittima, ma è già stato accertato che con l'omicidio non avrebbe nulla a che vedere. E infatti è già libero.

Scarsi dettagli sono emersi in relazione alle ultime ore di vita della Britt. Possedeva un veicolo Sulki, quelli che possono essere guidati senza patente; è stato visto una prima volta alle 13 nella zona dove la donna si prostituiva abitualmente, e alle 23.30 «è ricomparso» quand'è stato notato da una pattuglia della Stradale, incuriosita dal fatto che la luce interna era accesa e una delle portiere completamente aperta.

Non è escluso che la Britt sia stata caricata in auto a quell'ora dal suo, o dai suoi carnefici coi quali, forse, doveva concludere una trattativa di droga, tramutatasi in una spietata esecuzione. Ma è solo un'ipotesi.

La seconda sulla quale lavorano polizia e carabinieri riguarda la testimonianza che la donna avrebbe dovuto rendere a Treviso, dove la magistratura aveva in corso un importante procedimento penale in materia di stupefacenti. C'è però la sensazione che si trattasse di ben poca cosa, troppo poco per arrivare a uccidere.

E siamo all'ultima tesi, quella del cliente al quale la Britt avrebbe tentato di estorcere denaro. Ma non c'è uno straccio d'indizio si va avanti, come ha detto il p.m. Tito, per negazione. Insomma, si brancola nel buio.

La magistratura attende l'esito dell'autopsia. Entro qualche giorno dovrebbero essere depositate le prime risultanze, mentre per un quadro più complesso ci vorranno un paio di mesi.

In questa torbida vicenda, maturata ai margini della società, emerge un fatto sopra a tutti, vale a dire l'assenza di testimonianze, che potrebbero rivelarsi preziosissime. Forse, tra le colleghe della vittima – è questo il sospetto maggiore – ce n'è qualcuna che sa parecchio, che può dare concreto aiuto agli investigatori, ma è sopraffatta dalla paura perché teme per la sua vita.

Massimo Boni

LA LETTERA

«Primari: le Aziende si sono attenute alle regole vigenti»

Intervengo per manifestare la mia perplessità sul titolo dell'articolo apparso giovedì 7, a firma della giornalista Daniela Gross che, testualmente, reca: «Primari, Fasola "scarica"». Titolo che mi sembra fuorviante rispetto alla realtà dei fatti che di seguito rappresento.

La mobilità ordinaria, nell'ambito delle aziende per i servizi sanitari, nei confronti del personale laureato di posizione funzionale apicale (si tratta del caso del dott. Giovanni Pamic), può avvenire, in base alla vigente normativa contrattuale, esclusivamente, a domanda degli interessati e compete alla stessa azienda che la dispone.

Nel caso in cui la mobilità avvenga per compensazione, allorquando, cioè, essa riguardi, come nel caso del prof. Augusto Murgia e del dott. Bruno Gambardella, dipendenti di corrispondente qualifica e disciplina, la normativa contrattuale consente il trasferimento, in ogni momento, sempre a condizione che vi sia l'assenso, oltre che dei diretti interessati, anche della rispettiva azienda da cui essi dipendono.

In entrambi i casi (mobilità ordinaria nell'ambito dell'ente e mobilità di compensazione) la normativa in materia di mobilità non prevede che la Regione, tramite propri provvedimenti, partecipi in alcun modo all'iter inteso ad attuare le forme di trasferimento in questione.

Le anzidette precisazioni confermano quanto da me già riferito all'autrice dell'articolo e che cioè, in realtà, sussistono, al di là delle supposizioni dei medici dell'ospedale Maggiore di Trieste, regole ben precise alle quali le Aziende sanitarie, nella fattispecie, si sono attenute, fatto salvo, comunque, il diritto dei medici a una corretta e completa informazione.

Gianpiero Fasola
Assessore regionale alla Sanità

IN BREVE

Espulso dall'Austria, passa il confine ed è subito arrestato

UDINE — Giuseppe Argentieri, 49 anni, residente a San Michele Salentino (Brindisi), è stato arrestato dalla polizia al valico di Tarvisio, perchè colpito da un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal tribunale di Brindisi, con l'accusa di estorsione e tentata estorsione. L'uomo era stato appena espulso dall'Austria dove, secondo la locale polizia, stava progettando una rapina a una banca. Il 28 novembre, per lo stesso motivo gli austriaci avevano espulso il figlio di Giuseppe Argentieri, Michele, che al confine era stato fermato dalla polizia italiana e poi rilasciato. In Austria, padre e figlio, che viaggiavano su un'auto risultata rubata, erano stati trovati in possesso di armi, arnesi da scasso, targhe contraffatte e passamontagna.

Partita «benefica» saltata: la Team replica al Comune

UDINE — Non termina la querelle sulla partita di calcio a scopo benefico tra i giornalisti e le attrici, organizzata dalla Team di Rieti, che avrebbe dovuto svolgersi a Udine. Il Comune, come è noto, ha deciso di non concedere lo stadio Friuli. E in risposta la Team replica al Comune per bocca della procuratrice Miriam Camerini. «Contrariamente alle precedenti assicurazioni del Comune di Udine sull'accoglimento della richiesta di concessione in uso gratuito dello stadio, lo stesso ente ci ha comunicato la revoca mentre ancora vi erano i tempi tecnici per il deposito cauzionale». In una seconda nota inviata a Comune, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani e Siae la Team informa che saranno rimborsati i biglietti già venduti: le modalità verranno comunicate a mezzo stampa.

Cividale: incontro internazionale dei festival del Centro Europa

CIVIDALE — Domani e domenica il municipio di Cividale ospiterà l'incontro internazionale dei festival dei Paesi centro europei e degli istituti di cultura italiani all'estero ed esteri in Italia. L'iniziativa è del comitato promotore del Mittelfest e ha come scopo un confronto sui rispettivi programmi, problemi e prospettive e una verifica sulle possibilità di collaborazione culturale nell'ambito dell'Iniziativa Centro Europea (Ince). L'incontro inizierà domani pomeriggio e proseguirà - con sessioni in comune, e con gruppi di lavoro su temi specifici - fino a domenica; vi parteciperanno operatori teatrali e culturali di Praga, Bratislava, Wroclaw, Budapest, Zagabria, Lubiana, Maribor, Skopje, oltre agli addetti culturali di ambasciate straniere in Italia e italiane all'estero.

ESCLUSIVO: I PRIMI DETTAGLI DEL PIANO SEGRETO CHE IL COMUNE STA STUDIANDO PER COMBATTERE L' INQUINAMENTO DA TRAFFICO

In centro solo con l' autobus

La chiusura alle auto (ma le catalitiche saranno sempre autorizzate) scatterà per fasce orarie e a rotazione nelle vie di scorrimento principali. Sarà ancora consentito circolare liberamente con moto, scooter e ciclomotori, ma non si sa fino a quando. Drastica riduzione delle deroghe e dei permessi, mentre il divieto sarà esteso anche alle targhe straniere e a quelle delle altre province. Il provvedimento scatterà a gennaio, ma già i commercianti del centro sono in allarme e minacciano una serrata.

Chiusura a fasce orarie (più ampie di quelle che avevano finora caratterizzato i precedenti provvedimenti antismog) e a rotazione di alcune delle principali vie del centro cittadino, intendendosi in tal senso un'area ben più vasta di quella definita «a traffico limitato».

Obbligo di effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci in orari predeterminati, che saranno quelli serali e notturni.

Estensione dei divieti a tutte le automobili in circolazione in città, eliminando perciò le deroghe che avevano in precedenza privilegiato le vetture provenienti da altre province o dall'estero, mentre resteranno comunque in vigore i permessi a favore di quelle dotate di marmitta catalitica.

Drastico taglio di permessi e deroghe a favore di determinate categorie, in modo che la circolazione nell'area interessata dal provvedimento possa essere appannaggio esclusivo dei mezzi pubblici (autobus e taxi), e di quelli adibiti a servizi specifici come la Croce rossa, i Carabinieri, la Polizia, i Vigili del fuoco, la Polizia municipale.

Libertà assoluta di circolazione invece, ma non si sa ancora per quanto tempo, per tutti i veicoli a due ruote.

In sostanza non si potrà più circolare in un ampio quadrilatero, compreso fra quattro piazze principali: piazza Foraggi, piazza Oberdan, piazza Libertà e piazza Garibaldi.

Sono queste le direttrici principali sulle quali si articolerà la delibera in fase di definizione da parte del sindaco Riccardo Illy e della giunta, che in questi giorni è al vaglio dei capigruppo del Comune (per tutti gli altri il documento è rigorosamente coperto dal «top secret») e che dovrebbe entrare in vigore ufficialmente nei primi giorni dell'anno nuovo.

Tale riservatezza è stata determinata dalla volontà di poter operare ancora delle modifiche in quanto i tre assessori competenti per materia, Giovanni Cervesi (urbanistica), Gianni Pecol Cominotto (sanità), e Roberto Drossi Fortuna (vigilanza), intendono sentire le categorie interessate prima di passare alla stesura definitiva.

Ma proprio da alcune delle componenti delle categorie che dovranno esprimere il loro parere sembrano già arrivare i primi strali all'indirizzo del Comune: negozi del centro, se dovessero concretizzarsi le indiscrezioni sulla delibera, potrebbero addirittura arrivare in tempi brevi a una «serrata» di protesta.

D'altra parte un provvedimento drastico era inevitabile, in conseguenza di ciò che quasi quotidianamente registra la centralina di rilevamento sullo stato di salute dell'atmosfera nelle vie del centro.

Monossido di carbonio e benzene caratterizzano oramai drammaticamente i verbali della stazione di piazza Goldoni, alla quale dovrebbero aggiungersi molto presto almeno altre due centraline, anche se la discussione sull'argomento, che si preannuncia fin d'ora accesissima, verte sulle reali cause di questo stato di cose.

Ci sono infatti ancora diversi punti da chiarire. Per esempio non è stato ancora definito il futuro delle due ruote, che in base ad alcune statistiche sembrano essere poco inquinanti, secondo altri dati sembrano diventare gli elementi scatenanti dello smog (anche se va sempre ricordato che chi utilizza questi mezzi è pur sempre, almeno nella grande maggioranza dei casi, un automobilista che lascia a casa la propria vettura con un vantaggio immediato per l'intera circolazione).

Rimane poi da verificare il grado di adattabilità al provvedimento da parte dei triestini. In sostanza bisognerà sperimentare se gli automobilisti «abituali» saranno capaci di modificare sul piano pratico la loro mentalità, talvolta caratterizzata da eccessiva «affezione» per le quattro ruote, rinunciando alla comodità del trasporto sul proprio mezzo privato (le statistiche indicano fra l'altro che uno dei percorsi più frequenti è quello che va da una zona del centro a un'altra sempre del centro) o se confermeranno l'inossidabilità di alcune cattive «tendenze».

Già in passato, in occasione dei precedenti provvedimenti antismog, era stata riscontrata una certa ostilità a tali scelte e in questo caso, analizzando le caratteristiche della delibera, in alcune vie, cioè quelle che non saranno coinvolte nel provvedimento di divieto di transito a fasce orarie, si potrebbero creare delle condizioni di invivibilità per l'invasione di tutte le automobili «espulse» dalle zone «off-limits».

D'altra parte qualcuno ha già marchiato la delibera in fase di gestazione come un «gioco dell'oca» nel quale le automobili si incolonneranno lungo i pochi percorsi «liberi».

Rimane poi il problema legato ai parcheggi: dopo una politica piuttosto intensa dedicata alla costruzione di nuove autorimesse in centro (proprio in questi giorni a quelle già attive dovrebbero aggiungersi quella di piazza Perugino, quasi pronta per l'inaugurazione) sarebbe delittuoso non renderle raggiungibili da un considerevole numero di macchine in tutte le ore del giorno. Ma proprio questo potrebbe essere un effetto collaterale, quanto indesiderato, dell'estensione dell'area «proibita». Oggi è consentito il transito se la meta è un parcheggio, ma nel nuovo piano — come si diceva — le deroghe sono eliminate.

Ugo Salvini

NUCLEARE

Ripa di Meana contrario alla "centrale di Rubbia"

I verdi «non possono accettare che nella prossima finanziaria, sotto forma di finanziamento ai progetti di ricerca sperimentale, presentati da enti territoriali, nel caso la regione Friuli Venezia Giulia, si avviino progetti che aggirino l'esito del referendum del 1987 che ha fermato il nucleare in Italia». La presa di posizione è di Carlo Ripa di Mena che dei verdi è portavoce nazionale.

L'esponente si riferisce in particolare al progetto di Carlo Rubbia relativo al prototipo di una nuova centrale nucleare, peraltro estranea alla prevalente linea di ricerca sulla fusione, da 675 mw di potenza installata, che utilizza il torio e le scorie dell' uranio come combustibile ed un acceleratore come innesco della reazione. «Tale scelta - afferma Ripa di Meana - verrebbe delegata, come propone Rubbia, a chi già oggi riceve dallo stato 25 miliardi annui per il funzionamento della macchina luce del sincrotone di Trieste che oggi chiede altri 15 miliardi per tappare ulteriori buchi».

«I verdi - prosegue - non si sottraggono al dibattito nel merito degli indirizzi da dare alla ricerca. Anzi sono gli unici ad aver sollecitato confronti sul tema. Ci sembra tuttavia che dedicare finanziamenti così massicci che poi nella fase del prototipo arriverebbero ad oltre 500 miliardi, ad una linea di ricerca nucleare estranea alla fusione e recentemente scartata anche dai tedeschi, sia inaccettabile».

I quattro punti cardinali dell'isola chiusa al traffico

Da sinistra in alto, in senso orario: piazza Foraggi, piazza Oberdan, piazza Garibaldi e piazza Libertà. Sono i quattro punti cardinali che delimiteranno la nuova area chiusa al traffico delle auto: da qui in poi si proseguirà solo con mezzi pubblici, con ciclomotori o a piedi. Il provvedimento scatterà per fasce orarie lungo le vie principali di scorrimento.

Nino racconta le sue giornate in India

Nella foto, pubblicata ieri dal Corriere della Sera, Benvenuti con alcuni bambini indiani a Madras.

«...La giornata incomincia puntualmente alle 7 del mattino, tutti i giorni, domenica compresa e va avanti fino alla stessa ora della sera. Prima ci sono le preghiere e quattro chilometri di corsa, tanto per tenersi in esercizio. Poi c'è l'assistenza per i lavori pesanti in ospedale.....». Li racconta così Nino Benvenuti i suoi giorni in India all'inviato del Corriere della Sera, Renzo Cianfanelli. Una mezza pagina in cronaca sull'edizione di ieri e un richiamo in prima. Ma non voleva raccontare nulla l'ex puglie della sua esperienza tra i diseredati, a Madras, come volontario nel centro "Don Bosco Beatitudes".

E non si è trattato affatto di una fuga per debiti. «Tornerò in marzo - spiega Nino - queste speculazioni di chi parla di una mia fuga per debiti mi danno un po' di amarezza. Se avessi voluto nascondermi forse sarei andato alle Bahamas».

Il centro Don Bosco beatitudes «per gli infermi, i poveri e i marginalizzati» scrive Cianfanelli si trova al numero 50 della lunga e polverosa Sundaram street in un sobborgo-formicaio chiamato Vyasarpadi. La località fa parte «di quell'India dei 950 milioni di abitanti dalla quale lo straniero, attento solo ai monumenti e ai luoghi per vacanze, fugge come dalla peste. Nessun turista verrà mai da queste parti, si può essere ben certi». L'inviato racconta e descrive i posti, la miseria, una realtà fatta di un insieme che è «miseria, morte, sporcizia ma anche speranza».

Poi parla di Benvenuti. Nino, scrive Cianfanelli, si è pagato il viaggio dall'Italia di tasca sua, offre volontariamente il proprio aiuto ai Salesiani, è ospite del centro. Descrive anche la sua stanza. Una celletta personale, un lettino largo un metro sistemato su una tavola di legno, una zanzariera per precauzione contro la malaria. E un rudimentale bagno «dentro il quale Benvenuti, in un secchio di plastica rosso, ha lavato il bucato. Non c'è nessuna vera e propria finestra nella stanza. Al suo posto una grata monastica o da reclusorio, ma posta in alto».

Il racconto prosegue con la giornata tipo di Nino. «Benvenuti si presta a fare qualunque cosa di cui ci sia bisogno - scrive l'inviato - fa da compagnia a un morente, dà da mangiare a un ammalato. Lava i ricoverati. Assiste le persone che vengono nel centro per lavarsi e mangiare tutti i giorni. Legge e prega».

E in India lo ha seguito anche il suo passato di ex campione di boxe. La voce si è sparsa soprattutto fra i ragazzini della scuola «i quali non appena hanno saputo che era un campione assai famoso non gli hanno dato tregua. Benvenuti ha organizzato anche degli allenamenti». «C'è qualcuno di loro che promette - dice Nino - io per queste cose ho un certo intuito». E poi la domanda, ormai a tre quarti di articolo: «Ma come mai proprio in India e in un lebbrosario?» chiede Cianfanelli. «Veramente nel lebbrosario non mi hanno ancora lasciato andare - confessà Nino - quì assisto i vecchi, i ricoverati scheletrici che non si reggeranno mai più in piedi, gli amputati e i mutilati. Mi rendo utile perché, per fare questo lavoro c'è bisogno di forza fisica. Sollevo i pazienti, ripulisco quelli che hanno problemi di incontinenza, li aiuto a mangiare o li prendo per la mano».

UNA FESTA ORGANIZZATA DAL CONSORZIO D'IMPRESE CHE STA RISTRUTTURANDO IL TEATRO

«Licof» sotto il tetto del Verdi

Maestranze e pubblici amministratori insieme per gli auguri, all'ombra dei tagli della Finanziaria

Un vero, tradizionale, triestinissimo «licof» per festeggiare la copertura del Teatro «Verdi», al suo giro di boa nella poderosa opera di ristrutturazione. Il Ciet, Consorzio d'imprese edili triestine, ha voluto celebrare così quella che è da sempre una «tappa» fondamentale nei lavori edilizi: la copertura del tetto dell'edificio. Un lavoro, nella fattispecie, portato a termine a tempo di record prima dell'arrivo dell'inverno: altrimenti i lavori avrebbero subito una drastica battuta d'arresto.

Così ieri c'erano tutti, maestranze e pubblici amministratori, al «licof» organizzato proprio nel vasto locale del sottotetto, con le travi di legno a vista ed eleganti tavoli imbanditi in curioso contrasto con l'ambiente da cantiere. Dal sindaco Riccardo Illy al barone de Banfield, al progettista Tamburini fino a Clementi del Ciet e a tutte le maestranze e i rappresentanti sindacali, nessuno è voluto mancare a un appuntamento che vuole essere anche di buon augurio.

«Hanno lavorato magnificamente — ha commentato il sindaco Illy — nonostante il caldo infernale di questa estate sono riusciti a chiudere la copertura prima dell'inverno e ciò permetterà di rispettare la tabelle di marcia; per ora la previsione resta quella: il primo spettacolo nella primavera del 1997; anche la previsione di spesa sembre ferma intorno ai 33-34 miliardi previsti».

Illy, che è anche il presidente del «Verdi», ha poi aggiunto di non aver ancora ricevuto una risposta da parte del presidente del Consiglio Dini alla lettera nella quale chiedeva esplicito sostegno contro i tagli agli Enti lirici previsti dalla Finanziaria. «Ma sono certo — ha detto — che il Presidente risponderà; del resto se dovessero passare i tagli della Finanziaria ho molti dubbi che il "Verdi" potrà continuare a lavorare come adesso». «Vorrei che si capisse — ha continuato il sindaco — che devono essere premiati gli Enti lirici che producono; lo dico anche come imprenditore: questo è un investimento, con denaro pubblico, che poi ha un alto ritorno sul piano dell'immagine a livello nazionale».

In quanto ai lavori di ristrutturazione in corso le previsioni sono ottimiste, anche se Tamburini ha parlato di qualche difficoltà per la sistemazione dei posti: «Si tratta — ha detto — delle vecchie poltrone; c'è poco spazio, dobbiamo cambiare le sedute della platea e del loggione e le poltrone di prima, nonostante siano praticamente nuove, non vanno più bene; sarà necessario acquistarne di nuove».

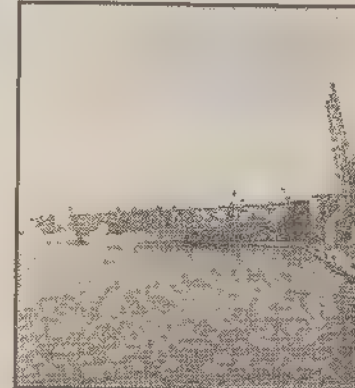
Anche i sindacati si dicono soddisgfatti, pur non nascondendo le difficoltà degli organici. «I tempi di lavoro — ha detto Gerri Ferlan, responsabile aziendale della Cgil spettacolo —, e anche le previsioni di spesa sono soddisfacenti; c'è solo da rilevare il non piccolo problema degli organici: nel teatro nuovo entreremo a lavorare con gli attuali organici ridotti al lumicino, e questo sarà un problema da affrontare e da risolvere».

Ma ieri l'atmosfera festosa ha prevalso sulle questioni ancora in piedi, e gli unici a bofonchiare erano gli addetti al rinfresco che hanno dovuto portare a mano, su per le lunghe scale, i contenitori con i cibi precotti.

RAI
Radio slovena

La sede regaionale della Rai del Friuli Venezia Giulia fsteggia oggi il cinquantesimo anniversario delle trasmissioni in lingua slovena di Radio Trieste. La cerimonia si svolgerà nella casa della cultura slovena di Trieste con il concerto dei cori Hrast di Doberdò del lago e Jacobus Gallus di Trieste diretti dal maestro Hilarij Lavrencic e con la partecipazione dell'orchestra d'archi, composta da artisti sloveni della regione. Il concerto, trasmesso in diretta da Radio Trieste A, inizierà alle 18.

L'INTERVENTO

Bisogna spostare i traffici portuali verso la periferia

I punti franchi sono strumenti del passato

Traendo lo spunto da alcuni articoli apparsi di recente riguardanti il Porto di Trieste e i Punti franchi, e in attesa che Forza Italia elabori un piano sull'argomento, vorrei esprimere alcune considerazioni.

Sono convinto che, pur traendo spunto dalla storica evoluzione dell'economia cittadina, bisogna immaginare per il futuro sviluppo di Trieste ruoli diversi da quelli fin qui tradizionalmente svolti. Questa convinzione mi porta a riesaminare l'importanza che il Porto potrà avere nel futuro sviluppo della città.

Per prima cosa bisogna prendere atto che i porti svolgono in ogni città portuale del mondo un ruolo ben diverso da quello svolto in passato, e ciò perché sono cambiate le tipologie dei traffici marittimi e le esigenze del commercio mondiale. Negli anni Trenta, per esempio, Trieste era il primo porto italiano per numero di navi entrate e uscite, con una media di 34.350 unità/anno per il periodo 1930/1934. La stazza media per nave era di 302 tonnellate. Nel 1993 a Trieste si è totalizzato un movimento tra entrate e uscite di 3041 navi con una media di 7835 tonnellate per nave.

Il volume del traffico merci nel periodo 1930/1934 era di 2.200.000 tonnellate per anno contro i 37 milioni di tonnellate nel 1993; per svolgere pertanto un volume di traffico 17 volte superiore il movimento marittimo è stato più di dieci volte inferiore. Oggi le grandi navi sostano nei porti pochissimo tempo e raramente usufruiscono dei servizi degli operatori portuali locali per riparazioni, provviste, bunkeraggi ecc.; negli anni Trenta le navi sostavano a lungo per ogni approdo e dipendevano dagli operatori locali per ogni necessità di rifornimento, riparazione e manutenzione. Le merci movimentate venivano allora maneggiate più volte, immagazzinate, periziate, imballate e frequentemente comperate e vendute nell'ambito dei magazzini del porto emporio con un enorme indotto per la città.

Tutto questo fervore intorno all'attività portuale è oggi storicamente tramontato per quanto rilevante possa essere il volume del traffico svolto.

Come conseguenza delle più agevoli comunicazioni internazionali e della diversa struttura del commercio mondiale la funzione emporiale del porto è quasi totalmente scomparsa ed è anacronistico parlare alle soglie del 2000 di porto emporio. I Punti franchi sono nati per esaltare le funzioni emporiali dei porti e di conseguenza la loro importanza è estremamente ridotta per quanto concerne lo sviluppo del traffico portuale che per il 90% è traffico di transito puro.

È importante che in una città portuale come Trieste, la cui fama si è consolidata attraverso i secoli, continuino a esistere e prosperare attività armatoriali, assicurative, finanziarie, commerciali e di servizi le cui fortune non sono poi direttamente collegate all'andamento statistico dei traffici attraverso il porto.

Le vecchie e obsolete aree portuali prospicienti i centri cittadini non sono di regola più utilizzate per svolgere i moderni traffici marittimi e ovunque nel mondo sono da tempo state riconvertite per svolgere funzioni di maggior interesse per la città; sono diventate bellissime zone fronte mare, inserite nell'ambito cittadino, poli di sviluppo per attività turistiche, punti di approdo per piccole navi passeggeri, centri direzionali e talvolta anche zone residenziali di lusso, nonché sedi di marine per la nautica da diporto; più spesso una combinazione di tutte queste funzioni.

I traffici portuali sono svolti in nuove più adatte aree ben distanti dal centro cittadino.

Come esempio citerò la città di San Francisco: da decenni ha convertito il proprio porto vecchio in zona di attrazione turistica, shopping center e area residenziale abbinata a marina per yachts. Funzionava nella città ancora un moderno terminal container, simile per dimensioni al nostro Adria Terminal, ma situato ben lontano dal centro cittadino; orbene l'Autorità portuale e il Comune hanno pensato sia più interessante trasformarlo in un gigantesco luna park sul mare, abdicando così totalmente alla funzione di città portuale a favore della vicina città di Oakland, che peraltro si trova in un'altra contea. San Francisco rimane comunque il più importante centro della California settentrionale, concentrazione delle principali attività connesse ai traffici marittimi.

Trieste non è San Francisco e non deve certamente abdicare al proprio fondamentale ruolo di città portuale, dispone però di zone a sud della città che possono essere convertite in splendide e moderne aree portuali per far transitare in maniera più efficiente ed economica quei traffici di merci varie che molti vorrebbero verder transitare per il centro cittadino.

Livio Pesle
vicedelegato Forza Italia, Collegio 1

PRESENTATE MACCHINE DI POCHI MILLESIMI DI MILLIMETRO

Una «fabbrica» microscopica

Le possibilità di Elettra nella lavorazione di componenti tecnologiche d'avanguardia

E' un tipo di tecnologia basata su una forma avanzatissima di litografia chiamata «Liga»

Macchine piccole, piccole, tanto piccole che potrebbero «viaggiare» dentro il nostro corpo. Le strutture meccaniche semplici di queste micromacchine (il problema è come montare i componenti) di pochi millesimi di millimetro, e quindi invisibili a occhio nudo, sono state presentate alla stampa, presso il Centro di fisica teorica di Miramare, dalla Società Sincrotrone Trieste, alla presenza dell'amministratore delegato Giuseppe Viani, del direttore scientifico Giorgio Margaritondo, del dottor Francesco De Bona e dell'ingegner Bruno Gasperetti.

«Grazie alla luce di sincrotrone – spiega Francesco De Bona, ricercatore all'Università di Udine – siamo in grado di tagliare delle strutture meccaniche semplici di poche decine di micrometro (millesimi di millimetro, ndr), visibili solo al microscopio elettronico, che hanno due caratteristiche estremamente importanti: la tridimensionalità e la finitura superficiale. Sono cioè piccoli oggetti perfettamente lisci».

Questo tipo di tecnologia – basata su una tecnica avanzatissima di litografia denominata «Liga» – rappresenta l'evoluzione della microelettronica (per definizione «piatta») e grazie all'«alta brillanza» della luce di sincrotrone permette di costruire lei pezzi meccanici ver e propri che sarebbero troppo piccoli anche a Liliput.

Le potenzialità economiche sono vastissime, ma in gran parte ancora da esplorare. Come nella microelettronica, infatti, è possibile costruire con grande facilità miliardi di pezzi a costi bassissimi. I principali campi di applicazione sono le industrie automobilistiche e aeronautiche, la microrobotica, le industrie biologiche, mediche e informatiche.

«I vantaggi di questa nuova tecnologia – spiega Giorgio Margaritondo – vengono dalla possibile piena integrazione e interazione fra micromeccanica e microelettronica. Questo tipo di tecnologia avanzata, praticamente fino a oggi assente sul mercato italiano, è sempre più richiesta dall'industria». Naturalmente in Usa, Giappone e Germania si stanno già facendo grossi investimenti, mentre le principali industria italiane stanno molto attente all'evoluzione della tecnologia. Attualmente Elettra sta operando in collaborazione con i laboratori del Kernschugszentrum di Karlsruhe (Germania), che è una dei leader mondiali della tecnologia Liga. Il Sincrotrone Elettra dovrebbe avere anche un certo vantaggio rispetto ai sincrotroni operanti a Parigi e a Berlino, grazie alla sua maggiore affidabilità. Le potenzialità economiche? «Si tratta di capire – conclude Giuseppe Viani – dove va il mercato. E chi lo capirà prima degli altri farà la sua fortuna... ».

DOPO IL CONVEGNO SUI PUNTI FRANCHI

Lobby contro il Porto: Pacorini querela Menia

Querelle Menia-Pacorini dopo il convegno organizzato lo scorso lunedì sui Punti franchi. L'importatore ha querelato per diffamazione il parlamentare di Alleanza nazionale. Lo spiega lo stesso Federico Pacorini in una nota «Poichè è inequivocabile che le sue incaute affermazioni siano dirette alla nostra azienda».

Lunedì 4 dicembre, scrive l'importatore, «Lei (Menia ndr) ha oltrepassato ogni limite sostenendo davanti a un folto pubblico che esiste una lobby industriale tesa a cancellare le prerogative del porto triestino in combutta con la locale amministrazione doganale, e che qualcuno in particolare avrebbe interesse a cambiare i controlli della dogana pur di "vedere uscire dal porto di Trieste il suo caffè opportunamente miscelato». Secondo l'importatore un chiaro riferimento alla Pacorini «Unica con un impianto di miscelazione». Un riferimento fatto dal parlamentare senza però fare «Nomi e cognomi dei fautori del declino del porto» precisa Pacorini ma con un «chiarissimo riferimento alla nostra società nota a tutti gli operatori economici e agli altri addetti ai lavori come il maggiore operatore del caffè nel porto di Trieste ma anche nel mondo, qualora non lo sapesse».

Lucio Birolla

PATTEGGIAMENTI, MULTE E RINVII DAVANTI AL GIP PER EX ESPONENTI DELLA DC

Scampoli di Tangentopoli

I reati ruotano attorno ai fondi elargiti al partito dal costruttore Mario Cividin, che sarà giudicato in febbraio

Patteggiamenti, multe, rinvii in un clima da saldi di fine tangentopoli. Ieri di fronte al Gip sono stati convocati un buon numero di ex esponenti del tardo impero della Democrazia cristiana. Tutti hanno usufruito in passato del tangibile appoggio del costruttore Mario Cividin e anche Cividin è stato chiamato davanti ai magistrati. E' accusato di reati fiscali e di concorso in truffa.

Sembrerebbero reati pesantissimi, al contrario si tratta dell'elargizione di qualche decina di milioni del suo conto personale agli "amici" di partito. Il costruttore verrà giudicato in febbraio. L'attenzione della difesa è concentrata sul concorso in truffa. Tutto nasce dal fatto che Cividin ha ottenuto la collaborazione di un tecnico del Comune. Riccardo Coppetti, secondo la Procura, avrebbe lavorato per l'imprenditore anche durante le mattinate, quando avrebbe dovuto trovarsi in Municipio. La prova è venuta da alcune "visure" effettuate all'Ufficio del Libro fondiario che notoriamente è aperto solo al mattino. Da qui il coivolgimento del costruttore. Ma Cividin sapeva come e quando il tecnico avrebbe lavorato per lui? Ne conosceva gli orari? Gli affidava gli incarichi direttamente?

Coppetti ha patteggiato la pena con due milioni di multa con la condizionale. Un prezzo poco più che simbolico dal momento che dal '94 si trova in pensione. Ha patteggiato la pena con due milioni anche Giorgio Chiarotti, dipendente della stessa "Cividin spa". Infine l'ex assessore regionale Giovanni Di Benedetto ha patteggiato la pena con un milione. In precedenza era indagato per corruzione per una laurea che gli sarebbe stata offerta da Cividin in una università americana. Ieri, come ha spiegato il difensore l'avvocato Sebastiano Scatà, gli è stato contestato unicamente il concorso nell'utilizzazione di una falsa fattura per il viaggio oltreoceano. Di Benedetto ha usufruito dell'attenuante del fatto lieve.

Ad Antonio Coslovich, già segretario amministrativo di palazzo Diana, è stata applicata la pena di 15 giorni di carcere. Il consigliere regionale Carmelo Calandruccio cui Cividin, secondo l'accusa, ha versato una contributo di qualche decina di milioni, ha chiesto di essere giudicato con rito abbreviato. Se la richiesta verrà accolta dall'accusa lo si saprà in febbraio quando comparirà davanti al Gip Alessandra Bottan anche l'ex assessore Dario Rinaldi. Deve rispondere di 20 milioni ricevuti da Cividin per una campagna elettorale.

c.e.

IL COLPO MORTALE SPARATO A SERVOLA

La perizia balistica «salva» il carabiniere

Uno spiraglio che allontana l'incubo dell'ergastolo. L'udienza preliminare apertasi ieri ha alleggerito la posizione processuale del carabiniere Mario De Martino, accusato dell'omicidio volontario e aggravato del collega Gianni Di Scienza. L'episodio è accaduto nel maggio '93 all'interno della stazione carabinieri di Servola. Le perizie effettuate sulla "Beretta", hanno evidenziato che il modo con cui il colpo è partito, è compatibile con uno stupido e tragico gioco di caserma. In sintesi il colpo poteva essere rimasto in canna. La tesi della volontarietà dello sparo suffragata dall'inchiesta del sostituto procuratore Filippo Gullotta, ha trovato dunque un ostacolo in ciò che hanno spiegato i periti. Il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan di fronte al nuovo risultato ha rinviato l'udienza a marzo. In questi mesi molte cose dovranno essere chiarite. Due sono le vie per spiegare l'uccisione di Gianni Di Scienza. O si tratta di un omicidio volontario punito con l'ergastolo. O è un tragico incidente che la legge qualifica come omicidio colposo, un reato da Pretura.

Secondo l'accusa l'imputato avrebbe intimato al collega di uscire dalla stanza. "Altrimenti ti sparo". Poi aveva caricato la Berretta puntandola contro Di Scienza. Quest'ultimo era uscito e aveva chiuso la porta. Poi si era riaffacciato. Di Martino aveva armeggiato con la pistola e un attimo dopo aveva sparato. Il colpo aveva raggiunto Di Scienza alla fronte, ferendolo mortalmente.

INFORTUNI

Operaio perde un dito Marinaio cade in stiva: illeso

Stava sbloccando un nastro trasportatore del tabacco che si era inceppato. Una «piastra» è caduta sul pollice della mano destra e glielo ha schiacciato. A Giuseppe Cavalli, 50 anni, via Grego 48, i medici del reparto di chirurgia dell'ospedale Maggiore sono stati costretti ad amputare due falangi del dito che era rimasto schiacciato dalla «piastra». L'infortunio si è verificato l'altro pomeriggio all'interno della manifattura tabacchi in via Malaspina. Cavalli stava operando assieme al collega Giuliano Curet. Per un improvviso guasto il nastro trasportatore si è bloccato e l'uomo assieme al collega ha cercato di ripararlo. E' salito sul nastro e lo ha avviato. Improvvisamente è caduta una piastra ed è finita proprio sul pollice della mano destra di Giuseppe Cavalli. Subito sono scattati i soccorsi. L'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso di Cattinara e quindi sottoposto a un intervento chirurgico. Sul luogo dell'infortunio si è recata una pattuglia della squadra volante.

Un altro infortunio sul lavoro, fortunatamente senza gravi conseguenze, si è verificato ieri pomeriggio all'Arsenale triestino. Un marittimo, del quale non sono state rese note le generalità, è precipitato nella stiva dell'Agip Piemomte. L'uomo ha riportato un lieve trama cranico giudicato guaribile in una decina di giorni. Sul posto un'ambulanza del 118.

IN BREVE

Niente parcheggio sotto il Palasport: disponibile la Coop

Non è più disponibile quale zona di parcheggio l'area sottostante il palasport di Chiarbola. Lo informa in una nota il Comune. Grazie alla collaborazione delle Cooperative operaie, conclude la nota, a decorrere da domenica prossima, 10 dicembre, e per tutte le gare che la Pallacanestro Trieste disputerà nei pomeriggi dei giorni festivi sarà invece disponibile il parcheggio Discount di via Italo Svevo. Rimane immutata la fruibilità dei nuovi parcheggi esistenti a servizio del palasport.

Autobus, dopo il blocco di martedì ecco un nuovo sciopero il 15

Appena concluso lo sciopero nazionale del pubblico trasporto, che ha causato difficoltà e intralci alla circolazione nei principali centri della regione, una nuova astensione dal lavoro è annunciata per il 15 dicembre a Trieste. I rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri della Act, infatti, hanno giudicato «inconcludente» la posizione dell' azienda nella trattativa sulla vertenza da tempo aperta e hanno deciso una serie di iniziative di lotta: oltre allo sciopero di 24 ore del 15 è stato confermato lo stato di agitazione ed è stata proclamata da domani al 14 l' astensione dallo straordinario.

Mostra di Legambiente sull'inquinamento per tre giorni nell'atrio della Stazione

La Legambiente di Trieste, nell'ambito della campagna Mal'Aria, iniziativa contro l'inquinamento atmosferico, nell'intento di informare i cittadini sugli sviluppi della stessa campagna, ha allestito nella stazione centrale di Trieste un tavolo di aggiornamento dati e una mostra sull'inquinamento atmosferico. la Legambiente sarà presente nell'atrio della stazione oggi, domani e domenica dalle 15 alle 19.

L'Associazione servizi cittadini della Uil fino al 20 dicembre calcolerà la tassa Ici

L'Asc, Associazione servizi cittadini convenzionato con la Uil, in via Polonio 5, comunica fino al 20 dicembre farà il calcolo relativo ai saldi dell'imposta comunale sugli immobili. Ecco gli orari: da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 12.15 e soltanto nelle giornate di lunedì e giovedì anche dalle 16 alle 17.45. Per la determinazione degli acconti è necessario avere la dichiarazione dei terreni e fabbricati dell'anno '93 ed eventualmente, in caso di variazioni delle proprietà immobiliari avvenute dopo il '92 tutte le dichiarazioni Ici presentate presso i comuni nonchè il versamento dell'acconto dell'imposta versata a giugno '95. Gli associati inoltre dovranno recarsi negli uffici dell'Asc muniti della tessera dell'Associazione.

L'Ordine dei medici e odontoiatri protesta per la tassa comunale sulle targhe nei portoni

Sconcerto del presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia, Giuseppe Parlato, sull'obbligo dei professionisti di pagare la tassa comunale sulla pubblicità per le targhe negli atri degli edifici dove viene esercitata la professione. Uno sconcerto, ripete Parlato, che deriva da una decisione della Direzione regionale delle entrate dello scorso anno che accoglieva il ricorso presentato da un medico contro la tassa in discussione. e ne disponeva il rimborso.

«Dopo un anno la situazione viene capovolta» protesta Parlato. e aggiunge che il «cittadino si trova veramente in una situazione che lo obbligano a pensare che in fatto di fisco non esistono precise norme, ma solo decisioni che variano, a seconda della necessità, assoluta o meno, di impinguare le casse dello Stato e degli enti locali».

TORMENTONE TELEFONICO PER UN ARTIGIANO: AL SUO NUMERO DI CASA SQUILLA UN «144»

Parla l'eros? «No, sono un calzolaio»

Giorno e notte arrivano chiamate a luce rossa - «Non so più cosa fare, sono disperato», dice l'uomo

Prima si sente una voce registrata con una musica conturbante di sottofondo. «Il tuo cuore batte sempre di più e sta accelerando il suo ritmo. Il dolce simbolo della frusta ti cerca. Sono Lady Domina...». Poi un clik. Ma questa volta non risponde Lady Domina, semplicemente Iozica Mahne, ignara moglie di un calzolaio triestino alla cui utenza domestica da una settimana finiscono parte delle telefonate erotiche dirette a un «144».

Un misterioso guasto di linea che, secondo il marito della donna, Renzo Bettiolo, ormai ha sconvolto la tranquilla vita di quella famiglia. Clienti vogliosi che, a ogni ora del giorno e della notte, telefonano alla ricerca delle performance verbali di Lady Domina. «Certe volte ho risposto io, altre mio figlio e buttavano giù il telefono. Ma quando ha risposto mia moglie questi maiali le hanno detto di tutto», afferma furibondo Bettiolo. L'uomo pensando si trattasse di uno scherzo di un buontempone è andato alla Telecom e ha spiegato il problema. «Hanno messo sotto controllo le linee telefoniche ma non hanno trovato nulla di anormale», dice. A questo punto ha atteso una telefonata. Ha risposto lui stesso e scusandosi con l'interlocutore che era rimasto deluso di non trovare Lady Domina gli ha chiesto che numero avesse fatto. «Mi ha detto che era il 144116587 e che quel numero era pubblicizzato sulla Gazzetta dello sport». Così Bettiolo ha telefonato lui stesso al quel 144 chiedendo spiegazioni all'operatrice, questa volta la vera Lady Domina. Ma anche in questo caso non c'è stato niente da fare.

«Sono disperato — dice il calzolaio —. Alla Telecom mi hanno detto che tutto è regolare, ma non è vero e poi vogliono pure 100 mila lire per cambiare il numero. Per questo sono andato in questura a sporgere denuncia». E il disagio chi lo paga? «A questo punto — afferma l'uomo — l'unica cosa da fare è che mi diano i soldi corrispondenti alle telefonate erotiche che ho ricevuto e che continuo a ricevere. Almeno che rendano qualche soldo».

Corrado Barbacini

FINANZA

Sequestri di armi e munizioni ai valichi

Ancora armi e munizionamento posti sotto sequestro dalla Guardia di finanza. E anche questa volta la «roba» si trovava nel bagagliaio di auto in entrata in Italia. A Fernetti, Pese e Basovizza in tre diverse occasioni sono stati sequestrati dai militari delle Fiamme gialle una pistola, 43 proiettili tra cui dure traccianti e 5 baionette complete di custodia. La pistola e 5 proiettili sono stati trovati nell'auto di un cittadino slovacco, mentre i restanti 38 proiettili si trovavano in due vetture di nazionalità croata, condotta dai proprietari. Anche le baionette erano nelle auto di alcuni cittadini stranieri. Per tutti è scattata una denuncia a piede libero. Ultimamente con l'evolversi della situazione della guerra nell'ex Jugoslavia non è difficile reperire in Slovenia e in Croazia armi e munizioni. Per questa ragione le forze di polizia e in particolare la Guardia di finanza hanno intensificato i controlli a tutti i valici.

ALLA CASA DI RIPOSO «NAPOLEONE»

Anziana tentò il suicidio, scattano due «avvisi»

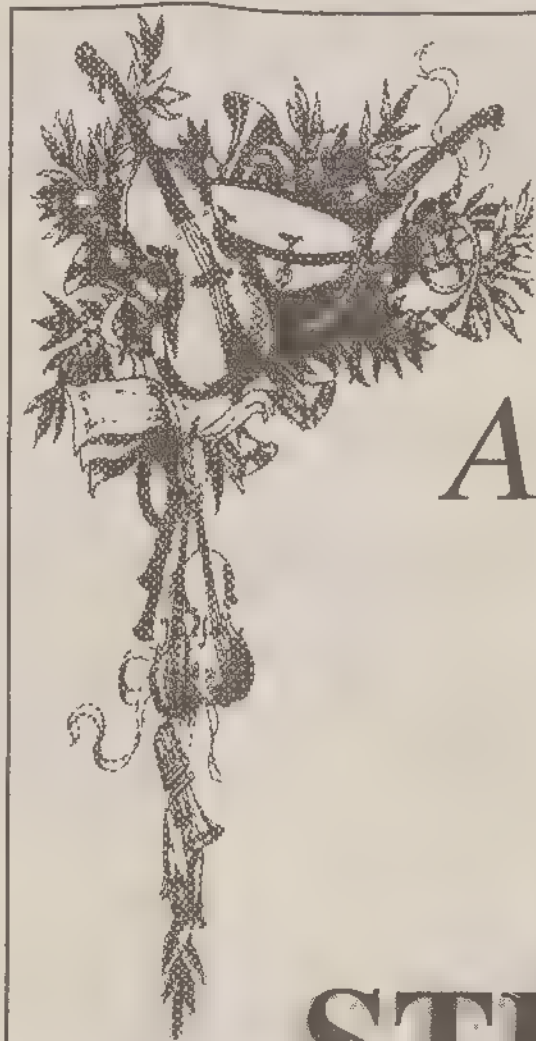
Otto novembre, casa di riposo Napoleone in via Pozzo del Mare. Alle 10 del mattino viene accolta una donna che era stata appena dimessa dal Cim di Domio. Si chiama Silvia Bressi, 58 anni, Alle 22 questa donna si è gettata dalla finestra del primo piano. Fortunatamente è ancora in vita anche se ha riportato ferite giudicate gravi.

Il titolare della casa di riposo Napoleone Andrea Gombi e l'infermiera responsabile del servizio notturno, della quale non è stata resa nota l'identità, sono stati raggiunti l'altro giorno da due informazioni di garanzia firmate dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza.

Il reato ipotizzato dal magistrato è quello previsto dall'articolo 591 del Codice penale, e cioè abbandono di persona incapace. Contestualmente i carabinieri di via Hermet hanno messo a segno un blitz nella casa di riposo di via Pozzo del Mare e hanno acquisito alcuni documenti definiti interessanti per le indagini volte a verificare se vi siano altre presunte responsabilità.

Una vicenda che mette in luce non solo i problemi normali che possono sorgere in una casa di riposo relativi al controllo dei degenti ma anche quelli relativi agli assistiti dal Cim che finiscono in quegli alloggi.

La donna che aveva tentato il suicidio era stata dimessa quella mattina dal Centro di igiene mentale in quanto le sue condizioni erano state giudicate normali dopo un periodo di cura per le conseguenze di continui abusi di farmaci antidepressivi. E proprio per questo Silvia Bressi è stata accompagnata nella casa di riposo dove meno di dieci ore dopo l'ingresso si è gettata dalla finestra in preda a una grave crisi depressiva.

Dal rapporto dei carabinieri di via Hermet risulta verso le 22 la donna era a letto e improvvisamente si è alzata per tentare il suicidio. La sua compagna di stanza non si era accorta di nulla.

CIRCOLI

Ex archivio: «Disattesi gli impegni di riuso»

Trieste città di cultura? No, almeno a giudicare dai sei mesi di lungo silenzio con il quale Regione, Provincia, Comune e Iacp hanno risposto all'appello lanciato nell'aprile scorso dal Comitato delle Associazioni per l'individuazione di uno spazio da adibire a contenitore per attività culturali. Il termine scadeva alla fine di ottobre, ma nessuno — è stato detto ieri in un incontro con la stampa — ha avanzato proposte concrete e neppure dell'edificio dell'ex archivio di Stato, in via XXX Ottobre, di proprietà della Provincia e indicato come possibile sede con finalità culturali a disposizione dei cittadini, si è saputo più nulla.

C'è stata, in verità, un'iniziativa autonoma del Comune, del tutto staccata dalla richiesta del Comitato: l'assessore alla Cultura, Roberto Damiani, ha istituito un gruppo di lavoro composto da Maurizio Fogar del Circolo Miani, Gianni Foti, presidente dell'Ordine degli architetti, il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco e l'assessore regionale, Cristiano Degano, oltre allo stesso Damiani, per approfondire le tematiche relative alla realizzazione di un contenitore culturale. Del gruppo di lavoro non fanno però parte rappresentanti ufficiali del Comitato delle 80 associazioni che operano a Trieste nel settore della cultura e che nell'aprile scorso avevano lanciato l'iniziativa).

Il 14 dicembre alle 17.30 al Miela, il punto della situazione, una sorta di stato di avanzamento dei lavori dall'aprile scorso a oggi, verrà fatto davanti alle stesse associazioni e a tutti i cittadini interessati; sarà invitato anche l'assessore Damiani.

L'operazione ex archivio di Stato costa 900 milioni di lire e i soggetti da coinvolgere sono tre: la Provincia come ente proprietario dell'immobile, il Comune per competenza territoriale oltre che per interesse istituzionale, la Regione, che già in aprile aveva dato la sua adesione verbale all'iniziativa, cui spetterebbe il reperimento dei fondi.

g.l.

DEPOSITI DI GPL E TERMINAL METANIFERO AL CENTRO DI UN CONVEGNO

Energia, i no dei Verdi

Ghersina definisce una «mostruosità» l'ipotizzata centrale Rubbia sul Carso

Tutto quello che non si può e soprattutto non si deve fare. Il convegno organizzato dal gruppo regionale dei Verdi ha messo in fila una serie di progetti «energetici» che minacciano lo sviluppo portuale, mercantile, turistico-ambientale e nautico di Trieste. Introdotti dal consigliere regionale Paolo Ghersina, sono intervenuti personaggi di spicco della società triestina che hanno un conto aperto con progetti energetici: Primo Rovis e Giacomo Costa, impegnati contro il terminal Gpl, il principe Carlo di Torre e Tasso, in lotta contro il terminal metanifero a Monfalcone, Guido Gerin, promotore di un progetto nautico da realizzare in una parte del porto vecchio, e Carlo Franzosini, biologo marino del Wwf.

«Finalmente dovremo decidere – ha detto Paolo Ghersina – quali sono gli interessi strategici per questa città, magari attraverso un referendum. Dovremo decidere se vogliamo diventare una "scovazzera" o sviluppare una moderna portualità, lanciare l'intermodalità e uno sviluppo turistico ambientale». Ma Ghersina si è anche scagliato contro l'ultima «mostruosità», e cioè la realizzazione di una centrale nucleare sul Carso, riferendosi all'ipotesi lanciata da Rubbia per la ricerca di una energia «pulita» che in realtà – ha sottolineato – continua ad avere scorie radioattive frutto della «fissione», mentre il resto del mondo punta sulla «fusione».

La parola è poi passata a Guido Gerin che ha esposto un progetto, «già approvato e depositato e che ha ottenuto l'attenzione della Comunità europea», che potrebbe realizzare una marina nella parte del porto vecchio che va dall'Adriaterminal a Barcola, con 800 nuovi posti di lavoro.

Contro il caso Sistiana anche il principe Torre e Tasso

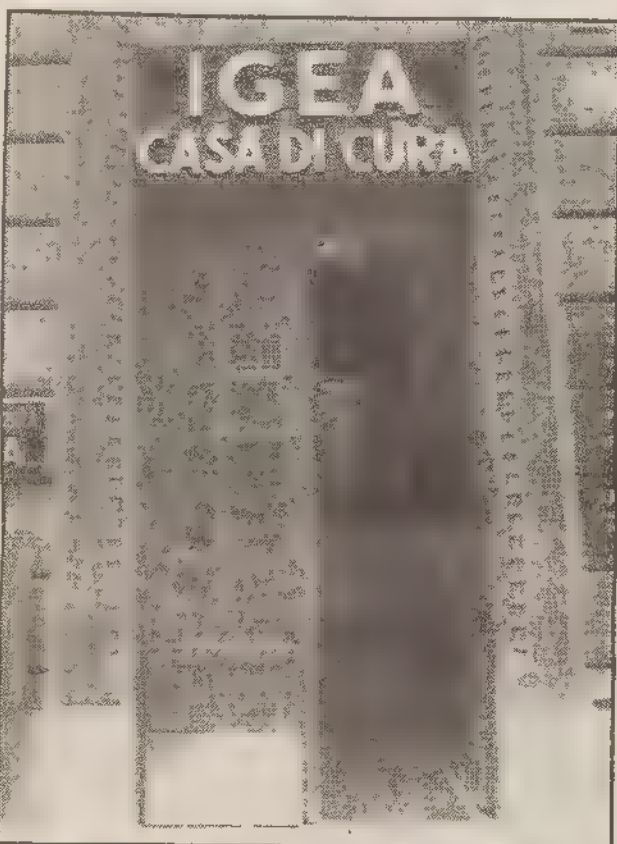
Primo Rovis ha ricordato il suo impegno contro la centrale a carbone e contro il Gpl nell'area dell'ex Aquila. «Chi ci garantisce – ha aggiunto Rovis – che qualche camionista ubriaco non faccia uno scontro con un carico esplosivo?». Sullo stesso argomento è intervenuto il professor Giacomo Costa, che ha ricostruito le vicende del Gpl, ricordando sia il lavoro di indagine svolto dalla Regione («24 volumi di analisi sulle industrie a rischio a Trieste») e anche sui voltafaccia delle commissioni governative che sembravano contrarie al progetto mentre il ministro Altero Matteoli ha firmato l'autorizzazione il 29 dicembre 1994.

Il principe della Torre e Tasso ha dichiarato la sua opposizione alla scelta del posto in cui intendono costruire un terminal colossale di gas metano, «tra i più grandi d'Europa, che stravolgerebbe per sempre la nostra zona, da Grado a Trieste». Il colpo di grazia al megaprogetto è venuto dal biologo marino Franzosini: «Sarebbe un disastro per una baia produttiva dal punto di vista biologico, per la pesca e l'acquacoltura, come dimostrano degli studi regionali già esistenti».

Franco Del Campo

I SINDACATI DEI PENSIONATI ATTACCANO LA REGIONE

Nuova Igea, critiche a volontà

Contestata anche l'imposizione di una retta nella futura residenza sanitaria per anziani

La nuova Igea è ancora fresca di delibera e già si accendono le polemiche. A poche settimane dalla decisione della giunta regionale di trasformare la clinica di via Valdirivo in residenza sanitaria per anziani (Rsa) scendono infatti in campo i sindacati dei pensionati.

In un ordine del giorno votato all'unanimità dai Comitati direttivi regionali dei pensionati di Cigil, Cisl e Uil si denuncia infatti la scarsa progettualità della Regione in materia di politiche per l'anziano. Una carenza che si palesa in maniera piuttosto chiara, dicono i sindacati, nell'assetto previsto per la nuova Rsa triestina.

I pensionati di Cgil, Cisl e Uil contestano in particolare la mancata definizione delle figure professionali che dovranno entrare a far parte dello staff. E giudicano inaccettabile il meccanismo delle rette approvato dalla Regione.

Le organizzazioni sindacali chiedono quindi che si avvii quanto prima un confronto sulla questione che coinvolga, oltre ai rappresentanti dei pensionati, l'Azienda per i servizi sanitari e lo stesso assessorato regionale competente.

Tale confronto, afferma una nota dello Spi Cgil del Fnp Cisl e dello Uilp Uil è imprescindibile. «La giunta regionale - afferma infatti il documento - non ha progetto definito né una visione generale dei problemi delle persone anziane e dei servizi che di esse dovrebbero occuparsi nel territorio (tra cui l'assistenza domiciliare integrata o l'unità di valutazione geriatrica)».

Per ciò che concerne l'Igea si tratta poi di stabilire, sostengono i pensionati quali figure professionali dovranno in futuro occuparsi degli anziani nell'ambito della Rsa. «Si deve poi precisare - continua la nota - che il distretto sanitario ha il controllo sulla struttura e che può apportare eventualmente delle modifiche atte a migliorarne l'attività».

Quanto alle rette non si può accettare - afferma la nota - che la delibera decida di far pagare ai cittadini la somma di 45 mila lire al giorno (più un deposito cauzionale non meglio precisato) quando le intese nazionali prevedono invece la gratuità delle prestazioni per i primi 60 giorni di ricovero».

«E' infine inaccettabile - concludono i pensionati - che la delibera della Regione prefiguri nell'arco del primo semestre di gestione del Rsa un aumento pari al 20%».

d.g.

DA 18 ANNI BELLOMI VESCOVO

Nuove ordinazioni e stamane l'Infiorata

Diciotto anni fa, l'8 dicembre 1977, festa dell'Immacolata, mons. Lorenzo Bellomi prendeva possesso della cattedrale di S. Giusto e Trieste aveva così il suo nuovo vescovo dopo due anni di amministrazione apostolica affidata all'arcivescovo di Gorizia Cocolin. Due mesi prima dell'ingresso solenne del nuovo vescovo, Paolo VI, con la costituzione apostolica «Prioribus sacculi», separava definitivamente la diocesi di Trieste da Capodistria, dirimendo l'annosa questione dei confini delle diocesi di Gorizia, Trieste, Capodistria, Parenzo e Pola.

Bellomi, in tal modo, si trova alla guida di una diocesi «nuova», pur dovendo gestire una considerevole eredità pastorale legata alla figura dell'arcivescovo Santin. Veronese, classe 1929, sacerdote dal 1951, il presule triestino festeggia oggi questo anniversario recandosi alle 12 alla stele mariana di piazza Garibaldi, dove reciterà l'Angelus per il tradizionale omaggio floreale alla Vergine che da oltre 40 anni si ripete nella festa dell'Immacolata: l'Infiorata.

Il ritorno delle vocazioni segno di vitalità ecclesiale

Ma monsignor Bellomi ha festeggiato il suo 18.o anno di ministero episcopale a Trieste anche con una duplice ordinazione sacerdotale avvenuta in cattedrale ieri sera: due novelli preti, don Fabio Gollinucci e don Massimo Suard, che forniranno nuova energia all'azione pastorale della Chiesa locale.

Oggi si celebra anche la festa del seminario la cui patrona è proprio la Vergine Immacolata. Il vescovo si riunisce con la comunità del seminario e nel pomeriggio, alle 17, officerà una messa nella chiesa interna.

Quello delle vocazioni è un problema serio per la diocesi tergestina, ma è meno grave che in altre comunità ecclesiali anche vicine. Proprio durante questi 18 anni si è assistito a un rifiorire di vocazioni religiose a Trieste che rappresenta forse il segno più evidente della vitalità della comunità ecclesiale, nonostante essa operi in un contesto sempre più secolarizzato.

Bellomi guiderà questa comunità all'appuntamento con il giubileo del 2000 verso cui tutta la Chiesa cattolica è ormai protesa. Non mancheranno da qui ad allora nuove e vecchie insidie interne o esterne alla Chiesa locale; ma la guida paziente e paterna esercitata in questi anni da monsignor Bellomi consente ai cattolici triestini di guardare con fiduciosa speranza a quel traguardo, che, innanzitutto, è un traguardo di fede.

Sergio Paroni

SPECIALE MOTORI

A cura della SPE

SALONI / I TEMI DEL MOTOR SHOW A BOLOGNA

La malattia dell'auto

Malattia grave, o soltanto affezione passeggera? Una crisi di passaggio o avvisaglie di momenti più pesanti? Domande in serie a cascata sulla congiuntura dell'automobile, di questo cosiddetto bene durevole, che, dopo tanti anni di di florida esistenza, ha conosciuto e sta conoscendo un periodo di stagnazione, ovvero di domanda stagnante.

Il Motor Show di Bologna, che si è aperto giovedì scorso al pubblico, è sempre stato un'occasione importante, come lo sono stati e lo sono i momenti in cui si trovano riunite tutte, o quasi, le componenti interessate e coinvolte nel mondo delle «quattro ruote», per fare il punto della situazione, per cercare spiegazioni ai fenomeni presenti e per tentare qualche auspicio per il futuro.

I bilanci totali e parziali '95, relativi sia al mercato generale, sia alle situazioni più ristrette territorialmente, presentano chiari e scuri: una probabile chiusura con poco meno di 35 milioni di auto vendute nel mondo, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al '94, un aumento contenuto, ma promettente in prospettiva '96.

Negativa, invece, la voce Italia: chiusura probabile a livello 1.670.000 auto vendute (di queste circa 150.000 avviate all'estero attraverso il cosiddetto mercato parallelo) ovvero ritorno ai livelli di crisi del '94. Prospettive con qualche speranza per il '96, soprattutto in previsione di un ricambio che dovrebbe interessare parte degli 11 milioni di veicoli vecchi.

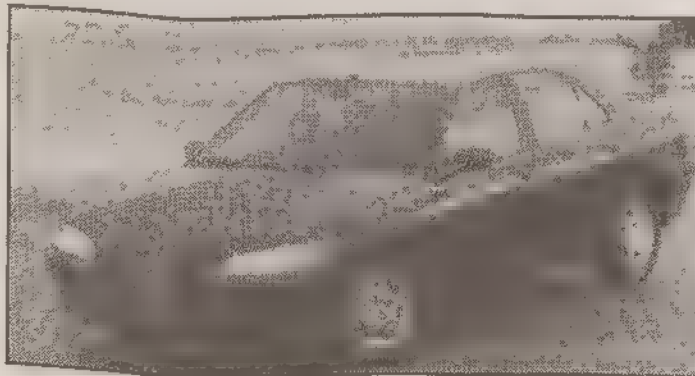
Un insieme di cause, di situazioni non stimolanti, in parte non previste: innanzitutto la congiuntura economica generale, che non stimola certamente al consumo, poi la prospettiva di un rallentamento nella crescita del prodotto interno lordo per i prossimi mesi, infine gli ionterventi del governo in termini fiscali e gli aumenti minacciati dei carburanti.

Il tutto porta alla conclusione che il «bene durevole» auto viene a pesare sempre di più, in qualche caso troppo, sui bilanci dei singoli soggetti consumatori. Un problema che riguarda soprattutto la fascia intermedia del mercato, ovvero di coloro che dispongono di potere economico limitato. Prezzi troppo alti, o meglio aumenti troppo consistenti: un implicito appunto, se non un'aperta critica, rivolta ai costruttori.

Incontestabile realtà, che può essere facilmente provata attraverso un paragone fra i prezzi delle automobili attuali con quelli di qualche anno fa. Contestazione alla quale le aziende rispondono facendo notare che il prodotto attuale, ovvero le vetture attuali, hanno un contenuto di qualità molto, molto superiore rispetto al passato. In altre parole il consumatore oggi esige contenuti di sicurezza, di comfort, di prestazioni, che le auto del passato non avevano o avevano soltanto in parte.

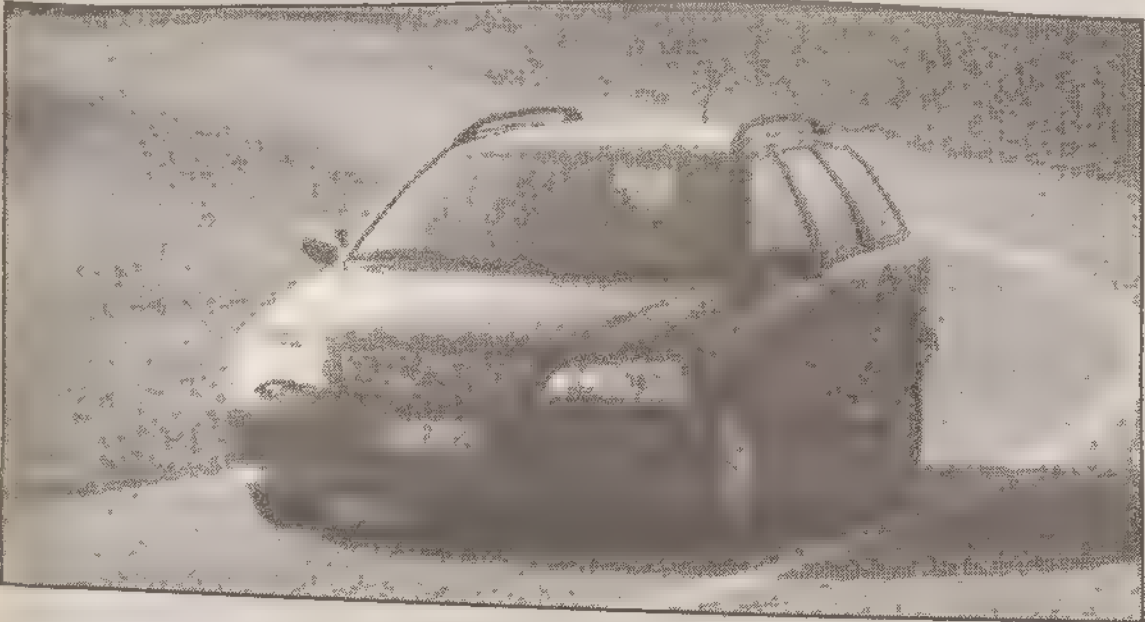
La necessità, l'obbligo, per così dire, di offrire al mercato «oggetti» molto più raffinati, ha comportato, e comporta tutt'ora, impegni finanziari di notevolissimo peso: certamente l'auto oggi costa di più, ma oggi l'auto offre anche molto di più. Questa in definitiva, la risposta dei produttori, per definire i fenomeni attuali e, soprattutto, per non perdere i legami diretti con le richieste del mercato.

MOTOR SHOW / LE NOVITA'

Debutta la 406 Peugeot: le versioni e i prezzi

Il Motor Show segna il debutto italiano della 406 Peugeot, la nuova berlina medio alta francese. Per ora due versioni, la 1.8 ST e la 2.0 SV, entrambe con motori bialbero plurivalvole. Definiti i prezzi: 35.950.000 e 42.650.000. A gennaio i diesel: la 1.9 td ST e la 2.1 td SV, con potenze di 92 e 110 cv.

NOVITA' / VOLVO, DOPO LA S4

F4, il break che apre un nuovo corso

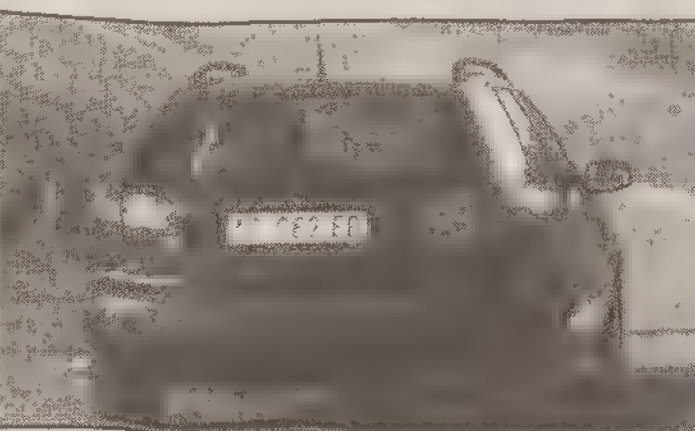
Abbandono degli «spigoli» tradizionali e ricerca di linee più morbide - Sul mercato a gennaio

Volvo entra a vele spiegate nel settore delle cosiddette compatte, ovvero di quelle vetture che, pur mantenendo gradi di abitabilità di livello superiore, possiedono ingombri esterni più contenuti. Dopo il recente lancio della berlina S4, ora tocca alla versione break. Il luogo e il momento scelti per il lancio sono stati, appunto, il Motor Show di Bologna.

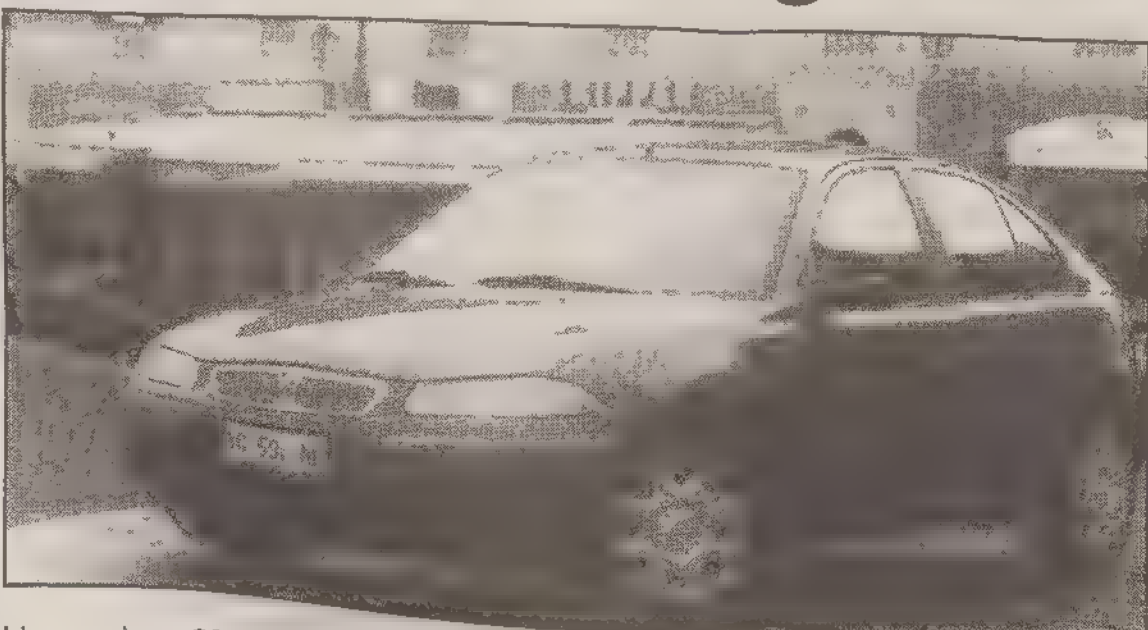
La F4, questo il nome sigla scelto per definire la nuova vettura, è un prodotto che apre, o meglio ribadisce, visto che viene proprio dopo il lancio della S4, il nuovo corso avviato dalla Volvo, non tanto in fatto di sicurezza, di confort, di affidabilità totale, di prestazioni, quanto e soprattutto in fatto di design. Pur rimanendo fedele alle tradizioni svedesi in questo campo, la nuova vettura si discosta, in qualche modo, dal consueto standard della «casa»: la necessità di offrire all'estimatore dei prodotti Volvo una vettura di carattere giovane, più spigliato, ha portato all'abbandono dei tradizionali spigoli di carrozzeria, per tentare nuove esperienze.

Nella F4 questa nuova via non si nota tanto nella parte anteriore, che presenta sempre la mascherina di famiglia, ma soprattutto nella parte terminale, caratterizzata da linee morbide e curve.

Ma oltre al design il contatto con la tradizione Volvo è rimasto totale, in fatto di livelli di sicurezza, di comfort e di facilità di guida. Standard di sicurezza attiva e passiva molto elevati, a cominciare dalla struttura stessa del corpo vettura, particolarmente solido e protetto, per continuare con l'adozione degli air bag laterali (i SIPS) e naturalmente dell'Abs, che ora può lavorare in coppia con un altro dispositivo, il Dsa, che impedisce lo slittamento delle ruote motrici.

Standard di comfort elevati, sia per la razionalità e la comodità degli interni, sia per la presenza del condizionatore, sia per l'accuratezza nella realizzazione delle sospensioni.

La F4, che giungerà sul mercato all'inizio del prossimo anno, sarà equipaggiata da due motori, entrambi benzina e plurivalvole: un 2.0 litri da 137 cavalli (velocità massima 210 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 9,3 secondi), e un 1.8 da 115 cv (195 orari e 10,5 secondi da 0 a 100). La versione diesel verrà più avanti. All'interno della gamma Volvo la F4 si posiziona fra la serie 400 e la 850: probabile posizione intermedia anche per i prezzi.

MOTOR SHOW / ROVER

Parte in «pole position» una 200 tutta inglese

L'operazione 200 si è iniziata ufficialmente: la Rover parte, con il debutto ufficiale di questa vettura al Motor Show di Bologna, alla conquista di «territori» finora inesplorati dalla «casa» inglese, quelli cioè, che, grosso modo, definiscono la fascia bassa del segmento C. E la 200 si presenta con tutte le carte in regola per assolvere il delicato compito, con una gamma già ora sufficientemente ampia, definita dalla carrozzeria (3 o 5 porte), dalle motorizzazioni (tre benzina e un diesel) e dai livelli di equipaggiamento, per rispondere in modo congruo alle richieste del mercato.

Un avvenimento di grande importanza per l'azienda inglese, tanto che lo stesso John Towers, numero uno della «casa», ha voluto essere presente. E, per l'occasione, fare il punto sulla strada percorsa in questi ultimi anni dalla Rover, nell'opera di risanamento e rinnovo totale della gamma. In pratica dal momento del passaggio alla Bmw a oggi. Un gruppo fra i più prestigiosi, impiantistica moderna, valorizzazione dell'elemento umano.

La 200 ha anche questo valore: è l'espressione, forse più evidente, dell'efficienza raggiunta dalla Rover, e, quindi, in parallelo, della sua conservata indipendenza e individualità. Una vettura, in effetti, tutta inglese, dalla progettazione alla realizzazione. E rappresenta sia il punto di arrivo di un processo di recupero e di rilancio, sia il punto di partenza per affrontare gli ultimi anni del millennio.

Un processo al quale ha saldamente partecipato anche la Rover Italia, come ha tenuto a sottolineare l'amministratore delegato Salvatore Pistola: un '95 che si chiude con quasi 95.000 auto vendute, con un incremento del 12 per cento sul '94, che ha visto la «casa» affermarsi in fatto di prodotto (eccellenti anche gli exploit della Land Rover, della Discovery e della Defender), come immagine e come efficienza di rete.

DECOLLANO LE TARIFFE, IL SINDACO PRENDE LE DISTANZE, I CITTADINI INSORGONO

Muggia, guerra dell'acqua

Agli aumenti dello scorso anno, se ne sono aggiunti altri, addirittura con valore retroattivo

Una guerra dell'acqua a Muggia? Dopo i recentissimi aumenti delle tariffe con valore retroattivo, si preannunciano proteste dei cittadini, mentre anche l'amministrazione comunale prende posizione per voce del sindaco Milo. L'Italgas intanto giustifica gli aumenti citando le spese di acquisto della rete e i lavori di ammodernamento eseguiti in questi ultimi anni.

Da sempre i muggesani pagano l'acqua a caro prezzo. Considerata la disastrosa situazione della rete idrica, c'è sempre stata in proposito una sorta di rassegnazione collettiva. Qualche speranza però si era fatta strada con la firma della convenzione che assegnava all'Italgas la gestione della distribuzione dell'acqua sul territorio comunale, voluta dalla giunta guidata dal socialista Ulcigrai. Nuovi investimenti, con fondi regionali, ammodernamenti e razionalizzazione del servizio avevano fatto sperare in un contenimento delle spese per gli utenti.

Un amaro risveglio invece per i muggesani. Agli aumenti dello scorso anno se ne aggiungono ora altri, dal 25 al 40% rispetto al 1994. Non solo, ma gli aumenti saranno retroattivi, vale a dire che sarà necessario pagare dei conguagli per l'anno in corso. Ma come si spiega una tariffa di 1000 lire al metro cubo, una tra le più alte d'Italia, con aumenti ben al di sopra delle medie nazionali?

«Quando abbiamo acquisito la gestione da parte del Comune – spiega il dottor Vianello dell'Italgas – abbiamo speso anche due miliardi per acquistare la rete, sulla quale è stata fatta tutta una serie di ammodernamenti, anche se, per la verità, i maggiori investimenti sono stati fatti con soldi pubblici». Bisogna anche specificare che, a causa di perdite e costi vari, attualmente l'Italgas paga l'acqua a un prezzo maggiore di quello praticato per la vendita, ma in convenzioni di questo tipo è prevista la perdita nei primi anni di gestione.

Chiara la presa di posizione del sindaco Milo. «Siamo certamente contrari a questi aumenti – ha dichiarato il primo cittadino – e faremo il possibile per intervenire. Ma temo che, grazie a qualche mio predecessore, non sarà possibile modificare la situazione».

Grande fermento anche tra la popolazione, e soprattutto tra i membri del Comitato di difesa civico, che prende posizione per voce di Livio Postogna. «Questa situazione scandalosa è dovuta alle condizioni capestro della convenzione firmata da Ulcigrai e dalla sua giunta, quantomeno con incompetenza. Se questa è la privatizzazione... ».

Riccardo Coretti

SPROPORZIONE CON GLI ALTRI COMUNI

Si arriva a 1.500 lire per ogni metro cubo

La nuova tariffa «agevolata» è stata stabilita in 1000 lire al metro cubo (contro le 800 dello scorso anno) per un consumo fino a 80 metri cubi, mentre quella «base» passa da 1050 a 1500 lire per metro cubo: queste le novità per l'acqua a Muggia. Ma quanto pagano i nostri «vicini di casa»?

A Trieste, dove esistono delle voci di spesa leggermente diverse da quelle applicate a Muggia, si va dalle 450 lire per metro cubo dell'agevolata alle 851 per quella base, mentre la situazione migliora notevolmente allontanandosi dalla provincia e facendo riferimento al medesimo bacino d'utenza, come il fiume Isonzo. A Gorizia, considerato il diverso sistema della divisione in fasce di consumo, si va dalle 238 lire della fascia più bassa alle 475 di quella centrale. A Monfalcone i prezzi sono compresi tra le 190 e le 375 lire al metro cubo per le fasce più richieste.

Il consorzio che fornisce l'acqua a Ronchi, Staranzano, S. Canzian d'Isonzo, Turriaco e S. Pier d'isonzo applica tariffe dalel 420 alle 650 lire per metro cubo nelle fasce maggiormente utilizzate, mentre a Udine l'azienda municipalizzata parte dalle 215 lire al metro cubo per la tariffa agevolata, arrivando addirittura alle 275 lire di quella base. «Sui costi incide molto l'orografia del territorio, la situazione della rete idrica – spiega il dottor Ulivi dell'Acega – e resta inoltre da considerare l'ottima qualità dell'acqua che si consuma a Trieste».

r.c.

In piazza Marconi è cresciuto l'abete

Tanta musica e allegria sotto l'abete di Obervellach. Anche quest'anno la cittadina austriaca ha donato a Muggia un imponente albero di Natale, allestito ieri in piazza Marconi con il contributo dei bambini delle scuole. L'inaugurazione, alla presenza dei sindaci dei due comuni, è stata accompagnata dai canti del Coro d'oltralpe e dal concerto della Bandorchestra dell'Ongia. Stamane, alle 10.30 al Verdi, toccherà invece alla banda di «Bulli e Pupe».

SANTA CROCE / ANCORA PROBLEMI ALLA MENSA SCOLASTICA

Posate sì, personale non ora

L'incontro tra i genitori e i responsabili comunali si è rivelato interlocutorio

Ancora piena emergenza per i bambini della scuola materna ed elementare di Santa Croce. Da più di un mese circa un centinaio di alunni, dai 3 ai 6 anni, sono infatti costretti a mangiare utilizzando piatti e posate di plastica controllati da sole due inservienti.

Le famiglie dei bimbi, allarmate e stanche da una situazione troppo precaria, si sono rivolte all'amministrazione comunale per chiedere una soluzione in tempi brevi e proprio un paio di giorni fa una delegazione di genitori è stata ricevuta dal responsabile comunale di Trieste dottoressa Rocco.

La riunione però è rimasta a un livello interlocutorio senza che il Comune fosse in grado di fornire ai diretti interessati risposte soddisfacenti. «La funzionaria comunale - racconta Corinna Valentini, rappresentante dei genitori della sezione italiana dell'asilo di Santa Croce ci ha elencato alcune possibilità, ma non ci ha assicurato nulla almeno fino all'inizio del prossimo anno, quando dovrebbero essere espletate le procedure concorsuali per l'assunzione di altri addetti».

«Per noi però la situazione sta diventando veramente insostenibile e attendere fino al prossimo febbraio in queste condizioni sarà veramente difficile. Pur tentando di comprendere le difficoltà dell'amministrazione, conclude la Valentini, riteniamo che il problema vada risolto almeno con personale part time o assunto a tempo determinato, giusto per 'tamponare' l'emergenza».

Il Comune dal canto suo preferisce non fare promesse che non è in grado i mantenere e per ora si impegna soltanto a mettere mano alla questione logistica delle posate di plastica, un materiale decisamente poco adatto a bimbi così piccoli.

Sul fronte del personale però la situazione appare molto più complicata. «L'amministrazione sta già vagliando alcune possibili soluzioni temporanee - spiega proprio la responsabile Rocco - ma in questo momento non siamo in grado di dire quale scelta sarà realmente resa operativa. Per le assunzioni a tempo indeterminato è necessario la fine di febbraio 96, prima possiamo solo esaminare delle alternative per alleggerire la situazione di emergenza come il ricorso alla mobilità interna, spostando cioè un addetto da una struttura all'altra».

«Anche questa però è una decisione delicata - conclude Rocco - che richiede determinate condizioni. A ogni modo non abbiamo alcuna intenzione di ignorare il problema di Santa Croce e ce la metteremo tutta per risolverlo».

Il fatto è che a volte, la buona volontà non basta. E il problema rimane.

Erica Orsini

INVITO

Solidarietà a Enrico

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle invita la popolazione a manifestare la propria solidarietà ad Enrico, il ragazzo rimasto vittima di un grave incidente stradale e sottoposto a una lunga serie di difficili e costosi interventi chirurgici. Sono stati attivati due conti correnti all'agenzia di Domio della Banca di credito di Trieste (c.c. 3116/39) e all'agenzia di Bagnoli della Crt (c.c. 37390).

TEST PILOTA

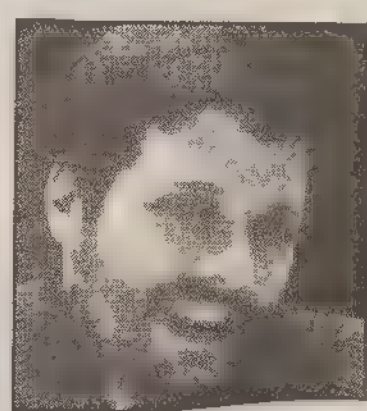
Un impianto depurativo delle acque del frantoio

Un impianto di depurazione pilota è stato realizzato presso il frantoio della Cooperativa agricola di Trieste. La realizzazione è avvenuta nell'ambito del progetto comunitario di ricerca per la depurazione delle acque di scarico dei frantoi oleari. Il progetto è stato avviato dal Dipartimento di produzione vegetale e tecnologie agrarie dell'università di Udine e dal Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia e dai laboratori Chemio di Pradamano. Il progetto, denominato «Bioware», affronta un problema insoluto nel ciclo di produzione dell'olio di oliva (le acque di scarico sono infatti ricche di sostanze inquinanti).

L'impianto triestino è stato visitato di recente da Dieter Pirrwitz, funzionario dell'Unione europea, referente tecnico scientifico per il coordinamento dei contributi comunitari al progetto «Bioware». All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti dell'assessorato regionale e dell'Ersa. E' stata un'occasione per la valutazione dello stato di sviluppo della produzione di olio di oliva in regione e per una verifica preliminare della campagna '95-'96 che si preannuncia molto promettente. Il settore è infatti in rapida evoluzione in regione e per la sua promozione le istituzioni regionali e l'Ersa hanno da qualche anno avviato iniziative di rilancio.

MUGGIA / BILANCIO DI SPETTACOLO RAGAZZI

Laboratorio permanente non solo vetrina di teatro

Secondo quanto sostiene il direttore artistico Amodeo per qualificare l'offerta è necessario coinvolgere la gente

Muggia spettacolo ragazzi non più «vetrina» del teatro per l'infanzia, ma laboratorio permanente. Secondo Giorgio Amodeo, direttore artistico della 18.a edizione appena conclusasi, è questa l'unica strada da seguire affinché la rassegna muggesana possa proporsi quale prodotto differenziato rispetto alla vasta offerta teatrale del territorio.

«Alla luce dell'esperienza maturata nei giorni scorsi – afferma Amodeo – ci siamo resi conto che è importante avere in programma un paio di performance di richiamo ma che il vero punto qualificante deve essere la partecipazione del pubblico, giovane a adulto, all'evento scenico, il suo coinvolgimento nella nascita di uno spettacolo».

Ed è con questo obiettivo che il teatro La ribalta (in cooproduzione con Muggia spettacolo ragazzi e Le grande bleu - Centre dramatique Jeunes publique, di Lille) ha avviato un laboratorio nelle scuole muggesane con prove aperte agli spettatori, approdato poi sul palco del Verdi «con la rappresentazione in anteprima di Tapie roulant».

Amodeo ricorda l'ottima rispondenza di alunni e insegnanti ai seminari e ai laboratori, come pure dei giovani allo stage di danza contemporanea. Quanto al laboratorio di informatica, forse perché poco pubblicizzato, ha ottenuto miglior riscontro nelle scuole che tra i teen-agers.

E veniamo alla parte più propriamente scenica. Dal 15 novembre al 2 dicembre si sono susseguiti 16 spettacoli, dei quali 4 prime nazionali: oltre a «Tapie roulant», la versione italiana di «Pierino e il lupo» a cura del Teatro sloveno, «... e le comete» (La piccionaia), «Fine» (Attori e cantori). A queste si è aggiunta la partecipazione straordinaria di Gabriele Ferzetti, che ha letto il «Canto di Natale» di Charles Dickens. In testa alle preferenze del pubblico, tuttavia, è stata la performance dialettale della Contrada «Una Isotta nel giardino».

«Nel complesso – sostiene il direttore artistico –, in due settimane e con gli stessi fondi dello scorso anno (anticipati dal Comune, visto che i contributi del ministero devono ancora arrivare, ndr), siamo riusciti a fare il triplo del solito con un bilancio, in linea di massima, in pareggio».

Unico neo, la scarsa rispondenza del pubblico muggesano rispetto a quello triestino. «Spettacolo ragazzi e il Carnevale sono i due punti cardine dell'identità culturale di Muggia – conclude Amodeo – per questo è essenziale che i residenti diano il loro contributo».

Barbara Muslin

AL PRESEREN

Banda di S. Giuseppe

Concerto di fine anno per la banda musicale di San Giuseppe - Ricmanje, diretta da Marino Marsic. L'appuntamento è per dopodomani, domenica, alle 17, nel teatro comunale «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

Parteciperanno al concerto anche gli allievi del corso preparatorio della scuola di musica diretti da Paola Cacciapaglia.

LA «GRANA»

Scuola di Servola: quando si passerà dalle parole ai fatti?

Care Segnalazioni,

gennaio 1993: in seguito a un sopralluogo nella scuola materna di Servola e dopo averne verificato le carenze strutturali l'assessore alle Attività educative e ricreative, dottor Damiani, promette un intervento manutentivo e di ristrutturazione entro breve tempo. Gennaio 1994: l'assessore ai lavori pubblici, dot.ssa De Grisogono sostiene che è stata decisa la predisposizione di un progetto specifico in seguito anche a richieste Usl e al precipitare della situazione (un'ala dell'edificio risulta pericolante e inagibile). Dicembre 1995: non risultano esserci né progetto, né finanziamento specifico, ma solo un rimbalzo di responsabilità tra i due settori. Quanto tempo dovranno ancora spettare i 100 bambini della scuola materna di Servola affinché si passi dalle promesse ai fatti?

Diego Lo Presti,
consigliere XVIII distretto scolastico

Cetty a diciannove anni

In questa foto è ritratta la nostra cara mamma Cetty quando aveva 19 anni; in questi giorni ne compie 70 e per noi è ancora più bella di allora, soprattutto nel cuore. Auguri dai figli con la nonna, il genero e la consuocera.

Giovanni e Luisella Facchin

A Costantinopoli

Nella diciassettesima ricorrenza della scomparsa di Potito Mazzarella, classe 1896, sottotenente a titolo onorifico, Cavaliere della Repubblica e dell'Ordine di Vittorio Veneto, voglio ricordarlo in questa foto (seduto) durante una missione militare a Costantinopoli.

Emanuele Cozzi

MUSICA / «DIME RITA»

Antica canzone dei fiumani

Su «Il Piccolo», nell'articolo dedicato a Fiorello La Guardia, si accenna anche alla presenza a Fiume di suo padre Achille. Pochi sanno, e reputo interessante qui ricordare, che Achille La Guardia è l'autore della musica, su testo di Arrigo Ricotti, della più significativa canzone fiumana, «Dime Rita».

Questa canzone vinse il primo premio al III concorso indetto dal Circolo letterario «Fiume» nel 1906. I fiumani la accolsero immediatamente con molto entusiasmo, tanto che essa divenne la canzone più popolare, tanto da assurgere in seguito ad inno ufficiale cittadino. Ancora oggi i fiumani sparsi per il mondo dopo l'esodo, sentendo queste note, si ritrovano idealmente alla loro mai dimenticata città.

DIME RITA
Quando argento zo piove la luna
sora i tremuli flutti del mar:
e che tutta de stele la bruna
chieta note se vede brilar.
Quando soto el soriso del cielo
che l'inverno non riva imbrociar,
se distende un bel candido velo
zo dai monti a la riva del mar.
Quando spiega la nostra bandiera
dala tore el suo bel tricolor,
che xe prova de fede sincera
che ne stringe in un patto d'amor.
Ritornello:
Dime Rita, no xe una beleza
el Quarnero e un amore un incanto
che te sveia nel seno un'ebreza
che dal cor te fa sciogliér un canto?
Cantime Rita, cantime bela
nela soave dolce favella
che xe l'orgoglio d'ogni fiuman
cantime Rita in italian.

Aldo Secco

Un ricordo di Stelio Crise

Ho letto sul giornale il ricordo fatto da vari amici ed estimatori del dottor Stelio Crise. Io ho lavorato con lui per tantissimi anni (dalla fondazione della Biblioteca del Popolo, 1957). Gradirei tanto se poteste aggiungere anche il mio ricordo personale. Ricordando Stelio Crise
Batto a macchina, scrivo e sono triste;
Che giornataccia! Piove a catinelle!
L'ufficio è freddo, disadorno e scuro.
I colleghi s'aggiran come ombre;
non ho nessuna voglia di parlare.
Ad un tratto passi leggeri in corridoio;
eccoti fermo innanzi alla mia porta.
Sotto il bavero alzato del cappotto
spunta la testa bianca un po' arruffata.
E tu? Sempre bagnato e senza ombrello.
Ma i tuoi occhi ammiccan maliziosi
dietro gli occhiali e la bocca sorride
gentilmente mentre, cordiale, mi saluti:
«Adio vecia!».
Amico caro del tempo migliore
spirito forte, pien d'umanità,
com'era bello lavorare insieme.
Noi ti ricorderemo sempre con rimpianto
e tanto affetto. «Adio vecio!».

Bianca Scacciati Cerar

RICORDI / NEL LAGER PRUSSIANO

Santo Natale con una fatina

La disgrazia più grande era la fame che ci perseguitava giorno e notte, implacabile. Non avevo ancora 18 anni e da 6 mesi mi trovavo internato in un lager della Prussia Orientale nei pressi della cittadina di Müllrose. Nel Natale del 1944 la faccenda si complicò ulteriormente perché a pranzo ci somministravano anche la cena, costituita da un piatto di «papina» e un pezzetto di «salame» che, quasi tutti, divoravano subito.

Al pomeriggio cominciò a nevicare e con Giorgio, l'amico più caro, ci incaminammo alla ricerca di patate o qualsiasi altra cosa commestibile. Alcuni chilometri e ci inoltrammo in un campo nel quale le patate erano già state raccolte; venimmo accolti da una fucilata. La corsa durò circa 10 minuti e, sfiduciati, riprendemmo la strada del ritorno.

Un villaggio, quattro case: coraggio, bussammo. L'uomo che ci aprì aveva in mano un fucile; bussammo ancora all'ultima casetta e la porta ci venne aperta da una fatina (così almeno ci apparve quella ragazza bionda con indosso un grembiulino rosso). Con le quattro parole di tedesco che sapevamo chiedemmo: «Bitte, ein stick brote». Era il giorno di Natale! La fata ci disse di attendere un momento, lasciò la porta socchiusa e ritornò poco dopo dandoci due involtini in carta bianca, augurandoci «Buon Natale». Ci aveva dato, pensate, due fette di pane, bianco, ciascuno, impreziosite da alcune fettine di prosciutto crudo. Ancora oggi non posso descrivere la mia meraviglia e la gioia provate; quelle dolci impressioni sono sempre scolpite nella mia mente.

Sono trascorsi più di 50 anni da allora. Quando per le strade della nostra bella Trieste incontro quei poveri diavoli di varie razze che chiedono un aiuto, ogni tanto sento una fitta al cuore e mi rivedo davanti la porta di quella casetta in un villaggio della Germania, in piena guerra, con quel pezzo di pane nelle mani tremanti e non posso fare a meno di paragonarmi a questi poveri diavoli, lontano da tutto ciò che fa di un uomo un uomo e, non sempre, ma col cuore offro loro le mille lire, il mio pezzetto di pane.

Marino Trani

Sgradevoli sorprese

Bel pomeriggio, quello di sabato 2 dicembre, a Trieste. Finalmente un mercatino di Natale, modesto ma dignitoso, anche nella nostra città, senza quindi la necessità di portare altrove i nostri pochi soldi. Ben due bande in marcia tra il Corso e via Mazzini, molta gente, allegria e poche automobili. Una cosa davvero rara. Tutto è andato bene finché non abbiamo pensato di passare la serata in compagnia della banda di Arnoldstein, che, come riportato dal «Piccolo», si sarebbe esibita, per la cittadinanza, al Jammin'. Sgradevole sorpresa, giunti a S. Giovanni; alcuni sgradevoli «buttafuori» camuffati da «yuppies» (da noi le mode arrivano in ritardo), ci comunicavano, sgradevolmente, che dovevamo aspettare mezz'ora fuori (al gelo!), mentre l'orario di apertura, coincidente con quello del concerto riportato sul Piccolo, era alle 20, e ciò accadeva, per l'appunto, alle 20. Ma il bello è che, dopo mezz'ora, ci veniva detto che non c'era nessun concerto, nessuna cena e inoltre l'ingresso era gratuito, ma costava ventimila lire. Come la mettiamo? È questo il modo in cui deve essere trattata la cittadinanza, in quello che era un locale storico di Trieste? Non credo proprio che ad Arnoldstein le cose sarebbero andate così.

Davide Pignat

Lo zainetto scordato

Desidero sinceramente ringraziare la gentile signora che mi ha telefonato a casa e mi ha riportato lo zainetto che avevo dimenticato su un autobus, consentendomi così di recuperare i miei giochi.

Desidero inoltre ringraziare anche la rubrica delle segnalazioni del «Piccolo» che, ospitando il mio messaggio, ha reso possibile il nostro contatto diretto.

Gabriele Otti

Alma ed Eugenio, sposi 60 anni fa

Era l'8 dicembre del 1935 quando, nella chiesa di San Giacomo, si univano in matrimonio Alma ed Eugenio Dolenc, ritratti in questa foto nel giorno delle nozze. Auguri dai figli, dalla nuora, dal genero e dai nipoti.

REPLICA / PARAGONI MITOLOGICI

Chi conosce il complesso di Laio

Essendo stato intervistato il 26 dello scorso novembre dal cronista Fabio Cescutti, che ha poi perfettamente riportato il mio pensiero, se in quanto detto non sono stato chiaro o ho commesso degli errori devo delle ovvie spiegazioni, ed eventuali scuse, ai lettori e al giornale – e a nessun altro. Ora, in quella conversazione, volutamente scherzosa, dicevo che se la Giunta di Trieste si comporta un po' come un genitore che vuole uccidere i figli (complesso di Saturno), dal punto di vista di questi ultimi (i triestini) meglio si parlerebbe di «complesso di Laio» – stato emotivo – affettivo complesso e speculare del figlio (non del padre!), in cui al padre introiettato che vuole uccidere i figli si contrappongono questi che finiranno con l'uccidere, effettivamente seppur simbolicamente, il padre.

L'espressione «complesso di Laio» è di raro riscontro, e non si può pretendere che anche i più fini cultori della mitologia sappiano di cosa si tratta (ma è sempre meritorio non parlare di ciò che si ignora) – in Italia se ne occupò solo vent'anni fa Tilde Gallino, allora mia collega a Torino, in un bel saggio pubblicato da Einaudi. Ma in genere non ritengo che conversazioni di tono leggero vadano accompagnate da precisazioni filologico-mitologiche e da un congruo apparato bibliografico.

Purtroppo, non avendo fatto i conti con i cultori di quell'arte minore che è la critica erudita, o presunta tale, di quanto uno può scrivere o dire persino in una conversazione leggera per una domenica mattina, tra il farsi la barba e il primo caffè. Per quanto possa apparire noioso o superfluo, anche ad essi si deve una spiegazione, quando si è accettato di esprimersi pubblicamente. Vi sono però della condizioni minime perché la risposta sia dovuta. Chi critica, per esempio, non dovrebbe lasciarsi andare a offese gratuite e oltre misura. Dire, ad esempio, che si ignorano cose che si insegnano «nelle scuole medie inferiori»; o peggio, scrivere: «...non volere figli. Come, purtroppo, non ha fatto il babbo del professor Luccio», è cosa di tale volgarità e smisuratezza da lasciar trasecolati. Di più, chi aggredisce con tali offese una persona, chiamandola per nome e cognome su un quotidiano, per aver diritto a una risposta dovrebbe avere il coraggio civile minimale di firmarsi lui stesso per nome e cognome, e non con un asterisco.

E ancora, premettere a tutto questo la mia collocazione politica (Rifondazione Comunista – «e te pareva», dice l'anonimo, perfettamente capace di cogliere del romanesco la volgarità, senza peraltro spiegare la relazione che questa mia collocazione ha poi con Laio) è indice di un modo ben preciso di intendere la dialettica politica.

Per questo ho scritto al giornale, ma non ho nessuna intenzione di rispondere direttamente alle volgarità che un anonimo su «la Cittadella» ha scritto su di me il 4 dicembre, nella rubrica «Cari responsabili». Né di certa gente mi occuperò in futuro. Perché, come mi insegnava giustappunto il babbo, vi sono persone la cui esistenza è preziosa, perché rendono palmare, incontrovertibile, la differenza sostanziale, antropologica direi, che vi è tra noi ed essi – siamo grati ai loro babbi, dunque! Ma nello stesso tempo, non entriamo neppure in discussione con loro. Che la possibilità che il nostro nome possa mai venire associato al loro, sia pure in negativo, è massimamente disdicevole.

Riccardo Luccio

Reddito errato

Sul numero del 5 dicembre è stato riportato un dato riguardante il mio reddito di ingegnere riferito al 1990, che desidero rettificare in quanto errato. In particolare mi si attribuisce un reddito di lire 774 milioni che in realtà, ahimé, ammonta a lire 2,7 milioni. Tengo a sottolineare che è abbastanza improbabile che un «neoingegnere», appena iscritto all'albo e praticamente ai «primi passi», possa essere uno tra i professionisti meglio retribuiti in città. Seppur è vero che taluni ritengono che lo zero abbia valore nullo, posso assicurare che in determinate circostanze uno zero in più o in meno modifica di molto una situazione. Figuriamoci poi, se, come nel caso specifico, trattasi quasi di tre zeri. Attenzione quindi alle fonti, poiché certe notizie, se riportate in maniera errata, più che creare «false illusioni» in coloro che ben conoscono la situazione reale e che pertanto sono portati a sorriderne, possono indurre «false certezze» a coloro che tali situazioni debbono poi verificarle.

Mario Bucher

Imposta sui tabacchi

La ventilata imposta su tabacchi e alcolici per finanziare la spedizione di pace in Bosnia dell'Italia mi fa sentire, io fumatrice, una salvatrice della Patria. Siccome tutti i cittadini sono uguali di fronte alle leggi dello Stato, penso che anche i fumatori passivi, dovrebbero esser tenuti a collaborare (senza che le loro tasche siano toccate), con atteggiamento meno drastico e demonizzatore nei confronti dei fumatori e che dovrebbero essere diminuite le zone con divieto di fumo, ovvero ampliate quelle libere, ormai ridotte al lumicino (vedi atri dei teatri, dei cinema, corridoi dei treni, ecc.). Mi sembra che un tanto ci sia dovuto per riconoscenza ed equità.

Gea Fabris

Un problema risolto

Vogliamo e dobbiamo ringraziare pubblicamente l'Acega nella persona del geom. Sabini e segnalare la solerzia con la quale egli si è impegnato a risolvere l'annoso problema dell'illuminazione nella zona del vecchio ghetto. Ora, la sera, la luce dei lampioni è sufficiente e tutto l'ambiente è più vivibile. Abbiamo notato che la gente passeggia più volentieri di prima tra i vicoli, senza quel timore che l'oscurità incute.
È stato fatto un buon lavoro e, tra tante cose che non funzionano, finalmente possiamo segnalare che qualcuno svolge il proprio lavoro con coscienza e senza perdite di tempo.

Luciana Nacson,
pres. Associazione rigattieri Trieste

Sussidio sospeso

Ho ottantatrè anni, sono cieco e ho grosse difficoltà di udito. Purtroppo vivo da solo, ed ognuno può immaginare la fatica quotidiana che incontro per riuscire a far fronte alle piccole — ma per me così grandi — incombenze domestiche. E inoltre devo arrabattarmi con una pensione sociale. Fino a qualche tempo fa venivano a casa delle assistenti sociali che mi aiutavano a tenere pulito il piccolo appartamento di via San Michele dove vivo, ma da circa un mese, non so perché, questo indispensabile sussidio è venuto a mancare. Chiedo perciò al servizio sociale del Comune di interessarsi al più presto possibile per ripristinare l'assistenza domiciliare, che è per me una necessità vitale per alleviare almeno in parte la pena della malattia e della vecchiaia.

Eugenio Mersini

LE ORE DELLA CITTA'

L'Immacolata al Rosario

La festa dell'Immacolata sarà celebrata oggi nella chiesa della B.V. del Rosario, Piazza Vecchia 1: alle 17.30, messa con «suonata», alle 18.30 concerto del coro Montasio, diretto dalla maestra Valentina Longo.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni della Stazione centrale Fs oggi, in occasione della festività dell'Immacolata Concezione, rimarrà aperto dalle 9.30 alle 13.30.

Novello sacerdote

Oggi, in occasione della prima messa di don Fabio Gollinucci, la parrocchia S. Caterina in via dei Mille 18, alle 16.30, organizza un concerto di musiche sacre e natalizie a cura del coro Cappella Tergestina diretto dal maestro Marco Podda. Ingresso libero.

Teatro La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica la commedia in due atti in dialetto «El regalo de Nadal» di G. Braida e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo: oggi, alle 17.30; domani alle 20.30; domenica alle 17.30.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, concerto di Elisa Frausin al pianoforte e Antonio Macchi alla chitarra. Verranno eseguite musiche di F. Chopin, R. Schumann, F. Listz, A. Arensky, G. Gershwin, A. Mudarra, M. Giuliani, F. Tarrega, L. Legnani. Inizio 16.30.

Teatro L'Armonia

Oggi, alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per l'undicesima «Stagione del teatro in dialetto triestino», «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Co' iera tuti vivi» di Annamaria Mitri, regia di Roberto Tassan.

Acconciatori per gli anziani

Oggi, i locali del Consorzio acconciatori triestini di via Buonarroti, saranno occupati da una iniziativa ispirata dal gruppo Famiglia artistica acconciatori triestini durante la quale gli stilisti metteranno la loro professionalità per acconciare gli anziani ospiti degli istituti cittadini.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio contenente documenti a nome Elda Montanar e danaro. Tel. 369215.

Sabato 2 dicembre smarrito nella zona di via S. Lazzaro-corso Italia orecchino a cerchio «oro e brillanti». Generosissima ricompensa. Telefonare ai numeri 224104-639063.

Gatta tigrata grigio-marroncino di nome Jerry scomparsa il 1.o dicembre da via Commerciale angolo via Cordaroli. Chi ha notizie è pregato di telefonare al 414890. Ricompensa generosa.

MOSTRE

Galleria «Il Coriandolo»
espone
«I ritratti»
di Ondina Bonetti
dal 9 al 23/12

L'Inner Wheel in visita alla mostra su Castelli

Un gruppo di socie dell'Inner Wheel ha visitato nei giorni scorsi la mostra dedicata al gallerista Leo Castelli allestita a palazzo Costanzi. L'esposizione è ancora visitabile fino a domenica, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 la domenica (foto Lasorte)

Club cinematografico

Oggi l'attività sociale del Club cinematografico Triestino resta sospesa per la festività. Il prossimo appuntamento è fissato alle 17.30 di giovedì 14 dicembre, nella sala Baroncini di via Trento 8, con l'inizio della proiezione, per il 13.o Trofeo Trieste, dei filmati scelti dalla giuria composta da Enzo Chermol; Marcello Lenghi, Euro Metelli, Guido Pipolo e Fulvio Sgorbissa. La manifestazione continuerà venerdì nella stessa sala ed ora e si concluderà sabato ad iniziare dalle 20.30 nella sede del club, in via Mazzini 32. La lettura del verbale della giuria e la premiazione avverrà venerdì, alle 19, nella sala Baroncini.

Messa cantata in latino

Oggi solennità dell'Immacolata Concezione nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza alle 11 sarà celebrata la messa in latino cantata dal coro titolare. Musiche di Tomadini, von Weber, e melodie della tradizione gregoriana.

Seminario di numerologia

Seminario di numerologia, il 9 e 10 dicembre, condotto dalla m. Rina Rubesa dell'Ass. yoga int., via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Beni culturali ed ambientali

In occasione della XI edizione della «Settimana per i beni culturali ed ambientali», oggi il Civico Aquario Marino sarà aperto al pubblico con orario 9-13.

Motor show a Bologna

Il Moto Club Bora organizza una gita in pullman al Motorshow di Bologna domenica 17 dicembre. Per informazioni telefonare al 398010 (Debora).

L'altro teatro

Al teatro cinema «San Giovanni», v. S. Cilino 101, oggi alle 17.30, il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta la rassegna «L'altro teatro»: «La Barcaccia» (Verona) ne «Sottobanco» di Domenico Starnone.

Pesca benefica

L'Associazione donatori sangue organizza nella sede del Circolo della Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, una festa «Pro bambini della Repubblica della Costa d'Avorio», nella quale è inserita una grande pesca di beneficenza. Oggi, alle 19, «filarmonica di Santa Barbara»; domani, alle 19, «Coro Alpi Giulie»; domenica alle 20, suoneranno Dario, Paco e Michele.

Le Maldobrie repliche

Su iniziativa del Lions Club Trieste Host nella sede della «Pro Senectute Club Primo Rovis» in via Ginnastica 47 (Ginnastica Triestina) (parcheggio), oggi e domani alle 20.30, «Le Maldobrie» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri, Liliana Decaneva, Mari Delconte, Maurizio Repetto, Livio Cecchelin, Sandro Cecchelin, Rudy Ongaro.

RISTORANTI E RITROVI

Festa di San Nicolò per i bimbi assistiti dal Cav

La palestra dei Salesiani ha ospitato la festa di San Nicolò per i bambini assistiti dal Centro di aiuto alla vita. San Nicolò è stato prodigo di doni, che ha distribuito ad un centinaio di bambini. Durante la festicciola si è svolta anche una simpatica lotteria: bambini e genitori hanno potuto così trascorrere un pomeriggio sereno.

Nozze d'oro

L'8 dicembre del 1945 si sposavano nella chiesa di S. Antonio taumaturgo Giuseppina Giugovaz e Giordano Saccari. Auguri per l'importante traguardo dei 50 anni dai figli Franco e Pierpaolo e dai parenti tutti.

Immacolata a Sion

In occasione della solennità dell'Immacolata, nella chiesa della Provvidenza, in via Besenghi 8, verrà celebrata una solenne eucarestia alle 11.30, animata dal coro delle voci bianche della città di Trieste.

Associazione arma aeronautica

Domenica, in occasione della celebrazione della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, alle 11.30, verrà celebrata una messa nella chiesa della Divina Provvidenza, in via Besenghi 8, (autobus 15 o 16). Alle 13 seguirà il pranzo sociale al Circolo ufficiali di presidio.

Festa dell'Immacolata

Il Centro italiano femminile invita la cittadinanza a partecipare all'incontro di preghiera che si terrà oggi in piazza Garibaldi ai piedi della Stele Mariana. La recita del Rosario inizierà alle 11.30 e la cerimonia si concluderà con la benedizione del vescovo.

Corso di tarocchi

Sono aperte le iscrizioni a «In viaggio con i tarocchi», corso di cartomanzia del 9/10 dicembre per giocare, intuire e conoscere attraverso l'uso dei tarocchi. Conduce Archan Paola Migliori. Per informazioni 271014.

Corsi di yoga

Il Centro yoga Satyananda di via Economo 2 comunica ai soci che i corsi si tengono tutti i pomeriggi da lunedì a venerdì dalle 18 alle 19.30; martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30.

Società Alpina delle Giulie

La Commissione sci-escursionismo informa che sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo escursionistico. Per informazioni tutti i martedì e i venerdì dalle ore 19.30 alle ore 20.30 in sede, via Machiavelli 17.

Congafi artigiani

Il Congafi Artigiani comunica che è a disposizione delle imprese associate per garantire richieste di fido connesse all'adesione al concordato fiscale di massa.

STATO CIVILE

NATI: Malfassi Giada, Romanazzi Federica.
MORTI: Colombi Nerina, di anni 83; Castelli Fiorenza, 86; Pauletich Avelina, 85; Regolin Lucilla, 69; Buzan Giuseppina, 86; Travan Margherita, 74; Bonazza Ricciotti, 74; Carli Mario, 75.

«PAESAGGI ITALIANI»

Due scrittori triestini a confronto con la nuova narrativa

Domani è «di scena» Kenka Lekovic (nella foto)

Ci sono anche due scrittori triestini nei «Paesaggi italiani». Domani sera, infatti, a Recanati, la scrittrice Kenka Lekovic (che poi è triestina solo di adozione, perché nativa di Fiume), autrice del libro «La strage degli anatroccoli» (Marsilio) è l'ospite di un incontro pubblico alla sala degli Ircer. E il 16 dicembre, sempre a Recanati, sarà la volta di un altro giovane scrittore triestino, Mauro Covacich, autore delle «Storie di pazzi e di normali» (Theoria). E' una coincidenza piuttosto significativa, visto che all'iniziativa (giunta ormai alla IV edizione) dei «Paesaggi Italiani», partecipa il fior fiore della nuova narrativa italiana.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Fermo (nelle Marche) e coordinata dallo scrittore Angelo Ferracuti, propone un mese (è iniziata il 18 novembre e terminerà il 20 dicembre) di incontri, proiezioni, concerti dal vivo che rappresentano uno dei momenti di verifica più importanti per conoscere e documentare quanto di nuovo accade in Italia sul fronte della produzione narrativa.

«Cerchiamo anche — dice Angelo Ferracuti — di fornire informazioni utili sul leggere e lo scrivere, in un contesto dove il "fare" letterario nasce da un complesso di situazioni storiche e geografiche, di appartenenze e radici culturali, eredità più o meno visibili di diversi "paesaggi"; l'esperienza fin qui maturata ci ha permesso anche di raccogliere un prezioso archivio di documenti filmati e testi sulla "nuova onda" vista e discussa dagli stessi protagonisti attraverso dichiarazioni d'intenti e brevi enunciazioni di "poetica"». Tra i molti scrittori che partecipano agli incontri ci sono Ljiliana Avirovic, Silvia Ballestra, Enrico Brizzi, Romolo Bugaro, Andrea De carlo, Daniele Del Giudice, Roberto Ferrucci, Giulio Mozzi, Clara Sereni, Giorgio van Straten.

Gli incontri con Kenka Lekovic e Mauro Covacich si presentano così come un interessante momento di verifica per la nuova narrativa che nasce dalle nostre terre, chiamata a confrontarsi con i più vasti «movimenti», tendenze e mode che caratterizzano il variegato e complesso «paesaggio» della letteratura «di prima linea» in Italia.

Pi. Spi.

CULTURA

Appuntamenti e incontri nei Civici musei di Storia ed arte

Continuano gli appuntamenti organizzati dai Civici musei di Storia ed arte nell'ambito della Xi settimana dei Beni culturali. Si tratta di una serie di incontri che hanno l'obiettivo di far conoscere i vari aspetti dell'attività dei Civici musei: il servizio didattico, gli archivi, il servizio di biblioteca, gli allestimenti permanenti, la valorizzazione, il restauro e la conservazione del proprio patrimonio, il controllo e il restauro dei monumenti cittadini.

Oggi, alle 11, al Civico museo Sartorio di Largo papa Giovanni XXIII 1, è in programma «Ceramiche triestine», un itinerario nella produzione ceramica della Trieste settecentesca a confronto con la produzione italiana, a cura di Marzia Vidulli Torlo. Domani, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità 4, sarà la volta delle «Monete triestine». Daria Dossi, del Circolo numismatico, presenterà le monete duecentesche dei Civici musei di Storia ed arte e di collezioni private. Domenica, infine, alle 11, ancora al museo Sartorio, «Il Trittico di Santa Chiara». Sabina Sorrentino terrà una conversazione sul Trittico di Santa Chiara seguito da una visita all'importante opera su tavola da pochi mesi riesposta in una sala climatizzata.

Sempre in occasione della settimana dei Beni culturali, fino a martedì 12 dicembre, l'ingresso a tutte le istituzioni museali sarà gratuito.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sono i pesi degli altri che ammazzano l'asino.

Inquinamento

1,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 2,8; massima 6,8; umidità 70%; pressione 1023,6 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento N-E Greco, 8 km/h; mare mosso, con temperatura di 11,8 gradi; pioggia 9,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 9.13 con cm 15 e alle 22.55 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 10 e alle 16.11 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 3.39 con cm 41 e prima bassa alle 4.02 con cm 8.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONCERTI

Rock blues al Tommaseo con la Jimmy Joe's band

Rock blues di qualità, questa sera al caffè Tommaseo. Dalle 21.30 sarà di scena la Jimmy Joe's band, formazione che si è già esibita con successo in nunmerosi locali cittadini e non solo. La band è stata fondata dal suo leader Jimmy Joe, al secolo Gianluigi Destradi, dieci anni or sono. Attualmente il gruppo si presenta come trio, formazione che meglio si adatta sia alle esibizioni live che all'esperienza in sala di registrazione, da dove è appena uscito il suo ultimo cd, che verrà distribuito in occasione della partecipazione della band alla quinta rassegna di Welcome blues e rock'n'roll, nel prossimo mese di gennaio. In primavera la band ha in programma una tournèe che dall'Italia la porterà in Slovenia e in Olanda. Nel repertorio del gruppo vi sono principalmente brani del filone rock blues.

Farmacie di turno

Venerdì 8.12.1995

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Giulia, tel. 635368; via Cavana 11, tel. 302303; via Bernini 4, tel. 309114; Via Ginnastica 6, tel. 772148; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605; via dell'Istria 33, tel. 638454; via Dante 7, tel. 630213; via Oriani 2, tel. 764441; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - campo Sacro 1, tel. 225596.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - campo Sacro 1, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Cavana 11; via Bernini 4; via Ginnastica 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via dell'Istria 33; via Dante 7; via Oriani 2.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - campo Sacro 1, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente).

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Marzotti nel XX anniv. (2/12) da Eletta Marzotti 25.000 pro Chiesa S. Luigi, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
— In memoria di Maria Spadon nell'anniv. (5/12) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Iolanda e Lina negli anniv. (6/12-25/12-19/12) da Mafalda, Liana e Ofelia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Giusto Brusaferro nel IV anniv. (8/12) e di Liliana Parovel ved. Brusaferro dal figlio Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermete Bruzzone nel XII anniv. dalla moglie Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Bullo in Kraus nel V anniv. (8/12) dal marito Ennio 100.000 pro Suore orsoline di Gretta.
— In memoria di Regina Carnelli Erslan nel II anniv. da Attilio e Giovanni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Doratti dai figli Edda e Fabio 100.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria del papà Francesco nell'anniv. (8/12) dalla figlia Lucilla 150.000 pro Premio scientifico Ferruccio Mosetti.
— In memoria della cara mamma e nonna Maria Gec in Zerial per il 100° compleanno (8/12) da Jolanda, Marina e Luciano 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro papà Giuseppe Juresich nel III anniv. (8/12) dai figli Marina e Luciano 50.000 pro Monastero S.Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Zvanut (8/12) dalle figlie 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Maria Firmiani nel XX anniv. (9/12) dal nipote Franco 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Concettina Spacone Antoni dall'agente, colleghe e tutti i collaboratori dell'agenzia Ras di via Piccardi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Nerio Mattei da un amico 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Albina Mezgec in Apollonio da Anna e Adriana Lugetti 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Passante dalle fam. Triescoli e Pizziga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Petracco da Herta Siderini 30.000, da Hilde Tarabocchia 30.000 pro Airc; da Neera Mercanti 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giuseppe Piazzi da Mariuccia, Carmen e Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Pisani dai condomini di via Goineo, 1 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amodeo Prete dagli amici della figlia Ada 120.000 pro Unicef.
— In memoria di Matteo Romanelli dalle fam. Haipel e Grasso 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

LA MISSIONE SIRIANA NEL RACCONTO DELL'ARCHEOLOGA RITA DOLCE

«Ebla» dietro le quinte

I ricavati eccedenti della mostra saranno devoluti agli Amici del cuore e agli Amici dei musei

Dal giorno della sua inaugurazione, quattro mesi fa, la mostra dedicata a Ebla allestita nelle scuderie del Castello di Miramare è stata visitata da 60 mila persone: un successo, considerato che durante i quattro mesi di durata della prima edizione della mostra, a Roma, i visitatori erano stati 120 mila. La missione in Siria, dove è stata portata alla luce la civiltà di Ebla, che risale al 2000-1600 avanti Cristo, è organizzata dal ministero per gli Affari esteri, dal ministero della Ricerca e dall'Università. I membri stabili sono una decina, tutte donne, che per consentire il regolare svolgimento delle attività di studio e di ricerca hanno rinunciato alle rispettive diarie, data la scarsità dei fondi a disposizione.

Partita trent'anni fa, con il professor Paolo Matthiae, oggi la missione è ancora in corso «né è prevedibile sapere quando potrebbe concludersi» ha detto l'archeologa Rita Dolce, docente dell'Università La Sapienza di Roma e impegnata nelle ricerche di Ebla, nel corso di un incontro dibattito sul tema che si è tenuto al Caffè Tommaseo. Non solo è difficile prevedere una fine delle ricerche, ma anzi, gli scavi continuano a riportare alla luce capitoli di civiltà conservati nel silenzio dei secoli. È il caso di un mausoleo che si trova sotto al palazzo reale e che celerebbe le tombe dei personaggi regali della città. È solo un'ipotesi, visto che era usanza tumulare i personaggi di spicco dell'antica civiltà fuori delle mura.

La professoressa Dolce (sinistra) e la dottoressa Leuzzi. (Foto Lasorte)

Curiose anche le note tecniche della missione, quelle non riportate nelle mostre, ma che fanno parte comunque della fase organizzativa: le giornata dell'archeologo inizia alle 5.30; pausa verso le 10, poi di nuovo al lavoro fino alle 13; altra interruzione per il pranzo e poi altre ore fino al tramonto. L'attività di studio e di catalogazione viene svolta in un ampio locale della casa che ospita la missione; in un cortile, la delicata ricostruzione delle ceramiche e degli utensili trovati durante gli scavi.

All'équipe fissa si aggiungono altri ricercatori e studenti universitari che periodicamente prestano la loro opera. Un centinaio gli operai (di religione islamica, ma alle dipendenze di donne!) tutti reclutati tra la gente del luogo, che in questi anni, insieme alle autorità del governo siriano, hanno intessuto ottimi rapporti di convivenza e di collaborazione.

Dopo Roma e Trieste, «Ebla» aprirà i battenti a Bruxelles in occasione del semestre europeo italiano. Superata la quota prevista delle 50 mila presenze che serviva all'organizzazione per pareggiare i bilanci, i ricavati eccedenti saranno devoluti all'Associazione Amici del cuore e all'Associazione «Marcello Mascherini» Amici dei musei.

Giovanni Longhi

HIP-HOP

Cynthia in concerto

Serata dedicata al blues, questa sera all'Hip-hop music club dell'ippodromo di Montebello con il concerto della cantante nera Cynthia Bland accompagnata dai Pocket Rocket, con inizio alle 22. Cynthia Bland è nata a New Orleans: la sua voce è una tipica «soulful-voice» che mescola rhythm'n'blues, blues, gospel e soul e unita alla sua forte presenza scenica la rende una delle enterteiner femminili più interessanti di New Orleans.

Dolci e regali ai piccoli degenti del Burlo

Anche quest'anno, come di consueto, San Nicolò ha fatto la sua apparizione all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo distribuendo dolci e regali ai piccoli degenti e soffermandosi in particolare nel reparto di oncologia. L'iniziativa è stata organizzata dal Circolo Endas-Istituto per l'infanzia, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, la Banca popolare, la ditta Smolars e il Comune

CELEBRATI I 20 ANNI DELLA BIBLIOTECA LOSER

Nel ricordo di Eleonora 7500 libri

Premiati i bambini vincitori del concorso letterario «Questa volta racconto io»

Basta una dedica con poche righe scritte nel frontespizio di un libro per rendere indelebile il ricordo del donatore. Quando poi i libri sono quasi ottomila, è destino che il miracolo del ricordo sia una vera incancellabile presenza.

Il 6 dicembre di vent'anni fa sorse la «Biblioteca Eleonora Loser», consegnata dalla famiglia Loser, in ricordo della figlioletta scomparsa, al Circolo didattico della scuola elementare Morpurgo.

Oggi la biblioteca conta 7500 volumi, tutti di letteratura giovanile. Per celebrare la ricorrenza, proprio nel giorno di San Nicolò, si è svolto alla Morpurgo l'ultimo atto, con le premiazioni, di un concorso letterario rivolto ai bambini delle scuole elementari di lingua italiana e slovena della città, intitolato «Questa volta racconto io».

Nella grande aula scolastica, tra un viavai di bambini e una moltitudine di ospiti, il vicesindaco Damiani, professore universitario, ha testimoniato la sua commozione nell'essere stato il presidente di una giuria che ha spulciato, letto e valutato i 201 elaborati, giunti da tutte le scuole della città. La giuria, formata, oltre che da Damiani, anche da Silvano Pezzetta, Valerio Fiandra, Nicoletta Costa e Febe Sillani, ha scelto una rosa di quaranta piccoli autori, divisi in due fasce di età. Da tutto questo lavoro è nato poi un libricino, edito in 1000 copie, intitolato appunto: «Questa volta racconto io». In esso (sponsor Illy Caffè, Lloyd Adriatico, Lyons Club Trieste Miramar e famiglia Loser) vi si possono trovare i 23 testi più significativi scritti dai bambini. Di grande interesse, poi, anche quattro racconti ideati per l'occasione da altrettanti autori triestini, quali Stelio Mattioni, Silvano Pezzetta, Conrad Böhm e Marisa Madieri.

«Una biblioteca — ha spiegato il direttore della Morpurgo, Gianfranco Angeli — legata al ricordo di una bambina, apre alla vita i nostri figli più di tanti spazi che si impongono con le apparenze». Dal canto suo, la signora Annamaria Loser, attiva instancabilmente nella scuola, ha ripercorso le tante attività svolte in questi anni, dal concorso per il quindicinale della biblioteca a quello fotografico di un anno fa.

Ma veniamo ai primi premiati. Ciclo A: 1.o premio Fiorella Giovanna Rizzo (scuola Morpurgo), che si è aggiudicata con l'elaborato «Nel mare successe» le 500 mila lire messe a disposizione dalla Crt; il 2.o premio di 300 mila lire, offerto dalla Inner Wheel, è andato ai 13 alunni della classe II A della scuola Don Milani: Giuseppe Amadoro, Alice Bonazza, Andrea Buzzan, Davide Casentano, Ilenia Covressi, Taiba Corleani, Luca Gherdol, Cristina Madonna, Stefano Minio, Stefano Sanapo, Giorgio Scarpa, Antonio Schipilliti, Giada Skarlovas. Il terzo premio di 100 mila lire è toccato a Davide Milani. Quarto premio speciale alla classe II C della elementare Dardi.

Ciclo B: 1.o premio di 500 mila lire, offerto dalla Crt, al gruppo della classe quinta della Rodari formato da Alice Affatati, Valentina Paoletto, Domenico Policarpo e Pamela Regelli; 2.o premio di 300 mila lire, donato dalla scuola Morpurgo, è andato al gruppo della scuola Tomazic: Sophia Kralj, Roberta Coretti, Greta Barbieri, Serena Covolo; terzo premio, di 150 mila lire offerto dalla Crt, è andato a Sara Rovina, classe IV scuola Morpurgo; 4.o premio di 150 mila lire, offerto sempre dalla Crt, è toccato a Letizia Kozlan e Alessia Lanza.

da. cam.

I vincitori del concorso indetto per i 20 anni della biblioteca. (Foto Lasorte)

IL VOLUME DELL'ISTITUTO GIULIANO

Scampoli del tempo andato nel «Lunarietto» edizione '96

«Per non perdere il treno – si leggeva nel "Vero Almanacco Triestino" del 1911 – è consigliabile andare in stazione a piedi e evitare il tramway». Niente di nuovo, quindi, sotto il sole dei trasporti del capoluogo giuliano. Ma l'Almanacco di quell'anno dispensava anche saggi suggerimenti: «Per vivere a lungo non vi è mezzo migliore di quello di morire il più tardi possibile»... Sono solo alcuni esempi tratti da quell'autentica miniera di scaglie dei tempi andati della Venezia Giulia che è il «Lunarietto Giuliano», pubblicazione dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, edita dalla Mgs press, presentato mercoledì scorso al Circolo della stampa. «È il secondo anno che esce il Lunarietto – ha detto Giorgio Candot, segretario dell'istituto –. l'intento è quello di offrire, attraverso la forma del calendario, ricordi, curiosità, notizie, poesie, che rappresentino l'anima popolare della Venezia Giulia. Proprio per questo il Lunarietto non è scritto solo in italiano, ma nei diversi dialetti locali; a ogni pagina si cambia lingua per ricordare il sapore delle parlate antiche che il tempo ha modificate e per dare un'equa rappresentazione di tutte le cinque componenti della Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Grado, Monfalcone e Muggia.

Alla presentazione del Lunarietto – Ugo Amodeo ne ha letto alcuni gustosi brani – doveva intervenire anche Manlio Cecovini, ma una improvvisa indisposizione lo ha costretto a rinunciare. Riportiamo però una frase scritta dallo stesso Cecovini per l'introduzione: «Il volume si propone di informare e, possibilmente, anche di divertire. Le sue sezioni (Ricorrenze, Tempi andati, Un po' di storia, Poeti giuliani, Itinerari, Granellini di sabbia, Documenti) sono confermate. I testi sono arricchiti dall'arte di Romano De Mejo, che in quest'occasione compare come pittore e illustratore». Il Lunarietto (che è in vendita nelle edile e nelle librerie al prezzo di lire 8 mila) è un estratto di saggezza popolare, sorvegliato dal lento mutamento delle stagioni.

p. mar.

INIZIATIVE BENEFICHE PER IL NATALE

Mostre e feste sotto l'albero

Si inaugura il mercatino dell'Andos - Annuale incontro all'Agmen

Prendono il via oggi due tradizionali iniziative benefiche che accompagnano ormai da anni le festività natalizie della nostra città. Alle 10, nella sede di via Udine 6/1, si inaugura la XVIII edizione del «Mercatino dell'Andos», la consueta mostra di lavori di argiaianato che le volontarie dell'Andos allestiscono annualmente per sostenere l'attività sociali che l'associazione svolge a favore delle donne operate al seno. Il mercatino verrà inaugurato dalla presidente del Comitato di Trieste della Croce Rossa italiana, Clelia Poilucci. Gli orari del mercatino sono oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; domani e domenica il mercatino sarà aperto invece dalle 9.30 alle 19.30.

Sempre oggi, nell'oratorio Maria Ausiliatrice-salesiane di Don Bosco, in via dell'Istria 55, avrà luogo l'annuale Festa di Natale organizzata dall'Agmen, Associazione genitori malati emopatici neoplastici a favore dei bambini e delle famiglie assistiti dal Centro di emato oncologia dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; mentre nella parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18, mostra mercato benefica dei lavori dei ragazzi e delle signore del gruppo «Lavoriamo insieme»: oggi 9.30-13 e 15-18; domani 16-20; domenica 9.30-13 e 15-18.

ASSEGNATI I PREMI

Il terzo concorso nazionale di composizione corale

Si è conclusa la terza edizione del concorso nazionale di composizione corale su testi poetici di autori triestini organizzata dalla Unione società corali italiane della provincia di Trieste. I lavori pervenuti da varie province d'Italia sono stati una cinquantina, esaminati dalla giuria composta da Daniele Zanettovich di Udine (presidente), Paolo Bon di Firenze, Giorgio Kirschner di Roma, Mario Macchi di Gemona e Giuseppe Radole di Trieste. I temi proposti erano le poesie «Ottava fuga» e «Neve» di Umberto Saba, «Il filo d'autunno» di Lina Galli e «Prato» di Luciano Budigna, oppure qualsiasi testo dei medesimi autori. La giuria ha assegnato il premio di due milioni al lavoro «Ottava fuga» per voci bianche composto da Donato Falco di Bari-Carbonara ed ha segnalato il lavoro «Morte di un pettirosso» per voci miste su testo di Saba composto da Mauro Zuccante di Montecchia di Crosara (Vr).

CONSEGNATO IERI ALLO «SCHMIDL»

Al museo l'archivio Viozzi

Dono della moglie dell'artista finanziato dall'associazione Mascherini

Presentate inoltre altre iniziative come l'avvio del riordino dei documenti di Dario Daris e di quelli di John Gualiani

Un altro passo in avanti è stato compiuto per rendere il Museo teatrale «Carlo Schmidl» (che già è considerato uno dei più importanti istituti del genere in Europa) sempre più avanzato nel compito di conservazione ed efficace consultazione delle fonti e dei preziosi documenti ivi conservati.

Ieri mattina infatti, nel corso di una conferenza stampa, è stato ufficialmente consegnato al museo l'archivio «Giulio Viozzi», donato dalla moglie Gemma Kenich Viozzi e riordinato grazie al finanziamento dell'Associazione «Amici dei Musei» di Trieste, che ha voluto compiere quest'opera in memoria di Bianca Favetta, già presidente dell'Associazione e attiva conservatrice per tanti anni del museo «Schmidl». Con quest'opera dunque l'Associazione triestina, per mezzo dei contributi e delle elargizioni dei soci, si conferma ancora una volta attenta «guardiana» dei beni culturali della città, e proprio per questo motivo il Direttore dei Civici musei di storia e arte Adriano Dugulin ha consegnato ieri mattina al presidente degli «Amici dei Musei», Caterina Prioglio Oriani, la medaglia ufficiale del Comune di Trieste, come segno di riconoscenza per la preziosa attività svolta.

Nel corso della mattinata sono state presentate inoltre altre due iniziative volte alla conservazione del patrimonio museale: l'avvio del riordino dell'archivio «Dario Daris» (che proprio pochi giorni fa si è arricchito di alcuni preziosi documenti giunti da Milano), finanziato in parte dal Soprotimist Club di Trieste in memoria della Favetta (e in parte dal Comune), e quello dell'archivio «John Gualiani» che sarà effettuato grazie al finanziamento della sezione triestina dell'Inner Wheel Club. «Con queste opere dunque - ha sottolineato Dugulin - si prosegue sull'efficace strada di interazione tra pubblico e privato, che ha permesso di recuperare importanti beni artistici e museali della città», e che sta appunto permettendo al Museo teatrale «Carlo Schmidl» di valorizzare il suo patrimonio con nuovi repertori e strumenti che, proprio per questi motivi, giungono a Trieste da tutto il mondo.

en. cap.

MESSA E MOSTRA FOTOGRAFICA

Gli scout «Carlo Umari» celebrano oggi il 50° anniversario

Si svolgeranno oggi alla parrocchia Madonna del mare di piazzale Rosmini, nella sede degli Scout cattolici d'Europa, i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del riparto scout fondato da Carlo Umari (nella foto) nel 1945 all'oratorio Salesiano. Per l'occasione verrà celebrata una messa commemorativa alle 10, cui seguirà l'inaugurazione di una mostra fotografica rappresentativa dell'attività del riparto, visitabile per l'intera giornata.

Verso le 17.30 verrà effettuata inoltre una proiezione con filmati d'epoca sull'attività scout del riparto nei primi anni del dopoguerra.

«Chiarezza su veri e falsi invalidi»

Riformare il collocamento obbligatorio al lavoro e introdurre nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità. Sono queste le più importanti richieste discusse da vertici e rappresentanti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili in un convegno regionale svoltosi alla Stazione marittima alla presenza di numerose autorità. Le richieste già presentate al governo e in Parlamento, per il presidente nazionale Anmic, Alvido Lambrilli, sono in grado di far chiarezza sui veri e falsi invalidi. Lo scandalo di questi ultimi e la strumentalizzazione che ne è seguita hanno creato un grosso danno di immagine a una categoria già penalizzata nel fisico e dalla beffa di leggi nazionali e regionali esistenti ma solo in parte applicate. Settori come lavoro, pensioni, sanità, riabilitazione, barriere architettoniche, trasporti, autonomia personale, restano di fatto colmi di carenze anche se dotati di adeguate norme di tutela. Proprio ripensando a queste necessità il convegno ha voluto farsi sentire a livello regionale per un rapporto collaborativo con gli organi istituzionali. «Una categoria così numerosa come quella degli invalidi non può essere lasciata ai margini quando la Regione deve legiferare su vari aspetti assistenziali, è stato detto, solo un'associazione di settore con lunga e diretta esperienza può essere in grado di far prendere provvedimenti mirati ai disabili. Una collaborazione che può tornare ancora più utile in un momento come l'attuale, finanziariamente difficile anche a livello amministrativo ma che non deve sacrificare i più deboli. Occorre invece indirizzare al meglio e riorganizzare insieme la rete dei contributi assistenziali e sociali».

La crisi del sistema sanitario pubblico è ora evidente e drammatica, ha sottolineato il presidente regionale Anmic, Giorgio Dimnig. La crisi grava sugli invalidi sia per l'accertamento di invalidità che in settori delicati come la riabilitazione e l'erogazione di ausili. Ma è indispensabile anche revisionare il sistema di distribuzione delle prestazioni sanitarie e pensionistiche. Per quanto riguarda l'accertamento dell'invalidità, è stato ricordato che l'insufficiente sistema attuale si limita a definire il grado di riduzione della capacità lavorativa. Alle nuove commissioni sanitarie l'Anmic da ora richiede un'alta specializzazione; spetterà ad esse non solo definire il grado di invalidità a fini pensionistici, ma identificare e programmare un vero «percorso di vita» individuale.

Anna Maria Naveri

DISCHI

Gli Stones «nudi» Sinatra fa ottanta

ROLLING STONES: «Stripped» (Virgin). Trent'anni dopo siamo di nuovo alla guerra fra Beatles e Rolling Stones. Con la differenza che i primi, per fare un disco nuovo venticinque anni dopo lo scioglimento e quindici dopo l'assassinio di Lennon, hanno dovuto sfruttare i miracoli delle moderne tecnologie, mentre Jagger e soci non hanno mai smesso di incidere dischi e suonare assieme in giro per il mondo. Negli stadi, davanti a decine di migliaia di persone, ma anche nei piccoli club, al cospetto di poche decine di fortunati. E questo nuovo album è nato proprio in questa seconda dimensione, quasi interamente acustica (il titolo significa «nudi»). In pratica è una specie di «unplugged»: una dozzina abbondante di brani classici del loro repertorio a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, cioè il migliore. Ci sono cavalli di battaglia come «Street fighting man», «Angie», «Let it bleed», e anche riletture come «Not fade away» di Buddy Holly e «Little baby» di Willie Dixon. Ma il brano che vale tutto il disco è «Like a rolling stone», di Bob Dylan, che le «pietre rotolanti» non avevano mai inciso in tutti questi anni.

FRANK SINATRA: «Sinatra 80th - Live in concert», «Sinatra 80th - All the best» (Emi). «The Voice» compie ottant'anni e la sua casa discografica lo festeggia pubblicando questi due album, che sono rispettivamente il quarantottesimo e il quarantanovesimo della sua carriera, e si propongono entrambi come ottime strenne natalizie. Il disco dal vivo è il primo dopo oltre vent'anni. Brilla di quindici brani registrati fra Tokyo e Chicago, fra Oslo e New York. Oltre che dalle classicissime «Strangers in the night» e «New York New York», l'attenzione è attirata dalla conclusiva «My way», in una storica versione con l'onnipresente Pavarotti. La raccolta di successi (un doppio cd) propone invece quaranta brani incisi fra il '53 e il '60: una sorta di panoramica sulla parte centrale della carriera di Sinatra, all'interno della quale segnaliamo «Night and day», «Time after time», «The lady is a tramp» e «The Christmas song», che grazie ai soliti miracoli delle moderne tecnologie propone un duetto fra Nat King Cole (che l'aveva cantata nel '46) e lo stesso Sinatra (che l'aveva incisa nel '57).

Carlo Muscatello

MODA

Un regalo da indossare

Accessori che fanno stile per una scelta personalizzata e meno frettolosa

Dagli occhiali, alla borsetta morbida come un pelouche, alla cravatta di seta cangiante per una lei che ama lo stile mascolino

Chi l'ha detto che l'abbigliamento non va bene per un regalo di Natale? Ecco qualche suggerimento per una scelta meno scontata e frettolosa.

Borse. Personale ma non troppo, consente voli di fantasia legati agli umori e alle tendenze della stagione, senza dimenticare una vasta gamma di proposte sempreverdi. Qualche esempio? La vernice, in tutte le forme e dimensioni. Tramontato il luogo comune sul suo utilizzo obbligatorio per gli appuntamenti eleganti, si abbina con disinvoltura alla ecopelliccia, al bomber o al giaccone imbottito. La versione del momento è a bonbon: piccola, trapuntata e ovale. Se invece la destinataria del regalo è sufficientemente spiritosa e ama il dettaglio di stagione, è d'obbligo la borsa di peluche, morbida e delicata, o la versione in cavallino leopardato, irrinunciabile sui completi di maglia color ghiaccio, con il glamour di una diva hollywoodiana.

Occhiali. In pieno revival anni Sessanta è veramente facile sbizzarrirsi. Neri, importanti, impenetrabili, se ne trovano un po' di tutti i prezzi, dal quasi bijoux da mercatino delle pulci al pezzo superfirmato. Con il foulard sulla testa tipo Callas hanno una straordinaria forza evocativa. Per chi sa ispirarsi al passato senza cadere nel ridicolo.

Scarpe. Unico svantaggio, sono strettamente riservate ad amici per la pelle o a persone che si conoscono in profondità. Se la destinataria è giovane e disinibita si può optare per gli stivali zippati in vernice color smalto per unghie: un altro ripescaggio anni Sessanta per un aggressivo look metropolitano. Il maculato va benissimo, purchè su tacchi a spillo, anche in abbinamento con le mise da capodanno. Di gran moda il bianco e nero: tacco basso e fibbia per le nostalgiche di Chanel, affusolate e con l'abbottonatura a ghetta per l'opzione elegante.

Cravatta. Per lei, se ha scelto una sera in tailleur pantalone. Di seta, tinta unita, cangianti, maculate o rigate, si portano sui completi gessati, per uno stile mascolino con dettagli contraddittori e senza paura di sfiorare l'ambiguità.

ar. bor.

SCACCHI

Finale in «fotofinish»

Conclusa con la cerimonia di premiazione la sesta Coppa San Marco

Si è conclusa con la cerimonia di premiazione la sesta edizione della Coppa San Marco di scacchi. Il torneo, organizzato dal Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco unitamente alla Società scacchistica triestina e al Circolo scacchistico Costalunga e con il sostegno della Provincia di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, si è disputato nell'arco del mese di novembre nelle sale dell'omonimo Caffè di via Battisti, ormai tradizionalmente sede ufficiale di gioco.

Ottima la partecipazione complessiva, forse incentivata anche dalla formula «open»: ben 47 scacchisti, fra i quali 9 candidati e 9 nazionali; tutti motivatissimi e caricati da un agonismo che in taluni frangenti – leggi vibranti finali in zeitnot – si è dimostrato forse persino eccessivo, tanto da mettere talvolta a dura prova la perizia degli arbitri. Agonismo però ampiamente giustificato dal grande equilibrio del torneo: basta pensare che dopo otto turni di gioco, a un solo turno dalla conclusione, ancora sei (!) giocatori erano potenzialmente in grado di vincere e soltanto il fotofinish – alias spareggio tecnico – ha permesso alla fine la designazione del vincitore.

Diamo quindi un'occhiata alla classifica finale: bissando il successo già ottenuto nell'edizione 1991 è risultato vincitore il Cm Sergio Vitri (7/9) che ha messo in mostra un gioco posizionalmente solido ma sempre pronto a piazzare la zampata vincente anche nei convulsi zeitnot finali. Al secondo posto – autentico «black horse» della situazione – il Cm Tindaro Ferraro (7/9), svizzero temporaneamente residente in Italia: all'ultimo turno ha davvero «rischiato» di vincere il torneo in uno sfortunato finale contro Cherin in cui probabilmente avrebbe potuto ottenere più della patta. Al terzo posto il vincitore delle ultime due edizioni, il Cm Tullio Mocchi (7/9), incappato però stavolta in due sconfitte che ne hanno condizionato la prestazione. Le rimanenti piazze a Massimo Varini, Diego Cherin e Severino Stantic, classificatisi nell'ordine a quota 6,5/9.

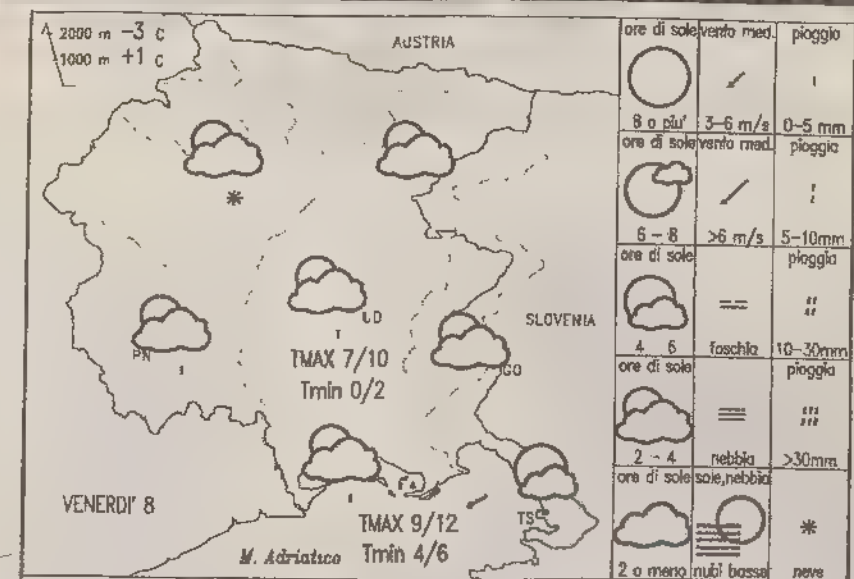
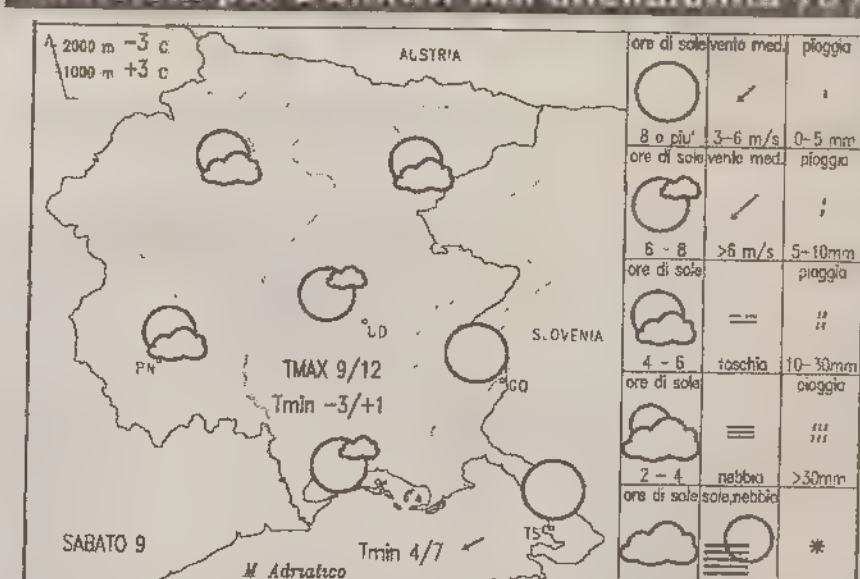
Nella classifica «nazionali» ha invece prevalso Daniele De Val (6/9) davanti a Ilia Musco (6/9) e Roberto Visintin (5,5/9), che avrebbe potuto ottenere di più se un mal di stagione non lo avesse costretto a disertare l'ultimo turno. Fra gli «inclassificati» vittoria di Jens Reuschel (6/9) – ottime le sue vittorie con i Cm Garano e Seleni – davanti a Fabio Mari (5,5/9) e a Maurizio Samuelli (5/9).

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

AUSTRIA — SLOVENIA — SABATO 9 — TMAX 9/12 — Tmin -3/+1 — Tmin 4/7 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Sulla costa cielo variabile con vento di bora da debole a moderato; sul resto della regione prevalenza di cielo nuvoloso con possibili deboli piogge in pianura e deboli nevicate sui monti.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-5	-4
Atene	nuvoloso	12	15
Bangkok	sereno	20	29
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	pioggia	7	12
Belgrado	nuvoloso	-3	1
Berlino	neve	-6	0
Bermuda	variabile	18	22
Bruxelles	nuvoloso	-5	0
Buenos Aires	variabile	21	35
Caracas	sereno	18	28
Chicago	sereno	-7	1
Copenaghen	nuvoloso	0	2
Francoforte	variabile	-2	-1
Gerusalemme	sereno	7	15
Helsinki	neve	-8	-5
Hong Kong	sereno	13	18
Honolulu	sereno	26	31
Istanbul	nuvoloso	7	12
Il Cairo	sereno	7	12
Johannesburg	variabile	13	25
Kiev	nuvoloso	-4	-10
Londra	variabile	-1	4
Los Angeles	sereno	15	25
Madrid	pioggia	5	11
Manila	nuvoloso	23	29
La Mecca	variabile	21	31
Montevideo	variabile	14	28
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-1	-7
New York	variabile	2	9
Nicosia	nuvoloso	9	19
Oslo	nuvoloso	-5	-2
Parigi	sereno	-2	7
Perth	sereno	15	25
Rio de Janeiro	variabile	18	32
San Francisco	sereno	13	18
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	9	26
San Paolo	variabile	19	28
Seul	sereno	-5	3
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	sereno	-7	-1
Tokyo	sereno	6	13
Toronto	np	np	np
Vancouver	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	-10	-7
Vienna	np	np	np

VENERDI' 8 DICEMBRE S. IMMACOLATA CONCEZIONE

Il sole sorge alle	7.32	La luna sorge alle	17.05
e tramonta alle	16.21	e cala alle	8.17

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	2,8	6,8	MONFALCONE	0,6	6,8
GORIZIA	1,2	6,8	UDINE	1,9	6,4
Bolzano	1	7	Venezia	3	8
Milano	3	7	Torino	-3	5
Cuneo	-2	3	Genova	4	8
Bologna	1	6	Firenze	5	12
Perugia	4	11	Pescara	6	10
L'Aquila	0	6	Roma	6	14
Campobasso	3	6	Bari	8	13
Napoli	9	19	Potenza	3	12
Reggio C.	9	17	Palermo	13	17
Catania	7	17	Cagliari	2	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante orientale della penisola cielo nuvoloso con piogge sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi alpini anche a quote basse. Tendenza nel corso della mattinata a graduale miglioramento a iniziare dalle Venezie e dall'Emilia Romagna, in estensione dal pomeriggio alle restanti zone adriatiche e joniche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati meridionali lungo il versante orientale della penisola, tendenti a provenire da Ovest attenuandosi.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sul mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

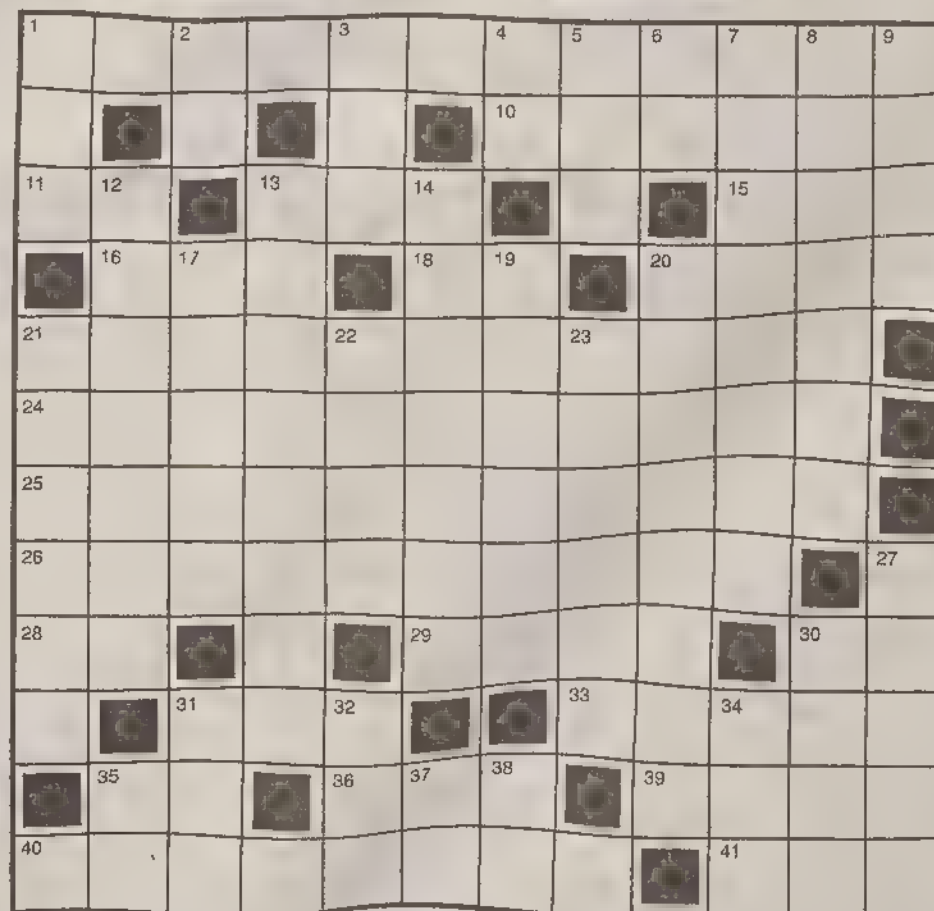
DOMANI: sulle regioni centro-meridionali tirreniche cielo nuvoloso con piogge sparse. Sul resto del Paese in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati da Sud-Est.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Stabilito dal fato - **10** Tessuto di seta indiano - **11** Iniziali della Carrà - **13** L'Abbott che recitava con Lou Costello - **15** Sul livello del mare (sigla) - **16** L'equivalenza di dosi - **18** Due volte in cereria - **20** Parte di pagamento - **21** Che si può attraversare - **24** Il Mstislav grande violoncellista russo - **25** Anche il formichiere lo è - **26** Pende dalla grotta - **28** La fine delle marce - **29** Va in cerca di resti - **30** Sparano all'inizio - **31** Emette aria calda - **33** Grande porto algerino - **35** Preposizione che indica provenienza - **36** Sembra ottone... lucidato - **39** Una divinità con le ali - **40** Residenza di monaci - **41** La Cercato della tv.

VERTICALI: **1** Il segno tra i fattori - **2** Il singolare di los - **3** Struzzo australiano - **4** Gemelle di latte - **5** Il diritto... di Cicerone - **6** Nostro... in breve - **7** Un verbo... aggressivo - **8** Originario della leggendaria Tula - **9** Traccia - **12** Nocchiero infernale - **13** Fa servizio sul lago - **14** Pozioni curative - **17** La trappola per le aragoste - **19** Lo furono le sabine - **20** Ritornare alle urne - **21** Michele scrittore - **22** Molto ispida - **23** Lo è il toro - **27** E' "venduta" in un'opera - **30** Diedero nome a un "Libro" di Thackeray - **31** Convinto ammiratore - **32** Salvò l'intera fauna - **34** E' famosa la "Pacis" - **35** Torna... dopo il si - **37** Le hanno ragni e renne - **38** Oste senza pari.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(8, 4, 10)

DERUBARE UNA POVERETTA
Il Valletto

CRITTOGRAFIA A FRASE
(4, 2, 5 = 4, 7)

BORDATA
Alberigo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello
La mano

Aggiunta iniziale
Ronda, gronda

Cruciverba

BIANCA OMERO / OT OBBLIGO / B BIRBA N SO / PUNTIGLIOSO / E SCEGLIERE / RITAGLIARE T / GREGGIO ASTA / LIANA TER / MAGIARI PENA / IM ARS EO ON / CORTEI SPORT / ISEO STEREO

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Qualche contrattempo vi impedirà di fare passi avanti rapidi in un progetto di lavoro decisivo. In amore siete alla resa dei conti, ma non disperate.

Toro 21/4 – 19/5
Fate il punto della situazione con serenità e lucidità, poi se necessario passerete alle modifiche del piano. Non rovinate tutto con la gelosia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Qualche piccola difficoltà economica vi costringerà ad un periodo di austerità, ma è cosa transitoria. In amore, più facile l'intesa con il partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel campo degli affari qualche opposizione è da mettere nel conto. Se è ancora vero amore lo scoprirete presto: in attesa attenzione ai passi falsi.

Leone 22/7 – 23/8
Un incontro insperato vi aprirà nuove possibilità di lavoro, ma dovete essere pazienti e tenaci. In amore avete dei discorsi in sospeso da troppo tempo.

Vergine 24/8 – 22/9
Non parlate troppo dei vostri progetti: in giro ci sono troppe persone che vogliono vedervi nella polvere. In amore qualche momentanea incertezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nei prossimi giorni riuscirete a stabilire un modus vivendi con i colleghi di lavoro. Tregua nelle schermaglie abituali con un partner che vi tiene testa.

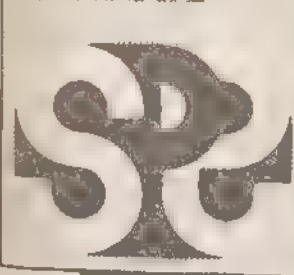
Scorpione 23/10 – 22/11
La meta non è lontana ma dovete fare ancora qualche piccolo sforzo. Gli amici non vi faranno sentire la mancanza di un partner fisso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro senso pratico vi aiuterà nelle difficoltà quotidiane. Fate un ultimo tentativo per arrivare al cuore di chi vi interessa. Salute buona.

Capricorno 22/12 – 20/1
I tempi sono maturi per tentare di sfondare nella professione. Un avvenimento imprevisto darà una salutare scossa ad un rapporto affettivo di routine.

Aquario 21/1 – 19/2
Raccoglierete consensi ad una vostra iniziativa di lavoro, ma non montatevi la testa. In amore dovete sbilanciarvi un pò senza paura delle delusioni.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualcuno resterà colpito dalla vostra personalità e dalla disinvoltura con cui agite negli affari. Fascino fuori discussione. Salute: attenti agli eccessi.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ARMADIO INTEGRABILE IN OGNI AMBIENTE

Mobile trasformista

Tra gli effetti di mobilio indispensabili nell'organizzazione dello spazio domestico, detiene un ruolo primario l'armadio, un elemento cui si chiede estetica e funzionalità. Al presente le scelte in questo settore sono innumerevoli tanto da far pensare di trovarci di fronte a un vero e proprio universo. Tra le proposte più recenti si segnala una nuova tipologia che rappresenta un modo nuovo di vivere lo spazio d'accoglimento dei vari effetti e capace d'interpretare con la propria personalità le esigenze di un'utenza attenta e preparata.

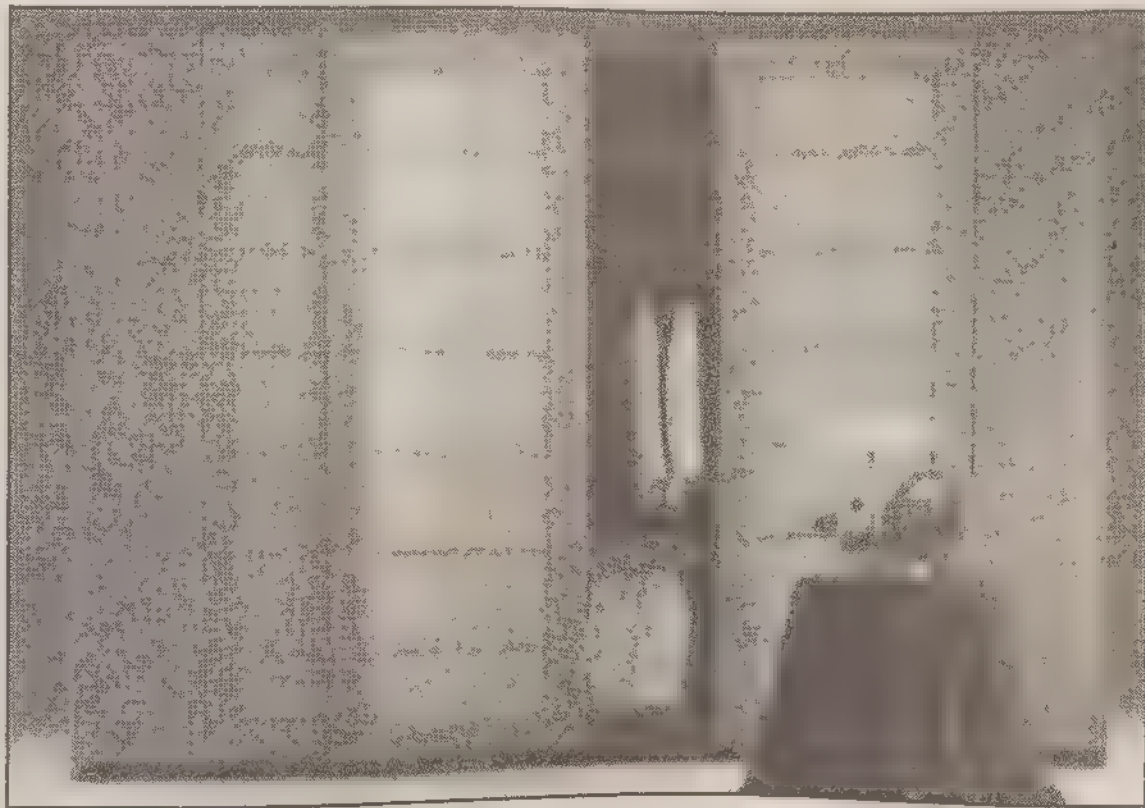
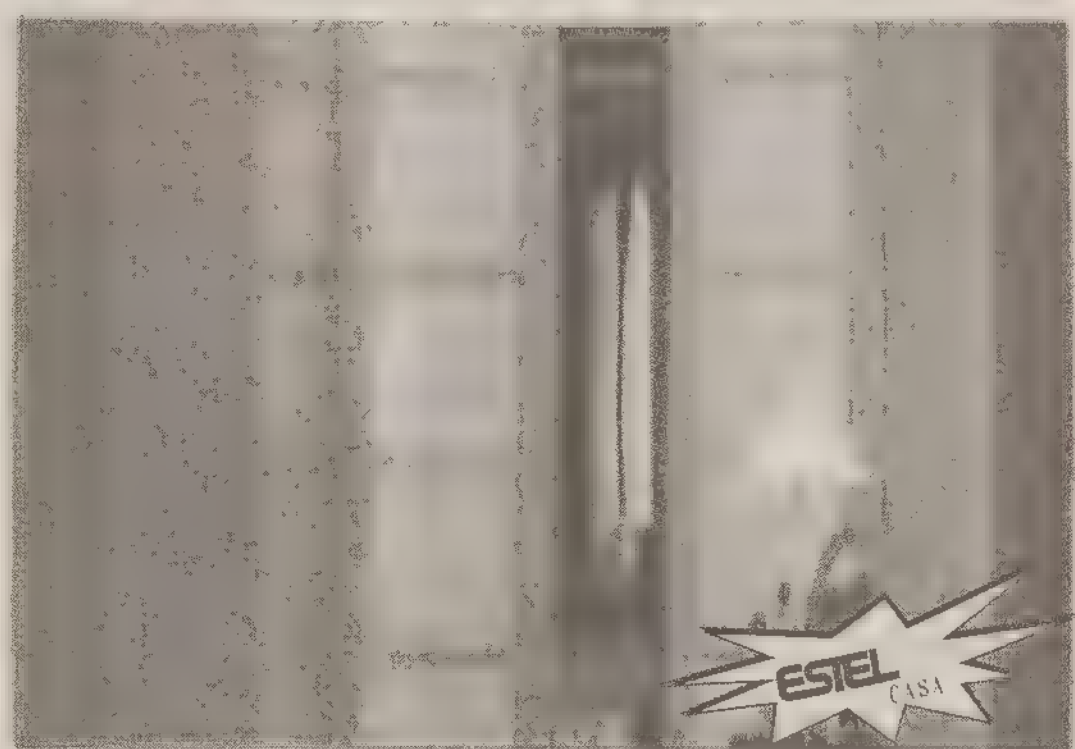
L'armadio in argomento prevede sette moduli base che consentono l'ottenimento in qualsiasi situazione di un mobile su misura, pratico e efficiente, lasciando inalterata e costante la scansione armonica delle ante. Ad esaltarne la versatilità sono proprio gli ambienti di una certa importanza e architettonicamente complessi o condizioni strutturalmente complicate. È capace, in sostanza, di integrarsi perfettamente in ogni ambiente. I quattro sistemi di apertura a battente, a libro, scorrevole sovrapposto e scorrevole complanare, applicabili anche sulla stessa struttura, fanno di questa tipologia un sistema che si adatta a mille usi e ad altrettante misure, sfruttando con razionalità ogni spazio. Nato con una forte personalità, esso risponde alle esigenze più sofisticate di caratterizzazione stilistica individuale traducendo, anche nei dettagli, il gusto e il costume di chi ne fruisce.

La vasta rassegna e la qualità dei materiali viene valorizzata dalla meticolosità della lavorazione e dalle accurate rifiniture. Le essenze legnose vanno dal frassino al pero al noce nazionale; le laccature lucide e opache spaziano dal rosa al rubino, dall'acquamarina allo smeraldo, oltre al nero e al bianco. La vasta rassegna dei tessuti lascia ampio spazio alla fantasia. L'armadio può ancora essere impreziosito con specchi, rivestimenti in vetro trasparente e opalino bianco e colorato, e ancora con radica, alcantara o carta da parati. Gli interni ad alto contenimento sono ricchi di attrezzature che permettono la creazione di vani altamente specializzati in rapporto alle varie necessità e agli ambienti in cui lo stesso viene sistemato.

Sono cassettiere di diverse dimensioni sovrapponibili, accostabili tra loro, «servetti» utilissimi che fanno uscire gli abiti e li abbassano a portata di mano, scarpiere fisse o estraibili, portacravatte, portapantaloni, cestelli per bianchieria, scatole facilmente asportabili, vaschette portaoggetti e quant'altro e persino una cassaforte costruita su misura, installata in doppie pareti d'acciaio. Ogni armadio è corredato da guarnizioni tra struttura e anta in materiali gommosi, che, oltre a isolare gli interni dalla polvere, fungono anche da insonorizzanti per la chiusura delle ante.

INSERTO CASA

Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

L'ARTE DEL VETRO

Daum, universo di colori

Prosegue senza soluzione di continuità la produzione delle prestigiose creazioni firmate Daum, una delle manifatture leader nel campo dell'arte del vetro. Sono oggetti contraddistinti da straordinaria bellezza, fantasia creativa, perfetta lavorazione, un trinomio su cui s'incentra la filosofia della casa fin dal suo nascere. Alla ribalta fin dal 1878 sulla scena internazionale, l'iter operativo della Daum è stato contrassegnato da tutto un susseguirsi di ricerche, sperimentazioni, esplorazioni, messa a punto di procedure tecniche innovative, di tecnologie d'avanguardia per imprimere ai predetti il crisma della perfezione. Non a caso l'azienda si fregia dei più ambiti riconoscimenti europei ed internazionali.

Tagliacarte da scrivania ispirati alla musica

Sempre attenta alle tendenze del gusto dell'utenza e delle esigenze artistiche contemporanee, propone nuove linee che l'armonioso concerto di forme e colori rendano identificabili con immediatezza nel vasto panorama dell'oggettistica dei nostri giorni. Costantemente fedele alla sua storia, la casa ha immaginato, ridisegnando la natura, una recentissima collezione: i fichi, realizzata in cristallo e pasta di vetro e unicamente in pasta di vetro che si declina in una serie di vasi, coppe e coppette in cui la pasta di vetro lascia mescolarsi i colori tra loro come per caso rendendo ciascun oggetto un pezzo unico. Nuovissima pure la linea «Omaggio alla musica», tre tagliacarte destinati alla scrivania maschile con lame in cristallo trasparente e satinato ed impugnatura in cui la forza del bronzo e i caldi colori della pasta di vetro si fondono in un perfetto sinergismo. Il tema ispiratore di questa tipologia è la musica, in particolare l'opera di tre grandi maestri: Debussy, Tchaikowsky e Wagner. Nel tagliacarte Debussy l'impugnatura ricorda un'isola felice e i suoi due unici abitanti, una donna con la chitarra e un uomo con la cannamella; la lama in cristallo simboleggia l'onda del mare. L'acqua tersa di un lago anima la lama dell'omaggio a Tchaikowsky e al suo Lago dei Cigni mentre la pasta di vetro blu grigiastra e bianca evoca il biancore del cigno. Citazioni del Tristano, del Parsifal e del Vascello Fantasma sono visibili nel tagliacarte dedicato a Wagner. La lama in cristallo è la spada del guerriero mentre sull'impugnatura un cavaliere combatte con i flutti a bordo di una barca a forma della nota Fa. Sono oggetti preziosi, ricchi di suggestione destinati a un'utenza raffinata e appassionata di musica, che ne ricerca gli spunti persino in oggetti di uso quotidiano.

NON SOLO PER RIPORRE I LIBRI

Librerie, un utilizzo sempre più vario

Sono infinite, al giorno d'oggi, le proposte di mercato volte ad arredare i vani domestici e pensate in modo da assolvere brillantemente alle consuete problematiche imposte da spazi poco generosi. Arredare un ambiente significa in una parola costruire un'atmosfera siglata dalla propria personalità. Le soluzioni ambientali che la ricca messe di orientamenti prospetta al presente, offre altrettante soluzioni arredative. Si tratta pertanto di saper scegliere con criterio, razionalità, riflessione, oculatezza i vari elementi, specie quando si debbono affrontare superfici piuttosto ristrette. Tenuto altresì conto che il mobilio, in generale, non si cambia tanto facilmente o quantomeno in tempi brevi. Grazie al repertorio così dilatato di offerte l'utente ha la possibilità di esercitare le sue scelte in molteplici direzioni e di sbrigliare ad ampio raggio la propria fantasia e creatività, sì da comporre il proprio habitat a propria immagine.

Che cosa si chiede oggi al mobilio se non estetica, funzionalità, contenuto? La risposta delle aziende produttrici è attualmente in perfetta sintonia con le richieste dei fruitori. Quindi effetti d'arredo eleganti, pratici, ad alto contenuto qualitativo, funzionalità e modularità, ovvero da amministrare e adattare a misura dello spazio in cui vengono inseriti. In questo contesto vogliamo soffermarci in particolare sulle librerie, effetti d'arredo sempre più versatili e polifunzionali. Esse non vengono intese oggi secondo la tradizionale accezione quali contenitori esclusivamente di libri ma come elementi duttili, capaci di alloggiare quant'altro si ritenga opportuno, dagli oggetti d'uso quotidiano ai contrappunti d'arredo, alle piante e così via. I modelli, come più sopra accennato, non si contano e sono concepiti tutti per arredare con classe ed eleganza le pareti della casa, dal soggiorno allo studio, alla camera dei ragazzi. Prevedono vani aperti ove oltre ai libri che vengono in questo caso ad esercitare anche una funzione decorativa si possono alloggiare impianti stereo, videoregistratori, apparati televisivi. Non mancano le ante a vetro per proteggere gli oggetti più delicati e preziosi e le cassettiere da posizionare a seconda delle necessità. Alcuni di essi sono dotati di scala scorrevole rientrante.

Le librerie modulari definite da un design essenziale permettono di coprire integralmente una parete o parte di essa senza per nulla appesantire l'ambiente. Per movimentare una parete qualora non si voglia utilizzarla integralmente con la libreria si può inserire tra i moduli che la compongono un mobiletto, un tavolino, una console o carrello. I moduli consentono in sintesi un più opportuno impiego dello spazio senza nulla sottrarre alla leggerezza e raffinatezza della composizione.

Omaggio a Picasso

A Pablo Picasso, uno dei pittori più versatili e importanti del nostro secolo, è stato dedicato un omaggio da parte di una manifattura tedesca di porcellane, la Goebel, sinonimo di artigianato artistico di elevatissima caratura che ispirandosi alle opere originali dell'artista ha trasformato alcune delle sue tele più conosciute in oggetti decorativi per la casa. Porcellana e ceramica che Picasso volentieri plasmava, costituiscono il materiale d'opera per realizzazioni tridimensionali delle stesse.

Vasi, coppe, lampadari, sculture, grazie a un eccellente adattamento artistico-artigianale dell'originale, rispondono alle massime esigenze estetiche. Ogni pezzo della prestigiosa collezione è corredato di certificato di garanzia. Gli esemplari che se da un lato rappresentano certamente un fatto innovativo nella produzione di oggettistica, costituiscono, dall'altro, una tangibile testimonianza dell'alto livello qualitativo dei manufatti, progettati e realizzati dalla casa fin dal 1871 negli stabilimenti di Coburgo nella Baviera settentrionale.

Il «Vaso dialogo» è costituito da due parti che accostate l'una all'altra riproducono l'opera pittorica originale del maestro datata 1962. Possono essere usate singolarmente e anche girate poiché il retro è dipinto nei colori giallo e nero. Al medesimo motivo è ispirato il «Candelabro dialogo» a due fiamme in metallo e ceramica nel quale questi materiali pur diversi tra loro si fondono armoniosamente. Dalla trasposizione del famoso simbolo della pace, la colomba bianca circondata da mani intrecciate a rappresentare le mani di tutti gli uomini di tutte le nazioni uniti insieme per la reciproca pace e comprensione, di uno studio di Picasso quando nel 1950 andò a Sheffield per il congresso mondiale per la pace è nata una piastra in ceramica su fondo in legno di colore neutro-nero sulla quale il motivo a rilievo è contornato in oro; mentre dal dipinto del 1937 «Donna su sedia gialla», è stata ricavata una scultura astratta dai colori esplosivi, mediterranei privilegiati per lo più da Picasso nella serie rappresentante figure femminili sedute su una sedia. Colori quasi sempre vivaci persino nell'effetto chiaroscuro di un solo colore, come si rileva nella scatola-scultura tratta da un'opera del 1962.

CASA D'ASTE STADION TRIESTE

Importante asta d'antiquariato

Allo Starhotel Savoia Excelsior il 14, 15 e 16 dicembre

La settimana prossima, nei saloni dello Starhotel Savoia Excelsior di Trieste, nei giorni 14, 15 e 16 dicembre, avranno luogo le ormai tradizionali vendite invernali della Casa d'Aste STADION.

Franco Deboni e Furio Princivalli, direttori della STADION, sono lieti di proporre al loro pubblico quattro tornate d'asta particolarmente interessanti, sia per il gran numero di beni proposti in vendita, si tratta di oltre 900 lotti, sia per l'elevato livello qualitativo degli stessi.

Le vendite si articoleranno nel modo seguente: la prima tornata si terrà giovedì 14 dicembre alle ore 21, e com'è ormai consuetudine, sarà interamente dedicata alla pittura dell'800 e '900. Tra le opere più significative, vogliamo ricordare un grande Zonaro (80x128 cm) raffigurante una cerimonia orientale; una grande veduta di montagna di Cesare Maggi; una rara veduta di Venezia sotto la neve (che tra l'altro fa bella mostra di sé sulla copertina del catalogo), opera del pittore G. Borsato, datata 1840; un dipinto di Gentilini del 1959, «Autocarro»; due deliziose vedute di Napoli di A. Pratella; un grande bronzo del principe B. Troubetzkoy, raffigurante un'allegoria del tempo; un grande dipinto di A. Issupoff ridondante di luce e colori, raffigurante un accampamento di zingari. Non mancano ovviamente le opere degli artisti locali più ricercati, solo per citarne alcuni: Barison, Cambon, Crali, Croatto, Dudovich, Fittke, Flumiani, Fonda, Garzolini, Grimani, Levier, Malacrea, Marussig, Mascherini, Orell, Parin, Rosè, Timmel, Tominz, Veruda, Wostry, Zangrando e tanti altri.

Da segnalare per i collezionisti, la presenza di un olio su tela, ritratto di giovane, opera del pittore Isidor Grunhut, forse il più raro degli artisti triestini. In tutto verranno disperse 226 opere decisamente interessanti.

Venerdì 15 dicembre, alle ore 15.30, avrà inizio la seconda tornata di vendite, durante la quale verranno posti in asta al completo gli arredi di una casa benestante triestina: si tratta di un'eredità giacente, affidata per la vendita alla Casa d'Aste Stadion dal Tribunale di Trieste. Fanno parte, di questo insieme, numerosi mobili d'epoca e in stile, cristalli, porcellane, argenti, una collezione di miniature e, cosa alquanto inusuale per la nostra città, una bella serie di dipinti antichi, del XVII e XVIII secolo, tra cui ricordiamo un «San Girolamo» attribuito alla cerchia del Carneo. Da segnalare inoltre un pregevole bassorilievo in bronzo raffigurante una «Deposizione», opera dell'insigne scultore Ivan Mestrovic. Complessivamente si tratta di un insieme di oltre 200 lotti estremamente rari e intressanti.

Giuseppe Barison «Passeggiata a cavallo»

La sera del 15 novembre, alle ore 21, avrà luogo la terza tornata di vendita, con oltre 200 lotti di arredi e dipinti antichi. Tra i mobili vogliamo segnalare due importanti armadi tedeschi del XVIII secolo, un curioso tavolino intarsiato dell'Ottocento, riproducente sul piano alcune vedute di Cortina e dei suoi dintorni, un delizioso mobile da toilette finemente intarsiato a motivi floreali, opera di un raffinato ebanista olandese di primo Ottocento e vari arredi di epoca Biedermeier. Tra gli oggetti da collezione ricordiamo un curioso specchio pubblicitario del Lloyd Austriaco, eseguito dalle Wiener Werkstatte, un raffinato modellino di veliero, eseguito alla metà del secolo scorso, entro la sua teca originale, una coppia di figure in bronzo e avorio dello scultore francese J.B. Carpeaux, e numerosi oggetti da collezione quali cristalli, porcellane, bronzi, di chiaro gusto mitteleuropeo, che caratterizzano da sempre le vendite di antiquariato della STADION.

Concluderà questo ciclo di vendite la quarta tornata, sabato 16 dicembre alle ore 15.30. Verranno dispersi oltre 200 lotti vari: dipinti, stampe, sculture, porcellane, vetri, manifesti d'epoca e curiosità da collezione.

Particolarità di questa vendita sarà che i lotti verranno venduti al miglior offerente, senza un prezzo di riserva, per cui, con un po' di fiuto unito a un pizzico di fortuna, sarà possibile anche fare degli ottimi affari, o quanto meno trovare materiale per regali insoliti e curiosi, dato l'approssimarsi delle festività natalizie.

Le vendite saranno precedute da un'esposizione dei lotti proposti, sempre della sede dello Starhotel Savoia Excelsior,aperti al pubblico per l'occasione, nelle giornate di martedì 12 e mercoledì 13 dicembre, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, e nella giornata di giovedì 14 dicembre, con orario continuato dalle 10 alle 16.

PER INFORMAZIONI E CATALOGHI: STADION - TRIESTE - VIA CADORNA 9/A - TEL. 040/311319 FAX 040/311122

ARREDARE CON IL FASCINO DEL PASSATO

Stile tirolese

Decorativi, allegri, simpaticissimi, i mobili tirolesi godono di una loro precisa posizione nel settore dei mobili. Tant'è che per gli estimatori di tale tipologia, tipica delle valli altoatesine, artigiani specializzati continuano a produrli perpetuando un'antica tradizione popolare. Sono effetti dal fascino tutto particolare, fatto di poesia e tocchi di romanticismo che rivisitano cromie e decori del passato. In questo contesto si segnala una ditta di Bolzano, alla ribalta nel settore da oltre cinque lustri, specializzata nella lavorazione dei «Bauernmöbeln» ovvero mobili contadini destinati ad arredare piacevolmente gli ambienti utilizzando essenze legnose cosiddette povere, l'abete, il pino e la cui peculiarità risiede proprio nell'essere specializzata nel decoro e pittura di tali esemplari.

Nei decori più ricorrenti rivivono la storia e le emozioni delle comunità montane della zona, come ad esempio il vaso di fiori che racchiude la forza della vita, il cesto di frutti colmo di doni della natura, simbolo della benedizione. Ad essi si avvicendano tematiche nuove ma sempre ispirate agli elementi più suggestivi della natura, fiori, frutta, uccellini, variamenti combinati con tralci, ghirlande e talvolta inseriti in elementi architettonici che li incorniciano. Decorazioni fresche e vivaci che ingentiliscono gli ambienti creando in essi un'atmosfera intima e calda.

Vastissima la rassegna di questi effetti d'arredo, a cominciare dalle belle cassapanche, uno dei più caratteristici, che la tradizione vuole fossero tramandate da madre in figlia e ridipinte a ogni passaggio, agli armadi dalle dimensioni poco ingombranti a due o tre ante, smontabili, con cimasa o senza, letti singoli, matrimoniali o a castello, comodini, cassettoni, credenze da soggiorno con vetrine o da studio, cantonali, bureau-scrivania, tavoli, tavolini, sgabelli, panche angolari, scrittoi con alzatina. Non meno dilatata la raggera dei complementi d'arredo quali cornici, appliques, attaccapanni e via discorrendo. Oltre che per ambientazioni di gusto rustico, i mobili tirolesi possono trovare collocazione ovunque negli spazi domestici metropolitani quali «pezzi a sé» cui infondono note caratterizzanti di festosità e un timbro decisamente personalizzante.

SERRAMENTI IN PVC

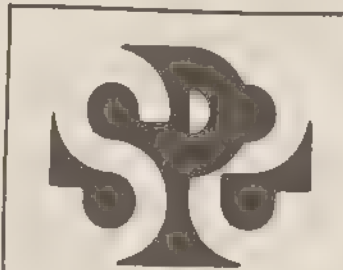
Infissi sicuri per risparmiare

L'inverno alle porte, se da un lato comporta inevitabilmente il problema del riscaldamento, implica dall'altro quello della protezione termica, peraltro obbligatoria per legge. Entrano in scena a questo punto i serramenti termoisolanti che se di qualità rendono non solo particolarmente piacevole l'atmosfera domestica, ma portano anche a una riduzione delle spese di calefazione. Proteggono inoltre dal rumore (l'isolamento acustico è una premessa essenziale per un miglior standard di vita), dal caldo, dai visitatori sgraditi. Per l'ottimizzazione di tali funzioni è necessaria la giusta combinazione di tre elementi, ovvero telai, vetri, ferramenta. Ideali si pongono in questo contesto i serramenti in Pvc modificato a base acrilica, un materiale isolante altamente resistente agli urti, difficilmente infiammabile e autoestinguente, prodotto da un'azienda dell'Alto Adige specializzata a livello europeo in finestre e porte termoisolanti e antirumore. La ferramenta impiegata, di prima qualità, è posizionata all'interno della guarnizione mediana che ne garantisce in tal modo la protezione dall'acqua e dalla corrosione. Il vetro camera, più durevole di quanto previsto dalle norme di garanzia, è prodotto con doppia sigillatura a base di materiali speciali i cui sali in esso contenuti assorbono l'umidità residua lungo tutto il perimetro. I fori di drenaggio sull'anta, inoltre, impediscono ai sigillanti di rimanere a contatto con l'acqua. Oltre alla funzionalità (le finestre in argomento presentano lunga durata nel tempo, non necessitano di alcuna manutenzione e si puliscono con facilità) particolare attenzione è dedicata all'estetica che prevede un'esecuzione accurata e perfezione dei dettagli, contribuendo a creare negli ambienti calore psicologico e benessere oltre che un perfetto isolamento termico e acustico.

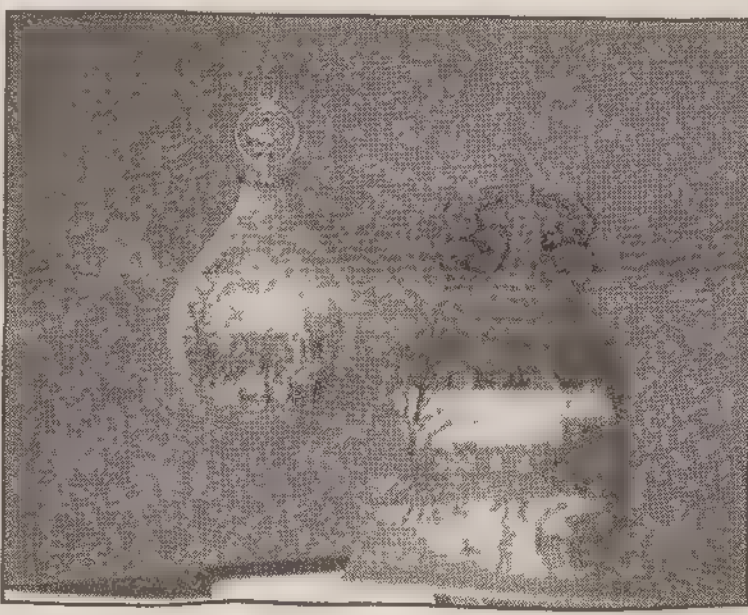
Onde soddisfare gusti e necessità individuali ed essere nel contempo in armonia con l'estetica di questo o quell'edificio, sono disponibili svariati colori, superfici e decori (da notare che è reperibile anche una versione che risponde fedelmente ai colori e alle nervature del legno ed è resistente alla luce, al calore e alle intemperie). Le finestre in questione possono altresì venir realizzate su disegno e misure dell'utente con sistemi industriali e tecnologia avanzata. Oltre che per le costruzioni moderne tali finestre si manifestano validissime anche nella ristrutturazione di vecchi edifici qualunque ne sia l'epoca e lo stile. La medesima ditta realizza anche portoncini d'ingresso su misura in Pvc bianco, struttura legno o con rivestimento esterno. Pannelli eleganti e una molteplicità di vetri speciali e varianti diverse di ferramenta completano il vasto programma in atto da parte dell'azienda. Quest'ultima, in considerazione del fatto che al giorno d'oggi le porte sono reputate un elemento essenziale nella cultura abitativa e seguendo con attenzione le nuove tendenze del gusto, si è attivata per assecondare ogni desiderio e stile individuale.

Forme e colori, anodizzati e verniciati a polvere, offrono — a detta dell'azienda — la possibilità di personalizzare apri porta talché i manufatti dalla stessa proposti coniugano idee innovative con un design moderno e tradizione artigianale con l'alta tecnologia dei nostri tempi. Numerose sono le possibilità atte ad ottenere effetti altamente decorativi. Dalle figure geometriche all'inserimento di specchiature con vetri pregiati, in vari colori, formelle piane e con disegni a rilievo; composizioni fantasiose che conferiscono ai modelli caratteristiche particolari e uniche del genere. Da non dimenticare, tra le altre possibilità di abbellire e personalizzare le porte domestiche, l'ampia rassegna di maniglie, maniglioni e pomoli in svariati materiali.

DALLA «BING & GRONDAHL»

Creazioni natalizie ancora più ricche e preziose

La lunga serie dei piatti di Natale nella famosa porcellana danese bianca e blu che annualmente la Bing & Grondahl produce in occasione delle festività natalizie si è arricchita di un nuovo esemplare con motivo a rilievo decorato a mano con la tecnica del sottosmalto a sfumature blu cobalto. Il suggestivo ornamento «Le Torri di Copenhagen» vuole essere un omaggio all'artista Frans A. Hallin che aveva disegnato il primo della serie (1895). Ne è artefice Jorgen Nielsen che, ispirandosi al piatto del Centenario, ha riproposto le caratteristiche torri e guglie della capitale danese attraverso l'ingresso di Tivoli.

Fu Harald Bing, primo al mondo, ad avere l'idea nel 1895 di produrre serialmente piatti natalizi ornati da motivi grafici di diversi artisti e tirati in edizione limitata onde evitarne la riproduzione e aumentandone in tal modo il valore. Inizia così quella che è divenuta una delle collezioni più apprezzate al mondo, mai interrotta nemmeno durante i due conflitti mondiali. Per festeggiare i cento anni del primo piatto di Natale è stata creata la Collezione del Centenario, cinque esemplari di cui il quinto, «Attraverso i vetri gelati», riproduce il motivo di quello del 1895. Un esemplare che offre ai collezionisti di ogni latitudine la possibilità del tutto eccezionale di entrare in possesso di una riproduzione del primo autentico piatto da collezione nel mondo. Oltre ai succitati, la casa propone anche quest'anno, in occasione del Natale, la «Campana» e la «Goccia di Natale» aventi per tradizione lo stesso motivo del piatto.

Una nuova serie di piatti colorati, aventi un elemento decorativo del piatto dell'anno, ha preso l'avvio attualmente. Ognuno di essi riprenderà un elemento tradizionale del piatto di cent'anni fa. Il piatto 1995 dell'artista Christofer Magadini evoca l'incanto di un'alba invernale: attraverso il ghiaccio formatosi sul vetro di una finestra si vedono spuntare i primi raggi del sole che accarezzano le guglie e le torri di Copenhagen. A sottolineare l'atmosfera natalizia, la Bing & Grondahl ha creato tra l'altro una deliziosa serie in vetro, palle, campane, e così via, con decorazioni dorate da appendere all'albero.

AUDIO-VIDEO D'AVANGUARDIA

Cinema in salotto

È dal 1976 che i più importanti film escono con l'audio codificato in dolby stereo: da un segnale audio a 2 canali, tramite un apposito decodificatore, vengono estratti 4 segnali diversi: uno centrale per le voci e i dialoghi con una cassa sistemata il più vicino possibile allo schermo, due per la musica con gli altoparlanti a destra e a sinistra dello schermo, e l'ultimo per gli effetti sonori con delle casse acustiche sistemate ai lati della sala.

Il cinema in casa o con una definizione inglese l'Home Theatre, tenta di far ritrovare fra le mura domestiche le stesse sensazioni che si provano in un cinema di qualità. Infatti un film visto alla Tv difficilmente è così entusiasmante come lo stesso film proiettato in un cinema dotato di un impianto di riproduzione audio dolby stereo: le dimensioni dello schermo e ancor di più gli effetti sonori producono un coinvolgimento nella trama del film tale da non potersi confrontare con le sensazioni provate guardando un normale televisore.

Per l'Home Theatre è necessaria un'immagine di buone dimensioni: un televisore che abbia almeno 28 pollici, oppure un videoproiettore (a cristalli liquidi o a tubi) per proiettare il segnale video su uno schermo proprio come al cinema. Per l'audio è invece necessario che sia installato un decodificatore dolby surround (versione casalinga del dolby stereo del cinema) e alcune casse aggiuntive. Comunque bisogna partire da un supporto stereofonico: una videocassetta, un laserdisc, un programma televisivo trasmesso in stereofonia. Chi già possiede un impianto stereo potrà continuare a usarlo: basterà aggiungere un decodificatore, l'amplificazione per il canale centrale e le due casse per gli effetti posteriori.

L'adattatore spesso contiene, oltre al decoder dolby surround, meglio se ProLogic, anche l'amplificazione per il canale di centro e i due diffusori di surround. Come diffusore per il canale di centro, se questo deve essere posto, come logico, in prossimità del televisore, occorre un diffusore magneticamente schermato, altrimenti si rischia di compromettere la purezza colore del Tv. Vi sono in commercio, oramai, svariati modelli di diffusori appositamente concepiti per il canale dolby surround. Per i diffusori posteriori di surround vanno bene due altoparlanti qualsiasi, visto che si tratta in effetti di ambienza.

Chi non possiede un impianto stereo può acquistare un amplificatore audio/video che contenga in un solo apparecchio il dolby surround ProLogic è tutta l'elettronica necessario: a ciò sarà sufficiente aggiungere i diffusori, un videoregistratore (o un lettore di videodischi) e un televisore. L'impianto in dimostrazione è particolarmente sofisticato. È però possibile, pur acquistando apparecchi più semplici e di costo contenuto, ottenere risultati ugualmente validi.

NEL MONDO DEGLI «ORIENTALI»

I tappeti non sempre sono investimenti

I tappeti orientali sono un investimento? È questa una domanda che più d'uno si pone al momento d'impiegare un certo capitale. La risposta viene dagli esperti. Secondo questi ultimi, mentre una volta era più facile orientarsi verso l'acquisto di un buon tappeto e fare conseguentemente un buon investimento, oggidì si deve riconoscere che ciò è molto difficile in quanto il mercato è stato invaso da una grande quantità di merce scadente e perciò di poco valore. La risposta più ovvia dunque è che il tappeto orientale può essere un investimento, ma non tutti i tappeti lo sono. Non è nemmeno detto che il tappeto da investimento debba necessariamente essere costosissimo; infatti, certi tappeti da collezione hanno raggiunto prezzi considerati eccessivi anche da parte di alcuni esperti.

Anni addietro — tanto per fare un esempio — alcuni esemplari sono stati pagati molto di più di quanto valgono oggi. Le occasioni tuttavia non mancano; è buona regola affidarsi a un fornitore di fiducia il quale deve avere da par suo una significativa competenza in materia. Chi volesse dunque orientarsi su un tappeto orientale a titolo di investimento, ovvero su un manufatto che presumibilmente accrescerà il suo valore nel tempo, dovrebbe indirizzare le sue scelte verso una produzione definita dalle seguenti caratteristiche: lane di prima qualità, colori esclusivamente naturali, robustezza di struttura (determina la durata nel tempo) e infine il tappeto dovrebbe costituire l'opera di tessitura di un artigiano che nel contempo sia anche un artista. Il tappeto cioè deve possedere alcunché di personale, non essere soltanto una copia di altri manufatti.

Oltre alle manifatture tribali, va tenuta in considerazione una produzione proveniente dall'estremo Nord della Persia, al confine col Caucaso. I migliori tappeti di questa zona, come gli Heritz, Karadjàa, Ardebil e Sarab, vengono a colmare il vuoto lasciato dalla produzione caucasica all'inizio del secolo. Si tratta di tappeti attuali, tessuti su trama e ordito in cotone, con vello di ottima lana, grossa e robusta, colori vegetali, motivi decorativi floreali stilizzati d'ispirazione caucasica. Per quanto attiene a queste produzioni va tenuto presente che a una stabilità di prezzi intorno agli anni Sessanta si è già avuta un'impennata improvvisa nel decennio successivo. Oggidì questi tappeti opportunamente selezionati, per il prezzo che hanno in rapporto all'attenzione e alla cura con cui le maestranze del luogo li eseguono onde fronteggiare la concorrenza proveniente dall'India e dalla Romania, possono far pensare a una buona scommessa per il futuro.

Piante delle festività

Le essenze vegetali verdi o fiorite costituiscono, in occasione del Natale, uno dei modi per farsi presenti a parenti e amici con un pensiero beneaugurante. A cominciare col vischio, associato per antonomasia alle festività dell'anno. Simbolo di buon augurio, la sua sacralità è stata considerata fin da epoche remote nel folclore delle popolazioni nordiche in occasione dei solstizi d'estate e d'inverno, in particolare di quest'ultimo. Era infatti invalsa l'usanza di appendere nelle case un ramo della pianta quale simbolo augurale atto a fugare sventure e calamità; usanza perpetuata da tempo anche nel nostro paese dove è sempre gradita sia in versione naturale che tinteggiato oro e argento.

La tradizione di baciarsi sotto il vischio sembra risalire secondo alcuni ai Saturnali dell'antica Roma, secondo altri a una consuetudine nordica per cui i guerrieri che s'incontravano sotto il vischio finivano per seppellire l'ascia di guerra. Tra le piante di stagione che rientrano nelle composizioni floreali di circostanza vanno annoverati l'agrifoglio, simbolo di forza ed eternità, e il pungitopo, anch'essi in versione naturale o tinteggiata oro e argento.

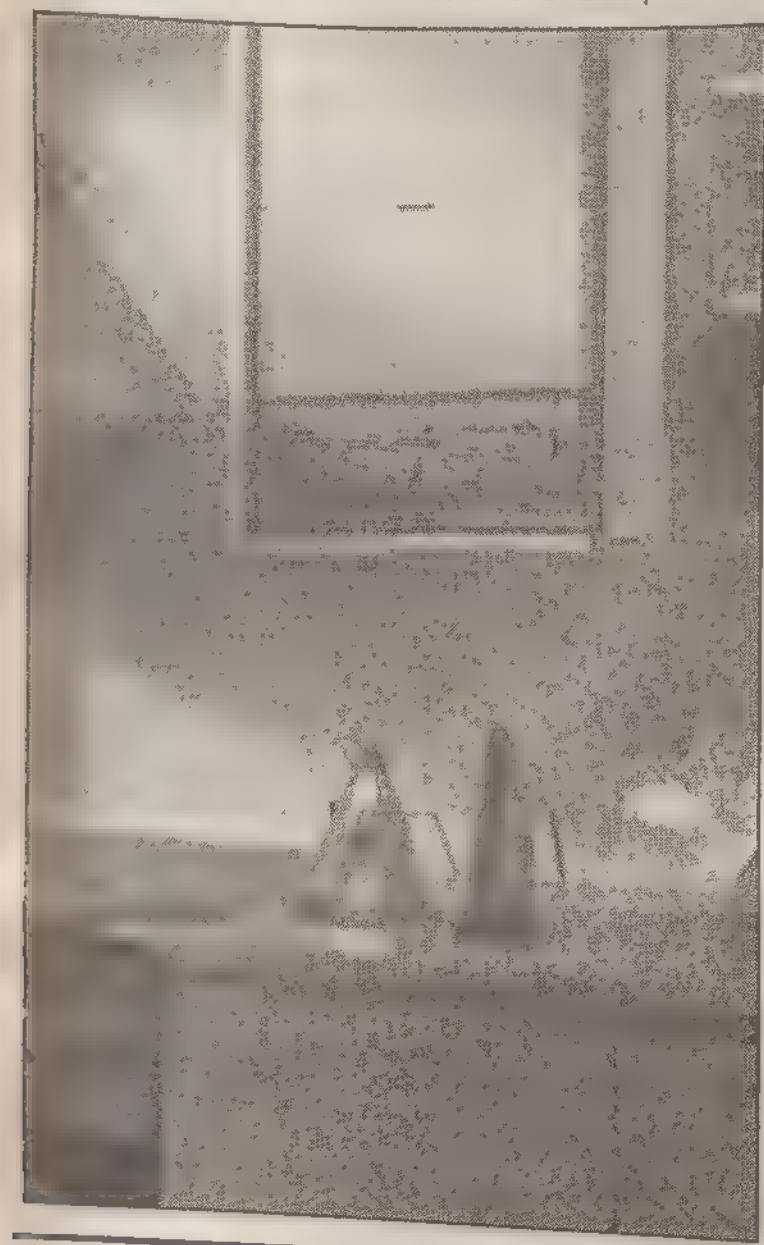
Accanto alle succitate non può essere dimenticato il «tronchetto della felicità», un'essenza dal bel fogliame rigoglioso che ingentilisce in qualsiasi stagione lo spazio domestico grazie al movimento leggermente arcuato verso l'esterno delle sue foglie. Ultima a livello di citazione, ma non già per importanza, la «stella di Natale» che con le sue bratee rosse, rosate, bianche simili a foglie, le belle foglie verde scuro, si manifesta altamente decorativa.

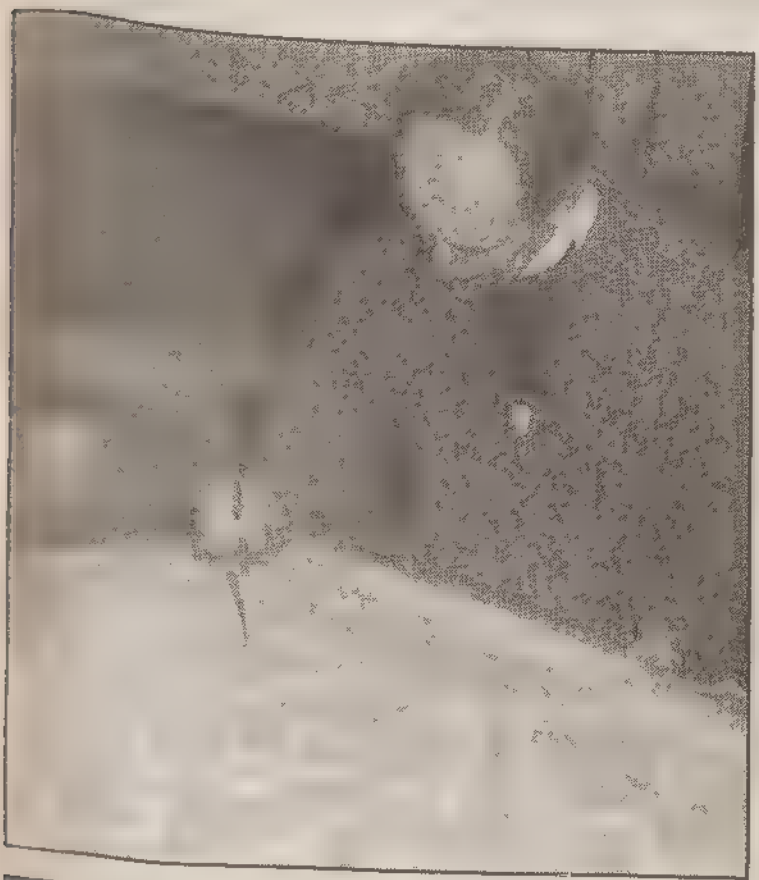
NUOVA CALDAIA MURALE

«Tasto benessere»

È stata immessa in questi giorni sul mercato italiano l'ultima nata delle caldaie di una nota casa, serve per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per uso domestico. È una caldaia murale progettata e costruita con l'obiettivo di offrire all'utenza un prodotto capace di soddisfare le sue esigenze. Grazie all'esclusivo «tasto benessere», essa rivoluziona l'abitudine della doccia; è infatti possibile eliminare il problema degli sbalzi di temperatura dell'acqua. Tale tasto, fornendo l'acqua alla temperatura ideale protegge i distratti e gli inesperti (anziani, bambini, e così via) da possibili scottature provocate dall'acqua troppo calda. Per ottenere subito e per tutta la durata della doccia l'acqua alla temperatura ideale, basta premere il tasto citato a la caldaia fornirà acqua calda sanitaria alla temperatura più adatta. Quest'ultima può essere ulteriormente personalizzata (+/- 4°) grazie a una piccola manopola di selezione molto precisa: ruotandola in senso orario la temperatura aumenta, ruotandola in senso antiorario la temperatura diminuisce. Con la nuova caldaia non sarà pertanto più necessario miscelare l'acqua calda con quella fredda e la temperatura dell'acqua si manterrà costante durante tutto il prelievo. Altra sua importante caratteristica è rappresentata dalla facilità d'inserimento in ambiente domestico; la profondità (32 cm) la rendono facilmente collocabile anche nei pensili di cucina, all'interno di locali molto stretti, quali ripostigli, sottoscale e via discorrendo. Particolarmente curata è l'estetica che presenta un design piacevole e funzionale e colori pastello moderni ed esclusivi.

Disponibile in quattro diversi modelli con due versioni di potenza, a camera di combustione stagna o aperta, la caldaia in argomento è dotata di un pannello elettronico con microprocessore che controlla e gestisce il funzionamento della stessa; il quadro elettrico inoltre offre due sistemi di protezione: il sistema antibloccaggio che interviene quando la caldaia è rimasta in sosta per un certo periodo e quello antigelo che si attiva quando la temperatura dell'acqua in circolo scende al disotto dei 5°C.

Ogni modello garantisce prestazioni ai massimi livelli di mercato quali: rendimento superiore al 90% che consente il contenimento dei consumi di gas, modulazione elettronica continua di fiamma, sia per la funzione riscaldamento, sia per la produzione di acqua calda, allo scopo di ottimizzare il funzionamento e ridurre i consumi, riduzione dei tempi d'attesa dell'acqua calda sanitaria grazie allo scambiatore rapido a piasttra che permette un minor consumo e una maggiore efficienza.

MATERIALI CERAMICI

Rivestimenti col vento in poppa

I materiali ceramici da rivestimento stanno attualmente viaggiando col vento in poppa; ce ne danno testimonianza i molteplici manufatti al presente immessi sul mercato. È la volta oggi di un prodotto che vede la luce sulla Costa Smeralda, realizzato da un'azienda del settore sulla piazza dal 1963. Gli investimenti in tecnologie sempre più avanzate, il miglioramento delle tecniche di lavorazione non hanno per nulla offuscato nel corso degli anni la filosofia dell'azienda che continua a privilegiare la manualità per restituirci un prodotto di grande prestigio, i cui colori solari, le trasparenze, i decori ripropongono il fascino e la suggestione di uno dei più spettacolari angoli dei nostri mari.

Nel corso degli ultimi anni è stata ripresa la tecnica della graffitura a mano, presumibilmente la più antica per la decorazione della ceramica e della maiolica. Unita al decoro, la graffiatura rende quanto mai preziosa e di ineguagliabile bellezza questa tipologia che permette accostamenti armoniosi e di grande effetto nella decorazione di interni. La manifattura in argomento mira, fin dal suo nascere, a valorizzare le tradizioni culturali della Sardegna e, più in generale, delle culture mediterranee, sia riprendendone le inimitabili cromie e motivi grafici, sia individuandone dei nuovi sempre più espressivi della originaria matrice mediterranea. La stessa affianca sin dal suo inizio alle piastrelle da rivestimento la produzione di vasellame di altissimo pregio artistico, ad esempio le famose «Cristalline craquelè» che devono la loro bellezza alla raffinatezza degli esclusivi smalti cristallini (l'effetto craquelè è fondamentale per dare profondità ai colori degli smalti).

Decorati con la tecnica della graffitura a mano

La storia della tradizione artistica degli oggetti ceramici d'arredo prende l'avvio con i grandi artisti internazionali che con le loro intuizioni hanno largamente contribuito alla creazione del mito della Costa Smeralda e alla sua notorietà internazionale. Cimentandosi con argille e smalti hanno dato dapprima vita a pezzi unici di grandissimo valore conservati nel Museum della Costa Smeralda. Ne hanno consigliato poi la produzione in serie limitata agli artigiani dell'azienda. Artisti quali Dorazio, Y Palacios, Bosi, Debiasi e tanti altri che realizzano linee esclusive ispirandosi sempre alla tradizione mediterranea, culla da millenni di cultura e civiltà.

CALCIO — SLITTATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA ALLA CAMERA LA DECISIONE SULL'EMENDAMENTO SPERONI

Passepartout agli stranieri, è rissa

Matarrese ha sensibilizzato Dini sul pericolo della liberalizzazione, infuria la battaglia politica

CON UN FAX SUL FONDO DI GARANZIA

Matarrese evita lo sciopero

MILANO - Con un fax, arrivato merocledì al presidente dell' associazione calciatori Sergio Campana, il presidente federale Antonio Matarrese ha scongiurato un possibile sciopero nei campionati di calcio, come forma di protesta di giocatori e allenatori contro i ritardi per il finanziamento del fondo di garanzia. «Entro il 10 dicembre - ha detto Campana, durante una conferenza stampa al termine della riunione tra l' associazione calciatori (Aic) e allenatori (Aiac) - la Figc ha garantito il versamento della prima tranche di tre miliardi, mentre gli altri nove saranno depositati il 31 gennaio, 15 marzo e 30 aprile».

Campana ha poi sottolineato che l' associazione calciatori ha accettato la clausola proposta dalla Federazione secondo cui i giocatori si impegnano, in caso di difficoltà economiche delle società, a continuare la loro prestazione per garantire la regolarità dei campionati. «Se non saranno rispettate le date indicate - ha aggiunto Campana - è certo che non ci saranno più riunioni come queste». Durante la conferenza stampa è stato detto che per la stagione 1993-'94 sono circa 200 i giocatori che erano tesserati per società poi escluse dai campionati che devono riscuotere gran parte delle loro spettanze. «Il fondo di garanzia non è un ente benefico - ha detto Azeglio Vicini, presidente Aiac - ma uno strumento per garantire a calciatori ed allenatori che hanno lavorato senza essere pagati di avere ciò che spetta loro».

Il presidente dell' Aic ha poi reso noto che è stato raggiunto l' accordo per il nuovo statuto del fondo di garanzia. I calciatori che hanno avuto contratti superiori ai 400 milioni annui non potranno accedere al fondo, mentre chi guadagna fino a 200 milioni avrà un indennizzo del 100%, fino a 300 milioni del 75% e fino a 400 del 50%. «E' certo, comunque, che non siamo più disponibili a tollerare inadempienze - ha detto Campana - ed è vergognoso sentir dire che i calciatori sono miliardari, quando la maggior parte guadagna meno di 50 milioni lordi annui». Nonostante il fax del presidente federale abbia evitato lo sciopero, l' ombra di una clamorosa protesta continua ad incombere sui campionati.

ROMA — Sarà solo la prossima settimana che si saprà se l'Italia spalancherà le porte del suo campionato di calcio ai giocatori dell'Unione Europea. L'emendamento presentato dal leghista Speroni alla Legge Comunitaria del 1994, che prevede la totale liberalizzazione della circolazione dei lavoratori dello sport all'interno dell'Unione, verrà dibattuto quando riprenderanno i lavori della Camera dei Deputati dopo il ponte dell'8 dicembre.

Nel frattempo attorno all'iniziativa dell'ex ministro si è aperto, il dibattito tra le forze politiche, con il centrosinistra schieratissimo contro l'apertura delle frontiere, ed un Polo cauto. Luigi Berlinguer ha già detto che la proposta non passerà, mentre Silvio Berlusconi ha sottolineato la necessità di contemperare esigenze diverse e contrastanti.

Più categorico l'altro grande tecnico della Camera, Gianni Rivera, che ha escluso che il Ppi ed i Democratici possano dare il loro assenso ad una iniziativa così dannosa. Anche se il governo, per bocca del ministro Masera, ha chiesto di non impantanare la approvazione della Legge Comunitaria. «Non è una buona ragione per fare una legge sbagliata» ha risposto Rivera «noi sosteniamo il governo in tutto, cone dimostra il dibattito sul semestre italiano di presidenza, ma non ci possono chiedere di approvare qualcosa di sbagliato».

In effetti una bocciatura dell'emendamento Speroni all'articolo 12 della legge comportrebbe l'obbligo di riportarne il testo al Senato, per una nuova (anche se breve) lettura. Ma il ministro per le Politiche Comunitarie ha una certa fretta: già alla fine di novembre ha indicato nel varo definitivo della legge una priorità imprescindibile per il governo Dini. Che non farebbe una gran bella figura presentando il Paese all'inizio del semestre di presidenza con il provvedimento ancora all'esame delle Camere ed il grave ritardo nell'applicazione delle direttive comunitarie.

Va ricordato infine che con un intervento in extremis alla Camera dei Deputati, ieri mattina, Antonio Matarrese ha tentato di scongiurare che piombi la «liberalizzazione forzata». A Montecitorio il presidente della Figc ha cercato di contattare i parlamentari di tutte le forze politiche. In Transatlantico poi, Matarrese ha anche incontrato Dini- «Lei che è tifoso della Fiorentina e della nazionale - ha scherzato - capirà che se non ci sono vivai il calcio che fine fa?».

DESIGNATA LA SEDE

Champions League: finale a Roma il 22 maggio

GINEVRA - La finale della Coppa dei Campioni torna a Roma dopo 12 anni. La commissione delle competizioni interclub dell' Uefa ha deciso che la finale della Champions League si disputerà allo Stadio Olimpico il 22 maggio 1996, mentre quella della Coppa delle Coppe si giocherà l' 8 maggio all' Ibrox Park di Glasgow (stadio di riserva, quello di Rotterdam). Le decisioni dovranno essere ratificate dal comitato esecutivo dell' Uefa nella riunione del 15 dicembre a Birmingham.

Calcio Mondo

Rio: donna muore allo stadio calpestata dalla folla

RIO DE JANEIRO — Una donna di 42 anni, Nilber Nascimento, è morta calpestata dalla folla nei tumulti scoppiati fuori dello stadio Maracanà prima del ritorno di finale della Supercoppa latinoamericana. La mancata trasmissione Tv dell'incontro e la riduzione del prezzo dei biglietti da 5 a 2 dollari ha fatto accorrere migliaia di persone allo stadio con conseguente ressa davanti ai cancelli. Nel caos seguito alla mancanza di un adeguato servizio di controllo, sono rimaste ferite, in maniera lieve, diverse persone, tra cui il marito della vittima, Nilson Magalhaes.

L'indipendente si aggiudica la Supercoppa latino-americana

RIO DE JANEIRO — Non è bastato un Romario ispirato a contrastare un Independiente arroccato in difesa che, forte del 2-0 dell'andata, ha limitato i danni nel ritorno della finale di Supercoppa latinoamericana aggiudicandosi il Trofeo per il secondo anno consecutivo.

Il Flamengo, pur vincitore per uno a zero, chiude invece senza titoli un'annata che per la ricorrenza del centenario della società, avrebbe voluto celebrare con qualche prestigioso traguardo. Il club brasiliano non ha in effetti potuto contare più di tanto nella stagione su un Romario appannato ed indicato in rotta con i compagni di squadra.

Romario ha anche fallito, qualche minuto dopo la sua prima realizzazione, l'occasione del raddoppio: allungava troppo la palla nel tentativo di aggirare il portiere Mondragon e arrivava quindi un difensore argentino ad intercettarla.

Coppa Uefa: oggi a Ginevra il sorteggio per i «quarti»

GINEVRA — Oggi alle 12, a Ginevra, si svolgerà il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Coppe (andata 7 marzo 1996, ritorno 21) e della Coppa Uefa (5 e 19 marzo). Tre le squadre italiane interessate al sorteggio: Parma in Coppe Coppe), Roma e Milan. Il sorteggio è libero: niente teste di serie nè raggruppamenti geografici.

In Coppa delle Coppe non esiste una squadra spauracchio, ma ci sono diverse formazioni che potrebbero impensierire gli emiliani. I più pericolosi sono probabilmente i francesi del Paris St.Germain: leader in campionato, la squadra di Luis Fernandez, oltre a vari nazionali, ha nei suoi ranghi anche il campione del mondo Rai e il panamense ex-cagliaritano Dely Valdes. Inoltre vanta una buona tradizione europea: negli ultimi anni ha sempre raggiunto le semifinali delle coppe. Altra squadra competitiva è il Borussia Moenchengladbach. Terza nel campionato tedesco, dispone dello svedese Martin Dahlin e dell'ex fiorentino Stefan Effenberg. Un occhio di riguardo meritano anche le due spagnole. La più temibile dovrebbe essere il Deportivo La Coruna.

COPPA UEFA / SOFFRONO I ROSSONERI MA PASSANO AI QUARTI

Milan, un pari battendo i denti

Sul fondo gelato la squadra di Capello nella ripresa è stata assediata

Maldini

0-0

SPARTA Praga: Kouba, Repka, Mistr, Nedved, Hornak, Budka, Vonasek, Pozar, Lokvenk, Svoboda, Frydek (31' st Koller).

MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Ambrosini, Costacurta, Baresi, Di Canio (17' st Donadoni), Desailly, Weah, Boban (35' st Locatelli), Eranio.

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna).

NOTE: angoli 6-4 per il Milan. Serata fredda, terreno pesante a tratti gelato, spettatori 25 mila. Ammoniti: Weah, Eranio, Ambrosini e Nedved per gioco falloso.

PRAGA — Il Milan interrompe la serie delle vittorie di coppa ma porta a casa la qualificazione ai quarti con un sofferto pareggio sul campo dello Sparta Praga.

Serata di freddo e di battaglia per i rossoneri, cui ha fatto da passaporto quanto mai prezioso il 2-0 conquistato a San Siro grazie ai gol di Weah. La squadra di Capello, rimaneggiata in seguito a numerose defezioni, ha tenuto bene ed è stata anzi superiore all'avversario nel primo tempo, ma nella ripresa ha avuto un quarto d'ora di black-out durante il quale lo Sparta l'ha messa alle corde andando vicinissimo al gol. Gran merito di Ielpo e di Desailly aver evitato una rete che avrebbe riaperto i giochi e galvanizzato uno Sparta determinatissimo.

Il Milan soffre un po' all'inizio, accusa qualche difficoltà nel controllo di palla e nelle marcature, con conseguenti fallacci e ammonizioni per Weah, Eranio e Ambrosini (per il liberiano, diffidato, è un brutto cartellino giallo). Il gioco è inevitabilmente povero sul piano tecnico, ma sufficientemente veloce e piacevole, anche se il terreno penalizza la maggior classe dei rossoneri.

Al 27' un ottimo assist di Panucci libera Weah davanti alla porta, ma il tiro del liberiano è sporco e Kouba può intervenire. Dieci minuti dopo, su cross di Eranio, uno svarione di Pozar mette Weah in condizione di segnare, ma ancora una volta ne esce un tiro prendibile per il portiere praghese.

Una sola palla gol, per contro, per i padroni di casa. Arriva al 43', quando dopo un calcio d'angolo Nedved spara al volo da fuori area: Ielpo vola a deviare sopra la traversa. In equilibrio i primi 10' della ripresa, con uno splendido Ambrosini in evidenza nel Milan. Poi lo Sparta imprime una decisa accelerata al ritmo, e il Milan entra in sofferenza. In due minuti i rossoneri rischiano due volte il gol, sempre su incursioni dalla destra della velocissima ala Mistr. Al 13' Frydek fa partire un rasoterra, al quale Ielpo si oppone con una spettacolare deviazione. Al 15' un cross di Mistr taglia l'area rossonera, riprende Svoboda che tira deciso in porta: Ielpo è battuto, ma Desailly salva sulla linea. Capello decide a questo punto di rafforzare il centrocampo: toglie lo spento Di Canio (che se ne va fra gesti di stizza) e inserisce Donadoni. La musica però non cambia.

CHAMPIONS LEAGUE

Bianconeri col «paraflu» sul ghiaccio di Bucarest Viaggio avventuroso

TORINO - Sono rientrati la scorsa notte da Bucarest, i giocatori della Juventus dopo il pareggio a reti inviolate con la Steaua. Reduci dalla trasferta faticosissima (soprattutto per l' avventuroso viaggio di andata, durato, tra una cosa e l'altra, un giorno e mezzo) ieri pomeriggio i calciatori hanno ripreso la preparazione, allo stadio Comunale, in vista della trasferta di domenica prossima contro la Sampdoria. Lippi ha a disposizione tutti i giocatori, fatta eccezione per Padovano, influenzato, e Tacchinardi, ancora a riposo per un lieve infortunio.

Anche il viaggio di rientro dalla capitale rumena ha comunque avuto i suoi momenti di emozione. Solo quando il comandante dell' Md Super 80, De Caneva, è riuscito a decollare dalla pista ghiacciata dell'aeroporto Otopeni, la comitiva bianconera ha tirato un sospiro di sollievo. Ai dirigenti e ai giocatori è rimasta la sgradevole impressione di un rischio che si poteva evitare.

Lippi, per esempio, ammette che è incredibile come si sia potuto pensare di far disputare una partita in quelle condizioni con palla scivolosa come una saponetta e l'impossibilità di stare in piedi. I giocatori, tra il serio e il faceto, sostengono di aver dovuto bere antigelo per poter sopravvivere e mostrano i tacchetti-ramponi per reggersi in piedi.

IGNORATO IL BANDO SPORTIVO UE

Havelange protegge ancora la Nigeria

PARIGI - «L'Unione europea ha 15 Paesi, io ho 193 associazioni affiliate alla Fifa». Joao Havelange, presidente del massimo organismo internazionale del calcio, motiva con una secca battuta la volontà di non aderire al bando Ue, esteso anche al campo sportivo, deciso contro la Nigeria dopo le esecuzioni di dissidenti politici. Havelange ha tuttavia voluto ricordare che sulle direttive Onu la Fifa è sempre stata rispettosa. «E se L'Onu deciderà un boicottaggio nei confronti della Nigeria, allora lo seguiremo». Havelange, già a Parigi dove da sabato si svolgeranno le riunioni che culmineranno martedì con il sorteggio dei mondiali 1998, prosegue perciò nella politica filonigeriana, che gli potrebbe garantire il sostegno dell'Africa nelle prossime elezioni per la presidenza della Fifa in cui avrà avversario il presidente Uefa Johannson. Havelange si è impegnato a portare in Nigeria i mondiali U. 20 che in pratica erano già stati assegnati alla Malaysia, pregando il presidente della federcalcio malese, Sultan Haji Ahmad Shah, di desistere in favore del paese africano, privato del mondiale U.21 di quest'anno per motivi sanitari e di sicurezza. La decisione finale per l'assegnazione è attesa lunedì prossimo in occasione della riunione dell'esecutivo Cio. Il 79enne presidente Fifa è più attivo che mai: «Contrariamente a quanto si dice di me in Europa - ha osservato Havelange - io non sono un dittatore ma un decisionista. Ho sempre osservato lo statuto Fifa. E la stessa cosa deve fare Johansson. Il presidente Uefa si è candidato alla mia successione. Bene, è nel suo diritto ma deve attendere. Ho un mandato che si conclude nel '98 e intendo onorarlo fino al termine». Lo scontro Havelange- Johansson è già cominciato da qualche tempo.

Havelange

«Johansson è stato un pò precipitoso a prendere da solo questa posizione contraria - ha osservato il presidente Fifa - E' stato malaccorto da parte sua. Esiste apposta un comitato d'urgenza per queste cose. Io sono venuto a Parigi sin da lunedì e ho incontrato diversi interlocutori che mi hanno rassicurato». Havelange ha anche espresso un giudizio positivo sull'andamento dell'organizzazione per i mondiali '98: «Il comitato sta lavorando molto bene. Ora è importante che sia terminato in tempo. Sull'eventualità di ulteriori dissensi Fifa-Uefa sul sistema delle eliminatorie per i mondiali '98, Havelange ha detto: »Si deve pronunciare la commissione organizzativa«. Queste le riunioni Fifa e del comitato organizzatore Francia '98 in programma da domani a martedì prossimo, giorno del sorteggio delle eliminatorie:

DOMANI: riunione sullo statuto del giocatore; riunione sulla sicurezza e fair play

DOMENICA: riunione della commissione organizzativa Fifa del mondiale '98; conferenza stampa del comitato organizzatore giapponese candidato ai mondiali 2002.

LUNEDI': riunione comitato esecutivo Fifa; conferenza stampa del comitato organizzatore sudcoreano candidato ai mondiali 2002; Conferenza stampa di Fernand Sastre e Michel Platini, copresidenti del comitato organizzatore mondiali '98.

UDINESE / PRESO IL GHANESE GARGO

Spostamento di pedine per occultare le assenze

UDINE — Ne hanno parlato in molti. Si parla anche nell'ambiente udinese del decreto Speroni che potrebbe presentare agli occhi di ipotetici tifosi del futuro (abbastanza prossimo) squadre italiane di undici stranieri in base alla norma europea che liberalizza la circolazione dei lavoratori comunitari. E la voce che esce dal coro straniero è quella di Oliver Bierhoff il quale «rema contro» i suoi stessi interessi. «Questa norma è fondamentalmente sbagliata nei suoi effetti – dice il centravanti teutonico – perché potrebbe far disorientare gli sportivi.

«Sono convinto che la gente segue lo sport anche perché può caratterizzarsi nel proprio sentimento nazionale o locale. È anche vero che gli stranieri portano cose nuove, diverse e interessanti, ma, generalmente, la società sportiva è seguita anche perché dà un'identificazione precisa alla città o alla terra in cui ci si riconosce. Il pensiero dell'Europa Unita è importante, ma bisogna cominciare da altre cose: lo sport è un microcosmo troppo particolare per essere violato in questa maniera».

Oltretutto il problema interessa veramente da vicino proprio la società dell'Udinese che da oggi si arricchisce di un altro giocatore straniero: Mohammed Gargo. Il ghanese ha convinto i dirigenti di via Cotonificio e firmerà un contratto che lo lega alla società friulana. Per la normativa, tuttavia, che riguarda i giocatori extracomunitari, il mediano non potrà essere tesserato (e quindi utilizzato) fino al prossimo giugno.

La squadra, nel frattempo, sta preparando la trasferta fiorentina con un paio di interrogativi sul centrocampo. Desideri e Rossitto, infatti, sono stati appiedati dal giudice sportivo e Zaccheroni, nella partitella di oggi pomeriggio, ha provato diverse soluzioni alternative. La più probabile prevede l'ingresso di Stroppa, l'avanzamento di Helveg a centrocampo e l'inserimento di Matrecano nelle retrovie. Il ruolo del regista davanti alla difesa dovrebbe essere coperto, in questo schema, da Igor Shalimov.

Un'ipotesi, invece, più fantasiosa potrebbe riguardare il giovane Giuliano Giannichedda. Il mediano, prelevato dal Sora quest'estate, ha le caratteristiche fisiche necessarie per ricoprire adeguatamente il ruolo di interditore alla Rossitto. Fisicamente ricorda quell'Ambrosini che nel Milan sta facendo sfracelli. Tecnicamente un po' meno.

Francesco Facchini

REGGIO EMILIA

«Agenzia» chiusa

REGGIO EMILIA - Il questore di Reggio Emilia Giuseppe Donisi ha chiuso l' agenzia di scommesse World Games, aperta in città il 6 dicembre di un anno fa come filiale della SSP, agenzia di gioco inglese. I due titolari, Fausto Melloni di 35 anni, e Giovanni Salsi di 26, sono stati ritenuti gestori abusivi e in quanto tali denunciati per avere esercitato scommesse senza essere provvisti della licenza che peraltro il Questore non avrebbe mai potuto concedere dato che l' attuale legislazione non prevede licenze per questo tipo di attività.

La World Games raccoglieva previsioni su tutti gli eventi sportivi nazionali ed internazionali ad eccezione del campionato nazionale di calcio e dell' ippica. Un'analoga agenzia esiste a pochi chilometri da Trieste, ma in territorio sloveno, a Sesana.

Melloni e Salsi hanno annunciato ricorso per vie legali ritenendo di potere esercitare la loro attività sulla base della direttiva Cee che permette la libera circolazione di servizi fra gli stati membri. La magistratura, quindi, potrebbe anche far riaprire l'agenzia.

TRIESTINA / DI NUOVO BLOCCATO PALOMBO

«Ho gli uomini contati»: l'allarme di Roselli

TRIESTE — Il freddo è il peggior nemico degli atleti. Alle basse temperature le membra si indolenziscono, ed anche le muscolature più allenate tendono ad impiegare più tempo del dovuto per smaltire le fatiche accumulate e riassorbire le ancorché minime ammaccature. Il Generale Inverno, perciò, preoccupa Giorgio Roselli ancor più del prossimo avversario marchigiano. Uno stiramento, a freddo, dopo pochi minuti, gli ha tolto a Treviso uno degli elementi cardine del suo centrocampo: Massimiliano Natale.

Lo stesso Palombo, in allenamento, ha ricevuto botta su botta nel punto già martoriato durante il match con il Ponsacco, e ora il giovane ex reggiano stenta a trovare il coraggio e la forza per affrettare i tempi di recupero. Massimo Colombotti e Marco Marzi non sono freddolosi, ma il primo è via da una settimana per il quadrangolare di Avezzano, il secondo non riesce a ritrovare se stesso. Dopo l'incidente d'inizio campionato l'attaccante alabardato sembra aver smarrito la giusta via in campo e l'allegria fuori dagli spogliatoi.

Tutto ciò preoccupa Roselli, che dovrà fare i conti con una «rosa» ridotta all'osso anche per la squalifica di Birtig e la distorsione alla caviglia di Battiston. «Gli uomini sono contati – afferma il tecnico perugino – perciò non c'è molto da stare allegri. Quelli impiegati contro il Treviso hanno dimostrato tutti di essere all'altezza della situazione ma, contro una Fermana che sinora ha incassato solo otto reti, sarebbe meglio poter disporre di maggiori soluzioni offensive».

Le strade che si aprono per l'alabarda verso la porta fermana non sembrano poi molte. La chiave tattica sarà ancora una volta demandata ai piedi veloci e sapienti di Mirko Gubellini. Potrebbe toccargli di tornare a calcare la sua fascia di pertinenza (la destra), lasciando spazio in avanti a Marzi, oppure di ricalcare al «Rocco» il tandem d'attacco che ha scardinato il «Tenni»: Gube-Condor.

«A Treviso – spiega il fantasista alabardato – abbiamo provato questa formula nuova che non mi dispiace. Obiettivamente, però, possiamo dire che lì ci è andata bene ma contro una Fermana tutta schierata in difesa sarebbe meglio poter contare su qualche arma in più. Purtroppo ci sono dei problemi. Vedremo, cercheremo di fare di necessità virtù».

Nessun problema, invece, sembrano correre Tiberio e Pivetta. La loro tempra, l'umiltà e lo spirito di corpo, faranno sì che i due amici friulani si ritroveranno domenica in campo per sostituire Natale e Birtig. L'arma in più dell'Alabarda sta proprio nei panchinari: gente capace di farsi trovar pronta ogniqualvolta i compagni hanno bisogno di aiuto. Ragazzi silenziosi, mai un piagnucolio, nemmeno un allenamento saltato o sotto tono pur di riuscire a dare il massimo nel momento del pericolo. A Treviso, Tiberio ha cancellato De Poli, che solo qualche mese addietro, al «Rocco», aveva vinto un campionato quasi da solo; Pivetta ha lottato nel mezzo come un leone, prima di uscire in barella tra i lanci di monetine. La forza della Triestina sta nel gruppo. L'Unione fa la forza.

Alessandro Ravalico

ALL'ARBITRO

Tirata d'orecchio

FIRENZE - Quattordici mesi di squalifica per aver preso l' arbitro per un orecchio ed averlo trascinato per più di un metro: è successo ad un calciatore dilettante, Davide Guerrieri, capitano del Roselle (Grosseto), che, secondo quanto ha stabilito il giudice sportivo della Lega toscana, non potrà più giocare fino al 7 febbraio 1997. Il fatto è avvenuto domenica scorsa durante la partita Capalbio-Roselle (3- 2) del campionato di seconda categoria (girone G). Guerrieri, espulso per aver offeso l'arbitro, dopo aver pronunciato una frase ironica, è detto nella motivazione, prendeva il direttore di gara per un orecchio trascinandolo per un metro.

ILLYCAFFE' / WILLIAMS HA CONQUISTATO L'INGAGGIO

Avanti col «danese»

Si attende l'autorizzazione per poterlo schierare domenica contro la Benetton

TRIESTE — Chissà se stavolta l'Illycaffè potrà finalmente mettersi in posa. È da mesi infatti che la foto ufficiale della squadra viene rinviata. Cambiati troppi volti e troppo in fretta. Era pronto il «clic» con Bernardi al centro: stoppata. Stava per essere immortalato l'assetto con Stoch in panchina e Harmon come secondo straniero: niente da fare anche stavolta. Anche se la scaramanzia suggerirebbe il contrario, pare che stavolta il fotografo ufficiale sia già stato convocato. In mezzo al gruppo ci sarà anche il cranio rasato di Michael Williams.

Il «danese» è, di fatto, il nuovo straniero biancorosso. La società, dopo la buona prestazione nel test di mercoledì con Fiume, lo ha bloccato. L'allenatore e «sponsor» di Williams, Kilcullen, ha dato la sua benedizione e vede di buon occhio la chance italiana offerta al suo pupillo. A questo punto manca solamente il placet della Federazione danese. Deve arrivare entro le 12 di domani, in modo da tesserare Williams in tempo per la sfida a Chiarbola con la Benetton.

L'Illycaffè, comunque, non si sta muovendo per trovare alternative. A Steve Hood, la seconda scelta nella lista biancorossa, è stato detto di rimanere al paesello. Sono due i motivi che hanno fatto pendere la bilancia a favore di Williams: la miglior condizione atletica (Hood ha appena iniziato la stagione nella Cba e avrà pressapoco nello stesso stato di forma di Harmon) e un'attitudine difensiva che non rientra nel repertorio dell'altro.

In casa biancorossa, naturalmente, viene tenuto d'occhio anche il rapporto qualità-prezzo. Williams costa quanto Gironi, è già entrato nelle grazie della squadra e ha sostanzialmente soddisfatto il pubblico presente alla partitella. Ma è evidente che Williams, giovanissimo, non può essere individuato come il leader che potrà prendere per mano la squadra. Potrà essere semmai un complemento. Il futuro dell'Illycaffè, insomma, passa attraverso la via della responsabilizzazione collettiva. Baiguera, comunque, scommette su uno Williams uomo dell'ultimo tiro. «Se gli fai arrivare il pallone, Michael è sempre in grado di inventare qualcosa. È un realizzatore puro, sarà di stimolo agli italiani».

Intanto è rientrato dalla tournee con la Nazionale juniores negli States Francesco Gori. Domenica riprenderà il suo posto tra i dieci.

Roberto Degrassi

BASKET / MERCATO

Gorizia, firma Fumagalli

TRIESTE — Decolla lentamente il mercato. Da ieri Corradino **Fumagalli** è della **Brescialat** Gorizia. Per gli isontini si tratta del play che stavano cercando, anche se ora dovrà essere gestita la convivenza con Fazzi. Ribadita l'intoccabilità di Mark Davis.

Fumagalli a Gorizia significa che è ufficialmente saltato l'affare tra la Teorema Milano e il Menestrello Modena per mandare in Lombardia **Zanus Fortes**. Milano-2 ha confermato di aver tesserato Sean **Green**, ex Jcoplastic, al posto di **Burton** che a questo punto potrebbe accasarsi in Grecia.

Per rimpiazzare Green, Battipaglia ha firmato E' Chris **Jent**, ala piccola di 2.02, mancino, forte difensore ed ottimo tiratore dalla distanza, ex Nba con gli Houston Rockets, ex Cba (Rapid City) e Lega australiana a 40 punti di media. La Mash Verona, infine, ha definito l'ingaggio della guardia-ala Francesco **Longobardi**, 26 anni, 198 cm, di scuola casertana, in passato visto a Sassari.

SCI / VITTORIA AUSTRIACA IN VAL D'ISERE

SuperG, frana azzurra Ora tocca a «Saby»

VAL D' ISERE — Vince un' austriaca nuova, Alexandra Meissnitzer, 23 anni da Abtenau (Salisburghese). Non ha esitazioni, si butta giù con estrema decisione nel boschetto della Daille che porta al traguardo. Non è difficile il secondo superG della stagione: la pista in eccellenti condizioni, pronta a sopportare un centinaio di passaggi, è però critica. Un errore di linea, un ritardo nell' impostazione della curva e si è fuori gioco. La Meissnitzer trionfa con pieno merito, mentre le regazze italiane rotolano verso il fondo valle accompagnate dalla desolazione. La prima è Barbara Merlin (22/a), seguita da sua sorella Alessandra (34/a) mentre Morena Gallizio finisce quarantesima a ben 3« dalla vincitrice. Insomma, un disastro.

Nel clan azzurro c' è mortificazione. Venute in Val d'Isere con la ferma intenzione di mostrare miglioramenti e volontà di cogliere buoni risultati, la delusione è grande. Il più deluso è Pier Mario Calcamuggi il boss della brigata: «Purtroppo, è andata malissimo. Non me lo sarei mai aspettato.Le ragazze hanno interpretato la gara in maniera completamente errata. Eppure la pista era bella e si prestava a lusinghiere prestazioni. Mi auguro che nel gigante cambi qualcosa, soprattutto con la presenza di Sabina Panzanini».

Intanto gli uomini si preparano per la discesa in due manches in programma per domani. Fra le due prove del gigante femminile i maschi completeranno le prove cronometriche con un'altra libera su 2200 metri. **Classifica del superG:** 1) Meissnitzer (Aut) 1:14.58; 2) Zeller-Baelher (Svi) 1:14.97; 3) Suhadolc (Slo) 1:15.13; 4) Montillet (Fra) 1:15.18; 5) Marken (Nor) 1:15.19; 6) Seizinger (Ger) 1:15.40; 7) Ertl (Ger) 1:15.44; 8) Schneider (Aut) 1:15.46; 9) Wachter (Aut) 1:15.55; 10) Zurbriggen (Svi) 1:15.56; 22) B. Merlin (Ita) 1:16.17. **Classifica generale della Coppa del Mondo:** 1) Seizinger (Ger) 220; 2) Ertl (Ger) 151; 3) Meissnitzer (Aut) 148; 4) Zeller-Baehler (Svi) 144; 5) Street (Usa) 140.

HOCKEY GHIACCIO: GIOCATORE PARALIZZATO DOPO UNA CADUTA

GINEVRA — Il giocatore svizzero-americano Pat Schafhauser, 24 anni, del Lugano e della nazionale svizzera di hockey su ghiaccio, è rimasto paralizzato in seguito a una caduta. L'incidente s'è verificato martedì sera a Davos. Schafhauser ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo violentemente la testa. Le sue condizioni sono subito apparse gravi perchè non riusciva a muovere le gambe.

SNOWBOARD: DA OGGI COPPA DEL MONDO SULLA PISTA DEL SESTRIERE

TORINO — Sono circa cento in campo maschile e circa 40 in quello femminile, provenienti da Austria, Germania, Francia, Olanda, Danimarca, Svezia, Usa e Giappone, gli atleti che si misureranno oggi con gli azzurri nello slalom parallelo in programma sulla pista Kandahar del Sestriere per la Coppa del Mondo di snowboard.

TENNIS: COPPA GRANDE SLAM BECKER REGOLA BLACK

MONACO — Nel primo quarto di finale della Coppa del Grande Slam (6 milioni di dollari di montepremi), il tedesco Boris Becker, testa di serie n.2, ha battuto Byron Black dello Zimbabwe per 7-6 (7/1) 6-1.

TENNIS: NELLA COPPA EUROPA L'ITALIA VA IN SEMIFINALE

REGGIO CALABRIA — L' Italia si è qualificata per la semifinale del campionato europeo a squadre maschile di tennis battendo la Slovacchia per 2-0. Nargiso (sceso in campo al posto di Caratti, che lamentava un affaticamento muscolare) ha battuto 7-6, 6-4 Platenik. Più facile l' impegno di Camporese, che ha superato Hrabaty 6-2 6-4. Non si è dunque reso necessario disputare il doppio. Domani, in semifinale (ore 14), l' Italia incontrerà la Svezia.

AUTO: ANCHE SCHUMACHER «APPIEDATO» DA SCIOPERI IN FRANCIA

PARIGI — Michael Schumacher non sarà oggi a Disneyland per sfilare ancora un'ultima volta al volante della Benetton-Renault con cui ha dominato il mondiale. Il neoferrarista bicampione iridato è stato infatti bloccato dallo sciopero dei controllori di volo che, insieme a quello di vari settori del trasporto, sta paralizzando la Francia. La presenza di Schumacher a Disneyland, dove avrebbe ricevuto la cittadinanza onoraria, presiedendo inoltre una manifestazione Unesco pro-infanzia, era stata assicurata da Benetton e Renault che si sono dovute arrendere al blocco dei trasporti.

BASKET: IN ILLYCAFFE'-BENETTON IN PALIO DUE VIAGGI PREMIO A MONACO

TRIESTE — Simpatica iniziativa in occasione dell'incontro Illycaffè-Benetton di domenica: due spettatori, partecipando ai giochi organizzati nell'intervallo della partita, potranno aggiudicarsi biglietti di andata e ritorno per Monaco. I biglietti ancora disponibili per la partita possono essere acquistati in prevendita in Galleria Protti oggi, domani (8.30-12.30 e 16-19) e domenica (9-12) e al Palasport dalle 15.30.

EUROCLUB / DUE LARGHE VITTORIE

Benetton e Buckler fanno piazza pulita

Buckler	**95**
Maccabi	**77**

BUCKLER: Brunamonti 6, Komazec 32, Coldebella 15, Abbio 10, Moretti 10, Binelli 14, De Piccoli, Morandotti 4, Carera 4. .
MACCABI: Henefeld 10, Daniel 3, Leef 10, Ben Zaken, Jamchy 13, Curcic 21, Steinhauer 5, Chambers 5, Katash 10. N.E. Beerly.
ARBITRI: Zych (Pol) e Paraujo (Por)
NOTE: tiri liberi Buckler 23/28, Maccabi 20/26; uscito per 5 falli: 31' 32« Binelli (81-56); tiri da tre punti: Buckler 6/16 (Komazec 4/7, Coldebella 2/2, Abbio e Morandotti 0/1, Moretti 0/3, Binelli 0/2), Maccabi 5/13 (Daniel, Curcic e Chambers 0/1,

Brunamonti

Leef 2/3, Katash 2/4, Jamchy 1/3); spettatori 5.800.

Benetton	**121**
Cskla Mosca	**97**

BENETTON: Bonora 12, Gracis 12, Causin, Pittis 13, Bon 7, Chiacig 3, Rebraca 25, Pessina 16, Williams 20, Ambrassa 13.
CSKA: Vetra 8, Nwosu 14, Panov, Koudelin 11, Korneev 7, Kourachev 10, Karassev 27, Spiridonov 5, Kissourin 15. N.E.: Morgunov.
ARBITRI: Pitsilkas (Grecia) e Bruna (Repubblica Ceca).
NOTE: tiri liberi Benetton 20/22; Cska 14/19. Tiri da tre punti: Benetton 15/30 (Bonora 2/4, Gracis 4/5, Causin 0/1, Pittis 1/4, Bon 1/1, Williams 4/10, Ambrassa 3/5); Cska 7/17 (Vetra 1/1, Panov 0/2, Koudelin 1/4, Karassev 3/7, Spiridonov 0/1, Kissourin 2/2). Uscito per 5 falli: Vetra al 38'04« (114-88). Fallo antisportivo a Panov nel primo tempo e fallo tecnico nella seconda frazione a Nvosu. Spettatori 2700 per un incasso lordi di lire 63 milioni e 344 mila.

SERIE B1 / BATTUTA BERGAMO

Il Latte Carso riassapora il gusto della vittoria

85-81

LATTE CARSO: Portesani 7, Cerne 4, Pellettier 8, Virgili 8, Lorenzi 4, Setti 17, Pratesi, Agostini 16, Tedeschi 9, Zarotti 12. All. Mc Millen.
BERGAMO: Cirelli 24, Mino, Colombi, Burini 13, Bertulessi 2, Rossi 8, Giuliani 12, Zonca 14, Boccafurni 8. All. Corà.
ARBITRI: Bollini e Cappellari di Bologna.
NOTE: p.t. 40-35; tiri liberi Latte Carso 16/21, Bergamo 20/24; tiri da tre Pellettier, Setti e Tedeschi 2, Virgili 1; Cirelli 2, Burini e Zonca 1.

TRIESTE — Dopo tre battute d'arresto consecutive il Latte Carso Udine riassapora il gusto del successo superando il Celana Bergamo, diretto concorrente nella rincorsa alla poule promozione; due punti quindi molto importanti per i ragazzi allenati da Mc Millen che ora potranno guardare ai futuri impegni con maggiore sicurezza nei propri mezzi. La cronaca registra l'avvio deciso del Latte Carso, subito avanti con i punti di Setti e di Zarotti (13-9 al 7'). L'allungo vero e proprio avviene però dopo la metà della frazione con le conclusioni pesanti di Pellettier e di Virgili, a punire la zona avversaria. Azione dopo azione la squadra di Mc Millen si distende 33-24, ma poi gli ospiti, con i punti di Burini rientrano in partita (35-34 al 17').

Dopo la pausa il Latte Carso manovra bene in attacco, la circolazione di palla è ottima e già dopo un paio di minuti tocca le dieci lunghezze di vantaggio. E' solo l'inizio di una fase eccellente in cui il Latte Carso con Tedeschi colpisce ripetutamente da fuori portandosi fin sul 70-53 del 30'. Non c'è poi alcun problema fino al termine per Portesani e compagni nell'amministrare il margine acquisito, nonostante il fallo sistematico cui ricorrono i lombardi nelle ultime fasi.

Massimiliano Gostoli

BASKET / JUNIORES

Jadran fermato a Servola Insistono i biancorossi

TRIESTE — Nel campionato juniores il Latte Carso si aggiudica l'incontro di cartello riguardante la sfida con lo Jadran. I servolani di Zerial hanno faticato più del previsto per aver ragione del quintetto dei plavi espressosi su ottimi livelli, grazie anche alla sapiente regia di un ispirato Klabjan, autore di 28 punti. Il Latte Carso ha concretizzato gli ultimi 10 minuti armandosi di una volontà e carattere latitata però per gran parte della tenzone.

Perdura il buon momento del Santos che annulla con un gran secondo tempo il brillante avvio di gara della Stella Azzurra (26-42 il primo tempo). Di Biagio con un malloppo di 35 punti è il trascinatore della compagine allenata da Porcelli. La penultima di andata ha visto anche netta affermazione dell'Inter 1904 sul Bor. Anche in questa gara la ripresa ha sortito la svolta decisiva; dopo una prima frazione archiviatasi sul 34 pari gli interisti di Moschioni, pur senza Miralen e Musto, chiudevano il conro trascinati dal gran lavoro di Godina e Salvemini. La vetta è monopolizzata sempre dalla Illycaffè che non ha provato troppi affanni nel regolare con ampio margine anche l'ostacolo Scoglietto. Bassanese con 25 punti emerge tra lo Scoglietto, mentre il clan biancorosso pone in vetrina Ogrisek e Bresigar.

Francesco Cardella

ILLYCAFFE'	**125**
SCOGLIETTO	**71**

Illycaffè: Spadaro 8, Brezigar 19, Marchesich 4, Giacomi 4, Zambon 13, Babic 13, Miccoli 9, Ogrisek 19, Spigaglia, Hlaria 1, Volpi 13, Bosic 4.
Scoglietto: Bassanese 25, Marcon 4, Poropat, Verdecchia, Santin, Crisma, Degrassi 12, Cossi 13, Zampieri 17, Gerin.

SANTOS	**93**
STELLA AZZURRA	**85**

Santos: Rosso 5, Slavich 10, Salvador, Tiziani 10, Torossi 9, Di Biagio 35, Bosic 14, Maggiolo 4, Kotterle 6.
Stella Azzurra: Glavici, Bartoli 4, Giorgi 24, Delvecchio, Momi 15, Camber 2, D'Arienzo 6, Terzic 15, Iaccarino, Lucchini 6, Del Treppo, Fermo 13.

LATTE CARSO	**93**
JADRAN	**88**

Latte Carso: Lokatos 23, Burni 13, Freno 10, Bandel 2, Krevatin 2, Cattarin n.e., Cociani 3, Burni A. 21, Volpi 6, Puliti 6, Dreossi.
Jadran: Brazzani 4, Klabjan 28, Obderan 12, Umek 12, Pozar 10, Caser n.e., Velinski 2, Franco 4, Stokeli n.e., Starc 15.

INTER 1904	**94**
BOR	**72**

Inter: Salvemini 18, Visintin 9, Cocevar 5, Calzavara 5, Perini 2, Crasti 8, Godina 17, Colomban 18.
Bor: Spadoni 18, Jagovic, Verri 11, Milcovic 1, Kovac 8, Lapel 19, Del Monaco 15.
Classifica: Illycaffè 14, Don Bosco 12, Latte Carso 10, Inter 1904 e Jadran 8; Santos 6, Stella Azzurra 4, Scoglietto 2, Bor 0.

AL GREZAR
Test Usa per gli Stars

TRIESTE — Secondo incontro per gli Stars che oggi, con inizio alle 12, allo stadio Grezar saranno impegnati nel memorial dedicato a Miran Hrovatin, l'operatore televisivo tragicamente scomparso in Somalia. Dopo l'incontro di sabato scorso contro la selezione americana della nave Boone, i triestini ospiteranno la selezione della nave Simpson. Sarà mantenuta la formula che prevede la disputa di un incontro di flag football, disciplina che prevede una drastica riduzione dei contatti privilegiando la tecnica individuale, dove l'avversario viene fermato strappando la cosiddetta flag o bandierina posta sulla cinta del giocatore.

A far da cornice allo spettacolo saranno le Starlettes, le cheerleaders degli Stars. L'ingresso è gratuito ma anche in questa occasione si rinnoverà la raccolta di fondi a favore della fondazione D'Angelo-Lucchetta-Ota.

IPPICA / FERIALE DI TROTTO A MONTEBELLO

Spettacolo Tridimensionale Rusignol Rl intona il canto

TRIESTE — Feriale a Montebello, con due corse di quasi identica dotazione a reggere il cartellone. Di poco più ricca quella riservata ai puledri di 2 anni che manda nell'arengo Tridimensionale, Terrazza sul Mare, Tulip Bi, Triumph Or, Time La Sol, Twinky e Taipana Jet; sicuramente più attraente l'handicap a invito sulla media distanza che avrà al via Orbina, Pulcheria, Olari di Sgrei, Poldo Val, Primavera Siro, Rusignol Rl e Pelè di Casei a metri 2080, Woodhill's Silk, Laughin Hanover e Box Boy penalizzati di 20 metri.

Nel Premio Bar Snoopy, con una chiama per non vincitori di 50 milioni in carriera, non è che si sia raccolto granché al via. Comunque, Tridimensionale, figlio di Indro Park, una corsa finora disputata e vinta (il mese scorso a Ponte di Brenta), sembra possedere i numeri per affermarsi, e dopo il puledro di Rossi, meritano segnalazioni Twinky e Triumph Or. È molto piaciuta Twinky l'ultima volta, quando ha girato di fuori a Tudor Bi e lo ha steso in arrivo; Triumph Or, dal canto suo, nell'unica esibizione a Montebello (con Andrea Guzzinati), si è pappato un bel posto d'onore. Quindi Tridimensionale, Twinky e Triumph Or, nell'ordine, gli altri dovrebbero valere di meno.

Ben congegnato l'handicap a invito sul doppio chilometro. Allo start, abbastanza compatto, abbiamo Pulcheria, veloce ma «ballerina», Rusignol Rl, in continua ascesa, Pelè di Casei, grintoso e dotato di buona punta, ma anche Olari di Sgrei, in netto progresso e da preferire a Poldo Val, Orbina e Primavera Siro, tutti votati maggiormente alle distanze veloci. Un terno di importati, a venti metri dallo start, propone quasi sulla stessa linea Box Boy e Laughin Hanover, anteponibili a Woodhill's Silk, e di questi, Box Boy, ripetendo la bella prova fornita nella Tris, potrebbe risultare anche un pericoloso inquilino per i veltri avvantaggiati. Corsa molto incerta. Proveremo con Rusignol Rl, Pelé di Casei e Box Boy, ma altre soluzioni non vanno per niente scartate.

Si partirà alle 14.30 (ci sarà il riversamento al Totalizzatore Nazionale, escluso domenica per un fastidioso contrattempo) e i primi a scendere in pista saranno i gentlemen. Partita a tre fra Racket, Rusman e Robur Gas, sorpresissima Rodeano Jet. Sul doppio chilometro, Sausalito Bi potrebbe ritornare al successo, ma per il puledro di Quadri non mancheranno gli oppositori, visto che anche Sinco di Casei, Salice del Pri e Speranza di Re hanno delle buone chance. In minima categoria, Overdose, alla corda, dovrebbe saper rispondere picche a Nuccio e Orbar, anteponibili questi a Notata, Lancillotto Rl e Royalty Db, mentre nell'altra corsa riservata ai 3 anni, sembra essere Sequoia il cavallo da battere, vista anche la fragilità della concorrenza.

Una interessante «reclamare» per anziani mette in evidenza Ramira Bi, una velocista capace di esprimersi con interessanti parziali che avrà in Ponte Petral, Mariachi Bi e Partial Db gli avversari di maggior caratura. Una «reclamare» anche per i 4 anni, e qui la vittoria dovrebbe interessare precipuamente Rolling Bar un figlio di Ceox che si fa preferire a Red Devil Gb (bene martedì a Treviso), mentre Ramos può risultare la mina vagante. Infine, nella corsa valida per il «quarté», cavallo base cercasi, noi comunque di nomi ne faremo quattro, quelli di Peltro Fos, Pontebba Jet, Oridice e Orley Dalva. Basteranno?

I nostri favoriti. Premio Centro Mythos: Racket, Rusman, Robur Gas. **Premio Valeria:** Sausalito Bi, Sinco di Casei, Salice del Pri. **Premio Daniela:** Overdose, Nuccio, Orbar. **Premio Ornella:** Sequoia, Sandra Nobell, Sonny Vol. **Premio Mina:** Ramira Bi, Ponte Petral, Mariachi Bi. **Premio Bar Snoopy:** Tridimensionale, Twinky, Triumph Or. **Premio Beatrice:** Rusignol Rl, Pelé di Casei, Box Boy. **Premio Gianna:** Rolling Bar, Red Devil Gb, Ramos. **Premio Manuela:** Peltro Fos, Pontebba Jet, Oridice.

Mario Germani

IPPICA / CONCORSO TOTIP 50

Orfeo Roc trascina il gruppo 2 alle Mulina A Torino incertezza

Prima corsa. Le migliori femmine indigene si danno battaglia nel «Royal Mares di Agnano. Peace Kronos vanta i meriti maggiori, ma Romina Ok (in pole position) e Orsiglia Red vantano forma al diapason. Leggera preferenza al gruppo 2.

Seconda corsa. Miglio di Categoria F a San Siro. Qui siamo di fronte a una sigla intermedia di notevole consistenza. Lancelot, Oldbury e Ibervu Mo hanno tutti una chance da giocare, ma dovranno comunque guardarsi da Pensylvania Or.

Terza corsa. Le Mulina propongono un «doppio chilometro» di minima nel quale preponderanti appaiono le possibilità del gruppo 2. Orfeo Roc è la base, Nilko Gim e Punta Laser più di due semplici comprimari. Ouango, Laion e My First Dream rappresentano l'opposizione ai favoriti.

Quarta corsa. Doppio chilometro anche a Torino. Qui la scelta si presenta molto più complessa, comunque Pechino e Perfect Wine alla fine dovrebbero prevalere. Per un eventuale sgambetto ai più quotati si segnala Pan del Pizzo.

Quinta corsa. A Taranto non manca mai l'ammucchiata, e stavolta è di quelle più ingarbugliate che mai. Sul miglio, proveremo ad indicare i soliti Ladrone Ok e Lavinio Zar, due istituzioni dell'ippodromo pugliese, però, la corsa si presta alle più svariate soluzioni.

Sesta corsa. Eccoci ai purosangue, di scena all'Ardenza labronica. Prenom Carmen e Blue Nova sono i nomi che risaltano di più in questa prova per mezzofondisti. Malaguena e Serena i rincalzi di prammatica, El Mexicano Gringo la sorpresa più accreditata.

Corsa +. Galoppatori, in pista dritta sui 1200 metri, anche nella corsa aggiunta. Qui è peggio che andar di notte, comunque sceglieremo Sabolian e Smurdà, ma sono due aghi nel pagliaio...

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 X
2.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	1 2 X
3.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
4 a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Corsa Più	1.o arrivato	3
	2.o arrivato	9

IPPICA

Tris romana: rincorsa possibile per Mapleview

ROMA — Rimane al trotto la Tris, e da Aversa si sposta a Roma dove questo pomeriggio saranno in venti a darsi battaglia. Per il doppiamente penalizzato Mapleview King non sarà di certo una passeggiata, però il cavallo di Nicola Merola ha senz'altro delle buone possibilità di operare rincorsa vincente. Anche l'altro estero, Yawn Till Dawn, sembra in grado di concludere ai primi posti all'arrivo, mentre fra gli avvantaggiati le nostre simpatie si orientano su Mandamiento, Pirro Mp, Lacy Love del secondo nastro, nonché su Pippo Gius e Oreon fra la pattuglia che si avvierà allo start. Attenzione comunque ai tre Ossani...

Premio Romolo Ossani, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Puerto Rico (Spadera); 2) Marlon d'Assia (Fiore); 3) Oels (Caratti); 4) Nano Riz (Ferrara); 5) Otrap (Ossani); 6) Nero (Tulli); 7) Pippo Gius (Bottoni); 8) Libman Mo (Angeletti); 9) Nevola Acr (Colasanti); 10) Oreon (Cicognani).

A metri 2060: 11) Mois de Mai (Todisco); 12) Prost (Ossani); 13) Mandamiento (Patrignani); 14) Marlu Pro (Minnucci); 15) Pirro Mp (Pedulla); 16) Lemmon Park (Cerchiai); 17) Pitagora (Mazzarini); 18) Lacy Love (Capenti).

A metri 2080: 19) Yawn Till Dawn (P.Ossani); 20) Mapleview King (Merola).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) MAPLEVIEW KING; 13) MANDAMIENTO; 7) PIPPO GIUS. Aggiunte sistemistiche: 19) YAWN TILL DAWN; 18) LACY LOVE; 10) OREON.

ECCELLENZA, PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA: DILETTANTI IN CAMPO PER I RECUPERI

San Sergio già al varco

I ragazzi di Costantini, dopo il successo sul Trivignano, cercano conferme con la Gradese

TRIESTE — Ritornano in campo quest'oggi i dilettanti, con una serie di incontri legati ai recuperi in Eccellenza, Promozione e Prima categoria. Il San Sergio affronta la Gradese (ore 14.30 a Trebiciano). I lupetti sono chiamati a ribadire la fresca vena promossa la scorsa domenica nell'ambito del rotondo successo per 4-0 contro il Trivignano. Un'eventuale affermazione proietterebbe i triestini a quota 19, ovvero sulla terza poltrona della graduatoria che vede in testa il lanciatissimo Pordenone a quota 26, tallonato dalla Cormonese a 24.

Importantissimo altresì l'impegno che attende il Ponziana, atteso alla delicata contesa con il Rivignano. Due settimane orsono uno strappo muscolare del direttore di gara costrinse a interrompere una sfida che vedeva i triestini in vantaggio con un'avversaria, tra l'altro, tra le più quotate del girone B della Promozione. Oggi i veltri non possono fallire. Una vittoria infatti collocherebbe i triestini a sole due lunghezze dal vertice – detenuto dalla coppia Sovodnje e Juventina con 20 punti – e inoltre domenica toccherebbe ai biancocelesti ospitare il Torviscosa, compagine che attualmente rantola in penultima posizione e in pieno marasma. Insomma si profila una possibile svolta per le ambizioni del Ponziana; l'allenatore Di Mauro sta valutando capillarmente gli elementi a disposizione di una rosa al gran completo, fatta eccezione per lo squalificato Pribaz.

Le sfide odierne sono tutte dedite alle conferme. Anche l'Opicina rientra in tale ottica dopo la bella impresa di domenica che ha visto i gialloblù di Stoini sgambettare il Basaldella, capolista nel girone C della Prima categoria. Oggi l'Opicina dovrà vedersela in casa con la Cividalese, squadra reduce da una vittoria esterna in casa del Tavagnacco, e con un bottino di 15 punti in classifica, uno in più quindi dei triestini.

Francesco Cardella

COPPA REGIONE

Troppo freddo, gara sospesa

TRIESTE — Gara sospesa in Coppa Regione fra Sistiana e Muggia. Le due compagini l'altra sera si sono ritrovate a Visogliano con la ferma intenzione di disputare il confronto e, in effetti,a un primo sopralluogo sembrava che tutto fosse in regola. Successivamente però, visto il freddo pungente e il forte vento, all'arbitro non è rimasto altro che decretare il «tutti a casa». La gara verrà recuperata per il 20 dicembre.

Oggi saranno disputate le altre gare di Coppa Regione: Monfalcone-Capriva, Vibate-Virtus Roveredo, Salesiana Don Bosco-Palazzolo, Vivai Rauscedo-Union Pasiano, Risanese-Tavagnacco, Rive-Codroipo, Santamaria-Donatello.

TENNIS / TORNEO NON CLASSIFICATI

Marinetti trainer di lusso dell'Opicina

TRIESTE – Dopo due giornate la prima edizione dell'Amaro Lucano Tennis Cup», torneo a squadre per giocatori nc, ha emesso i primi verdetti. Nel primo girone situazione piuttosto equilibrata con la Polisportiva Opicina, guidata dal neo C4 per la stagione '96 Enrico Marinetti, e l'St Ronchi a punteggio pieno. Questi ultimi si sono aggiudicati lo scontro con l'St Monfalcone, grazie soprattutto al successo in singolare di Sussan, che ha sconfitto Lauritano in tre set.

Nel secondo girone invece la sfida per l'accesso alla fase successiva riguarda soprattutto At Campagnuzza, As Sant'Elia e Ca Generali. La formazione triestina può contare soprattutto sull'imbattibilità di Enrico Govoni in singolare, che nell'ultimo match contro l'Ato ha superato Carli, e sull'affidabilità di Piero Tononi in doppio, che pur cambiando compagno nei due incontri disputati ha sempre ottenuto il punto per la sua squadra. Forse una sorpresa l'As Sant'Elia che, grazie ai successi di Zoggia e Cantarutti, si trova in testa alla classifica.

Risultati seconda giornata. Girone A: St Monfalcone-St Ronchi 1-2, Tomasella b. Lanza 6-2, 7-6; De Meo-Quargnal b. Biasiol-De Benedittis 6-2, 7-6; Sussan b. Lauritano 2-6, 6-2, 6-3. Polisportiva Opicina b. Tc Triestino 3-0, Marinetti b. Rizzotti 6-3, 7-5; Gagliardo-Rinaldi b. Della Valle-Franchi 6-2, 6-1; Matossi b. Schiozzi 6-3, 6-2. Ct Zaccarelli Gorizia b. Tc Obelisco 3-0.

Classifica: Polisportiva Opicina, St Ronchi 4; St Monfalcone, Ct Zaccarelli 2; Tc Triestino, Tc Obelisco 0.

Girone B: At Opicina - Ca Generali 1-2; Govoni b. Carli 7-5, 6-1; Valentin-Tononi b. Sau-Rossi 6-2, 6-2; Mazzarol b. Matejcich 6-0, 6-0. At Campagnuzza - Tc Gradisca 3-0. As Sant'Elia - As Borgolauro 3-0; Soggia b. Surian 6-4, 2-6, 6-4; Di Vicenz-Furlan b. Babici-Giudici 7-6, 6-2; Cantarutti b. Vurchio 6-2, 6-1.

Classifica: At Campagnuzza Gorizia, As Sant'Elia, Ca Generali 4; At Opicina, Tc Gradisca, As Borgolauro 0.

Un buon numero di promesse triestine ha preso parte infine allo stage «Progetto 2000» dove un maestro federale ha visionato i migliori giovani della regione. Tra gli Under 12 troviamo Marin e Goruppi del Tc Obelisco e Cesca dell'At Opicina. Tra gli Under 14 Surian, Schiozzi, Stefanini ed Ellero, mentre tra le ragazze sono state convocate Novello, Fantina e Cossutta. Roberta Radin e Pamela Predonzani rappresentano il futuro tra le Under 16.

Sebastiano Franco

DISPUTATA LA «CAVALCATA»

Carso a piedi e su due ruote

TRIESTE — Si è svolta l'ottava edizione della «cavalcata carsica» per podisti e «bikers» sul sentiero Cai n. 3 (alta via del Carso) con partenza a Pese e arrivo a Jamiano sul vallone di Gorizia (circa 53 km). Come al solito la selezione naturale è stata durissima fra i corridori (17 arrivati su 39), mentre i ciclisti sono riusciti quasi tutti (29 su 37), in qualche modo, ad arrivare a Jamiano. Questi ultimi sono stati bravissimi, sfruttando a dovere una giornata bella e un terreno quasi perfetto: i bikers Gianni Sclip (3.31') e Maurizio Deponte (3.35'50") infatti hanno chiuso entrambi sotto il precedente record (3.37'51" dello stesso Deponte nel '91), e non meno bravo è stato Ferdy Perentin (38 anni) che con 4.2'30" ha siglato anche lui la miglior prestazione di sempre fra i podisti (precedente record di Bruno Vittori e Marco Sterni con 4.06'30" nel '91).

Fra le donne, unica presenza all'arrivo quella di Cristina Periovizza, che per il secondo anno consecutivo è arrivata al traguardo di Jamiano, questa volta completando l'impresa podistica in 5.52'56", non lontano dalla miglior prestazione della Corelli (5.41'37" nel '92). Non ingannino i tempi di percorrenza di questi «super», perché in media gli arrivati hanno sostenuto uno sforzo di almeno 5-6 ore e fra questi ci sono stati anche parecchi reduci della recente maratona newyorchese.

La manifestazione ha una particolarità: non è una gara ufficiale e pertanto non ci sono premi di alcun tipo se non quello, più grande, dell'orgoglio di avercela fatta; non c'è un'organizzazione a monte ma soltanto un gruppo di appassionati, denominatisi «Amici del Carso», che ogni anno alla prima domenica di dicembre si trova alle sette del mattino a Pese – la prima volta nel 1987 partirono di corsa in 5 e arrivarono in 4 – e punta verso Jamiano.

COPPA TRIESTE / DOMENICA SUL CAMPO DEL SAN LUIGI

Big match tra universitari e «birrai»

In serie B grande attesa per il confronto tra il San Sebastiano e le Autovie Venete

TRIESTE — La dodicesima giornata propone in serie A la partitissima tra Agip Università e Birreria 11 Rosso. Le due squadre, in campo domenica alle 10 sul terreno di San Luigi, sono tra le più quotate del torneo e così, anche considerando la grande importanza della posta in palio, lo spettacolo e le emozioni non dovrebbero mancare. Confronto diretto in vetta anche tra Taverna Babà e Salone Verdi. Una partita che le due compagini hanno l'assoluta necessità di non perdere per non vedersi allontanare ulteriormente dalla vetta della classifica. In coda scontro determinante tra Tecnoprotezione e Laurent Rebula, compagini momentaneamente assestate agli ultimi due posti. Partita fondamentale per non lasciare troppo divario da quell'Acli San Luigi, che se la vedrà con il Clp Spazio Casa. Anche in serie B scontro al vertice tra le prime due forze del campionato. Abbigliamento S. Sebastiano e Autovie Venete infatti si giocano il primato in una gara veramente da non perdere. Per il resto da rivedere il Viale Sport che sembra aver imboccato la giusta strada dopo una lunga striscia di risultati negativi e il Montuzza che contro la Locomotiva può allungare la sua serie di risultati utili. Spiccano nel programma di C le sfide tra Il Quadro Acli Cologna e tra Pizzeria Giardinetto-Shell Boschetto.

Lorenzo Gatto

Serie A: Acli San Luigi-CI Spazio Casa, oggi ore 10 Borgo San Sergio, Bar F. Romano-Gomme Marcello domani ore 19.15 San Luigi, Taverna Babà-Salone Verdi domani ore 18 Muggia, Video One-Immobiliare Mediagest domani ore 18.30 Borgo San Sergio, Tecnoprotezione-Laurent Rebula domani ore 19 Trifoglio, Birreria 11 Rosso-Agip Università domenica ore 10.15 San Luigi, Top Fruit-Borsatti Corona domenica ore 10 Borgo San Sergio, Pizzeria Michele-Abbigliamento Nistri domenica ore 10 Trifoglio.

Serie B: Trattoria Gambero Rosso-Cooperativa Arianna oggi ore 10 Villa Ara, Abbigliamento S. Sebastiano-Autovie Venete domani ore 18 San Luigi, Cooperativa Alfa-Bar Mario domani ore 19.45 San Dorligo, Supermercato Jez-Bar S. Francisco domenica ore 8.50 San Luigi, Viale Sport-Riviera Pittarello domenica ore 11.15 San Luigi, Moto Shop-Miani Disco Bar domenica ore 11.15 Trifoglio, Pizzeria Ferriera-Metti Sport domenica ore 10 Villa Ara, Pizzeria Cantinon-Fratelli Schiavone domenica ore 10 Giarizzole, Colorificio Italia/Pizzeria Corallo-Montuzza domenica ore 10.15 Chiarbola.

Serie C: Abbigliamento il Quadro-Acli Cologna oggi ore 11.15 Borgo San Sergio, Alabarda My Bar-Artigrafiche Julia domani ore 20.15 Trifoglio, San Luigi Sarc-Finc. Bon Elettricità domenica ore 11.15 Borgo San Sergio, Pizzeria Barattolo-Spaghetti House domenica ore 11.15 Villa Ara, Pizzeria da Susy-Agip Monfalcone domenica ore 11.15 Giarizzole, Supermercato alle Rive-Impianti Binetti domenica ore 9 Chiarbola, Seven Toning-Capitolino domenica ore 11.30 Chiarbola, Pizzeria Morisco-Rapid Csa domenica ore 9 Costalunga, Pizzeria Giardinetto-Shell Boschetto domenica ore 10.15 Costalunga.

Serie D: Buffet ai due Moreri-Cgi Pizz. da Manuel oggi ore 11.15 Villa Ara, Video One-Caffè Sion domani ore 18.30 San Dorligo, Kapolinea-Amigos Caffè domenica ore 11.30 Costalunga.

QUESTA SERA A CHIARBOLA

«Debutto» a Trieste dei campioni mondiali di boxe thailandese

TRIESTE – Fari puntati sul quadrato del Palasport di Chiarbola questa sera (inizio alle 20.40) per la prima manifestazione assoluta di «Thai boxe» o boxe thailandese in città. Questa nuova disciplina, nata sulla scorta di antiche tradizioni di combattimento a mani nude più di mille anni fa nella regione indonesiana, sta richiamando l'attenzione dei giovani e dei giovanissimi, tanto da essere considerata l'erede naturale della boxe tradizionale.

Sul ring triestino oggi si alterneranno campioni di levatura internazionale, come il campione del mondo olandese Ramon Dekker, il campione del mondo di kick boxing Francois Pennacchio, quello mondiale di karate kumitè Davide Benetello e quello europeo della stessa disciplina, Massimiliano Oggianu. Oltre alle esibizioni di questi titolatissimi atleti, molto atteso, peraltro, al punto da avere causato una vera caccia al biglietto in fase di prevendita, si svolgeranno i combattimenti al termine dei quali saranno nominati 5 nuovi campioni italiani: in lizza ci saranno anche atleti del Friuli-Venezia Giulia.

L'organizzazione, affidata agli udinesi Luca Battista e Loris Menossi, ha previsto anche un'arricchimento del programma agonistico garantendo la presenza, durante gli intervalli, di ospiti di altra natura.

u. sa.

CONI / IL BOTTINO STANZIATO

Attrezzature, pioggia di soldi

TRIESTE — Ammontano a 160 milioni complessivi i contributi che il Coni stanzierà in parte per le attività sportive (70.000,000milioni), in parte per gli impianti (76.500.000milioni) e per le attrezzature. Il «bottino» è stato suddiviso tra le associazioni sportive triestine allo scopo di sostenere, almeno in parte, le attività annuali (competizioni, manifestazioni) ma anche per mantenere o nei peggiori dei casi per «tamponare» le emergenze degli impianti.

Questi, nel dettaglio, i contributi stanziati per le attrezzature: Federazione canottaggio (1.500.000 di lire rispettivamente per la Società ginnastica triestina, Società canottieri Nettuno, Società canottieri Trieste); Federazione gioco handball (1.500.000 per la Principe pallamano Trieste); Federazione lotta pesi judo karatè (1.500.000 rispettivamente per la Judo club A&R Trieste e per la Nuova pesistica triestina); Federazione pallacanestro (1.500.000 per la Polisportiva lega nazionale Aurisina); Federazione pesca sportiva e attività subacquee (1.500.000 per la G.P.S. Endas A. Ghisleri Trieste); Federazione sport disabili (1.500.000 per l'Associazione sportiva freedom Trieste). Totale dei contributi previsti: 13.500.000.

FINANZIARIA: DAL '97 ICI PIU' CARA DEL 20%, BENZINA DEL 4%

La stangata arriverà dai Comuni

Gli enti locali potranno imporre rincari Iva e addizionali su imposte proprie ed erariali - Tassa di soggiorno, proteste

Saranno riviste Iciap, Tosap, tasse sulla pubblicità e sulle concessioni

Lotto al bar (contrari i tabaccai)

«Bot» esentasse per gli stranieri

ROMA — La stangata finale arriverà da Comuni e Regioni. Il governo infatti, nell'ambito di un progetto di riordino della finanza locale, trasferirà agli enti locali la possibilità di introdurre nuove pesanti tasse.

Ieri è stato infatti inserito nella legge Finanziaria all'esame della commissione Bilancio di Montecitorio un emendamento che rivoluziona i sistemi di finanziamento di Regioni e Comuni che dal 1° gennaio '97 potranno nell'ordine: istituire addizionali su tributi propri nella misura del 20% e del 4% su tributi erariali; godere di una quota dell'Iva che sarà comunque aggiuntiva rispetto a quella attualmente destinata all'erario; rivedere Tosap e Iciap, tasse sulla pubblicità e sulle concessioni comunali; istituire una tassa di soggiorno pari al 3% delle spese di alloggio.

Tradotto, tutto ciò significa che dal 1997 regioni e comuni potranno aumentare del 20% Ici, tasse sull'immondizia e sullo smaltimento dei rifiuti e tutte le altre tasse locali e del 4% la benzina e gli altri tributi erariali. La tassa di soggiorno sarà invece del 3%. In pratica il turista alle normali spese di albergo, campeggio o casa, dovra aggiungere un 3% che sarà destinato alle casse comunali. Una misura che già ha sollevato violente proteste da parte delle associazioni del turismo.

Altra novità l'abolizione della ritenuta fiscale sui titoli di Stato posseduti da cittadini stranieri: una norma attesa con fiducia dagli operatori finanziari internazionali che già nei giorni scorsi avevano accolto positivamente le voci dell'abolizione. La copertura di questo sgravio sarà trovata attraverso un aumento dell'acconto fiscale di novembre per i cosidetti investitori istituzionali come banche e assicurazioni.

Lo Stato continua intanto a puntare con forza su lotto e lotterie. La commissione Bilancio ha infatti dato via libera a un emendamento del governo che prevede che il gioco del lotto possa svolgersi anche presso bar e pubblici esercizi. Unica condizione è che il locale sia in un luogo di grande affluenza e che non vi siano nei pressi altre ricevitorie. Anche sulle lotterie il governo rilancia e prevede che per la distribuzione e la vendita dei biglietti ci si possa avvalere della Azienda dei tabacchi. Analoga facoltà anche per i biglietti del gratta e vinci. Ma la decisione di allargare anche ai bar le giocate non è piaciuta ai tabaccai che hanno già protestato.

Sempre ieri il governo è stato invece battuto sulla possibilità di eliminare i limiti per i rimborsi dovuti all'Enel per aver smantellato impianti nucleari. In sostanza solo il 50% del sovrapprezzo termico introdotto in bolletta andrà all'ente elettrico che in questo modo dovrà rinunciare a circa 900 miliardi di rimborsi.

Lamberto Dini

OTTIMI ANCHE I DATI DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Giù del 13% il disavanzo pubblico

ROMA — Peccato, i mali dei conti economici italiani sono così vasti ed evidenti, ultimo esempio il peggioramento dell'inflazione a novembre, che rischiano di far sfigurare certi ottimi risultati. E' il caso soprattutto dell'andamento del disavanzo pubblico, ma anche della bilancia commerciale che evidentemente continua a beneficiare delle posizioni riflessive della lira. Il disavanzo. Nei primi nove mesi del '95 il deficit è risultato migliore del 13,09% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In sostanza, tra gennaio e settembre si è registrato un buco di 92 mila 828 miliardi, in sensibile miglioramento rispetto ai 106 mila 810 dei primi nove mesi del '94. Al dato finale, provvisorio e diffuso ieri dal ministero del Tesoro, si arriva prendendo in considerazione le entrate finali che sono state pari a 355 mila 713, le uscite finali che sono ammontate a 451 mila 899 miliardi, e il saldo attivo di 3 mila 358 miliardi legato alle operazioni di gestione della Tesoreria costituenti fabbisogno.

Nel periodo analizzato sono intervenuti, tra l'altro, i maggiori proventi pari a 913 miliardi per la privatizzazione dell'Imi, e le operazioni sull'estero che hanno comportato introiti netti per 24 mila 865 miliardi.

Ieri il Tesoro, che nei giorni scorsi aveva lanciato un'operazione di buy back di titoli di Stato, ha annunciato che il 15 dicembre saranno emessi Bot per 15 mila 500 miliardi, ai quali si sommano altri 2 mila miliardi di Ctz biennali in arrivo nello stesso periodo, e Cct e Btp per un ammontare complessivo che sarà comunicato martedì prossimo. Viene anche segnalato che è stata effettuata in Germania un'operazione in marchi per oltre 2 mila miliardi di lire.

Bilancia commerciale. A ottobre c'è stato un miglioramento del 45,8% del saldo con i Paesi extra europei rispetto all'ottobre precedente. E anche sui nove mesi si è avuto un risultato molto positivo. Il saldo dell'interscambio commerciale tra l'Italia e il resto del mondo (Paesi europei e altri) è ammontato a 31 mila 946 miliardi. Il dato, diffuso ieri dall'Istat e che ha riscontrato il commento positivo del ministero per il Commercio con l'estero, risulta in crescita del 18,8% rispetto ai 26 mila 889 miliardi dei nove mesi del '94.

Le esportazioni, cresciute del 25,1%, sono ammontate a 275 mila 190 miliardi; le importazioni, +26%, sono risultate pari a 243 mila 244 miliardi.

OBBIETTIVO SFIORATO

La lira recupera sul marco e si avvicina a quota 1100 Deboli franco e sterlina

MILANO — La lira ha recuperato lievemente e in una giornata senza particolari spunti ha visto il marco avvicinarsi a quota 1100 lire. I mercati internazionali, con gli occhi puntati sui possibili interventi sul tasso di sconto in Germania e negli Stati Uniti, non hanno registrato forti cambiamenti ai dati economici rigaurdanti l' economia dei due paesi che si sono succeduti nel corso della giornata. Il marco ha reagito fermamente al dato, più basso delle previsione, sul pil tedesco e l' aumento della disoccupazione negli Stati Uniti non ha penalizzato il dollaro. Il marco è stato così indicato in Italia a quota 1.104,25 lire rispetto alle 1106,75 lire e il dollaro è sceso a 1590,45 lire dalle 1.593,72 lire precedenti.

Il concambio tra le due valute è infatti rimasto stabile e a Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,4398 marchi rispetto agli 1,4387 marchi precedenti.

In Europa qualche segno di debolezza hanno mostrato il franco e la sterlina. Il biglietto francese ha però subito recuperato, ed è stato indicato a 319,98 lire (rispetto alle 320,89 lire precedenti), dopo che la Banca di Francia ha portato il suo tasso di intervento dal 4,80 al 4,70 per cento. La sterlina (ieri a 2.447,54 lire, l'altro ieri a 2.454,33 lire precedenti, ha invece risentito di dati sulle vendite al dettaglio e dai commenti del governatore della Banca d' Inghilterra riguardanti, tra l' altro, la sostenibilità dei criteri di Maastricht.

SUPERATI GLI OSTACOLI TECNICI

Cellulari, è in arrivo il terzo gestore

L'inglese Cable and Wireless tratta con Fininvest la costituzione di un consorzio per lanciare lo standard Dcs

ROMA — Presto, a spartirsi la torta dei telefonini entrerà oltre ai già presenti Tim e Omnitel, anche un terzo gestore. L'inglese Cable and Wireless, che sta trattando con la Fininvest la costituzione di un nuovo consorzio per i cellulari, ha ufficialmente chiesto al ministro delle Telecomunicazioni Agostino Gambino l'avvio di una nuova gara. All'origine, l'accordo raggiunto ieri sulla soluzione tecnica che consentirà di assegnare la terza licenza.

Il gestore che verrà opererà nei servizi di nuova generazione Pcn (Personal communication network) di standard Dcs, che è l'evoluzione tecnologica del Gsm e che utilizza bande di frequenza di 1.800 Mhz invece dei 900 mhz utilizzati dagli attuali gestori Tim e Omnitel.

L'ostacolo tecnico che è stato superato riguardava la necessità di redistribuire le bande di frequenza necessarie e attualmente occupate da una pluralità di soggetti (ministeri della Difesa e dell'Interno, Rai, Enel, Eni).

Raggiunta l'intesa, ha spiegato il presidente del Consiglio superiore delle Poste Aldo Roveri che ha coordinato il gruppo di lavoro istituito da Gambino, «in sei mesi sarà possibile avviare l'operazione e completarla in due anni». Resta ancora da chiarire se alla gara sul nuovo standard che rappresenta il futuro della telefonia cellulare digitale, potranno accedere solo nuovi candidati o anche Omnitel. Il dubbio non riguarda Tim poichè ha già la concessione per tutti i servizi di telefonia cellulare.

Sullo sfondo restano comunque altri problemi che riguardano i «vecchi», Tim e Omnitel. E' partito ieri il servizio commerciale di Omnitel che nelle settimane scorse aveva già venduto oltre 10 mila abbonamenti agli «utenti amici». D'ora in poi sarà lotta dura, mentre a Bruxelles il commissario Ue per la concorrenza, Karel Van Miert, dovrà esprimersi sulla bozza di mediazione finale che il ministero italiano delle Telecomunicazioni ha inviato per essere esaminata.

La questione vale la pena di essere ricordata. Riguarda il superamento delle discriminazioni che secondo la Ue avrebbero penalizzato Omnitel nell'affare dei telefonini europei. Nei mesi scorsi si era ipotizzato di rimborsare a Omnitel la concessione di 750 miliardi pagata dopo la gara; in alternativa si era parlato di far pagare la stessa cifra alla Tim. Ora, la mediazione che il ministro Gambino ha sottoposto all'attenzione europea, si basa su due punti. Vediamoli.

Primo: un ritocco al ribasso nei costi di interconnessione di Omnitel alle reti Telecom. Secondo: la fine dell'obbligo per Omnitel di utilizzare solo le linee prese in affitto da Tim per collegare le stazioni della sua rete. La fine di quest'obbligo sarebbe graduale ma comunque non dovrebbe prendere più di qualche mese.

PER LA RETE DELLA COMPAGNIA

Patto Generali-Telecom

TRIESTE – Assicurazioni Generali e Telecom Italia hanno siglato un importante accordo che impegna la società di telecomunicazioni nella gestione in 'outsourcing' della rete di fonia in uso alla compagnia triestina.

L'accordo, si legge in una nota, prevede la fornitura degli apparati di commutazione e delle risorse trasmissive in tecnologia Isdn (la rete pubblica digitale che integra servizi e prestazioni tecnologicamente avanzate, messa a disposizione da Telecom Italia), nonchè la gestione del nuovo sistema di comunicazione, con prestazioni avanzate di controllo della qualità del servizio fornito.

Tale servizio, prosegue la nota, orientato a soddisfare tutte le esigenze di comunicazione telefonica delle Generali, comporta per Telecom il controllo, la gestione e lo sviluppo del sistema secondo parametri qualitativi e di prestazione predefiniti congiuntamente con le Generali.

L' accordo consentirà alle Assicurazioni Generali di conseguire il duplice obiettivo di far evolvere il proprio sistema di fonia per rispondere alle innovate esigenze della compagnia e nello stesso tempo di ridurre in questo settore i costi di gestione.

INDAGINE DOXA: PER IL 50% RESTA UN'ASPIRAZIONE

Solo nove milioni di italiani cercano lavoro

È bassa la percentuale di chi è fiducioso - Il 10% ritiene di non saper fare alcun mestiere

ROMA — Nove milioni di italiani sognano di avere un lavoro. Ma il 68% non ci spera un granchè. I fiduciosi sono solo il 27%. Secondo un sondaggio che la Doxa ha realizzato tra 1.989 persone di 180 comuni di tutte le regioni, il pianeta disoccupazione è popolato da 28 milioni 139 mila cittadini, ma solo una manciata (appunto poco più di nove milioni) desidera veramente un impiego: per il 50% è una necessità urgente, per gli altri resta un'aspirazione.

L'indagine della Doxa si sofferma proprio su questo spicchio di popolazione che vorrebbe avere un lavoro: il 29,3% (cioè due milioni e 700 mila persone) sono i disoccupati in senso stretto o in cerca di una prima occupazione; il 21,6% sono casalinghe; il 19,8% sono studenti; il 2,3% sono pensionati e ben il 27% considera il posto «a rischio».

Ebbene, trovare un impiego viene considerato urgente per i disoccupati in senso stretto e, guarda un po', per i pensionati. Gli studenti, invece, la prendono con calma: il lavoro può aspettare: solo il 27% la pensa diversamente.

Sostanzialmente, sottolinea la Doxa, «le stime non sono lontane da quelle fornite dall'Istat in questi ultimi anni. Il sondaggio, però, non deve essere accolto come un puntuale aggiornatore dei dati sulle tendenze occupazionali in Italia. Ma piuttosto per l'estensione del concetto di aspirazione a una occupazione e per la percezione di lavoro a rischio, aspetti che le indagini ufficiali non considerano».

Per il resto, infatti, più o meno le cifre sono simili a quelle già note. Tra le persone che hanno un posto la percentuale dei maschi (56%) è doppia rispetto a quella delle donne (28%). La punta massima (71,7%) è tra i 35-44 anni, mentre le due fasce più basse risultano essere quelle dei 15-24 anni (25%) e dei 55-64 anni (26%).

Quel 27% di italiani che considera la propria occupazione a rischio abita soprattutto al sud (14,6%), poco al centro (5,9%) e quasi per nulla al nord (3,2%). Simile, se non più accentuata, la segmentazione di coloro che aspirano ad ottenere un lavoro: 36,3% al sud, 17,7% al centro e 8,9% al nord.

La maggior parte dice di saper fare l'operaio (21%), oppure l'impiegato «d'ordine» (15%) o «di concetto» (12%). Pochi credono di poter fare l'imprenditore o il libero professionista (8%), l'insegnante (7%), il commerciante (6%) o l'artigiano (4%). Ma c'è un buon 10% che ritiene di non poter offrire nulla, nessun mestiere.

Infine, ma non ultimo, lo stipendio: chi desidera avere un lavoro è disposto ad accettare in media 1 milione e 240 mila lire mensili: per il 41% basterebbe anche meno di un milione e per il 30% almeno un milione e mezzo. Ma le richieste di quattrini non si differenziano molto tra chi è laureato e chi è solo diplomato: per i primi 1 milione e 290 mila lire, per i secondi appena 100 mila lire in meno.

L'indagine della Doxa dimostra che lo stato «dovrebbe investire sulla nuova propensione degli italiani a mettersi in proprio». Così il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani, ha commentato i risultati della ricerca della Doxa.

«Gli italiani in cerca di lavoro - ha continuato Spalanzani - appaiono maggiormente consapevoli della precarietà di un lavoro dipendente e che, al tempo stesso, si va affermando una propensione imprenditoriale. Questa tendenza a mettersi in proprio - ha detto ancora il presidente della Confartigianato - va però assecondata e sostenuta».

PREZZI ALLE STELLE

Olivetti, boom in Borsa con scambi da brivido E' l'effetto della «Gsm»?

MILANO — Olivetti sugli scudi in Borsa nella seduta di Sant'Ambrogio. Titoli e diritti dell'aumento di capitale della società di Ivrea sono andati a ruba fin dall'inizio della giornata, con un crescendo che alla fine ha portato alla sospensione per eccesso di rialzo delle ordinarie (poi riammesse con parametri di fluttuazione aumentati) e al raddoppio del prezzo dei diritti (oggi al loro ultimo giorno di trattazione), tanto che i videoterminali del Ced Borsa non riuscivano a calcolarne le percentuali di incremento. Le azioni ordinarie hanno spuntato un ultimo prezzo a 1.196 lire, in crescita del 9,93%, e un ufficiale di 1.131 (più 4,72%), mentre i diritti, anch'essi più volte sospesi, hanno terminato a 295 (più 135%) con una quotazione ufficiale di 173,7 lire (più 59,07). Da brivido gli scambi: 138,9 milioni di azioni per un controvalore di 157,1 miliardi e 242,2 milioni di diritti per 42 miliardi. In totale circa 200 miliardi di scambi, ossia poco meno di un terzo dei 677 miliardi realizzati nell'intera seduta.

Gli operatori sono rimasti abbastanza perplessi per il rialzo di titoli di una società che ha ancora discreti problemi. Sottolineano però che molti acquisti sono stati orchestrati da Sim che lavorano molto con l'estero e che gli investitori internazionali sono da tempo in posizione 'buy' sulle Olivetti, soprattutto in virtù delle attese performance di Omnitel, il secondo gestore dei telefonini Gsm.

OFFERTA MASSICCIA DEL TESORO

Pioggia di titoli di fine d'anno

ROMA - Il ministero del Tesoro si appresta ad offrire ai risparmiatori una quantità considerevole di titoli di Stato per la fine dell'anno. Via XX settembre ha annunciato per il prossimo 15 dicembre un'emissione di 15.500 miliardi di Bot ai quali vanno sommati altri 2.000 miliardi di Ctz biennali, in arrivo nello stesso periodo oltre a Cct e Btp per un ammontare che verra comunicato martedì prossimo.

L'emissione di Bot (15.500 miliardi a fronte di titoli in scadenza per 16.000 miliardi) è così ripartita: 5. 500 miliardi di trimestrali (scadenza 15/3/96); 5.500 miliardi di semestrali (scadenza 14/06/96) e 4.500 di annuali (scadenza 16/12/96). Le richieste degli operatori dovranno pervenire a Bankitalia entro le ore 13 del prossimo 12 dicembre.

Quanto ai 2.000 miliardi di Ctz offerti (settima tranche con scadenza 31/10/97) le prenotazioni da parte del pubblico dovranno pervenire entro le 13,30 dell'11 dicembre mentre la presentazione delle domande in asta dovrà giungere in via Nazionale entro le 13 del giorno successivo.

Infine l'emissione di titoli a medio-lungo termine che avverrà con gli strumenti e le scadenze abituali: Cct settennali a tasso variabile (prima tranche con decorrenza 1/12/95) e prima cedola al 5,50%); Btp triennali (settima tranche decorrenza 1/11/95 tasso fisso al 10,50%); Btp quinquennali (settima tranche decorrenza 1/11/95 tasso fisso al 10,50%) e Btp decennali (quindicesima tranche decorrenza 1/9/95 tasso fisso al 10,50%).

OFFERTA DALL'11 DICEMBRE

Azioni Carraro a 4500

PADOVA — L'11 dicembre le azioni ordinarie del Gruppo Carraro (componenti meccanici per veicoli agricoli, stradali e industriali) saranno offerte sul mercato al prezzo di lire 4.500. Il prezzo è stato determinato ieri sulla base della domanda espressa ai due lead-manager dell'operazione Pasfin Securities Sim e Arca Sim nel corso del collocamento privato, delle condizioni dei mercati finanziari delle ultime settimane nonchè dei risultati societari per l'esercizio 1994 e di quelli previsti per i successivi. Il medesimo prezzo sarà riservato al contestuale Collocamento privato rivolto agli investitori istituzionali italiani ed esteri. L'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita riguarda un importo di sei milioni di titoli pari al 40% dell'offerta globale che comporterà al termine del Collocamento un flottante superiore al 35, 7%. La Carraro, azienda leader nella produzione di assali differenziali rigidi e sterzanti per trattori agricoli e macchine movimento terra, con il 17% del mercato nordamericano ed europeo, ha registrato nel 1994 un fatturato consolidato di 302 miliardi (+33, 2% rispetto al 1993) e un risultato netto di 13, 2 miliardi, più che raddoppiato rispetto al 1993.

A TUTELA DI VENEZIA

Intermodalità, patto territoriale

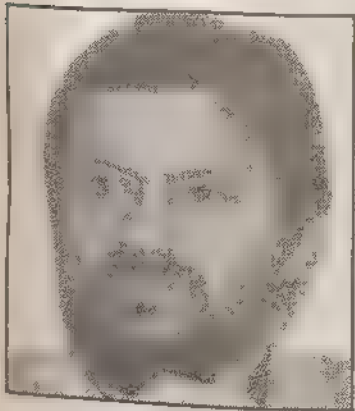
VENEZIA — Dar vita ad un «patto territoriale» perchè Venezia non rimanga esclusa a livello nazionale dalle aree strategiche intermodali. E' all' insegna di questo obiettivo che industriali, sindacati ed enti di gestione di porto, ferrovie ed aeroporto, hanno siglato una intesa per definire un impegno comune sullo sviluppo dell' intermodalità veneziana. «L' assenza nei programma nazionali e Ue di un sistema trasportistico intermodale lagunare - ha detto il presidente dell'Assindustria, Ivano Beggio - provocherebbe danni difficilmente valutabili». Il sindaco di Venezia, Cacciari, e i rappresentanti degli altri enti locali hanno già dato il loro plauso all'iniziativa, il cui passo successivo sarà la costituzione di uno snello comitato tecnico. Ne faranno parte sette esperti della materia - tra i quali un rappresentante pubblico - che avranno il compito si stilare un elenco dei progetti prioritari per sviluppare l'intermodalità nell'area.

Area che, come ha ricordato Damaso Zanardo, presidente della sezione trasporti dell' Assindustria, genera annualmente 15 milioni di tonnellate di merci solide da movimentare; il raffronto, Verona e Padova ne movimentano insieme 8,5 milioni.

«Eppure - ha affermato - queste due aree hanno infrastrutture al servizio delle aziende, e Venezia no». Proprio per questo il primo intervento auspicato è la ristrutturazione di tutto il porto di Venezia, per una spesa di circa 100 miliardi.

PORTI / DOMANI MATTINA INCONTRO IN REGIONE

A caccia di «esodi»

Governo orientato a concederne ancora: Trieste non può rimanere a bocca asciutta

L'assessore Mattassi ieri in visita allo scalo

TRIESTE — Domani mattina, nella sede della giunta regionale, a Trieste, si terrà una riunione, convocata dall' assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, per esaminare la situazione e le prospettive del porto di Trieste, alla luce della recente intesa nazionale sugli esuberi per personale portuale. Sulla base dei contenuti del protocollo d' intesa, nel corso dell'incontro - precisa una nota della Regione - saranno discussi gli adempimenti e le soluzione atte a garantire la miglior funzionalità dei servizi dello scalo marittimo triestino.

All' incontro, al quale parteciperà anche il vicepresidente della giunta Cristiano Degano, sono stati invitati i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, rappresentanti della Compagnia portuale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

In seguito a una serie di contatti intercorsi a livello romano tra dirigenti ministeriali, rappresentanti dell'utenza, esponenti sindacali si è giunti alla conclusione che un'ulteriore partita di «esodi» è indispensabile per alleggerire gli esuberi occupazionali nei porti e per favorire di conseguenza il processo di privatizzazione, innescato dalla legge 84/94 ma ancora largamente incompleto. In numerosi casi si è assistito nei porti nazionali a modalità di contrattazioni del tipo «assorbiamo manodopera, ma paghiamo canoni bassi»: una maniera di privatizzare certamente poco economica per le amministrazioni pubbliche, impegnate in un progressivo disimpegno dalla gestione dei traffici.

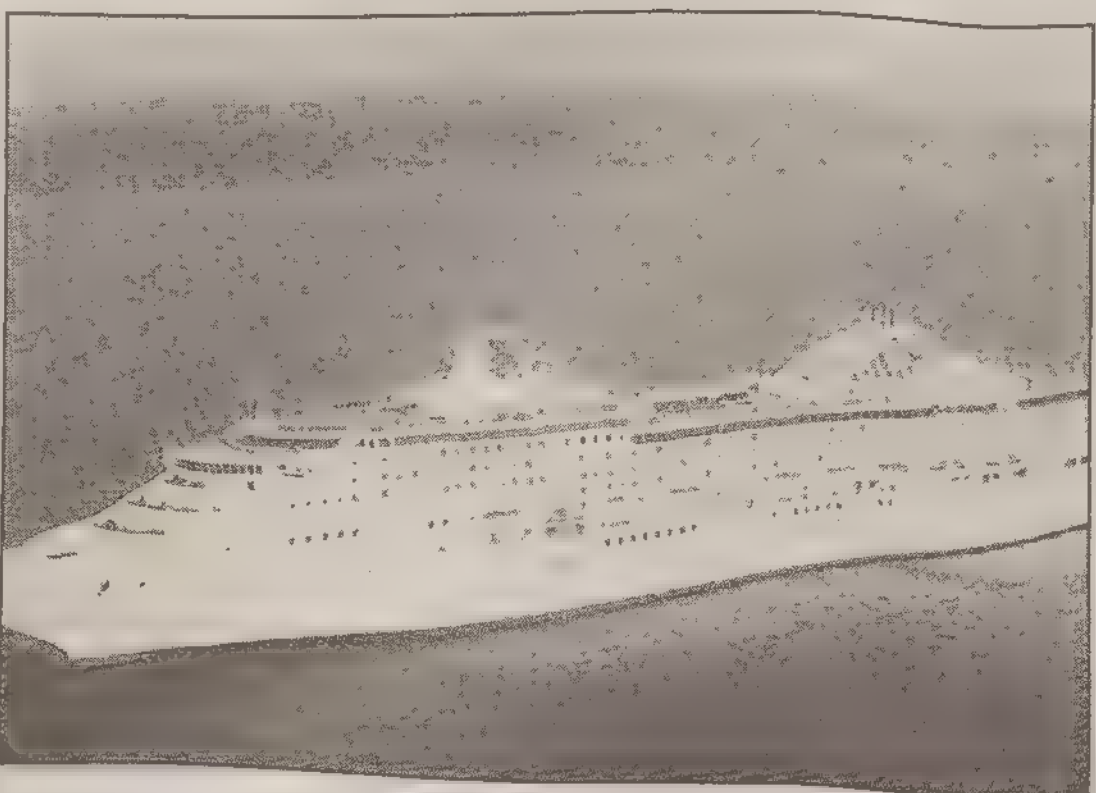
Trieste ha assoluto bisogno di un congruo numero di prepensionamenti: tra Autorità e Compagnia si calcolano oltre 400 esuberi. Nella primavera '94 la Compagnia, in particolare, venne duramente penalizzata nella ripartizione degli «esodi» a favore di porti ampiamente e «stranamente» privilegiati (l'esempio di Savona è rimasto proverbiale). Se il governo entrerà effettivamente nell'ordine di idee di concedere alcune centinaia di prepensionamenti, sarà bene che Trieste non fallisca un'occasione, che probabilmente sarà l'ultima per risolvere con questi strumenti l'eccedenza occupazionale.

Ieri, sempre in riferimento allo scalo giuliano, si è parlato anche di infrastrutture e di valorizzazione dei punti franchi: l'assessore Mattassi ha visitato gli impianti, dal Porto vecchio (Adria terminal, terminal animali vivi, magazzini) al Punto franco nuovo (Riva Traiana, Moli V e VI, terminal container). Lo ha accompagnato Michele Lacalamita, che ha sottolineato l'urgenza di riconvertire le aree portuali allo scopo di attirare non solo traffici commerciali, ma anche insediamenti produttivi.

A Trieste, nel pomeriggio di ieri, Lacalamita ha tenuto una conferenza nella sala Baroncini (Generali), dedicata alle nuove logiche dell'industria marittima nel mondo e al futuro dei porti mediterranei, organizzata dall'Ucid. Il nostro sistema - ha detto - è afflitto da un ritardo e da una inadeguatezza impressionanti: il solo porto di Hong Kong movimenta in un giorno il traffico mensile di oltre dieci scali italiani.

magr

NAVALMECCANICA / CONSIGLIO IRI

Fincantieri, ancora voci di privatizzazioni

TRIESTE — In occasione della recente consegna di una nave da crociera alla P&O, Corrado Antonini, presidente di Fincantieri, a una domanda relativa alle insistenti voci sulla privatizzazione dell'azienda, ha risposto con un'eloquente alzata di spalle. Tutte chiacchere, insomma.

Eppure queste chiacchere non smettono di circolare. Anche ieri, dopo una riunione del consiglio di amministrazione dell'Iri che si è occupato di conti e di programmi Fincantieri, un'agenzia di stampa - riprendendo evidentemente qualche fonte di informazione interna all'istituto di via Veneto - ha comunicato che la caposettore della cantieristica pubblica rientra nei piani di privatizzazione dell'Iri, insieme a Finmeccanica e Alitalia. Riferendosi al piano triennale di riequilibrio '94-'96 di Fincantieri, riduzione «non traumatica» della forza-lavoro, programmi di «qualità totale», politica commerciale più aggressiva, ridefinizione dei rapporti con i fornitori rappresenterebbero - secondo quanto raccolto dall'agenzia - gli obiettivi prioritari. A Roma c'erano Antonini e l'amministratore delegato di Fincantieri, Saverio Di Macco.

Dunque, nulla di particolarmente nuovo se non fosse per questo reiterato accenno alla privatizzazione. Fonti aziendali smentiscono una qualsivoglia indicazione ufficiale proveniente dall'Iri; nelle riunioni del consiglio di amministrazione finora l'argomento non sarebbe stato neppure sfiorato. Eppure se ne parla.

Perchè? Perchè le privatizzazioni dei bocconi più pregiati (Stet, Finmeccanica) incontrano forti resistenze? Perchè un'ipotesi di cessione di Alitalia, in un momento certamente non felice per la compagnia di bandiera, non sembra proponibile? E allora, visto che Fincantieri ha risistemato i conti e ha un buon portafoglio-ordini, perchè non aprire la conversazione su un settore che finora non è apparso tra i più appetibili?

Possibile, certo, ma non troppo realistico. Cosa significa privatizzare Fincantieri? Cedere le attività produttive, *of course*. Già: e chi si compra dieci stabilimenti? Si potrebbe prendere in considerazione la vendita di singole realtà: e quelle che non piacciono, che fine fanno? Chi si prende la briga di chiudere fabbriche?

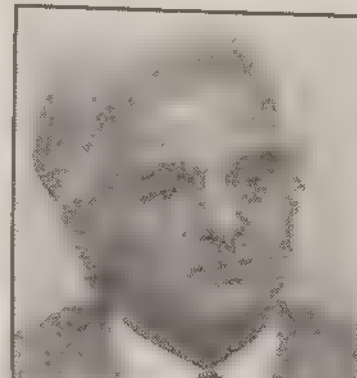
Ma se qualcuno si facesse vivo per il comparto dieselistico, chissà ...

Massimo Greco

INIZIATIVA CENTROEUROPEA

Camere mitteleuropee Una candidatura triestina

BUDAPEST — In questi giorni i riflettori dell'Europa centro-orientale sono puntati su Trieste. Dall'inizio della settimana infatti il presidente della Camera di Commercio del capoluogo regionale Adalberto Donaggio è a capo di una delegazione impegnata in una serie di incontri che hanno per scenario alcune capitali di questa parte del continente.

Martedì mattina la delegazione ha avuto a Vienna un colloquio col presidente della Camera di commercio austriaca Maderthaner, per chiedergli di appoggiare la candidatura di Trieste come sede del segretariato della camera di commercio dei 10 paesi aderenti all'iniziativa centro-europea (Polonia, Cechia-Slovacchia, Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia, Bosnia, Macedonia e Italia). La proposta è piaciuta e Maderthaner ha promesso di sostenerla con soddisfazione dei suoi tre ospiti, che vedono in questo periodo la possibilità per Trieste di ritrovare una posizione strategica nella vecchia Mitteleuropa.

Ecco che per questo, sempre nella capitale austriaca, la delegazione ha avuto contatti importanti per un altro progetto accarezzato da tempo; quello di aprire a Vienna un ufficio di rappresentanza del porto di Trieste; una struttura che si dovrebbe occupare della zona industriale, dell'area di ricerca, ma soprattutto dei problemi portuali; anche da questo punto di vista i risultati dei dialoghi sono stati positivi. Ieri è stata la volta di Budapest, dove è avvenuto l'incontro col vicepresidente della camera di commercio ungherese Laszlo Kiss e col presidente della Camera di Budapest Imre Toth; con essi si è parlato della opportunità di creare più stretti collegamenti tra i paesi dell'Est europeo che si avvicinano all'Ue e quelli frontalieri europei della Cee come il Friuli, per questioni di formazione, modulistica e uniformità di pensiero.

L'altro incontro importante è stato quello con i dirigenti della compagnia di volo magiara Malev e quelli dell'Alitalia che ha nella Malev un pacchetto consistente, per il ripristino della linea diretta Budapest-Trieste, sospesa a dicembre del '94. Donaggio ha fatto presente ai suoi interlocutori che il traffico verso Trieste si è rivelato più produttivo di quello verso Venezia e che ora gli imprenditori triestini che hanno interessi da queste parti, (ce ne sono sempre di più) sono costretti a passare per Lubiana, Vienna o Monaco.

Il problema potrebbe essere risolto a metà del '96, con voli di 2.o o 3.o livello effettuati da una compagnia di bandiera ungherese. Da ricordare, nella giornata di ieri anche le visite della delegazione all'ufficio di rappresentanza della Cassa di risparmio di Trieste e all'ufficio delle assicurazioni Generali. Il giro prosegue oggi con Varsavia per discutere della candidatura di Trieste alla segreteria delle camere.

Massimo Congiu

A TRIESTE UN SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA CISL

Lavoro, trasporti, attività produttive per una buona cooperazione di confine

TRIESTE — Infrastrutture portuali e ferroviarie; regolamentazione del lavoro frontaliero, stimato in circa 15 mila addetti; accelerazione delle procedure relative ai programmi comunitari Interreg e Phare. Ieri si è tenuto a Trieste, a cura della Cisl, un seminario dedicato a problemi e prospettive della cooperazione internazionale a cavallo di un confine «difficile» come quello orientale. Gli interventi dei sindacalisti - in particolare quelli di Lucio Gregoretti e di Gianfranco Patuanelli - hanno sollecitato l'interesse e l'impegno della Regione su un triplice fronte di questioni, da sistemi di comunicazione più efficienti e più celeri alla tutela normativa del lavoratore frontaliero, fino all'attivazione di iniziative imprenditoriali ad opera di piccole-medie aziende.

E la Regione - ha replicato Cristiano Degano, vice-presidente della giunta - non si tira indietro: ha definito un protocollo d'intesa con la Slovenia per la realizzazione delle bretelle stradali che collegano il Goriziano con la repubblica confinante, si confronterà con Tav e con Fs per la messa a punto dell'accordo-quadro che dovrà essere varato entro il marzo '96 e che verterà principalmente sulla velocizzazione della linea Venezia-Trieste.

Ma non basta. C'è uno strumento legislativo importante - ha rilevato Degano - che va aggiornato e rifinanziato: si tratta della legge 19/91, meglio nota come legge sulle aree di confine. Tale provvedimento ha permesso la creazione (lenta e discussa, in verità) di Finest e di Informest, ma rimane ancora parzialmente inattuato, come dimostra l'eclatante caso dell'offshore triestino, che si spera possa decollare entro la fine del '96. Sempre legato alla 19/91, c'è un programma nazionale di interventi, che è rimasto lettera morta a causa della situazione venutasi a creare nell'ex Jugoslavia: adesso sarebbe opportuno riempire questa scatola vuota.

Giorgio Tessarolo, direttore regionale degli affari comunitari e rapporti esterni, ha fatto il punto sul programma comunitario Interreg che riguarda Italia e Slovenia per il quinquennio '95-'99. Sono a disposizione del Friuli-Venezia Giulia 40 miliardi (per metà stanziati dalla Ue), gli uffici della Regione hanno stilato un documento operativo, che verrà analizzato prossimamente dalla giunta. Se ne occuperanno poi la Presidenza del consiglio e le varie direzioni «eurocratiche», al termine dell'iter procedurale verrà preparata una legge regionale «agile». Comunicazioni, trasporti, «pmi», turismo, ambiente sono gli ambiti prioritari d'intervento individuati dalla Regione.

Massimo Greco

TRA EUFORIA E PREOCCUPAZIONE

Lubiana punta a Belgrado dopo la fine dell'embargo

LUBIANA — Nella capitale slovena gli uomini d'affari, gli industriali e i commercianti, aspettavano con trepidazione la firma dell'accordo di Dayton sulla Bosnia. Anche perché questo accordo avrebbe significato la fine dell'embargo nei confronti della Serbia e del Montenegro. È stato peraltro comprensibile come già il giorno successivo a quella firma sui media siano apparse le prime valutazioni.

Per certi versi preoccupate quelle della Banca di Slovenia e del ministero delle Finanze, che vogliono vederci chiaro sulla «successione finanziaria» dell'ex Jugoslavia. I soldi che erano finiti nelle casse federali di Belgrado devono essere suddivisi equamente tra le ex Repubbliche, come lo saranno i debiti, dicono a Lubiana.

Maggior ottimismo e poche preoccupazioni di questo genere vi sono tra quelle aziende, sia industriali che commerciali, che in passato rifornivano l'allora grande mercato jugoslavo. Lo facevano in regime di quasi monopolio interno, domani dovranno essere fortemente concorrenti ai prodotti che Belgrado potrà e vorrà acquistare su altri mercati.

A Lubiana si è euforici, ma in molti casi anche preoccupati. Se in alcuni ambienti politici dell'opposizione di destra si contesta il riconoscimento diplomatico sloveno dell'attuale federazione jugoslava, avvenuto per iniziativa del premier Drnovsek e del ministro degli esteri Thalet il 30 novembre, negli ambienti economici questa decisione governativa è vista con simpatia. La preoccupazione è in quelle aziende che, all'inizio degli anni Ottanta, si son viste togliere la proprietà dei loro impianti in Serbia. Allora tutto quello che era sloveno era nel mirino dei nazionalisti serbi. Impianti industriali, reti di negozi e uffici, hanno cambiato padrone, senza che i proprietari di Lubiana ottenessero un qualsiasi risarcimento. A onta di tutte le norme vigenti nell'ex federazione jugoslava. Quale è il valore di questi impianti e delle merci allora in essi immagazzinate? Secondo i dati della Camera per l'economia della Slovenia, 705 sarebbero le filiali di ditte slovene in Serbia. Le ditte-madre slovene saranno ripagate? Oltre a ciò gli sloveni vantano crediti nei confronti dei serbi per 31,7 milioni di dollari, molto meno che nei confronti dei croati.

In molte ditte a Lubiana hanno ormai quasi dimenticato quanto accaduto negli anni passati. Maggiore è l'interesse per la ripresa dei contatti. A dire il vero questi non sono mai cessati. Grazie all'intermediazione macedone. Molte merci serbe entravano in Slovenia o in Europa con il marchio macedone, a onta di tutti gli embarghi, e viceversa molte merci raggiungevano Belgrado via Skopje.

Ed è proprio a Skopje che nelle scorse settimane, ancora prima della firma di Dayton, in occasione della Fiera svoltasi nella capitale macedone, ci sono stati diversi incontri tra i rappresentanti ufficiali dell'economia slovena e di quella serba. Le preoccupazioni degli sloveni sono: quale sarà il potere d'acquisto dei serbi? Quali saranno le misure doganali sulle merci da loro importate? E ancora, fino a che misura i serbi vorranno pagare le importazioni con scambio merce?

Marco Waltritsch

Wirtschaftkammer, assicurazioni viennesi

TRIESTE — Il ventilato prossimo trasferimento da Trieste a Padova dell'ufficio della Delegazione commerciale austriaca è oggetto di una nota del sindaco del capoluogo giuliano, Riccardo Illy, il quale ricorda di essersi già rivolto al sindaco di Vienna, Michael Haupl, pregandolo di farsi interprete presso le autorità competenti della contrarietà triestina ad un tale trasferimento.

«Pur comprendendo un interesse immediato e temporaneo di alcuni affiliati operativamente più vicini al Veneto - ha scritto tra l' altro Illy al suo collega viennese - ritengo che la questione vada analizzata nel lungo periodo, quando a Trieste, anche in seguito all' associazione della Slovenia all' Ue, si troverà efficacemente a svolgere, a servizio dell' Europa, il ruolo di città-ponte con il Centro e l' Est europeo.

«Quali segni tangibili di tale ineludibile processo - ha fatto presente Illy - posso indicare, il costituendo Centro finanziario offshore, l' assegnazione del segretariato permanente dell' Iniziativa Centroeuropea, le offerte della ricerca scientifica e tecnologica, le importanti infrastrutture viarie, portuali e ferroviarie che si vanno a realizzare».

«Da parte del sindaco Haupl - si legge nella nota del Comune - è stata fornita una risposta articolata, da cui si è però potuto apprendere anche la conferma dell' effettiva decisione della Camera per l' economia di trasferire a Padova l' ufficio triestino». «Va detto peraltro - prosegue la nota - che tutte le fonti austriache contattate hanno teso a minimizzare la portata di tale scelta, riconducendola principalmente all'interesse delle ditte rappresentate dalla Wirtschaftkammer di servirsi di una sede collocata in una posizione più centrale rispetto all'area economico-industriale nord-italiana. Viceversa in tutte le prese di posizione ufficiali è stato ripetutamente ribadito che gli stretti legami fra Trieste e l'Austria non ne risentiranno in alcun modo»

DIECIMILA DIPENDENTI

Verso un nuovo integrativo per la Zanussi

PORDENONE — È entrato nel vivo ieri sera a Treviso il faccia a faccia tra le parti interessate per il rinnovo dell'integrativo Electrolux-Zanussi. Le trattative dovrebbero sfociare con la sottoscrizione di un documento nuovo di zecca che interessa tutti i dipendenti del gruppo, oltre diecimila. Da una parte del tavolo, il coordinamento nazionale dei sindacati e, dall'altra, la direzione dell'azienda.

Proprio i vertici del colosso metalmeccanico hanno presentato mercoledì il documento ufficiale, nel quale in sostanza sono stati ribaditi in tutti i punti le posizioni espresse verbalmente nel corso dei precedenti incontri. La volontà di Electrolux-Zanussi, era stato detto in precedenza, è quella di concludere entro e non oltre la fine dell'anno. Ieri sera, invece, è stata la volta della controparte, che ha illustrato le proprie proposte di modifica.

«Il rinnovo dell'accordo deve istituire il premio di risultato pevisto dal Ccnl ma deve anche essere l'occasione per intervenire sui temi degli orari di lavoro, dell'organizzazione e della professionalità, della previdenza organizzativa e della partecipazione. L'obiettivo – è stato detto – è di giungere a un'intesa quadro che identifichi per ogni tema le soluzioni adottabili, lasciando poi alla contrattazione nei singoli stabilimenti, l'individuazione della soluzione più opportuna e l'adattamento alle specifiche esigenze sociali».

La posizione dell'azienda è sempre stata di grande collaborazione e apertura al dialogo, anche se Maurizio Castro, direttore delle relazioni esterne aveva avvertito che un atteggiamento troppo intransigente od ostile avrebbe costretto Electrolux-Zanussi a stare decisamente più sulla difensiva. Ma vediamo sinteticamente i punti indicati dai sindacati.

Si chiede un'indennità da distribuire ai lavoratori in base agli utili conseguiti dal gruppo, mentre altro obiettivo importante è rappresentato dall'armonizzazione su tutta la Penisola delle indennità oggi corrisposte e la soluzione delle disparità esistenti nei turni di lavoro.

Massimo Boni

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti
10.20 SPECIALE "SETTIMO GIORNO"
10.45 SANTA MESSA
11.45 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 PICCOLE DONNE. Film (drammatico '49). Di Mervyn LeRoy. Con Elizabeth Taylor, Janet Leigh.
22.50 TG1
22.55 IL COLLARE DA UN MILIONE DA DOLLARI. Film. Di Vincent McEveety. Con Guy Stockwell, Craig Hill.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 SLEDGE. Film (western '71).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.40 PRESS GANG. Telefilm.
8.05 PINGU
8.15 WOOF. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 SPAZIOLIBERO
10.05 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.10 SERENO VARIABILE.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 SPECIALE PROSSIMO TUO: INCONTRO CON IL SANTO PADRE
16.35 L'ITALIA IN DIRETTA.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 WEEKEND A ZUYDCOOTE. Film (drammatico '64). Di Henri Verneuil. Con J.P. Belmondo, Catherine Spaak.
2.25 TG2
2.55 SEPARE' CIN MASSIMO RANIERI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
11.00 ISLAM. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.25 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Scambio delle parti"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
18.00 SCI: SNOWBOARD
18.25 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini.
20.30 LA GIUSTIZIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '92). Di Armand Mastroianni. Con Leslie Ann Warren.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Un diavolo in casa"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PUBBLIMANIA - CAROSELLO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
2.00 TG3
2.30 UN CERTO HARRY BRENT. Scenegg.
3.30 CHE STANGATA RAGAZZI!. Film (commedia '75). Di Ernest Hofbauer. Con R. Widmark, W. Goldan.
4.55 COLORI DELLA MEMORIA: IL TAVOLIERE. Documenti.
5.50 IN TOURNEE: IVANO FOSSATI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTE. Telefilm.
9.50 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE. PRIMA MANCHE
11.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.30 SALE PEPE E FANTASIA
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 TMC SPORT
13.15 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE. SECONDA MANCHE
14.00 TMC NEWS
14.10 TORNA A CASA LASSIE. Film (commedia '43). Di Fred Wilcox. Con Roddy McDowall, Donald Crisp, Elyzabeth Taylor.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW
18 45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AMERICAN GIGOL". Film (drammatico '80). Di Paul Schrader. Con Richard Gere, Lauren Hutton.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates.
1.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.35 NBACTION
2.05 T.R.I.B.U.
3.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.25 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SCHERZI A PARTE.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POWER RANGERS. Telefilm. "Un nuovo ranger"
13 30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm:
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 INSIEME PER FORZA. Film (giallo '91). Di John Badham. Con James Wood, Michael J. Fox.
22.30 UN BIGLIETTO IN DUE. Film (commedia '87). Di John Hughes. Con Steve Martin, John Candy.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.55 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
10.05 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
17.10 PERDONAMI.
18.00 CINEMA CINEMA. Film tv (drammatico '88). Di Luigi Magni. Con Lando Buzzanca, Virna Lisi.
19.30 TG4
20.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
20.30 PERSONE SCOMPARSE. Film (drammatico '93). Di Stephen J. Cannel. Con Joe Cortese, Daniel Travanti.
22.30 SFIDA A WHITE BUFFALO. Film (avventura '77). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kim Novak.
23.30 TG4 NOTTE
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.05 LA SIGNORA E' DI PASSAGGIO. Film (drammatico '81).

RADIO

Radiouno

6.00: Chicchi di riso; 6.17: Caterina Caselli; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Un racconto al giorno; 7.20: Tam tam rock; 7.30: Radiogrammi; 7.42 L'oroscopo; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.30: Santa Messa, 10.24: Telefono aperto; 11.00 GR1 Ultimo minuto; 11.05: Radiouno Musica; 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Legge e fisco; 14.11: Pensioni; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15 11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15 38: NonsoloVerde; 16.32 L'Italia in diretta; 17.40: Uomini e camion; 18.15: Tam tam lavoro, 18 32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.38: Pallavolando; 20.40: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto, 23 10. Ballando, ballando, 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte, 0.30: La notte dei misteri; 1 00: Radio Tir.

Radiodue

6 00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12 50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20 00: Masters; 21.00: Planet Rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6 00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30. Terza pagina; 10.40: Mattino Tre, 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre: Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11 50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45. GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.00: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 23 43 Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12 30: Giornale radio, 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Riflessione nel giorno dell'Immacolata; 8.45: Musica orchestrale; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Soft music; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30. Concerto di cant. mariani; 11 30: Studio aperto, 13 Gr 13 20 Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.1[illegible]: «Il gioco degli scambi», originale radiofonico; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Avvenimenti culturali; 17.30: Evergreen; 18: 50 anni della radio slovena; 19. Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20 Cnr news; 7.15, 12.15, 18.15 Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30 Viabilità; 8, 14.30, 19.25 Previsioni meteo; 7.30 L'opinione; 7.35 Paolo Agostinelli; 7.40 Disco più; 7.45 Almanacco; 9.30 Oroscopo; 9.40 Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo; 10.30 Contatto radio; 10.50 Sergio Ferrari; 11.30 Prima pagina, 11.40 Disco più; 11.45 La cassaforte; 13.40 Disco più; 14 Paolo Agostinelli; 14.45 Rock Cafè, titoli; 15 Rock cafè; 15.20 Disco più; 16 Rock Cafè; 16.10 Mauro Milani; 16.15 Classifichiamo; 17 Rock Cafè; 17.40 Disco più; 18.10 Gianfranco Micheli; 19 Rock Cafè; 19.30 Prima pagina; 19.40 Disco più; 20.10 Effetto notte; 24 Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.00 SANTA MESSA PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE
11.30 FINIREMO DOMANI. Documenti.
11.57 FILO DIRETTO
13.00 LAUREL AND HARDY
13.30 THE ROOKIES. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.50 SHERLOCK HOLMES
16.40 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.35 50 ANNI ONU. Documenti
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 LA STORIA RESTAURATA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 LUCI SFOLGORANTI. Film tv (drammatico). Con Nicolas Surovy, Dennis Hopper.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

13.00 SCI. SLALOM GIGANTE FEMMINILE. 1. MANCHE
16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 VITE PARALLELE
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA
23.15 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.55 SLOT MACHINE
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 MOTORI NON STOP
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE
19.00 BUON COMPLEANNO FRECCE!
20.00 AVIANO, FRIULI, ITALIA
20.30 COS'E' E COSA NON E' LA DOTTRINA SOCIALE CRISTIANA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 HAGEN. Telefilm.
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.

TELE+3

7.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
9.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
11.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti
20.35 +3 NEWS
20.45 SERATA "LIRICA"
20.50 "LE NOZZE DI FIGARO" DI W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON . .
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITA FUTURO
20.35 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.45 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.45 BULLS. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.15 ATTENTO SICARIO: CROWN E' IN CACCIA. Film (drammatico). Di John Frankenheimer. Con Richard Harris, Chuck Connors.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 CRAZY DANCE
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
12.00 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
12.30 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83). Di Enzo G.Castellari. Con Mark Gregory, Henry Silva, Moana Pozzi.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
23.45 MOTO
0.30 CINEMA 6
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

TELECOMANDO ITALIA 1

Altro che buonismo vogliamo il sangue

Rubrica di
Giorgio Placereani

Lo abbiamo sempre detto: i film tv ti fanno diventare cattivo. Bisognerebbe proibirli. Guardate cosa succede con l'infantile «Il ritorno di Bigfoot» di C.M. Eubanks (visto martedì su Italia 1), altro filmetto su questa creatura probabilmente mitica, una specie di scimmione di 300 chili che si aggirerebbe nelle foreste americane; in Canada lo chiamano Sasquatch, negli Usa è diffuso il nomignolo di Bigfoot (Piedone) per la dimensione delle orme. Il film tv segue la solita correttezza politica televisiva: messaggio ecologista e buonista, la difesa della specie indifesa, il rispetto della natura, abbasso la caccia (nel film i cacciatori le hanno tutte: rissosi, ubriaconi, vigliacchi, pronti a diventare killer per il Cattivissimo che vuole Bigfoot morto in nome del Dio Dollaro). Tutto bello, tutto buono; uno parte pieno di coscienza naturista.

E poi arriva il solito bambino scemo che è in gita coi genitori e si allontana da solo nei boschi disobbedendo (fra l'altro il piccolo Zachery Ty Bryan ha una faccia da teppistello che incanta). Quando i soliti genitori scemi dispensano ai figlioletti il classico «Andate pure ma non allontanatevi» (non sanno niente del Sasquatch, ma gli orsi, sono gattini?), il piccolo parte con la riserva mentale di ficcarsi nei guai; ed è pure demente, perché al fratello che ha paura di incontrare un puma risponde con aria da gradasso: «Hai un coltello, Ben, usalo se serve», esibendo un commovente temperino di quattro centimetri. Addio buonismo, capirete che a questo punto vogliamo il sangue: venga fuori dagli alberi una cosa nera e lo sbrani; schiamazziamo davanti al teleschermo agitando cartelli, «Alè Sasquatch», «Bigfoot sei tutti noi»; poi ci sovviene che nel film tv il Sasquatch è il buono e i cattivi sono gli orsi, frenetico lavoro di pennarelli per cartelli nuovi, «W gli orsi», «Popolo ursino, mángiati il bambino», eccetera.

Vogliamo dire che coll'ingenuità narrativa e la piattezza delle caratterizzazioni il film produce esattamente l'effetto opposto mandando a farsi benedire tutte le buone intenzioni. Poi naturalmente Bigfoot arriva al momento opportuno («Sasquatch ex machina») salvando il piccolo impiastro da un orso affamato, che sconfigge in modo piuttosto assurdo col lancio di un masso sul sedere (avete notato? Gli orsi nei vari film hanno sempre quella particolare aria svagata da «me ne impipo»). Di lì, una serie di avvenimenti sorretti da una logica che definire tenue è un complimento. Ammettiamo che la sequenza finale dell'inseguimento automobilistico può rivestire un blando interesse, ma non certo fino al punto di salvare il film tv: al quale le grossolane semplificazioni logiche finiscono per dare un'aria vagamente onirica. Pagheremmo qualcosa per sapere perché il perfido milionario (un passabile Rance Howard) desideri a tal punto avere morto il Sasquatch per esporlo al pubblico impagliato, quando guadagnerebbe di più esponendolo vivo.

Non abbiamo parlato di Bigfoot, ma è un uomo in un costume da scimmione. Ovvio: ma troppo evidente nel film. I movimenti della creatura sono così scopertamente umani da seppellire l'illusione alla prima occhiata. Peccato, perché la testa è ben realizzata e il «viso» ha una sua espressività: così, questo Sasquatch funziona solo nei primi piani, ed è già un miracolo. Se questo è «Il ritorno di Bigfoot», poteva starsene a casa.

TV / RAIUNO

Dini riaprirà «Il fatto» di Biagi

Sarà intervistato lunedì nella prima puntata del nuovo ciclo

MILANO — Lo stile è lo stesso, il suo. L'ospite anche: Lamberto Dini. Enzo Biagi e il suo «stile» di giornalismo e televisione tornano da lunedì su Raiuno, alle 20.48, per un nuovo ciclo del programma «Il fatto». E, come il precedente ciclo si era concluso, dopo 69 puntate, con un'intervista al Presidente del Consiglio, così, con un'intervista allo stesso Dini, riparte la seconda serie di 110 puntate di uno dei programmi televisivi di approfondimento giornalistico più seguiti in Italia.

La conferma della disponibilità di Dini è giunta ieri a Biagi durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo ciclo. «Molto bene - ha commentato -, così avremo modo di chiedere al Presidente cosa secondo lui è successo da maggio a oggi».

Il programma sarà ancora di 5 minuti, interamente dedicati a un «fatto». Previsti anche alcuni speciali, di 45', come quello che andrà in onda il 21 dicembre: un'intervista a tutto campo a Woody Allen per i suoi 60 anni.

Brando Giordani ha chiesto a Biagi se fosse disposto a far partire il suo programma alle 20.30, subito dopo il Tg1 (attualmente il palinsesto prevede un gioco con «la zingarella» di «Luna Park»). Non, dunque, un «fatto» di 5 minuti, ma di 12-13 minuti. «Sarebbe come fare l'Eneide - ha risposto Biagi -. No, credo proprio non sia possibile, anche perchè io faccio il giornalista e mi sembra che il nuovo orario, le 20.48, sia stato appunto scelto per evitare di fare concorrenza al Tg2 di Mimun, che è stato spostato alle 20.30».

Biagi non ha accolto il complimento secondo la quale lui sarebbe l'unico a «fare» una tv di approfondimento. «Intanto escludo che la tv sia approfondimento - ha detto - perchè al massimo può dare qualche suggestione e qualche informazione. In secondo luogo, poi, qui siamo come in miniera in quanto a 'approfondimento' e spaccature: ci sono la Raffai, Carmen Lasorella, la D'Eusanio, Santoro....».

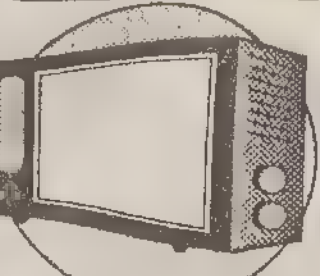
«Il fatto» andrà in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Una pausa a Natale, poi la ripresa, dal 2 gennaio fino a maggio, per un centinaio di puntate.

TV

Grillo anche su Raiuno

ROMA — Raiuno conta di trasmettere entro gennaio lo show tv di Beppe Grillo, «naturalmente senza censure». Lo ha detto ieri il direttore di rete, Brando Giordani.

Nelle scorse settimane, la mancata trasmissione dello show (già trasmesso in Germania e Svizzera) in Italia aveva suscitato polemiche da parte del comico genovese, che aveva criticato la Rai «per non avere voluto il mio spettacolo neanche gratis».

TELEVISIONE

I FILM

Il poliziotto e l'attore

Azione e umorismo in «Insieme per forza»

Un'offerta cinematografica piuttosto ricca si rintraccia nella programmazione televisiva di oggi, con commedie, thriller, film drammatici e western.

«Piccole donne» (Raiuno, ore 20.40) - Da un classico della letteratura adolescenziale, un classico del cinema americano degli anni '50. Con una Liz Taylor agli esordi insieme alle giovanissime June Allison, Janet Leigh e Margareth O'Brien. Terzo film ispirato al romanzo della Alcott, il «Piccole donne» di Mervyn Le Roy, rimane un adorabile film sentimentale.

«Insieme per forza» (Italia 1, ore 20.30) - Azione e umorismo mescolati nel poliziesco con Michael J. Fox e James Woods. I due sono rispettivamente un giovane attore cinematografico scelto per interpretare il ruolo di poliziotto in un film e un poliziotto vero che deve fare da trainer all'attore.

«Un biglietto in due» (Italia 1, ore 22.30) - Steve Martin e John Candy insieme nella commedia di John Hughes su un'odissea tragicomica lungo le strade d'America.

«Sfida a White Buffalo» (Retequattro, ore 22.30) - Avventura western con un pizzico di fantascienza per l'inossidabile Charles Bronson alle prese con un gigantesco bisonte bianco.

«American Gigolo» (Tmc, ore 20.30) - Da rivedere il film che ha lanciato Richard Gere come sex symbol: un thriller avvincente firmato Paul Schrader e ambientato nell'high society di Los Angeles.

Michael J. Fox, protagonista con James Woods del poliziesco «Insieme per forza» oggi su Italia 1.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» interverranno: Giobbe Covatta; il giornalista Giancarlo Riccio; la psicologa Maria Ines Palumbo; la fotomodella Benedikte Ieme; il giornalista Paolo Mosca; l'attrice Veronica Logan; la sessuologa Maria Saccà; Giovanni Arduino, autore di bestseller con pseudonimi stranieri; Marco Danè, conduttore tv, e Giuseppe Donadio, psichiatra e psicoanalista.

Raidue, ore 20.50

La puntata di «I fatti vostri»

Rolando Cruz, che ha passato 11 anni nel braccio della morte di un penitenziario americano per un crimine che non ha mai commesso, interverrà oggi a «I fatti vostri» di Magalli. Cruz è stato riconosciuto innocente e scarcerato meno di un mesa fa.

Canale 5, ore 20.40

Ferrara e Dino Baggio vittime di «Scherzi»

Giuliano Ferrara, Marisa Laurito, il giudice Santi Licheri, i calciatori Gianfranco Zola e Dino Baggio e Laura Freddi sono le «vittime» della puntata odierna di «Scherzi a parte», il programma condotto da Teo Teocoli, Masimo Lopez e Simona Ventura.

Raiuno, ore 18.10

Pamela Prati ospite di «Italia sera»

Pamela Prati sarà ospite oggi di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Di Giannantonio. Sarà trasmesso un servizio realizzato su un set fotografico con Pamela Prati trasformata in Pocahontas.

Italia 1, ore 11.25

«Village» sulla Giornata dell'infanzia

Oggi a «Village» si parlerà della giornata internazionale delle radio e delle televisioni per l'infanzia, che si celebrerà in tutto il mondo domenica prossima.

Raitre, ore 8.30

La puntata di «Robinson e Venerdì»

Nella puntata odierna di «Robinson e Venerdì», il programma di Videosapere a cura di Angelo Sferrazza e Orlando Perera, si parlerà dell'Università specializzata in economia dello spettacolo e management di grandi eventi. In scaletta anche un servizio sul mestiere dei figuranti.

TEATRO / TRIESTE

Arturo, in arte Fregoli

Brachetti nel nuovo musical di Saverio Marconi, domani al Cristallo

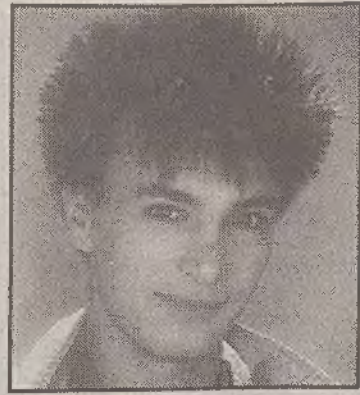
TRIESTE — Arturo Brachetti, Saverio Marconi e la «sua» Compagnia della Rancia approdano domani, alle 20.30, sul palcoscenico del Teatro Cristallo per proporre l'ultima fortunata creazione della compagnia di Tolentino: «Fregoli». Scritto da Ugo Chiti e da Michele Renzullo per le liriche, musicato da Bruno Moretti e diretto dallo stesso Marconi con il contributo della coreografa Baayork Lee, «Fregoli» è prosegue la strada del musical «made in Italy».

Così, dopo «La piccola bottega degli orrori», «A Chorus Line» e «La cage aux folles», la Rancia ritorna al «Cristallo» con uno spettacolo che si ispira alla vita del celebre trasformista romano. Leopoldo Fregoli è una figura leggendaria nella storia del teatro non solo italiano. Nato a Roma nel 1867, conobbe vasta popolarità in tutto il mondo - Stati Uniti e America Latina comprese - proponendo un genere di spettacolo che sino a quel momento non aveva avuto eguali. La sua capacità di trasformarsi nel giro di pochi secondi, l'abilità nel ricreare sulla scena personaggi diametralmente opposti, nonchè la sottile ironia che permeava le sue esibizioni, fecero di Fregoli un caso pressochè unico nella storia del teatro.

L'omaggio della Rancia al leggendario trasformista

Oltre che un grande trasformista, Fregoli fu anche un vero interprete e un acuto critico della società a lui contemporanea. Creò decine e decine di personaggi ispirati all'Italia Umbertina. E all'abilità tecnica si accompagnava anche la capacità di calarsi nei panni femminili, aiutato in questo da una voce estremamente duttile che gli permetteva di cantare ora da baritono, ora da tenore, ora perfino da soprano.

Dopo la sua morte, a Viareggio nel 1936, Fregoli ebbe molti emulatori, fra i quali oggi Arturo Brachetti, il quale, pur con uno stile completamente diverso e personalizzato, ha riportato in vita la tecnica del trasformismo, anzi del «fregolismo». Naturale, quindi, che Saverio Marconi l'abbia scritturato quale protagonista di questo omaggio a Fregoli.

«Fregoli» si svolge negli ultimi giorni del 1899 a Vienna, dove Fregoli, assieme alla sua compagnia, sta tenendo al Karltheater una serie di spettacoli che dovrebbero consacrarlo alla celebrità anche nella capitale dell'Impero. Colto da malore, riesce a malapena a concludere la rappresentazione, poi cade ammalato di scarlattina. Solo nella sua stanza, Fregoli rivede, in una serie di flashback onirici, tutte le persone della sua vita.

Le rappresentazioni devono comunque proseguire, e la soluzione sarà trovata grazie all'intervento di Romolo, sosia di Fregoli, che si esibirà davanti al pubblico viennese facendosi passare per il grande trasformista.

Nella visione teatrale di Ugo Chiti, Fregoli e i suoi innumerevoli trasformismi divengono un po' la proiezione dell'uomo del XX secolo, costretto a vivere in una società dai ritmi sempre più veloci e... trasformistici.

Al fianco di Brachetti (nella foto) recitano Saverio Marconi (Catone), Biancamaria Lelli (la moglie di Fregoli), Rosato Lombardi (l'impresario Montelatici), Antimo Verrengia, Mariella Castelli, Antonio Traversa, Sabrina Fabrizi e Massimi Sarzi Amadè. Le scene sono di Aldo De Lorenzo, i costumi di Zaira De Vincentiis.

In margine alle repliche dello spettacolo (fino al 17 dicembre), giovedì 14 dicembre, alle ore 18, per gli «Incontri della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo, avrà luogo una serata dal titolo «Fregoli, il fregolismo, Brachetti e la Rancia».

MUSICA: NEW YORK

Michael Jackson è in rianimazione dopo un collasso

NEW YORK — Notte di paura in ospedale e ieri analisi a raffica per Michael Jackson: le condizioni del cantante, che mercoledì sera è svenuto sul palcoscenico del Beacon Theatre, sono state classificate «stabili» dai medici che lo hanno in cura. Il «re del pop» rimarrà in sala rianimazione «almeno» altre 48 ore. La madre, la sorella Janet e la moglie Lisa-Marie Presley sono sempre con lui. «Lo stanno ancora sottoponendo a test», ha detto un portavoce del Beth Israel Hospital, la clinica dove è stato ricoverato.

Jackson ha avuto mercoledì un calo di pressione che i medici hanno definito «pericoloso» ed era fortemente disidratato quando ha avuto il collasso. Gli infermieri dell'ambulanza che lo ha soccorso lo hanno trovato reclino su un fianco e in stato di semi-coscienza, con il pesante cerone che gli si stava liquefacendo sulla faccia.

Le superstar della musica, che mercoledì si erano date appuntamento ai Billboard Music Awards, si sono strette idealmente al capezzale del cantante: «Non lo sapevo: spero che si rimetta», ha dichiarato uno esterrefatto Babyface. «Speriamo tutti che torni a star bene», gli ha fatto gli auguri Stevie Wonder. Michael era tra i premiati per il single «You are not alone»: al suo posto ha ritirato la statuetta Tina Turner.

Il divo ha 37 anni e un passato di traumi medici che più volte lo hanno costretto a ritirarsi dalle scene. Stavolta però il colpo potrebbe essere più grave del solito.

Lo special televisivo, in cui Jackson avrebbe dovuto esibirsi assieme al mimo Marcel Marceau e che doveva essere registrato domani, è stato rinviato.

TEATRO

Da domani a Cividale Mitteleuropa a convegno

CIVIDALE — Domani e domenica, il municipio di Cividale ospiterà l'incontro internazionale dei Festival dei Paesi centro europei e degli Istituti di cultura italiani all'estero ed esteri in Italia.

L'iniziativa del comitato promotore del Mittelfest ha come scopo un confronto su programmi, problemi e prospettive e una verifica sulle possibilità di collaborazione nell'ambito dell'Iniziativa Centro Europea. All'incontro parteciperanno operatori teatrali e culturali di Praga, Bratislava, Wroclaw, Budapest, Zagabria, Lubiana, Maribor, Skopje.

Lunedì saranno anche annunciate le linee programmatiche di «Mittelfest 1996».

TEATRO / UDINE

Prometeo e i resti dell'aquila

Originale saggio degli allievi dell'Accademia «Nico Pepe»

UDINE — È tipico che i corsi di scuole e accademie teatrali si concludono con un saggio. Così è stato naturale che anche il corso 1992/95 della Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» di Udine affidasse ad un saggio la conclusione di un percorso pedagogico avviatosi tre anni fa per i sei allievi giunti adesso al traguardo del diploma.

Ma alle calssiche pièces da saggio, o al consacrato «Girotondo» di Schnitzler, utilizzando spesso per il suo carosello di ruoli, i diplomandi dell'accademia udinese hanno preferito l'allestimento di un testo originale. Un copione costituito apposta per impegnarli, più che in diversi ruoli, nei diversi linguaggi del palcoscenico: dall'improvvisazione al canto, dalla pantomima alla recitazione e, dentro a quest'ultima, su diversi registri: quello comico, quello drammatico, quello eroico. Uno spettacolo vero e proprio preparato per loro da Claudio De Maglio (che è direttore dell'accademia, oltre che docente di Tecniche d'espressione e Messinscena) e inserito per due serate nel cartellone del Teatro Club al Palamostre.

Tema del lavoro, allestito montando testi, suggerimenti e stili quanto mai disparati, il mito di Prometeo, il titano che aveva sottratto il fuoco agli dei per donarlo agli uomini. Titolo «Quel che resta dell'aquila», refrain beffardo scippato alla letteratura e al cinema per raccontare, dentro le coordinate mitologiche, il rapporto fra l'uomo e la conoscenza. Nella fiaba classica, infatti, Prometeo viene punito per il suo gesto in favore degli uomini. Incatenato a una rupe nel Caucaso, egli viene visitato quotidianamente da un'aquila che gli divora il fegato, organo riegenerato il giorno successivo e pronto per un'altra atroce pastura.

Dal doveroso avvio classico, nella Grecia di Esiodo e Eschilo, «Quel che resta dell'aquila», fa presto a librarsi verso più contemporanei climi. E costeggiando Byron, Leopardi e Kafka, approda alla Parigi di André Gide, dove un «Prometeo male incatenato» se la passa fra bistrò e bateaumouche, nel ribaltamento finale della vicenda che vede divorata proprio l'aquila. Magari arrostita.

Così l'approccio che all'inizio si voleva eroico vira nello scanzonato, e il titano muscoloso dell'antichità si converte presto in intellettuale esistenzialista, o si trova coinvolto, già padre, in godibili parodie sul tema della famiglia.

Maddalena Bolognesi, Giuliano Bonanni, Gregorio Grasselli, Mara Marinig, Nicoletta Oscuro e Federica Sansevero, sono i sei interpreti, inevitabilmente generosi nel prestarsi a decine di caratterizzazioni, con un piglio e una voglia di lavorare tale da rendere divertente persino Eschilo. Che, se permettete, non è poco.

Roberto Canziani

CINEMA / RECENSIONE

Fantasma all'opera

Deliziosa fiaba spielberghiana per teen-ager

CASPER
Regia di Brad Silberling
Interpreti: Bill Pullmann, Christina Ricci. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Lo confesso. Ho pianto di tenerezza di fronte agli occhioni e alle timidezze di Casper, fantasmino buono e galante. Casper si sente «diverso» e ne soffre. Ex bimbo molto amato dal padre inventore, ora svolazza nel desolato castello di Whipstaff, tormentato da tre dispettosi e ribaldi zii-fantasmi. Come una bolla di sapone attraversa i muri e si libra nella notte stellata, ricordando i vecchi giochi dell'infanzia interrotta. Casper cerca amici e un bel giorno si presentano un acchiappafantasmi gentile (Bill Pullmann) e la figlia bella e lugubre (Christina Ricci, già vista negli «Addams»). Il fantasmino aiuterà la bambina a risolvere i problemi con i coetanei, organizzando una «vera» festa di Halloween al castello, tornando dall'aldilà per un romantico ballo a un palmo da terra.

Casper è una versione più espansiva, ultraterrena e «dark» dell'extraterrestre E.T., con cui ha in comune l'aspetto fetale e la matrice spielberghiana. È Steven Spielberg, infatti, il produttore esecutivo e il fantasma segreto di questo film incantevole e struggente.

Ancora una volta Spielberg apre il suo inesauribile baule di ricordi, e imbastisce una storia che è una metafora della crescita dell'individuo, fatta con frammenti di film, fumetti, fiabe, serial tv.

Casper era l'eroe di un fumetto degli anni '40 e di una serie animata degli anni '60. E Spielberg ha affidato al trentenne esordiente Brad Silberling la trasformazione di Casper in un personaggio più gotico e complesso, che ruba un po' anche all'Edward mani di forbice di Tim Burton.

Sono riuscitissimi i fantasmi tridimensionali che, grazie agli effetti da «Jurassic Park», convivono con la «realtà». Ottime anche l'opulenta scenografia Disneyland del castello, e l'interpretazione degli attori, come per la perfida ereditiera Cathy Moriarty, una Crudelia Demon in carne e sex appeal. E il film sarebbe perfetto senza il finale dolciastro e aperto al sequel.

Il successo americano di questa fiaba per teenager investe tematiche molto attuali. Il credere/non credere agli spiriti, e il restarne alla fine affascinati riguarda la centenaria magia del cinema, «macchina per resuscitare i fantasmi» (Cocteau). Mentre la moda alla «Ghost» di vedere la morte come un cancello girevole, da attraversare a piacimento, riguarda la fine del millennio. O.K., andremo nel 2000, ma sarà possibile conservare una certa infanzia, i trenini elettrici, il luna park, i 7 nani, e, per i triestini, San Nicolò?

CONCERTI

Gruppo belga all'On-Air, Elliot Murphy a Staranzano

TRIESTE — Questa sera, alle ore 23, all'On-Air Music Space di Grignano (Trieste), l'associazione Globogas presenta in concerto il gruppo acid jazz dell'anno, ovvero i belgi **Wizards of Ooze**, che fanno parte di quella ristrettissima cerchia di band non anglosassoni, capaci di opporsi allo strapotere dei gruppi d'oltremanica. Figlia di numerose influenze, la musica di questo complesso racchiude un po' di tutto. E l'uso di strumenti come l'hammond e il moog indicano la passione per il sound degli anni Settanta.

In origine i Wizard si chiamavano «Vibes Ahead Allstars» e suonavano in tutti i festival europei di soul, funk e R&B. Eddie Piller, il «boss» dell'Acid jazz, li convinse a cambiare nome e inserì il loro brano «The bone» nella compilation «Totally Wired 10». Da allora i Wizards of Ooze, guidati dai due tastieristi Butterfly e Bastik, affiancati da una scintillante sezione fiati e percussioni, hanno affinato le sonorità e finalmente arrivano sul mercato europeo con un album interessante registrato dal vivo («The Dispers»).

Domani sera, alle 21 nella sala Pio X di Staranzano (Gorizia, tel. 0481/481930) si terrà un concerto del chitarrista rock newyorkese **Elliot Murphy**, che presenterà il nuovo album «Selling the gold». Special guest della serata sarà la Luca Roncadin Band.

CINEMA / SPILIMBERGO

«El cochecito» nascosto di Marco Ferreri

SPILIMBERGO — Ma pensate un po' se si deve aspettare oltre trent'anni per vedere un film. Storie d'Italia, di ieri e di oggi. Comunque domani (sabato 9 dicembre), alle 16, «El cochecito» di Marco Ferreri verrà proiettato in «anteprima mondiale» nel Centro di riabilitazione «Progetto Spilimbergo». Sarà presente il regista che, dal 1960, non ha mai assistito a una proiezione pubblica della pellicola.

Perchè tanto accanimento contro questo film. Semplice: nell'Italia della Democrazia Cristiana sembrava scandaloso affrontare il tema degli handicappati con un pizzico di cattiveria, di fantasia. Ferreri, allora, costruì in coppia con lo sceneggiatore Raphael Ascòna una trama «contro» per il suo «Cochecito».

Protagonista del film è un paraplegico. Inchiodato a vita su un «coche», che in spagnolo è la carozzella per handicappati. Un giorno, per superare la disperazione della sua condizione, l'uomo decide di inventare una corsa campestre da disputare a bordo di queste «biciclette a quattro ruote».

Tutti i suoi amici di sventura reagiscono con entusiasmo all'idea. Anche perchè la gara regalerebbe loro un pizzico di speranza. Ma a intralciare il progetto si mette la famiglia dell'ideatore, che gli nega i soldi per comperarsi la carozzella. Così lui decide di mettere il veleno nella ministra dei parenti, ammazzandoli tutti, per non dover rinunciare al suo progetto.

Provocatorio, come sempre, Ferreri non vuole dimostrare nulla con «El cochecito». Ma il pubblico, guardando questo film, capirà che, troppo spesso, si parla di assistenza, di solidarietà, nei confronti di chi è più sfortunato di noi solo per far tacere la propria coscienza. Per nascondere a se stessi, e agli altri, che la società non è affatto disposta a occuparsi veramente degli handicappati.

Prova ne sia che Vladimiro Kosic, direttore del «Progetto Spilimbergo», presentando l'iniziativa ha detto: «È importante che la gente sappia della nostra esistenza. Perchè noi vogliamo vivere al Centro con le porte aperte, e non chiusi nel nostro guscio».

A. Mezzena Lona

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia di Aldo Reggiani. E' in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 9 dicembre, ore **20** (turno A), domenica 10 dicembre, ore **16** (turno D), martedì 12 dicembre, ore **20** (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20** (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Turno venerdì. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov (spettacolo 11 - Azzurro) e «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo).

TEATRO MIELA. Solo domenica 10, ore **11**: «Le 32 sonate per pianoforte di van Beethoven». Massimiliano Ferrati esegue: Sonata (n. 3) in Do maggiore op. 2 n. 3 (1795); Sonata (n. 11) in Si bemolle maggiore op. 22 (1799-1800); Sonata (n. 25) in Sol maggiore op. 79 (1809); Sonata (n. 32) in Do minore op. 111 (1821-'22). Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle **20.30** la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti, con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «El regalo de Nadal» di Gerry Braida e Carlo Fortuna, per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DI S. GIOVANNI, via S. Cilino 101. Ore **17.30**: il gruppo «La Barcaccia» di Verona presenta «Sottobanco» di Domenico Starnone.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30**, «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Co' iera tuti vivi» di A. Mitri, regia di R. Tassan. Prevendita all'Utat - Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper» il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Thrilling. Eros e violenza, azione e suspense. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Jade» di William Friedkin, con Linda Fiorentino, Chazz Palminteri, David Caruso. Presentato a Venezia '95, scritto da Joe Eszterhas («Basic Instinct»), protagonista una donna (Linda Fiorentino), un thriller ad alta

tensione tra i ricchi e potenti di San Francisco dove il potere s'intreccia con le perversioni e il delitto. Spettacolare ritorno del regista de «L'esorcista». V.m. 18 anni. **N.B.:** solo domani ultimo spettacolo a mezzanotte.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Prezzi normali.

MIGNON. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mortal kombat» con Christopher Lambert. Ingresso L. 8000 (rid. 5000). Dolby stereo. Solo oggi.

NAZIONALE 1. 15.45, 18, 20.15, 22.15: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «I ragazzi della notte» con Jerry Calà. Un film tutto discoteca! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 16.15: (Spettacolo unico): «Santa Clause» con Tim Allen. Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Un film per i bambini dai 2 ai 90 anni!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Bill Paxton, Kevin Bacon. Nel 1970 la navicella spaziale Apollo 13 dovrebbe raggiungere la Luna, ma un incidente di percorso verrà trasformato dai media in un evento spettacolare. Straordinario Tom Hanks in odore del terzo Oscar!

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. Oggi **15.30, 17.45, 20, 22.10:** «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere. Ultimo giorno. **Domani:** «Nine months».

LUMIERE FICE. Ore **16.20, 18.15, 20.15, 22.15:** «L'uomo delle stelle», di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellito e Tiziana Lodato. Gran premio della Giuria a Venezia '95. Il film italiano candidato al Premio Oscar. **Domani:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di K. Branagh.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore **10, 11.30** e ore **15:** «Pagemaster», la storia di un bambino che diventa un cartoon. **Domenica**, ore **10-11.30** e ore **15:** «La storia infinita 3».

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI SPECIALE BAMBINI. Via S. Cilino 101. Venerdì ore **10, 11.30** «La storia infinita 3», una gioia per tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95/'96. Ore **16, 18, 20, 22:** «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders, con S. Marceau, M. Mastroianni, F. Ardant, K. Rossi Stuart. **9, 10, 11 dicembre:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Martedì 12 e mercoledì 13 dicembre p.v. alle ore **20.30** la Compagnia Micol S.r.l. presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand. Regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 14 dicembre p.v. ore **20.30** concerto del Nuovo Quartetto Italiano, pianista Maurizio Zanini. Musiche di Johannes Brahms, César Franck. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «I ponti di Madison county».

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «French kiss», con Meg Ryan e Kevin Kline.

VITTORIA. 16, 18, 20, 22: «Dredd - La legge sono io», con Sylvester Stallone.

Continuaz. dall'8.a pagina

ABITARE a Trieste. Nuovo Ponzanino, negozio 80 mq, doppio ingresso, vetrina. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Stazione, epoca, ristrutturato, tranquillo, 80 mq, termoautonomo, soleggiato. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Viale, epoca, signorile, luminoso, 100 mq, ascensore. Termoautonomo. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti, epoca, signorile. Ristrutturato. 170 mq. Termoautonomo. 040-371361. (A13208)

ATTICO San Giusto primoingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi terrazzo posto auto. Evoluzionecasa 040/639140. (A099)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiomo due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano potra blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A13214)

COIMM Rive adiacente autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A13214)

DUINO alloggio ultimo piano, due letto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posti macchina coperti, verde condominiale. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

FIUMICELLO nuovissima villaschiera testa dependance giardino alberato quadricamere doppio soggiorno caminetto 270.000.000. 0431/969062. (C0836)

GABETTI OP.IMM appartamento recente su due livelli, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Lire 380.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GEPPA vende Fiera, perfetto, salone, due stanze, cucina, bagni, poggiolo, 200.000.000. 040/660050. (A099)

GIARDINO PUBBLICO signorile panoramico tranquillo da rinnovare: saloncino, quattro stanze, cucina, bagni, 150.000.000 mutuabili. L'ALVEARE 040/638585. (A1)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Fabio Severo, libero, recente, soggiomo, tre camere, cucina, bagno, poggioli, 200.000.000. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Pascoli, perfette condizioni, soggiorno, due camere, stanzino, cucina, bagno, 175.000.000. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 via dell'Agro libero recente, tranquillo, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, 150.000.000. Occasione. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 San Giacomo casetta bifamiliare giardino, posti macchina, taverna, 330.000.000. 8A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 zona Fiera libero, recente, soggiorno-salotto, camera, cucina, bagno, terrazzo, poggiolo, buone condizioni, 130.000.000. (A13244)

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450, viale XX Settembre epoca, salone, tre camere, stanzino, cucina, bagno, 170.000.000. (A13244)

GORIZIA appartamento semicentrale 2 camere, soggiomo, cucina abitabile, bagno, 2 ampie terrazze, cantina, garage, privato vende. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

GORIZIA centralissimo appartamento ultimo piano con ascensore vista panoramica 2-3 camere soggiorno cucina 2 servizi ampia terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA centro zona Duomo negozi, uffici, garages, cantine e prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiomo cucina doppi servizi da L. 175.000.000 o villette con giardino privato, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 65.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1-2-3-4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantine garages e uffici di varie metrature da L. 140.000.000, vendita diretta. Constructa Srl, gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (C00)

GORIZIA-SAGRADO ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da L. 93.000.000 + mutuo regionale concesso, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze Besenghi in palazzina signorile: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Botticelli perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini, soffitta. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Piccardi, in casa seminuova, arredato: due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Occasione: 85.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Grignano terreno edificabile circa 12.500 metri quadrati, già lottizzato. Splendida vista mare. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio San Francesco recente tranquillo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Settefontane - Vergerio panoramico, soleggiato: soggiomo, due stanze, cucina, bagno, poggioli, soffitta. Occasione: 160.000.000. (A13222)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Della Stazione - Muggia, casa bifamiliare con due alloggi: uno con quattro stanze, cucina, bagno, soffitta, l'altro con tre stanze, cucina, doppi servizi. Grande giardino. (A13222)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A13078)

LORENZA 040/7606552 Viale 160 mq tutto il piano da risistemare occasione 170.000.000. (A13178)

MARCONI stabile ristrutturato saloncino due camere cucina abitabile servizi cantina. Come primo ingresso 200.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13212)

MATTEOTTI alta trentennale ascensore tinello cucinotto matrimoniale bagno veranda 73.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13212)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere mq 86, 2 letto, 2 wc..., posto auto. L.175.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi particolare appartamento mq 130, soggiorno, 2 letto... garage. L. 158.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 via Garibaldi bicamere soleggiato ampio terrazzo. L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/485135/31693. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca piccola palazzina bipiani, alloggi varie metrature a partire da L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casetta da ristrutturare, accostata un lato, piccolo giardino, L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare ottime condizioni, mq 120 per piano, riscaldamento autonomo, garage, giardino. Altra, Ronchi, singola. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

NUOVA ACQUISIZIONE Diaz palazzo d'epoca appartamento da ristrutturare circa 230 mq attualmente adibiti ad ufficio. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A00)

OPICINA appartamento indipendente con giardino soggiorno cucina cinque camere taverna mansardina box. Tranquillissimo e luminoso Evoluzionecasa 040/639140. (A099)

PERIFERICA villetta a schiera moderna: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balconi, ripostiglio, doppio garage, giardinetto, autometano, perfette condizioni. Vista panoramica. 280 milioni. DOMUS 040/366811. (A00)

PRIVATO vende villa accostata Commerciale alta primo ingresso ampia metratura vista mare giardino terrazze box. 040/365422. (A0)

ROSMINI prestigioso appartamento 185 mq condominio lussuoso parco garage soffitta tel. 301016. (A13371)

SAN VITO appartamento elegante stabile recente, signorile. Atrio, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. 590 milioni trattabili. DOMUS 040/366811. (A00)

SISTIANA - Aurisina villette con giardino proprio composte da taverna box cantina al piano da cucina soggiorno bagno porticati al piano superiore da 3 camere bagno terrazzi a Duino con ulteriore mansarda sovrastante Agenzia tel. 040/394279. (A13236)

SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato mutuo regionale tel. 200947. (A13175)

SIT affare Marco Polo soleggiatissimo piano alto cucinino soggiorno 2 stanze grandi bagno ripostiglio poggioli cantina. 040/636828. (A13241)

SIT centralissima splendida mansarda finiture extralusso cucina salone 3 matrimoniali doppi servizi terrazzone ascensore. 040/636222. (A13241)

SUPERPANORAMA Golfo svegliandosi in signorile bifamiliare servitissima terreno box occasione 690.000.000. Tel.420352. (A13378)

TERRENO 4000 mq con progetto approvato per due ville indipendenti Muggia zona tranquilla e panoramica. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

TOP 040/314777 Bellosguardo recente lussuoso salone tre camere soggiorno cucina doppi servizi ampie terrazze parco condominiale 420.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Pam ultimo piano panoramicissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 Perugino libero perfetto soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 124.000.000. (A13210)

TOP 040/314777 San Vito libero panoramico soggiorno camera camerino cucina servizio. 115.000.000. (A13210)

VENDESI BAIAMONTI box auto informazioni 040/351359. (A13331)

VENDESI soggiorno due camere cucina bagno ascensore cantina riscaldamento poggiolo 175.000.000. Tel. 311098. (A13153)

VENDO casetta con giardino grande più orto v. Zara L. 350.000.000. Tel. 049/604504. (A13119)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo posti macchina cantina. (A13243)

VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare quattro stanze cucina. (A13243)

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno due tre stanze cucina bagno. (A13243)

VESTA 040/636234 zona via Capitolina due stanze stanzino cucinino bagno quinto piano. (A13243)

VETA 040/636234 vende zona S. Giovanni saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli terzo piano ascensore. (A13243)

VILLA accostata prossima consegna in località Duino mq 220 su tre livelli più posto-auto, giardino mq 200 direttamente impresa lire 420.000.000. 040/309105.

VILLA in costruzione 1000 mq giardino. Quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, cantina, taverna, box. Direttamente impresa 040/351442, 0337/543860. (A13226)

255.000.000 vera occasione Borgo Teresiano stabile semirecente con atrio in marmo VI piano ascensore vista città salone 4 stanze cucina servizi terrazzini cantina autometano 160 mq adatto sia abitazione che studio Pizzarello 040/766676. (A00)

27 Diversi

GROSSA mancia a chi dà notizia di una Renault 19 verde metallizzata targata AE238VC. Tel. 040/311974. (A13143)

MALIKA cartomante aiuta e consiglia tutti problemi telefonare 0336/644754. (A13322)

30 mesi a interessi zero.

Su tutta la gamma Renault, finanziamenti in 30 mesi a interessi zero. Per esempio, Clio RL 1.2 3p: L. 16.800.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 14.000.000. Spese istruttoria L. 250.000. Anticipo L. 2.800.000. Rate mensili L. 466.600. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,40%. Salvo approvazione FinRenault.

Supervalutazione usato.

A seconda del modello Renault acquistato, fino a 3,5 milioni di supervalutazione sulle quotazioni dicembre 1995 anche in caso di consegna del nuovo nel 1996.

Ritiro auto da rottamare.

Fino a un massimo di 3,5 milioni per vetture con anzianità superiore a 10 anni a seconda del modello Renault acquistato.

Buon Natale e felice Renault nuova.

Twingo a partire da L. 14.750.000.

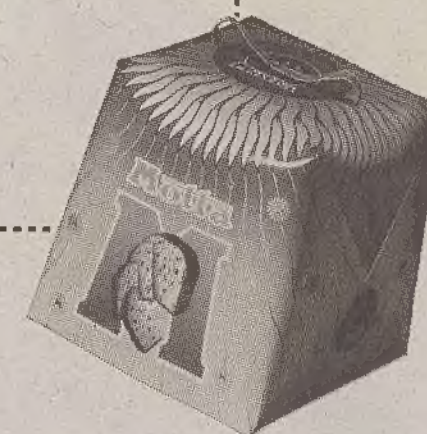
A Natale, ci sono prezzi speciali per Twingo e Clio concordati con i concessionari. Prezzi chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Clio a partire da L. 14.800.000.

60 mesi senza anticipo.

Su Twingo e Clio, finanziamenti in 60 mesi senza anticipo. Per esempio, Twingo base: L. 15.750.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 15.750.000. Spese istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 330.700. T.A.N. 9,5%. T.A.E.G. 10,67%. Salvo approvazione FinRenault.

Buonissimo Natale, con il panettone Motta in omaggio.

Un panettone Motta in omaggio a chi prova Laguna dall'11 al 18 dicembre. (Aut. Min. Rich.)

Dal 9 al 30 dicembre in tutte le concessionarie Renault.

Le offerte non sono cumulabili fra loro e si riferiscono ad ordini presi fino al 30 dicembre 1995 per immatricolazioni anche in gennaio 1996.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

RENAULT sceglie elf | I Concessionari Renault sono sulle pagine gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Prezzi garantiti fino alla consegna.